Anno 98 - Numero 80

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.350, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico automatico 57-78

LA STAMPA

Venerdì 3 Aprile 1964

L'ESERCITO HA VINTO SENZA SPARARE UN COLPO

Goulart rinuncia alla lotta e lascia il Brasile per l'esilio

La III Armata, che gli aveva giurato fedeltà fino alla morte, rifiuta di battersi e passa agli insorti - Il Presidente deposto fugge in aereo e chiede asilo politico all'Uruguay - Un gruppo di studenti tenta di resistere: due uccisi in un breve scontro Nuovo capo dello Stato è il Presidente della Camera Ranieri Mazzilli (di origine italiana); resterà in carica un mese

Il peso dei generali

La situazione nel Brasile si è risolta, senza spargimento di sangue, con la vittoria delle forze conservatrici cui l'esercito ha dato tutto il suo appoggio: il presidente deposto Goulart, che si era rifugiato nella sua roccaforte di Porto Alegre, capitale dello Stato di Rio Grande do Sul, nella speranza di organizzare la resistenza, ha lasciato il paese per l'esilio, rinunciando alla lotta.

Evidentemente nè la situazione locale nè quella generale del Brasile devono essere sembrate a Goulart tali da potersi efficacemente opporre alla rivolta; sicchè egli ha preferito allontanarsi e cercare asilo all'estero. A Brasilia intanto il Congresso, dominato dagli avversari di Goulart, ha nominato presidente provvisorio Mazzilli, presidente della Camera; però la formalità rispettata della successione costituzionale non può mascherare che si tratta d'un classico *golpe*, il colpo di Stato sudamericano.

Non si conosce ancora quale sia stato l'esatto schieramento delle forze opposte, favorevoli o contrarie a Goulart. Appare comunque evidente che l'esito della crisi è stato determinato dai generali, i quali si sono schierati a grande maggioranza contro Goulart, tanto da fargli considerare la partita perduta prima ancora di averla cominciata. Importa poco, è ovvio, sapere se sia stata questa o quella unità, questo o quel generale o ammiraglio a svolgere un ruolo di primo o secondo piano nella rivolta; sta il fatto, comunque, che le forze armate brasiliane, benché profondamente divise al loro interno, hanno seguito le direttive degli alti gradi e reso così impossibile ogni tentativo di resistenza da parte di Goulart.

E' fin troppo chiaro, d'altra parte, che i generali sono soltanto lo strumento degli avversari civili di Goulart. Tra questi figurano in primo piano quei governatori dei maggiori stati che hanno preso l'iniziativa: Magalhaes Pinto, di Minas Gerais, il ricco banchiere che ha dato il via alla sedizione; Adhemar de Barros, di San Paolo, noto per le immense ricchezze; infine soprattutto Lacerda, del Guanabara (Rio de Janeiro), campione dell'estrema destra, che nel 1954 costrinse Vargas al suicidio e nel 1961 fu la non ultima causa delle dimissioni di Quadros.

A parte le singole personalità, l'importanza di costoro deriva dal fatto che, essendo governatori di grandi e prosperi Stati, fruiscono d'un potere molto solido. E questo conta parecchio nel Brasile, dove la vita politica è ancora al livello locale e personale, mentre il governo federale non è in grado di controllare efficacemente l'immenso paese. Non è un caso che, al contrario, il governatore dello Stato di Recife (Pernambuco) abbia sostenuto Goulart e sia stato deposto con la forza dai militari; lo Stato, infatti, si trova nella zona povera e arretrata del nord-est, dove sta fermentando una rivolta agraria che, se scoppiasse, potrebbe assumere proporzioni imprevedibili.

Le divisioni geografiche e politiche, come si vede, riportano alla divisione fondamentale che percorre il Brasile, tra una minoranza di privilegiati e la grande maggioranza della popolazione, ancora incapace di organizzarsi unitariamente sì da far sentire tutto il proprio peso. Negli ultimi decenni le esigenze di questa maggioranza sono state fatte valere in qualche modo da Vargas, da Kubitschek e da Goulart, con un «paternalismo di Stato» misto di populismo e di nazionalismo demagogico, ma appena Goulart ha abbozzato il tentativo di mettere in cantiere qualche riforma, subito gl'interessi conservatori gli si sono opposti.

A Rio, mentre i sindacalisti venivano arrestati in massa da Lacerda, gli abitanti dell'elegante quartiere di Copacabana si abbandonavano a scene di esultanza per il trionfo della rivolta ma, come ha detto Goulart, in uno degli ultimi messaggi, «*cercare di soffocare con la forza le aspirazioni popolari è insensato, perché tali aspirazioni sono profonde e non certo nate oggi*».

f. v.



Entro 30 giorni il Congresso eleggerà il nuovo presidente

(Dal nostro corrispondente)
San Paolo, 2 aprile.

Il presidente deposto del Brasile, Joao Goulart, ha lasciato oggi in aereo Porto Alegre (capitale del Rio Grande do Sul) dirigendosi in volontario esilio «verso un paese straniero». La notizia è stata data ai microfoni di Radio Porto Alegre da due devoti seguaci di Goulart, il sindaco della città, Sereno Chaise, ed il cognato dell'ex capo dello Stato, Lionel Brizzola. L'emittente non ha precisato la destinazione dell'aereo. Ma verso sera si è sparsa la voce, diffusa da Radio Montevideo, che l'apparecchio di Goulart si è messo in contatto con l'aeroporto di Carrasco (Uruguay) chiedendo l'autorizzazione ad atterrare ed asilo politico per l'ex presidente.

Per qualche ora, dall'alba di questa mattina e fino al primo pomeriggio, il Brasile ha avuto due presidenti della Repubblica: Ranieri Mazzilli (il presidente della Camera nominato dal Congresso alle 2,55 di questa notte in sostituzione di Joao Goulart, considerato «irreperibile» ed accusato di aver abbandonato «senza alcun plausibile motivo» il palazzo presidenziale) e lo stesso Joao Goulart il quale, recatosi a Porto Alegre, capitale del Rio Grande do Sul, dopo aver lasciato un messaggio alla nazione, continuava a sostenere — attraverso i microfoni di una radio locale — di non aver mai pensato ad un atto di rinuncia e di essere disposto a morire piuttosto che cedere.

Appariva tuttavia chiaro questa mattina che Goulart aveva perso definitivamente la battaglia. La stessa radio di Porto Alegre, che durante tutta la notte aveva incitato la popolazione ad armarsi e ad unirsi alle forze militari della III Armata ancora fedeli a Goulart, verso mezzogiorno ha interrotto le trasmissioni. E verso la stessa ora s'è appreso che anche la III Armata (o almeno la maggior parte di essa) aveva rinunciato ad affrontare le truppe della II Armata che, scendendo da San Paolo, si avvicinavano velocemente alle frontiere del Rio Grande do Sul, lo Stato brasiliano confinante con l'Argentina e con l'Uruguay.

Anche in questa operazione militare — che si ritiene debba essere quella conclusiva del movimento rivoluzionario brasiliano — le truppe non hanno sparato un solo colpo. Alcune avanguardie della II Armata arrivate a Porto Alegre non hanno trovato alcun segno di quella resistenza ad oltranza che, durante la notte, era stata proclamata dal presidente Goulart e dal cognato Lionel Brizzola, deputato laburista, leader delle leghe contadine del Sud.

Goulart aveva lasciato Brasilia poco dopo mezzanotte, in un aereo militare, insieme alla moglie Maria Teresa Fontella (nipote di coloni italiani) che per eleganza e bellezza aveva conteso a Jacqueline Kennedy il ruolo di più bella presidentessa del mondo, ed ai figli Joao Vincente, di 6 anni, e Denise, di 4. Nello stesso aereo il presidente aveva anche imbarcato con i bagagli personali alcuni oggetti del suo gabinetto di lavoro, tra i quali — come annota uno scrupoloso cronista che assistette alla partenza — un grande ritratto con autografo inviatogli l'anno scorso dal presidente Kennedy in segno d'amicizia.

I più fedeli collaboratori di Goulart sono stati arrestati nel corso della mattinata dalla polizia di Rio de Janeiro. Il capo della casa civile Darcy Ribeiro, l'ammiraglio Cándido Aragao, capo dei fucilieri navali, e Abelardo Jurema, ministro della Giustizia e degli Interni, sono stati rinchiusi nel forte di Copacabana. A Recife, capitale del Nordeste, il governatore Miguel Arrais che aveva convinto Goulart a decretare la legge per la riforma agraria, è stato dimesso per ordine delle autorità militari e arrestato. Un gruppo di studenti di Recife ha protestato contro l'intervento dell'esercito, e ne è nato uno scontro a fuoco: sono morti due ragazzi e sei son rimasti feriti.

In tutto il resto del Paese, la situazione è tranquilla, tranne, come s'è detto, nel Rio Grande do Sul, dove si teme che ancora vi sarà qualche focolaio isolato di resistenza popolare contro il colpo di Stato. L'esercito sta scendendo in massa verso il Rio Grande do Sul, e anche sei navi, tra cui un cacciatorpediniere armato con missili, si dirigono verso le coste di quella regione.

Il nuovo presidente della Repubblica del Brasile, Ranieri Mazzilli (di origine italiana) dovrebbe, secondo la Costituzione, rimanere al potere per trenta giorni, e poi lasciare il posto all'uomo che il Congresso indicherà e che dovrà rimanere a capo della Nazione fino alla data in cui sarebbe scaduto il mandato di Goulart, e cioè fino all'autunno del 1965.

Tra i candidati alle elezioni presidenziali dell'anno prossimo, ci sono i tre governatori, Lacerda, De Barros e Pinto, che, con i generali Amaury Kruel e Morao Filho, hanno organizzato il colpo di Stato che ha portato alla destituzione di Goulart. D'altra parte, anche il generale Morao Filho ha annunciato che porrà la sua candidatura per assumere il governatorato di Rio de Janeiro, quando scadrà il mandato di Carlos Lacerda.

Alessandro Porro

Washington riconoscerà il nuovo governo brasiliano

New York, 2 aprile.

Il presidente Johnson ha esaminato gli ultimi sviluppi della situazione in Brasile durante una colazione di lavoro col segretario di Stato Rusk e il Ministro della Difesa McNamara. Oltre a sottolineare l'interesse e la preoccupazione della Casa Bianca per la crisi in corso nella repubblica sudamericana, le fonti governative si astengono dal fare commenti ufficiali, ma ufficiosamente esse hanno in più riprese lasciato intendere che se il regime si stabilizzerà, gli Stati Uniti non porranno un problema di riconoscimento del nuovo governo.

Nella capitale americana nessuno nascondeva il vivo disappunto per l'andamento della situazione economica in Brasile, per l'alto tasso mensile di svalutazione, il depauperamento degli investimenti e l'aumento del costo della vita.

Il programma di aiuti accordato nel 1963 con un credito di 400 milioni di dollari non ha avuto effetto a causa della mancata adozione del piano di stabilizzazione monetaria richiesta al regime come condizione per il credito in dollari. A Washington, in sostanza, le conseguenze prevedibili dell'eventuale permanenza al potere di Goulart vengono giudicate più gravi del trauma di un rovesciamento del presidente e delle ripercussioni negative di ciò sull'emisfero. *(Ansa)*


Ranieri Mazzilli, a sinistra, nuovo capo dello Stato brasiliano (Telefoto Ansa)

Cominciato lo sciopero voluto dalla Cgil in contrasto con tutti gli altri sindacati

Alle 21 di ieri sera i ferrovieri aderenti all'organizzazione socialcomunista hanno abbandonato il loro posto - Parecchi treni sono rimasti fermi: bastano poche astensioni per ostacolare un traffico di tanta complessità e precisione - Istituiti servizi di emergenza Lo sciopero si estende oggi in altri settori, ma quasi tutti gli uffici amministrativi e le scuole funzioneranno regolarmente - Cisl e Uil dichiarano che l'intesa sindacale è stata rotta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 aprile.

Alle ore 21 i ferrovieri della Cgil hanno abbandonato i loro posti di lavoro in tutta Italia, dando così l'avvio al grave piano di agitazioni promosso dall'organizzazione socialcomunista per la durata di quarantotto ore nell'intero settore del pubblico impiego. I ferrovieri riprenderanno la normale attività alle ore 21 di sabato prossimo; invece, la maggior parte degli scioperanti — pur concludendo di fatto l'astensione alle ore 24 del giorno 4 aprile — si presenterà soltanto lunedì mattina negli uffici e nei depositi, nelle officine e negli stabilimenti dipendenti dalle varie amministrazioni statali.

Sino all'ultimo, contrariamente alle sue speranze, la Cgil è rimasta isolata nella responsabilità della pesante azione di protesta. Anche il Sindacato autonomo dei macchinisti e degli aiuto macchinisti, che nelle ultime settimane ha effettuato da solo un massiccio programma di astensioni ritardando di un'ora la partenza di ogni convoglio ferroviario, ha deciso di non aderire alla manifestazione, allineandosi sulla posizione assunta già ieri sera dalla Cisl, dalla Uil, dall'«Intesa della scuola», dai Sindacati autonomi dei pubblici dipendenti, dalla Dirstat e da organismi rappresentativi di particolari categorie. Lo Sma ha giudicato la deliberazione della Cgil «irresponsabile e senza nessuna prospettiva possibile».

La frattura nel mondo sindacale fra la Cgil, e tutte le altre organizzazioni dei lavoratori è divenuta così completa per quanto riguarda gli statali.

L'inizio dello sciopero è stato preceduto da una intensa preparazione da parte della Cgil e dal ricorso a «*mezzi di convinzione*» che da molto tempo non erano stati più impiegati nelle amministrazioni statali, quali ad esempio l'istituzione di «picchetti» all'esterno delle officine e degli stabilimenti, nelle stazioni e nei depositi. Così, quando è giunta l'ora dell'astensione dei ferrovieri, nelle principali stazioni si è determinato uno stato di perplessità e di confusione: parecchi treni non sono partiti, mentre nei vari compartimenti entravano in funzione piani di emergenza basati soprattutto su servizi automobilistici supplementari.

Dalla Stazione Termini è partito alle 22.20 un treno per Firenze con eventuale proseguimento per Bologna e Milano; alle ore 0.32 un convoglio per Pisa, con eventuale proseguimento per Torino; alle ore una è transitato, proveniente da Napoli, un direttissimo per Milano e all'1,30 ha lasciato la stazione un direttissimo per Napoli, con possibile proseguimento verso Reggio Calabria.

Per quanto solo domani si avrà un quadro completo dell'agitazione, alcune previsioni sono possibili in relazione all'ascendente che la Cgil ha nelle diverse branche dell'amministrazione statale. E' probabile che il traffico ferroviario rimarrà gravemente ostacolato, perchè l'organizzazione controlla un notevole numero di macchinisti e di aiuto macchinisti, e soprattutto perchè è difficile far funzionare un meccanismo tanto complesso, come quello ferroviario, senza che tutti gli addetti alla circolazione dei treni siano ai loro posti. Così pure dovrebbe restare praticamente sospesa la consegna della posta dato che il sindacato postelegrafonici della Cgil raggruppa la maggioranza dei portalettere e dei fattorini, mentre ha scarso seguito in tutte le altre categorie. Il personale amministrativo di qualsiasi gruppo e qualifica — dai dirigenti agli ausiliari — dovrebbe presentarsi al lavoro in elevate percentuali, garantendo la normalità dei servizi.

Le scuole di ogni ordine e grado rimarranno aperte in tutto il territorio nazionale, poiché i sindacati della scuola aderenti all'«Intesa» e il sindacato nazionale scuola elementare della Cisl non partecipano all'agitazione.

I dirigenti della Cgil hanno convocato comizi nelle principali città italiane per illustrare ai lavoratori il loro punto di vista sulla controversia in atto con il governo.

Nell'imminenza dello sciopero, il ministro per la Riforma Amministrativa Preti ha sottolineato, in una sua dichiarazione, i vantaggi delle ultime offerte del governo, confermando che — mentre per il 1964 la ripartizione della spesa è stata definita nella riunione di ieri, — si dovrà procedere al più presto all'indicazione delle operazioni di conglobamento per il 1965 e il 1966: una volta stabiliti nel dettaglio e con precisione i tempi e i modi di tali operazioni, sarà preparato uno schema di legge delegata da sottoporre al Parlamento.

In merito al problema del riassetto funzionale, che ha costituito il punto di rottura con la Cgil, il ministro ha detto che «*non è possibile mettere il carro avanti ai buoi, come in buona fede pensavano alcune organizzazioni sindacali*». Non si può infatti arrivare ad alcuna precisazione in materia di riassetto funzionale, se prima non sono stati definiti i criteri secondo i quali va riformato l'apparato amministrativo dello Stato.

Il valido impegno del governo per la soluzione del problema del riassetto funzionale è stato rilevato anche dall'on. Armato, segretario confederale della Cisl per il pubblico impiego. «*Il governo* — ha detto Armato — *ha chiaramente manifestato la volontà politica di fare per la pubblica amministrazione una spesa utile e produttiva. Le indicazioni di maggior onere per gli anni successivi al 1966 possono essere così valutate: 115 miliardi per il 1967, 120 miliardi per il 1968, 130 miliardi per il 1969. Un discorso di prospettiva, è vero, ma che offre una piattaforma ampia su cui costruire un rapporto di nuove qualifiche e di nuove retribuzioni all'interno della pubblica amministrazione, un discorso che rifiuta la tradizionale contrapposizione tra i pubblici dipendenti e lo Stato e che gli interessi degli uni tende a finalizzare alle esigenze generali della collettività*». La Cisl e la Uil hanno accettato questo discorso; la Cgil lo ha rifiutato: di qui lo sciopero che, proprio in mancanza di una seria prospettiva sindacale, è destinato — secondo l'onorevole Armato — ad instaurare «*una sorta di braccio di ferro tra il governo di centro-sinistra e una organizzazione sindacale dei lavoratori*».

Il gioco della Cgil, ha dichiarato Armato, «*è quello della precisa determinazione del pci, che ha il controllo quasi completo della Cgil, di strumentalizzare per chiare finalità politiche un movimento operaio contro una maggioranza parlamentare e una formula di governo*». In tale situazione, ha proseguito il sindacalista, «*i socialisti hanno poco tempo, ormai, per dimostrare la validità della loro presenza dentro un'organizzazione sindacale, che nel suo comportamento, sia pure per fini opposti ma convergenti con l'obiettivo di rovesciare l'attuale governo, si vede apertamente spalleggiata dai giornali e dalle forze estreme della destra economica e politica: d'altro canto, la decisione della Cgil prova che i problemi dell'unità dello schieramento sindacale vengono alla prima occasione subordinati alla strategia politica del partito comunista*». Armato ha concluso preannunciando una generale messa a punto delle relazioni con la Cgil in tutti gli altri settori della vita sindacale. Non si può fare dove piace e disfare dove non piace: sarà questo il discorso dei prossimi giorni.

Anche il sen. Viglianesi, segretario generale della Uil, ha assunto un atteggiamento analogo. «*Mutano i tempi* — egli ha detto — *cambiano le situazioni, ma i comunisti continuano a gestire la Cgil sempre nella stessa maniera: utilizzandola cioè ai fini della politica del loro partito. Il movimento sindacale si è scisso proprio su questa frattura verticale che isola i comunisti dagli interessi reali dei lavoratori italiani*».

Giancarlo Fossi

Quattro treni dalla Francia non partiti per lo sciopero

Parigi, 2 aprile.

Lo sciopero dei ferrovieri italiani ha indotto la direzione generale delle ferrovie francesi ad annullare la partenza di quattro treni internazionali, stasera e domani.

I treni soppressi sono il *Simplon Express*, che parte da Parigi alle 19,35; il *Rome Express* che parte da Parigi alle 19,53; il *Lombardie Express* che parte da Parigi alle 21,14; e il *Moncenis* che parte da Lione per Milano alle 18.

Tutti gli altri treni in direzione dell'Italia partiranno all'ora prevista ma si fermeranno alla frontiera: Modane o Chambéry, Briga, Mentone. Il *Cisalpino* di domani partirà ugualmente, ma si fermerà a Losanna.

I giornalisti convocati nella notte a Budapest per una «risoluzione» sul conflitto russo-cinese

Un portavoce del governo ungherese dichiara: «Il documento riguarda i problemi del movimento internazionale operaio. Esso sarà diffuso simultaneamente in tutte le capitali dei paesi socialisti»

(Dal nostro inviato speciale)
Budapest, 2 aprile.

I centoquaranta giornalisti occidentali convenuti a Budapest per la visita di Kruscev sono stati convocati per le quattro e mezzo di domani mattina a una «*importante conferenza stampa*». A quell'ora piuttosto insolita ci verrà consegnato un documento che, secondo portavoce ufficiali del ministero degli Esteri, «*riguarda i problemi del movimento internazionale operaio*».

Non abbiamo potuto ottenere anticipazioni di sorta. Il documento verrà diffuso simultaneamente «*in tutte le capitali dei Paesi socialisti*»; nella sostanza i documenti saranno eguali «*La dichiarazione del partito comunista magiaro* — ha aggiunto il portavoce del ministero, pressato dalle domande — *concerne quei motivi che vi hanno portato a Budapest*».

L'allusione al conflitto russo-cinese non poteva essere più trasparente. Curiosità ed eccitazione hanno accolto l'annuncio del ministero degli Esteri. Ha acceso vieppiù l'interesse dei giornalisti anche l'inconsueta ora prescelta per l'annuncio. Con tutta evidenza il governo di Budapest vuole rendere di pubblica ragione il documento contemporaneamente alla sua apparizione sui giornali ufficiali del partito comunista. L'ultima edizione del quotidiano del partito comunista magiaro *Nepszabadsag* («Libertà di popolo») esce appunto alle 4,30 del mattino.

Una delle ipotesi che hanno preso corpo dopo la notizia è che verranno pubblicati gli atti della riunione del Comitato centrale del partito comunista sovietico svoltosi a Mosca nel febbraio scorso e che è rimasta finora avvolta nel più fitto segreto. La riunione, e in particolare un discorso di Suslov rimasto finora inedito, fu dedicata appunto alla storia e agli sviluppi del conflitto ideologico con Pechino. I risultati dell'assise vennero raccolti poi in un documento di 610 pagine. Queste 610 pagine costituirebbero il capo d'accusa contro Mao Tse-tung.

Alla pubblicazione dei «capi d'imputazione» seguirebbe poi un incontro fra i *leaders* dei partiti comunisti a Mosca, il 17 aprile, quando Kruscev festeggerà il suo settantesimo compleanno. Finora nessun capo comunista di altri paesi dell'Europa orientale è arrivato a Budapest per incontrare Kruscev. Polacchi, bulgari e tedeschi orientali sono già sulla linea del capo russo. I romeni in questo momento svolgono funzioni di intermediari fra Mosca e Pechino.

Secondo notizie non confermate dai portavoce ufficiali, Kruscev incontrerà sabato prossimo un'alta personalità romena, Georgiu Dej e Georg Maurer. Quest'ultimo guidò la delegazione romena recatasi nelle settimane scorse a Pechino per un tentativo di conciliazione fra i due massimi antagonisti. Per tutta risposta i cinesi invitarono Kruscev a una pubblica ammissione dei suoi torti. Seguì poi il violento attacco della stampa cinese contro il capo russo al momento del suo viaggio a Budapest.

Kruscev ha passato oggi una serena giornata in campagna visitando fattorie e allevamenti di cavalli. Alle 11 del mattino, seguito da Kadar e da Nina Krusceva, il capo russo è giunto a Babolna, nella zona di Komarom, per visitare un allevamento di cavalli lipizzani. Da una pittoresca balconata in legno della fattoria, Kruscev ha ammirato virtuosismi degli splendidi cavalli bianchi; poi è salito egli stesso su un carro agreste trainato da due coppie di lipizzani, raggiungendo una fattoria chiamata *L'èra d'oro*.

Il capo russo portava un piccolo cappello rotondo sul testone calvo. Appariva di buon umore. Ha scherzato coi contadini distribuendo facezie e proverbi russi di ispirazione agreste. Ha ripetuto a tutti che bisogna lavorare di più per battere i paesi capitalisti.

Massimo Conti

Mosca attacca Pechino «Disorganizzate il comunismo»

Chiesto un «vertice» mondiale

Mosca, 2 aprile.

Rompendo il lungo silenzio, il partito comunista sovietico ha attaccato quello cinese accusandolo di «disorganizzare i ranghi del movimento comunista internazionale». Il pcus ha chiesto un convegno comunista mondiale per venire ad una conclusione del dissidio ideologico Mosca-Pechino.

La Pravda ha pubblicato una risposta di sette pagine ai reiterati attacchi cinesi alla politica sovietica della coesistenza pacifica con l'Occidente.

Un riassunto dell'articolo, diffuso dalla Tass dice che non sono i sovietici ma i cinesi a indebolire il movimento comunista nella loro lotta contro l'imperialismo. (Ass. Press).

L'inviato di De Gaulle in Russia

Faure a Kiev: «La Francia voterà per la Cina all'Onu»

Mosca, 2 aprile.

L'ex presidente del Consiglio francese Edgar Faure ha confermato oggi a Kiev, secondo quanto riferisce l'agenzia *Tass*, che «*la Francia cambierà atteggiamento e voterà a favore dell'ammissione della Cina Popolare alle Nazioni Unite*». Faure, che è giunto nell'Urss la scorsa settimana, sta svolgendo una missione ufficiosa che si inserisce nel quadro del ravvicinamento franco-sovietico attualmente in corso.

Non ricoprendo adesso alcun incarico di governo, Faure appare in effetti una delle personalità più indicate per svolgere missioni di carattere delicato e soprattutto non ufficiale. Egli è diventato praticamente l'ambasciatore viaggiante del generale De Gaulle. Si ricorda che Edgar Faure è l'uomo che ha preparato la vasta azione diplomatica conclusasi con il riconoscimento da parte della Francia della Cina comunista. *(Ansa).*

CRONACA CITTADINA

Incominciata ieri sera l'agitazione ordinata dalla Cgil

Lo sciopero dei socialcomunisti si riflette soltanto sulle ferrovie

A Porta Nuova si è presentato al lavoro un buon numero di macchinisti e alcuni treni sono partiti già nella notte - Oggi il servizio forse verrà intensificato - Il pericolo dei passaggi a livello - Le previsioni per gli altri settori del pubblico impiego: scuole, lezioni regolari; telegrafo e telefoni funzionano; previste limitate assenze negli uffici statali - Circa una metà della posta oggi verrà distribuita - Gli uffici postali aperti

La Cgil ha confermato lo sciopero degli statali per oggi e domani. Nella loro azione i socialcomunisti sono isolati. I sindacalisti democratici della Cisl e della Uil si sono dichiarati nettamente contrari alla agitazione ed hanno invitato operai ed impiegati a presentarsi al lavoro.

Anche i sindacati autonomi che operano nei vari settori del pubblico impiego hanno preso posizione contro lo sciopero. Un atteggiamento negativo nei confronti dell'azione promossa dalla Cgil hanno assunto pure i sindacati della scuola: maestri e professori di ogni ordine non scioperano.

In un volantino della Cisl provinciale si definisce *«grave e controproducente, per un impegno di azione sindacale unitaria, l'iniziativa unilaterale della Cgil di proclamare uno sciopero dei pubblici dipendenti»*.

In un altro manifesto i ferrovieri della Cisl si rivolgono con queste parole a tutti i compagni di lavoro: *«Ferrovieri: la decisione presa dalla Cgil, oltre ad essere di ben poca utilità rivendicativa, segue una impostazione pericolosa per tutti i lavoratori e pregiudizievole per gli interessi economici in questo particolare momento. I ferrovieri liberi e democratici dicono no allo sciopero politico della Cgil»*. Inviti ai ferrovieri perché si presentino al lavoro sono stati rivolti anche dai dirigenti della Uil.

FERROVIE — Lo sciopero è cominciato ieri sera alle 21 e proseguirà sino alle 21 di domani. A Porta Nuova, in base alle notizie della notte, non era possibile avere un quadro esatto della situazione. Per far muovere un treno non bastano il macchinista e l'aiuto macchinista. Occorrono il capotreno, gli addetti all'alimentazione elettrica della linea, i deviatori, ecc. Bisogna poi assicurarsi che i passaggi a livello siano custoditi, che ci sia il personale occorrente nelle stazioni intermedie. Sostituire gli assenti e far coincidere tutti questi servizi non è facile.

Nel deposito locomotive, ad esempio, ieri sera erano presenti un buon numero di macchinisti e molti aiuto macchinisti che però sono rimasti inutilizzati. Secondo le prime valutazioni le percentuali di scioperanti tra i ferrovieri torinesi risulterebbero inferiori al prevedibile. Anche diversi iscritti alla Cgil si sono presentati in servizio.

E' questo un fatto significativo se si considera il massiccio sforzo compiuto dagli attivisti comunisti per bloccare le ferrovie.

Da Porta Nuova ieri sera sono partiti due treni per Milano, due per Genova e due per Parigi (uno guidato da militari). Hanno inoltre viaggiato 2 treni operai per Bussoleno ed uno per Bra. I convogli in arrivo sono giunti con ritardi notevoli.

E' possibile che oggi il numero dei treni sia sensibilmente aumentato utilizzando così il personale che si è presentato in servizio. Per i viaggiatori sono disponibili anche numerose corse con autobus secondo gli orari che abbiamo pubblicato ieri. La Fiat assicura il trasporto dei propri dipendenti con automezzi speciali.

Poiché non è escluso che alcuni passaggi a livello siano incustoditi gli automobilisti oggi e domani dovranno prestare molta attenzione.

POSTE — Lo sciopero è per oggi e domani. Le adesioni — prevedono i sindacalisti democratici — dovrebbero essere scarse. Si ritiene che gli uffici centrali di via Alfieri e di via Nizza possano funzionare regolarmente anche se ci saranno degli assenti. I 400 uffici postali periferici di Torino e provincia dovrebbero essere tutti aperti.

La ricezione e la trasmissione dei telegrammi è assicurata perché il personale, [illegible] una esigua minoranza, ha deciso di presentarsi al lavoro. I fattorini addetti al recapito dei telegrammi e degli espressi si svolgeranno, salvo qualche eccezione, il servizio.

Su circa 500 portalettere si prevede che oltre la metà non aderiscano allo sciopero. Oggi quindi in molte zone cittadine la corrispondenza dovrebbe essere recapitata. Per le lettere che arrivano da altre città, il servizio è legato all'andamento dello sciopero delle ferrovie.

La raccolta della corrispondenza dalle cassette cittadine sarà quasi certamente assicurata.

I TELEFONI di Stato funzionano.

Il servizio recapito pacchi postali dovrebbe svolgersi almeno in parte.

UFFICI PUBBLICI — Nei vari settori del pubblico impiego si prevede un numero limitato di assenze che non comprometterà il funzionamento degli uffici.

SCUOLE — Le lezioni nelle scuole elementari e medie di ogni grado sono regolari.

Tram, servizi interurbani, uffici municipali e provinciali funzionano perché appartengono a categorie non interessate allo sciopero.

Il sindaco a Roma per i mutui necessari ad opere pubbliche

Ci telefonano da Roma:

Il sindaco di Torino ing. Anselmetti si è recato oggi ai Ministeri delle finanze e del tesoro per sollecitare il contributo dello Stato per l'accensione di mutui destinati alla realizzazione di opere pubbliche di primario interesse per la città. L'azione del sindaco è stata appoggiata da un appello del Consiglio comunale di cui egli si è reso interprete presso i Ministeri. In serata l'ing. Anselmetti è ritornato in aereo a Torino.

I treni e le autolinee organizzati in Piemonte

Ecco i treni che il Compartimento prevede di effettuare oggi:

Linea Torino-Modane: Modane p. 5,40 - Torino a. 7,33; Torino p. 22,05 - Modane a. 0,05.

Linea Torino - Genova: Torino p. 8,20 - Genova Br. 10,44; Genova Br. 18,17 - Torino a. 21.

Linea Torino - Milano: Torino p. 8,35 - Milano a. 10,46; Torino p. 18,35 - Milano (Porta Garibaldi) a. 21; Milano (P. Garibaldi) p. 7,40 - Torino a. 9,58; Milano (P. Garib.) p. 17,42 - Torino a. 20,06.

Nel caso che il personale si presenti al lavoro in numero superiore al previsto saranno anche effettuati:

Linea Modane - Torino - Genova: Modane p. 16,57 - Torino a. 18,50; p. 19,28 - Genova Br. a. 21,54; Genova Br. p. 5,08 - Torino a. 8, p. 10,50 - Modane a. 13,08.

Linea Torino - Milano: Torino p. 6,27 - Milano a. 8,44; Milano p. 14,35 - Torino a. 16,55.

Linea Torino - Fossano - Savona: Torino p. 6,27 - Savona a. 9,26; Torino p. 20,40 - Savona a. 23,40; Savona p. 6,25 - Torino a. 9,11; Savona p. 19,50 - Torino a. 22,42.

Le ferrovie hanno inoltre disposto un servizio di emergenza con una quarantina di pullman sulle principali linee del Piemonte.

La strada del Sestriere allagata presso None dal Chisola in piena

E' un tratto che corre a un livello più basso degli argini del torrente - L'auto d'un medico si rovescia - Un pullman di operai bloccato - Il traffico deviato, ma stamane dovrebbe ritornare normale - Ponti sotto controllo, frane nel Canavese



Le acque del Chisola hanno bloccato il pullman di operai sulla Torino-Pinerolo

La pioggia, che salvo brevi pause cade ormai da dieci giorni su tutto il Piemonte, aveva già allagato campagne e strade secondarie in parecchie località, ma senza provocare inconvenienti gravi. Ieri, la situazione è peggiorata. Il torrente Chisola, che fin dal mattino aveva superato gli argini fra Stupinigi e None riversando sui prati acqua fangosa e detriti, nel pomeriggio ha invaso la statale di Pinerolo - Sestriere di fronte agli stabilimenti «Indesit» trasformandola per circa 400 metri in un lago. Tutti gli anni, in quel tratto, il maltempo causa intralci al traffico perché la strada ha un livello più basso degli argini del torrente.

Alle 14,30 le acque del Chisola avevano coperto i paracarri, costituendo una trappola per gli automezzi che si avventuravano sulla statale ignari di quanto li aspettava. La «1300» di un medico, proveniente da None, si è infilata all'improvviso nella palude. Il guidatore, impossibilitato a mantenere il controllo della macchina, è uscito di strada finendo nel fosso. A stento è riuscito a salvarsi, trascinandosi fuori dall'auto rovesciata. Poco dopo una «600», che arrivava da Stupinigi, ha subito la stessa sorte. Anche un pullman della «Sapav», che fa servizio fra Torino e Perosa, è rimasto bloccato nella distesa limacciosa. Era carico di operai. A liberarlo è accorso un camion dell'«Indesit», che a fatica lo ha rimorchiato all'asciutto.

Alle 17,30, dopo un sopralluogo dei tecnici dell'Anas e della polizia stradale, l'arteria è stata chiusa al traffico. I veicoli provenienti dalla nostra città sono stati fermati al bivio di Candiolo e dirottati verso Vinovo. La stessa misura è stata adottata per gli automezzi che viaggiavano in senso contrario. Verso le 19 l'acqua ha cominciato lentamente a decrescere; se la pioggia cesserà, l'interruzione dovrebbe terminare entro stamane.

Dal 25 marzo sono caduti 66 millimetri d'acqua, la temperatura è tornata quasi invernale. Il livello del Po è salito di 90 centimetri. L'acqua lambisce i murazzi: la Dora e il Sangone sono ancora al di sotto del limite di guardia.

In Val di Lanzo la pioggia ha fatto salire di 2 metri la Stura (durante la piena del novembre '62 l'acqua era arrivata a 3 metri e 60 sul livello di magra). Tecnici del Comune si sono recati ieri mattina, con il prof. Tournon dell'Istituto di idraulica del Politecnico, sul ponte di corso Giulio Cesare per controllare l'efficienza della nuova briglia eretta a valle della strada. L'opera si è dimostrata efficace.

Un altro ponte sotto controllo è quello di Altessano. Finora non vi sono pericoli, ma se il livello della Stura salisse ulteriormente la Provincia e il Comune provvederebbero a deviare il traffico sulla nuova strada che sbuca in via Bramafame. Ieri sera l'acqua cominciava a scendere.

Vedere in XIV pag.
Quattro amici su una motoleggera investiti da un'auto: due morti e due feriti

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 8,3
MINIMA + 7,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +8; pressione 733,5; umidità 90%; cielo nuvoloso, 14 mm. di pioggia. Previsioni: pioggia. Temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima + 9,5; minima + 7,5; media + 8,7.

Domenica la rievocazione al Martinetto

A vent'anni dal sacrificio del Comitato di Liberazione

Un manifesto del sindaco e due pubblicazioni del Comune e della Provincia in memoria dei fucilati

Nel ventesimo anniversario del processo terminato con la condanna a morte di otto componenti il primo Comitato militare di Liberazione il Comune ha annunziato il programma dell'apertura delle celebrazioni commemorative. In assenza del Sindaco, che è a Roma, il prosindaco prof. Jona ha tenuto una conferenza-stampa per illustrare l'avvenimento e presentare un volume edito a cura dell'amministrazione civica e del Comitato torinese per le celebrazioni. S'intitola *Viva l'Italia libera, storia e documenti*. La prefazione è del Sindaco.

«La pubblicazione intende ricordare a tutti che cosa ha rappresentato e che cosa rappresenta ancora la Resistenza: non episodi a sé stanti, ma un vero e proprio secondo Risorgimento» ha detto il prof. Jona, *«al quale (contrariamente a quanto avvenne per il primo) hanno partecipato realmente tutte le classi sociali»*.

Il volume narra la vicenda nei suoi termini essenziali, dalla costituzione del Comitato nel '43, all'arresto in Duomo venerdì 31 marzo '44, al processo, all'esecuzione: condannati a morte Franco Balbis, Quinto Bevilacqua, Giulio Biglieri, Paolo Braccini, Errico Giachino, Eusebio Giambone, Massimo Montano e Giuseppe Perotti; all'ergastolo Pietro Cariando, Silvio Geuna, Giuseppe Giraudo e Gustavo Leporati; due anni di carcere a Cornelio Brosio, assolti per insufficienza di prove Luigi Chignoli e Valdo Fusi. La fucilazione degli otto avvenne il 5 aprile all'alba.

I nomi degli 8 condannati vengono citati anche nel manifesto del Sindaco che uscirà domani, con l'invito a ricordare e glorificare «*i generosi, che lottarono per preparare un mondo nuovo, che caddero per garantire alle generazioni future la libertà e la giustizia, in un mondo migliore*».

Al termine della conferenza-stampa, cui partecipavano esponenti delle formazioni partigiane e di associazioni della Resistenza, il prof. Jona ha comunicato il programma delle celebrazioni di domenica prossima: ore 9: Messa in Duomo celebrata da mons. Tinivella; 10: le autorità depongono corone al Sacrario del Martinetto; 10,30: sul piazzale, discorso del Sindaco, lettura di brani delle lettere dei condannati a cura di Arnoldo Foà, allocuzione del prof. Norberto Bobbio (il sen. Parri non potrà intervenire); 11,30: corteo fino a Palazzo Civico dei gonfaloni delle otto città decorate di medaglia d'oro, con scorta d'onore militare; 12: inaugurazione della lapide che ricorda a Palazzo di Giustizia il processo del Tribunale speciale fascista.

Al Martinetto saranno presenti anche il cappellano Padre Ruggero, il pastore valdese E. Ayassot e il rabbino prof. Sierra, che celebreranno brevi riti di suffragio. Non potrà intervenire il cardinale Fossati, che ha inviato ieri una lettera al Sindaco, con la quale si unisce e assicura: «*Sarò presente col cuore e con la preghiera, sia in Duomo che al Martinetto, nel ricordo di quella infausta domenica, quando mandai il mio segretario in Prefettura per implorare un incontro col ministro dell'Interno di Salò. Purtroppo non fui ascoltato*».

A celebrazione dello storico anniversario, anche l'Amministrazione provinciale ha curato una pubblicazione intitolata «Camminarono sulla linea dell'onore». Il presidente professor Grosso nella prefazione afferma: «*La Provincia di Torino ricorda il ventesimo anniversario di questo evento storico; e rende omaggio agli uomini che questa pagina hanno scritto, "Tutti camminarono sulla linea dell'onore", come disse Balbis; e quel processo destinato a schiacciare la Resistenza divenne testimonianza della libertà*».

Dramma della solitudine nella grande città

Un giovane elettrotecnico si impicca in soffitta perché ha perso l'impiego

Ventisette anni; era giunto dal Sud con il diploma e molte speranze - Sospeso dall'azienda per un grave errore, non si fa più vedere - La macabra scoperta

Una madre si uccide gettandosi dal sesto piano

In una soffitta di via San Secondo un giovane elettrotecnico si è impiccato perché non trovava lavoro e si riteneva un fallito. Si chiamava Giovanni Brancatisano e aveva 27 anni.

Era giunto due anni fa da Samo (Calabria) con il diploma di elettrotecnico che i genitori erano riusciti a fargli prendere con molti sacrifici. Solo a Torino, con molta voglia di lavorare, un po' di teoria, pratica nessuna. Aveva trovato quasi subito un impiego, che dopo pochi mesi aveva migliorato andando alla «Robotti» di via Andorno, ditta di apparecchiature e installazioni elettriche. Era addetto all'ufficio approvvigionamenti.

Una paga discreta, mandava qualche soldo a casa, pagava 8 mila lire al mese per una soffitta di via San Secondo 23 che aveva arredato in modo decoroso e teneva nella massima pulizia e ordine.

Per distrazione e perché non sufficientemente pratico del lavoro, verso la fine dello scorso dicembre aveva fatto mancare una fornitura allo stabilimento che la «Robotti» ha a Potenza e ne era derivato un grave danno per la ditta. Già in altre occasioni il giovane era stato ripreso; questa volta la direzione lo aveva punito con tre giorni di sospensione. Passati i quali, il Brancatisano non era ritornato al lavoro, ma aveva fatto sapere che restava a casa in mutua.



Giovanni Brancalisano

In effetti, sembra che fosse soltanto demoralizzato, avvilito, cercasse tranquillità per ritrovare il proprio equilibrio. Alla «Robotti» non avevano saputo più nulla di lui. Dopo qualche settimana il direttore amministrativo lo aveva incontrato e gli aveva detto che si giocava il posto per una cosa da poco e gli aveva suggerito di scrivere una lettera chiedendo di ritornare al lavoro che aveva abbandonato in un momento di sconforto e di turbamento psichico.

Il giovane aveva ascoltato il consiglio, ma la risposta lo aveva sconvolto: sì, la ditta lo riprendeva, ma riteneva che non fosse ancora maturo per incarichi di responsabilità; lo riassumeva in officina dove avrebbe fatto un po' di pratica, soltanto in un secondo tempo sarebbe ritornato in ufficio. Non era andato in ditta, non aveva fatto sapere nulla di sé, aveva cominciato a cercare un altro posto. Tre mesi di ricerche vane: il giovane era sprofondato in un cupo pessimismo, aveva perso il sonno, si era tormentato nel pensiero di essere sfortunato o, peggio, incapace.

Due settimane fa lo ha raggiunto il fratello Vincenzo, che aveva terminato il servizio militare e che ha subito trovato lavoro come gruista. Giovanni non gli ha detto di essere disoccupato: continuava a uscire alla ricerca di un impiego oppure per restare solo con le sue tetre idee. Ieri mattina Vincenzo è andato al lavoro alle sei e mezzo e Giovanni lo ha salutato come sempre, senza lasciare capire la sua intenzione.

Verso mezzogiorno un compaesano, Giuseppe Abruzzese, che ha la soffitta vicino a quella del Brancatisano, rincasando ha visto in portineria una lettera indirizzata a Vincenzo: veniva da Samo ed era della madre. L'ha presa per portarla all'amico. «C'è una lettera di tua mamma» gli ha detto attraverso la porta socchiusa della soffitta. Nessuna risposta. Ha spinto l'uscio e non ha visto nessuno. E' andato a posare la lettera sul tavolo e poi, voltandosi per venire via, ha visto nell'armadio a muro spalancato il corpo di Giovanni pendere ad una sottile fune fissata a un tubo dell'acqua.

— Una giovane madre si è uccisa ieri sera gettandosi da una finestra del sesto piano della sua casa. E' Piera Maina, 39 anni, abitante con il marito Franco Castellano, il figlio Giorgio di 15 anni e la madre Marina di 70 anni al quarto piano di corso Lecce 96. Quindici giorni fa le era morto il padre dopo lunga malattia: questo dolore, e un esaurimento nervoso, hanno fatto maturare nella Castellano l'idea del suicidio.

Ieri alle 19 la donna ha infilato il soprabito e ha detto che scendeva per un acquisto. In casa c'erano la madre e il figlio, il marito era ancora al lavoro. Una volta nell'ascensore la Castellano anziché premere il bottone per il pianterreno è salita di altri due piani. Sul pianerottolo del sesto ha appoggiato l'ombrello al muro, si è levata il soprabito e l'ha posato sulla ringhiera, ha aperto la finestra e si è seduta sul davanzale. Vi è rimasta forse mezzo minuto. Da una casa di fronte l'ha vista una inquilina, che però non ha fatto a tempo a dare l'allarme.

La Castellano si è lanciata nel vuoto. Subito è accorsa gente. Il figlio della vittima ha udito il vociare confuso e, incuriosito, è sceso a vedere cosa fosse successo. I vicini hanno cercato di allontanarlo, ma egli ha preteso di guardare chi era la persona che si era gettata nel vuoto ed ha riconosciuto la madre. La sventurata donna era ancora in vita, ma è morta mentre la portavano all'ospedale.

Svaligiata una merceria Il danno è di 3 milioni

Una merceria è stata svaligiata l'altra notte in corso Palermo 98: sono spariti abiti per bambini, maglieria, calze e persino scatole di aghi e filo: il bottino è di tre milioni.

Ieri alle 9 la proprietaria Caterina Tornato, ved. Robotti, si è recata ad aprire il negozio. All'esterno non ha notato nulla di anormale; la saracinesca era regolarmente abbassata, chiusa a doppia mandata la porta. Ma appena all'interno è stata accolta da uno spettacolo desolante. Gli scaffali svuotati; per terra, abbandonate alla rinfusa, scatole vuote, involucri strappati.

Qualche maglia che i ladri non avevano trovato di gradimento era stata gettata sul pavimento della retrobottega e calpestata durante la fuga. Da questa parte, infatti, erano passati gli svaligiatori. Dal cortile avevano tagliato con una punta di diamante il vetro della porta di servizio e avevano sfondato le imposte di legno. Dai primi accertamenti sembra che il furto sia stato compiuto fra le 4 e le 5 del mattino.

Sospesi per un'altra settimana i licenziamenti alla Magnadyne

Il ministro del Lavoro si incontrerà con quello dell'Industria per concordare la concessione della Cassa Integrazione e per adottare altre iniziative

Ci telefonano da Roma:

Il ministro del Lavoro on. Bosco è intervenuto personalmente ieri nella vertenza della «Magnadyne», ricevendo separatamente i rappresentanti delle parti. Per l'azienda era presente il comm. Dequarti, per la Cisl Genisio e Geromin, per la Cgil Guidi e Fernex, per la Uil Repetto.

Il comm. Dequarti ha illustrato sulla necessità di procedere ad un certo numero di licenziamenti a causa delle difficoltà presenti e delle non favorevoli previsioni per il futuro. La delegazione dei lavoratori ha sostenuto che la situazione dell'azienda può essere ancora risolta senza ricorrere a misure tanto drastiche ed ha invitato il governo ad esperire tutti i possibili interventi per evitare i licenziamenti, che avrebbero gravissime ripercussioni in tutta la Val di Susa.

Il ministro ha assicurato il suo interessamento per un'equa soluzione della controversia ed ha preannunciato un colloquio con il ministro dell'Industria sen. Medici per concordare la linea da seguire per quanto riguarda sia la richiesta operaia di copertura salariale attraverso la cassa integrazione, sia l'adozione di altre iniziative.

Per consentire questa nuova fase di contatti, il sen. Bosco ha rinviato alla prossima settimana la prosecuzione delle trattative in sede ministeriale, dando per scontato che nel frattempo debba rimanere sospesa la procedura dei licenziamenti.

* *

La Cisl e la Cgil hanno emesso comunicati di protesta contro la decisione della Spa di «ammonire per iscritto» i sette membri di commissione interna che sabato scorso sono rimasti per cinque ore nei locali della direzione aziendale. Cisl e Cgil hanno inviato all'Unione Industriale una lettera per chiedere la revoca del provvedimento.

Coltivatori diretti — Domenica alle 9 nel salone della Camera di Commercio assemblea dei presidenti di sezione. L'on. Stella, presidente provinciale, farà la relazione sull'attività del 1963. Seguiranno la discussione e le votazioni per il rinnovo del Consiglio direttivo.

Tecnici di tutta Italia riuniti al Politecnico

Oggi una «giornata di studio» sui veicoli pubblici urbani

Il problema del servizio pubblico di superficie, su rotaia o su gomma, in tutte le grandi città è di grande attualità perché la circolazione diventa ogni giorno più difficile. Per cercare di definire ed uniformare le caratteristiche più idonee all'esercizio dei veicoli per servizio urbano, l'Istituto trasporti e strade del Politecnico ha promosso per oggi una «Giornata di studio» sul tema: «Caratteristiche tecniche fondamentali del miglior veicolo per i trasporti urbani».

I più valenti tecnici italiani di questo settore saranno presenti nelle aule del Politecnico. Sono in programma sedici relazioni che verranno poi discusse ampiamente. Domani mattina la Fiat e la Lancia presenteranno agli intervenuti due loro nuovi veicoli per trasporto urbano passeggeri.

Un anno di reclusione all'autista del camion che uccise due coniugi

Concessa la condizionale, ma gli è stata sospesa la patente per un anno - Un anticipo di 5 milioni sull'indennizzo ai cinque figli delle vittime, noti macellai di via Bertola

Il tragico scontro di via Cernaia angolo corso Galileo Ferraris, avvenuto il 13 ottobre '62, è stato rievocato ieri davanti la terza sezione del Tribunale (pres. Guillot, p. m. Moschella, canc. Sacco). Quel mattino, poco prima delle 6, i coniugi Domenico Tosco e Teresa Rubatto, proprietari della macelleria di via Bertola 6, erano partiti dalla loro abitazione, in via Clemente 8, su un vecchio furgone 508. Erano diretti al negozio e, come al solito, percorrevano la via Cernaia. Pioveva ed era ancora buio; le strade erano quasi deserte.

All'incrocio con il corso, incurante della precedenza assoluta, sbucò improvvisamente dalla destra un «Leoncino» della segheria Luigi Moro, carico di pesanti tavole di legname: lo guidava l'autista Luigi Bracci, 30 anni, da Pesaro, abitante in via Oberdan 14S. Il pesante automezzo, con una velocità di circa 50 chilometri all'ora, investì in pieno la «508» e la scaraventò con violenza contro il pilone dei portici, all'angolo di corso Siccardi. La macchina si sfasciò. Tra i rottami, i coniugi Tosco furono raccolti cadaveri.

Ieri il Bracci, difeso dall'avv. Farinelli, ha detto: «*La velocità del mio "Leoncino" non era superiore ai 35-40 chilometri. Tuttavia, data la pioggia, il vetro sinistro della cabina di guida era appannato. Quando ormai avevo cominciato l'attraversamento, mi vidi d'un tratto il furgone a 40 centimetri di distanza e non ebbi modo di scansarlo*». I primi accertamenti, infatti, esclusero persino il tentativo di frenata. La polizia stradale stabilì anche che il «Leoncino» trasportava un carico di peso superiore al consentito, ma questo particolare non influì, secondo quanto ha affermato lo stesso Bracci, sul fatale incidente. Il dott. Moschella ha chiesto 10 mesi di reclusione.

Il Tribunale ha condannato l'autista investitore per duplice omicidio colposo, ad un anno di reclusione, con un anno di sospensione della patente. Dovrà anche risarcire i danni alla parte civile, rappresentata dagli avv. Giulio e Accatino. Ai cinque figli minorenni dei coniugi Tosco — Felicita, Carla, Marisa, Giuseppe e Angela — il Tribunale ha riconosciuto una provvisionale di 5 milioni, come anticipo sui danni da liquidare in altra sede.

Un nuovo sopralluogo nella casa del delitto

Indagini su un paio di guanti trovati sotto una sedia

Ancora interrogatori e sopralluoghi per il delitto di via Digione. Ma la «Mobile» mantiene il più stretto riserbo sui risultati delle indagini. Si sa soltanto che il dott. Bonsignore e i suoi uomini, incaricati dell'inchiesta, ieri hanno cercato di mettere a fuoco la personalità della vittima: Alina Pizzera, 70 anni, pittrice dilettante.

Così, ancora una volta, la polizia ha sentito raccontare che l'anziana signorina aveva il terrore dei ladri, per niente al mondo avrebbe lasciato entrare in casa un estraneo o chi non le desse la più assoluta fiducia. Aveva anche paura della solitudine, e cercava una donna anziana e sola che volesse abitare con lei: un po' di compagnia in cambio dell'alloggio. C'è stato anche chi ha detto che la Pizzera non aveva un carattere facile: brontolona, irascibile, aveva litigato con chi si era lagnato per il fastidio che arrecavano i suoi tre gatti. Altre liti erano nate perché lei non tollerava rumori. Comunque, niente di grave e non è certamente in queste piccole liti che si può cercare una causa del delitto.

La causa, per la polizia, è sempre la rapina o il furto. Questa convinzione ha portato ieri a un nuovo sopralluogo nell'alloggio della vittima. Non una lira è stata trovata nelle tre stanze della Pizzera. Le scatolette avvuotate dei preziosi erano quattro: due avevano contenuto anelli e altre due delle collanine, che non avrebbero avuto un grande valore. Nella camera da letto, che era stata del padre morto tre anni fa, c'erano sotto una sedia un paio di guanti maschili, che mostravano parecchi anni. Si ritiene che fossero del padre della vittima, ma perché sono stati trovati per terra, sotto una sedia? Una circostanza che lascia perplessa la polizia. In un caso come questo niente viene trascurato, il più piccolo particolare potrebbe essere la chiave del mistero.

Specchio dei tempi

Una contadina parla dell'ora legale - Cuneo sempre presente! - Vent'anni or sono le donne italiane... - L'ufficiale greco dall'animo gentile - Solidarietà fra malati

Una lettrice ci scrive:

«Ti chiedo per favore un piccolo posto, per rispondere al signor Albert Roger che viene dalla bella Svizzera a fare la predica a noi italiani sull'ora legale. Sappia, caro signore, che io per la prima sono molto contraria a quell'ora e le spiego subito perché. Mio marito è contadino e alle dipendenze di padroni in campagna, specie d'estate, il lavoro è interminabile; si continua fin che c'è luce, magari fino alle 11 di sera. Al mattino mio marito deve alzarsi alle 4; con l'ora legale si alzerà un'ora prima, cioè alle 3. Quante ore dorme?

«I miei due figli prendono il pullman per andare al lavoro; partono alle 5,30. Si dovranno alzare almeno un'ora prima. Io faccio 3 ore di giorno, mi alzo adesso prima di mio marito e dei figli, perché devo preparare il pranzo e i "baracchini". Caro signore, creda che l'ora legale, non va anche per una donna. Io sono già abbastanza sacrificata e lo sarei ancora di più se quest'ora venisse cambiata. Lei va a dormire un'ora prima. Certo, lo può fare, ma non pensa a chi non può? E del resto se ci si alza presto e si lavora fino a tardi la luce si consuma ugualmente. Lasciate l'ora com'è; almeno quella non sarà sofisticata e sarà tanto meglio e lei signore svizzero pensi agli affari del suo paese».

Segue la firma

Il presidente dell'Amministrazione della Provincia di Cuneo ci scrive:

«Su proposta del Comitato esecutivo per le celebrazioni del ventennale della guerra di Liberazione nella provincia di Cuneo, quest'Amministrazione ha deliberato di concedere, in segno di affettuosa solidarietà all'iniziativa sostenuta da "La Stampa", un'oblazione di lire cinquantamila per il costruendo Sacrario delle Deportate Italiane a Ravensbrück.

«Si fa presente che il bozzetto del Sacrario Italiano, opera dei pittori Piero Bolla, Berto Ravotti e dello scultore Araldo Cavallera, verrà esposto al pubblico nel Salone di questa Amministrazione Provinciale dal 20 al 27 aprile p. v.

«Il periodo dell'esposizione è stato scelto per consentirne la visita alle Delegazioni di alcune tra le più importanti Città Martiri d'Europa che, nei giorni 24, 25 e 26 aprile del corrente anno, saranno nostre ospiti per una manifestazione ad Essa dedicata».

Dott. Giovanni Falco

P. S. - Allegato: Assegno Circolare di lire 50.000 numero 2/0935733 FZ Ist. S. Paolo.

La signora Natalia Zoleste Wronowska che appartiene a una nota famiglia di militari e partigiani ci scrive da Finale Ligure:

«Vent'anni fa, ogni donna italiana viveva quotidianamente ore di angoscia; ma tra le donne italiane, di allora, c'erano quelle che maggiormente soffrivano. Erano le donne delle nostre vallate, dalle vallate alpine a quelle appenniniche, che condividevano la sorte delle formazioni partigiane, dando un letto, un pezzo di pane e di polenta "al ragazzo" che aveva fame e freddo. C'erano anche le donne che nelle città partecipavano alla lotta, fornendo informazioni sui nazisti e sui fascisti.

«Io mi rivolgo a tutte queste donne chiedendo ad ognuna di loro di scrivermi una lettera, raccontando un episodio, quello che le ha maggiormente colpite e che loro hanno più intensamente vissuto; ne verrebbe fuori una testimonianza vera, autentica e viva, di come la donna italiana è stata accanto ai partigiani nella vita di tutti i giorni, nelle piccole cose di tutti i giorni. Spero che le donne italiane, senza distinzione né di classe né di partito, accolgano questa mia proposta.

«Se ne potrebbe fare un volume, e fare così conoscere alle ragazze che oggi hanno vent'anni, come erano le loro madri, le loro nonne».

Natalia Zoleste Wronowska
Piazza della Basilica 7
Finale Ligure Marina

Una lettrice ci scrive da Montechiaro d'Asti:

«Desidero rispondere a quel signore che voleva sapere l'indirizzo di quell'ufficiale greco che durante l'ultima guerra era stato tanto buono con lui. Io ho la mamma greca e attraverso i suoi parenti che risiedono ad Atene abbiamo avuto l'indirizzo dell'ufficiale. Il suo nome è: *Dionisio Gauza* insegnante di chimica al ginnasio di Leucada, Zante (Grecia).

«Sperando di aver accontentato chi lo cercava, invio rispettosi saluti e auguri di buona Pasqua».

Teresa Cotti Kiriacopulo

Una lettrice ci scrive:

«Ho finito di leggere adesso la tua rubrica nella quale accenni a quella donna affetta da carcinoma che non può proseguire la cura per mancanza di mezzi.

«Ti unisco L. 15.000 (quindicimila); fagliele pervenire tu con tanti auguri. Sono malata anch'io e senza mutua, ma grazie a Dio ho mezzi (per ora) di curarmi e posso ancora (per ora) lavorare, anche se con sforzo e procurarmi quei mezzi a cui ho accennato. Grazie per il tuo interessamento e saluti».

Segue la firma

La deportata di Ravensbrück

A sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto:

Amministrazione della Provincia di Cuneo, lire 50.000; Matricola 11359 VII/R, 1000; R. T. - Cuneo, 3000; Ing. Fulcheri - Sindaco Vicoforte, 10.000; Rag. Caramello - Sindaco Frabosa, 10.000; Senatore Giacinto Bovetti, 5000; Rag. Andrea De Filippi - Savona, 20.000; Gianni Abbona, 2000.

Totale L. 101.000.
Totale precedente L. 2.331.325.
Totale generale L. 2.432.325.

Cominciata la distribuzione della seconda dose «Sabin»

E' cominciato ieri in Torino e provincia il secondo ciclo della vaccinazione orale contro la poliomielite. Puntualmente, si sono presentati ai medici i bambini che il 2 marzo avevano ricevuto la prima dose insieme con un foglietto, consegnato ai loro genitori, con l'indicazione della data della seconda somministrazione. Lo stesso sistema viene adottato anche per la terza dose che sarà distribuita a partire dal 2 maggio prossimo in modo che l'intero ciclo Sabin sia ultimato prima dell'inizio dell'estate.

«*Molto numerosi* — ci ha detto il medico-capo prof. Turletti — *i ritardatari della prima dose per i quali funzionano appositi ambulatori. E precisamente, ancora per oggi e per domattina, l'ambulatorio dell'Ufficio d'Igiene (via S. Chiara 11), dal 6 al 9 aprile, per i soli figli dei dipendenti Fiat, la sede di via Marochetti 11, oggi e domattina i consultori Onmi di corso Peschiera 222, via Cardinale Alimonda 8, via Carutti 19, via Leoncavallo 120, piazza Cavour 12, via Spotorno 52*».

Rinvio estrazione lotto

Il Ministero ha disposto che l'estrazione del Lotto del 4 aprile venga effettuata martedì 7. Le giocate saranno accettate come al solito: non oltre oggi nelle ricevitorie dei comuni della provincia e non oltre le 12 di domani in quelle di Torino. In conseguenza anche lo spoglio dell'Enalotto verrà spostato a martedì.

Lo «stile floreale» è tornato di moda

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, aprile.

Una decina d'anni fa, le botteghe dei robivecchi parigini si riempirono di curiosi vasetti di vetro colorato che alle persone di una certa età risvegliarono vecchie memorie. Molti andarono a guardare nelle soffitte per vedere se ce n'era rimasto qualcuno, perché ricordavano di averne visti sui mobili di casa quando erano ragazzi, prima di averli eliminati come testimonianze del cattivo gusto d'una generazione ormai ripudiata.

Quei vasetti, arrivati inaspettatamente a centinaia a Parigi, facevano parte della collezione di re Faruk, che era stata venduta all'asta in quei giorni al Cairo. Portavano la firma del loro autore stampata a rilievo sul vetro: Gallé, un pittore nato verso la metà del secolo scorso e morto nel 1904, il quale, fattosi artigiano, era stato uno degli ideatori di quello stile, fiorito intorno al 1900 e messo di moda quell'anno dalla Esposizione Universale di Parigi, che ebbe vari nomi nei diversi paesi ed è generalmente conosciuto in Italia come «stile floreale».

La pasta dei vetri di Emile Gallé è finemente sfumata in colori che ricordano quelli delle stampe giapponesi. La figura umana non appare mai nelle loro decorazioni, dove si intrecciano fiori e fogliame, in mezzo ai quali si trova di volta in volta, eseguita a rilievo, una farfalla, una lucertola, una lumaca che si affaccia dal suo guscio, o, più spesso, una libellula. Nel 1890, l'artista, che li faceva già da diversi anni per la più ricca clientela internazionale, convinto che «l'arte deve essere alla portata di tutti», aprì uno stabilimento industriale a Nancy e cominciò a fabbricarli in serie.

Era un'aspirazione che corrispondeva ai sentimenti umanitari e vagamente socialisteggianti dell'epoca, ma, diventata alla portata di tutti, la moda dei Gallé decadde rapidamente e in poco tempo scomparvero dalla circolazione. Quando arrivarono a Parigi quelli della collezione di Faruk, non li voleva nessuno neppure per poche centinaia di franchi; però l'evoluzione del gusto è incredibilmente labile ed oggi i vasi Gallé si trovano soltanto nelle vetrine dei grandi antiquari del Faubourg-St-Honoré e, quando ne passa qualcuno alle vendite all'asta, raggiungono prezzi intorno alle 300 mila lire.

Non è soltanto Gallé di moda oggi a Parigi, ma tutti gli oggetti che esprimono l'inconfondibile stile del principio del secolo: mobili e suppellettili, manifesti pubblicitari e sculture, orologi a pendolo e vasellame, gioielli, cristalleria e rilegature di libri, tutto il ciarpame rimasto mezzo secolo nelle soffitte, che viene riesumato ora dagli ambientatori per gli appartamenti di chi vuol essere sempre *à la page*. Sensibile alle mutevoli tendenze del pubblico, Maurice Rheims, uno dei più noti *Commissaires priseurs* di Parigi, ossia uno dei pubblici ufficiali che, organizzando e dirigendo le vendite all'asta dell'Hôtel Drouot, ha aggiudicato collezioni d'arte per un valore complessivo di diverse decine di miliardi, pubblica ora nelle edizioni di *Arts et métiers grafiques* un curioso saggio intitolato *L'objet 1900*, in cui l'argomento è trattato con la serietà e la competenza indispensabili all'autore della monografia su uno dei grandi periodi della storia dell'arte.

Il floreale non merita probabilmente tanto; è certo però che, a parte il Luigi XV, è la sola epoca in cui sia fiorito uno stile del tutto indipendente dalle influenze greco-romane e dal Rinascimento italiano. E' uno stile influenzato da reminiscenze giapponesi, ma visto attraverso l'estetica dei fratelli Goncourt. Ossia, in ultima analisi, attraverso una trasposizione culturale.

Estremamente intellettuale è d'altronde lo stile 1900, che ha le radici nella poesia e nella pittura simbolista ed è all'origine del surrealismo. I maggiori artisti di quel tempo vissero e operarono nella particolare atmosfera che esso creava intorno a sé, da Rodin a Degas e a Seurat: chi va a visitare la casa di Torre del Lago, dove Giacomo Puccini compose la maggior parte delle sue opere, si rende conto che molte di quelle melodie potevano nascere soltanto in stanze ammobiliate in quel modo, ritrova nella sua musica il sentimentalismo e l'erotismo epidermico, l'eleganza un po' fatua e la volubile colorazione di Gallé, di Chéret, di Lalique.

Fu uno stile internazionale, che non imponeva precisi canoni a nessuno, perché la sua sola legge era quella della libertà, ma aveva ugualmente diffuso un'aura comune a tutta l'Europa e agli Stati Uniti: «*Questa fantasia scapigliata come i capelli della Gorgona, nasconde non pochi misteri sotto la sua apparenza orticola*», scrisse un critico dell'epoca; e, in verità, il mistero è l'attrattiva maggiore di forme che, nondimeno, erano nate dall'impegno di «*mettere in luce la bellezza di decorazioni ispirate dall'osservazione diretta degli esseri e della vita*».

Arte verista, dunque, d'accordo con la massima di Giovenale, che ebbe straordinaria fortuna in quel tempo: «*Vitam impendere vero*». Ma il vero non esclude il mistero, quando vi è tradotto ciò che Jean Lorrain definiva «*l'enigma occhieggiante dei nenufari negli stagni, l'accavallarsi delle alghe, il sogno dei giaggioli, la vita glauca, rugiadosa e fremente delle conchiglie e dei pesci*».

Nei differenti paesi, lo stile 1900 si chiamò *modern style*, *art nouveau*, *Jugendstil*, *liberty*, o, magari, quando si volle denigrarlo, stile tagliatelle o stile anguilla. Anche in Italia, come si è detto, ebbe un nome: ma nel nostro paese, più legato alle tradizioni rinascimentali, le sue manifestazioni furono sporadiche e di scarso rilievo.

Vi si possono collegare i nomi di Ettore Tito, Previati, Leonardo Bistolfi, però, nel campo delle arti applicate, rimangono soltanto alcuni saggi della *Aemilia ars* di Bologna, qualche ceramica eseguita a Firenze e i gioielli dell'orafo milanese Bugatti.

Sandro Volta

OGGI ARRIVA AL CAIRO IL NOSTRO MINISTRO DEGLI ESTERI, SARAGAT

L'enigmatica figura di Nasser l'«uomo forte» dell'Oriente arabo

Impetuoso e astuto, il capo egiziano sembra aver maturato negli ultimi anni una più prudente saggezza politica - Diffida ancora degli occidentali, dopo che Foster Dulles rifiutò di finanziare la costruzione della diga di Assuan, e vorrebbe lo smantellamento delle basi Nato in Libia e a Cipro - I difficili rapporti con Israele e la contesa per le acque del Giordano - L'Italia cercherà di agevolare ogni tentativo di giungere ad una ragionevole intesa

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, 2 aprile.

Saragat, che arriva domani sera, dovrebbe trovare un Nasser differente da come la fama lo configura. Si dice infatti che il colonnello presidente della Rau, Gamal Abd el Nasser, si sia maturato come statista, ed avrebbe acquistato doti notevoli di equilibrio e moderazione, che è come dire di saggezza, e oggi quindi unirebbe allo straordinario fiuto politico che fu sempre la sua dote, uno spiccato senso di responsabilità.

Il nostro ministro degli Esteri procurerà di accertare il fondamento di queste voci lusinghiere che stanno circolando nel Medio Oriente e in gran parte del mondo occidentale, dove effettivamente da qualche tempo si parla della comparsa di un «nuovo» Nasser sulla scena, elemento prezioso di stabilità e distensione, al quale è bene fare credito. Nella fiducia che così sia, l'onorevole Saragat ha accettato l'invito che un mese fa l'ambasciatore della Rau a Roma, Ahmed Naguib Hashem, a nome del proprio Governo gli ha rivolto per una visita alla Rau ed un incontro personale con il capo di quello Stato.

A Nasser si dà atto di alcuni atteggiamenti e decisioni di carattere positivo. Quando si tenne, al Cairo, il 13 gennaio di quest'anno, la conferenza fra i capi di Stato dei paesi arabi per la questione delle acque del Giordano, si notò che la Rau, e per la Rau lo stesso Nasser, seguì una linea di condotta ispirata a prudenza. Praticamente, la questione fu rinviata, e si sa bene quanto opportuno sia un rinvio quando si tratta di risolvere un problema spinoso. Ai primi di gennaio sembrava infatti che il dissidio fra Israele ed i paesi arabi dovesse fatalmente preludere a una guerra: alla metà del mese la conferenza del Cairo si concluse invece su un tono che, per le circostanze, rappresentava il massimo della pacatezza possibile.

Come il nostro governo, anche quelli di Londra, Parigi e Washington ne furono soddisfatti, con enorme sollievo dalle preoccupazioni della vigilia. La conferenza panaraba giunse difatti a una decisione interlocutoria altamente apprezzata: all'impegno, cioè, che una seconda conferenza da tenere a livello dei ministri degli Esteri sarebbe stata convocata, sempre al Cairo, per l'esame degli sviluppi della situazione. La conferenza dei ministri degli Esteri si è tenuta difatti dal 4 al 8 dello scorso mese di marzo ed è arrivata alla risoluzione di spedire rappresentanti dei paesi arabi in giro per le capitali del mondo ad esporre i loro punti di vista sulle questioni che li dividono da Israele. Scopo essenziale di queste multiple missioni esplorative è di saggiare quale accoglienza avrebbe nelle diverse capitali del mondo una possibile iniziativa degli arabi di sottoporre la questione dei loro rapporti con Israele e dello sfruttamento delle acque del Giordano al giudizio dell'Onu.

L'iniziativa appare diplomaticamente corretta, e da parte italiana riceverebbe tutto l'appoggio utile. Imparziali come siamo, e come ci sforziamo di mostrarci in tutte le occasioni, nei riguardi del conflitto fra Israele e il mondo arabo, non esiteremmo difatti a raccomandare una soluzione di questo genere: e parlando con Nasser l'on. Saragat non mancherà di incoraggiarlo sulla strada di una difficile, ma non assurda conciliazione degli interessi oggi in contrasto.

Il «nuovo» Nasser, d'altra parte, non vanta solo questi titoli alla considerazione del mondo occidentale, di cui domani Saragat sarà il rappresentante qualificato nella capitale della Rau. Nasser infatti negli ultimi tempi è apparso animato da promettenti disposizioni alla collaborazione internazionale. Nel suo settore di influenza, il Medio Oriente, egli si è adoperato al fine di procurare avvicinamenti e mediazioni fra l'uno e l'altro paese arabo. Avrebbe rinunciato definitivamente al sistema che preferiva fino a pochi anni fa, quello degli interventi diretti. Ora piuttosto tenderebbe ad appianare i contrasti per giungere ad associazioni regionali fondate sul consenso, e le sue nuove formule panarabe sarebbero improntate a collaborazione pacifica, anziché, come ieri, fondate sul criterio dell'egemonia del più forte sopraffattore.

La Rau, del resto, è proprio in questi giorni presente sul piano internazionale, e in posizione di grande prestigio, poiché la conferenza che si tiene a Ginevra con l'intervento di 122 paesi, (e quindi assai più di quanti siano i paesi aderenti all'Onu), la cosiddetta «Conferenza mondiale del Commercio internazionale e dello sviluppo economico», è presieduta da un egiziano, Abd el Moneim el Kaissumi, ministro del Tesoro e della Pianificazione della Rau, eletto all'unanimità alla direzione dei lavori.

Inaugurando i lavori della Conferenza dei 122 il presidente egiziano ha detto che la collaborazione internazionale fra paesi a struttura economica avanzata e paesi ancora all'inizio dello sviluppo non deve in alcun modo far risorgere il vecchio colonialismo in forme nuove, quelle del cosiddetto neo-colonialismo che sia fondato sull'impossibile paragone competitivo fra ricchi e poveri, fra forti e deboli, fra progrediti ed arretrati, che porterebbe a un fatale vantaggio per i ricchi che finirebbero per diventare sempre più ricchi, in cospetto di poveri condannati a diventare viceversa sempre più poveri.

Sono concetti che possono apparire di chiara derivazione marxistica, e precisamente d'un marxismo già smentito e superato dall'esperienza dei rapporti fra le classi, ma nei paesi usciti di recente dall'età coloniale certe nostre esperienze hanno poco valore dimostrativo; pesano più quelle dirette che essi hanno compiuto o che intravvedono di dover compiere, con un timore aggravato dalla diffidenza, ragionata o istintiva che essa sia. E diffidente infatti resta Nasser, anche quel «nuovo» Nasser che il ministro Saragat incontrerà venendo al Cairo.

In un discorso pronunciato il 22 febbraio di quest'anno, in occasione dell'anniversario della fondazione della Repubblica Araba Unita, Nasser ha chiesto la liquidazione e lo smantellamento delle basi militari che paesi della Nato tengono nel Mediterraneo, in particolare a Cipro ed in Libia. A Nasser, d'altra parte, sembra che pesi la presenza di una flotta americana nelle nostre acque, in base ad un ragionamento che egli formula secondo schemi alquanto elementari. Non è possibile che gli Stati Uniti pensino di doversi difendere da un attacco per mare dall'Unione Sovietica con la quale hanno avviato rapporti distensivi; ergo, la flotta americana sta nel Mediterraneo per tenere in soggezione i rivieraschi.

Come si vede, l'argomento è semplicistico, ma occorre dire che, per quanto sia «nuovo», il Nasser del 1964 non è riuscito a dimenticare le esperienze del 1956, di otto anni fa, quando John Foster Dulles, davanti al rifiuto egiziano di firmare un accordo militare con gli Stati Uniti, rifiutò a propria volta di concedere all'Egitto un prestito a lungo termine di ventisei milioni di dollari per la costruzione della diga di Assuan.

Sono questioni superate, ma ne resta il ricordo cocente nella memoria di Nasser, e anche di stati d'animo di questo genere dovrà tenere conto il ministro Saragat adoperandosi ad avviare il Presidente della Rau a una migliore comprensione della nuova politica dell'Occidente. La sua visita che si inizia domani e si concluderà nel pomeriggio di lunedì, è stata definita in gergo diplomatico una «goodwill and faithfinding visit», cioè un incontro fra persone di amichevole buon volere alla ricerca di reciproca fiducia, e si ha speranza che i risultati corrispondano alle intenzioni.

A Saragat è commesso un compito di esplorazione e convinzione che ha grande interesse per tutto l'Occidente, unitariamente impegnato in una politica nuova nei confronti del cosiddetto terzo mondo. Da questo terzo mondo ci dobbiamo attendere ovviamente equa corrispondenza, anche nelle particolari questioni bilaterali attualmente aperte fra Italia e Rau, sul tema, per esempio, degli indennizzi per espropri subiti da nostri concittadini in seguito alla politica nazionalizzatrice di Nasser. Anche di questo si dovrà parlare nel corso della visita.

Vittorio Gorresio

Insulta Tito ed è condannato uno dei croati processati a Bonn per l'assalto alla sede jugoslava

Bonn, 2 aprile.

Per aver offeso il capo dello Stato jugoslavo, maresciallo Tito, l'imputato Wladimir Murat è stato condannato oggi, nel corso del processo contro i ventisei croati che il 29 novembre 1962 attaccarono la missione commerciale jugoslava di Mehlem, ad un giorno di carcere. Egli si trova già in stato d'arresto in attesa della sentenza che concluderà il processo a carico degli «ustascia» facenti parte dell'organizzazione segreta «Fratellanza cristiana».

Il Murat, che oggi doveva deporre davanti al tribunale di Bonn, ad un certo momento si è così espresso: «Tito è un Eichmann numero due. Egli non solo ha liquidato 500.000 croati ma subito dopo la cessazione delle ostilità nella seconda guerra mondiale ha ordinato il massacro di altrettanti prigionieri tedeschi».

E' a questo punto che il presidente Helmut Quirini ha interrotto l'imputato contestandogli il reato di offesa al capo di uno Stato straniero e condannandolo ad un giorno di carcere. Murat ha poi continuato la sua deposizione.

Nel corso della deposizione di Murat, allorché egli si è scagliato contro Tito, molti ex «ustascia» presenti nell'aula hanno manifestato in favore dell'imputato ed hanno estratto da voluminosi involti alcune bandiere con i colori dell'ex Regno di Croazia. Il presidente Quirini ha sospeso l'udienza rimandandola a mercoledì prossimo, e non a lunedì come avveniva di consueto, perché spera che nel frattempo «l'atmosfera si calmi».

In esilio l'ex presidente brasiliano Goulart



Il deposto Presidente brasiliano, la giovane moglie ed i figlioletti fotografati a Brasilia. La consorte di Goulart si chiama Maria Teresa Fontella ed è nipote di coloni italiani: per la sua avvenenza e la sua eleganza aveva conteso a Jacqueline Kennedy il titolo di «più bella presidentessa» (Telefoto «Associated Press»)

Il Politecnico di Milano ha compiuto i cento anni

Venne inaugurato nel 1863 come «Istituto tecnico superiore», con 36 alunni; oggi raccoglie 6500 studenti - Si è esteso ad ogni specializzazione, ha mantenuto un alto e rigoroso prestigio

«Istituto tecnico superiore» fu chiamata la scuola che, nel lontano novembre del 1863, venne inaugurata a Milano per formare ingegneri civili e meccanici. La sede — di poche stanze — era in via Senato, dove si trova oggi l'Archivio di Stato; ma gli studenti si spostavano facilmente per la città ben più piccola di oggi: tre minuti di strada per raggiungere il Museo civico dove si tenevano i corsi di mineralogia; e poco più per arrivare all'Osservatorio astronomico di Brera, dove si insegnava la geodesia.

Primo direttore di quella scuola che ben presto venne chiamata Politecnico fu Francesco Brioschi, il quale ventiquattrenne aveva fatto le fucilate durante le «Cinque giornate», ed era divenuto poi un matematico e fisico illustre, un costruttore e un uomo politico. A lui successe nel 1897 Giuseppe Colombo, pioniere dell'industria elettrica in Italia, poi ministro, autore di quel *Manuale dell'ingegnere*, che da più di ottant'anni (via via riveduto e modificato) è un po' il vademecum dei tecnici in Italia.

Una scuola di ingegneria non può indulgere troppo alla tradizione se vuol seguire, sia pure con un qualche inevitabile ritardo, l'evolversi e dilatarsi vertiginosi della tecnica. Alcuni dati statistici concernenti il Politecnico milanese sono significativi a questo riguardo. Non solo per il numero degli allievi (36 nel primo anno della scuola, 6500 oggi); ma altresì per la distribuzione delle facoltà. Un secolo fa gli studenti di ingegneria civile erano più del 90 per cento del totale; oggi essi sono meno che il 13 per cento. Di tanto il costruttore di case, ponti, strade e il regolatore dell'irrigazione agricola sono stati sopravanzati per il numero dall'ingegnere industriale: indizio di uno spostamento nell'importanza economica delle attività corrispondenti.

Da notare altresì che mentre, agli inizi, l'ingegnere industriale era tutt'uno con l'ingegnere meccanico, oggi a questo si affiancano l'ingegnere chimico, quello elettrotecnico, aeronautico, elettronico, nucleare. In questo mutamento assai rapido di discipline, s'è conservata meritamente la fisionomia del biennio propedeutico.

Nel 1866 la scuola fu portata nel Palazzo della Canonica, in piazza Cavour, dove ne resta il ricordo in una via che è detta «del vecchio Politecnico» (ivi chi scrive queste note passò l'esame di Stato quando il «diploma» di ingegnere diventò una «laurea»; e perciò l'ingegnere diventò «dottore» in senso accademico; ma gli si volle un'abilitazione speciale per l'esercizio della professione).

Fattasi troppo angusta anche quella sede, nel 1927 la scuola si trasferì nella piazza Leonardo da Vinci, nella Città degli Studi, un luogo che pareva allora spaziosissimo. Ma già, da un po', anche lì non c'è più posto: il disagio degli studenti è grande. Mentre istituti distaccati dànno qualche po' di respiro, è previsto che al Politecnico milanese occorrerà un quartiere satellite, assai vasto, in zone tranquille: e per forza bisognerà cercarlo a una certa distanza dalla città.

Didimo

Manifestazioni del Centenario

Oggi saranno consegnate 15 lauree «honoris causa»

Milano, 2 aprile.

Le celebrazioni per il Centenario del Politecnico sono iniziate con una Messa celebrata nella chiesa sussidiaria di S. Pio X dall'arcivescovo mons. Colombo, presenti il rettore prof. Bozza, il corpo accademico ed alcune centinaia di studenti. Al Vangelo il presule, nella sua omelia, ha sottolineato l'importanza della scienza del mondo moderno, ed, in particolare, della scienza applicata.

Durante la cerimonia di domani alla Scala, saranno conferite 15 lauree *honoris causa*.

Rappresentanti di tutte le Università italiane ed autorità accademiche provenienti da altri Paesi hanno preso parte nel pomeriggio a un ricevimento offerto nell'aula magna del Politecnico dal rettorato.

LETTERE AL DIRETTORE

I turisti sono benvenuti in montagna ma non invadano e calpestino i prati

Danneggiare il foraggio è dare al contadino un danno irrimediabile

Signor Direttore,

ho notato nei giorni scorsi, e ancora oggi, con vivo compiacimento la sottolineatura dei problemi della montagna cuneese, alla quale è stato dedicato largo spazio sul giornale da Lei diretto.

I problemi della montagna cuneese sono nella sostanza i problemi della montagna dell'Arco Alpino e la loro presentazione, obiettiva, su un grande quotidiano non può che rallegrare tutti coloro che, a qualunque livello, operano per una migliore condizione di esistenza delle popolazioni della montagna.

E' di grande interesse che la pubblica opinione sia portata a conoscenza di situazioni e problemi che, purtroppo, paiono normalmente riservati alle apprensioni ed alle cure di pochi.

E' proprio in considerazione dell'iniziativa assunta dal Suo giornale che vengo a rubarLe un poco di spazio per sottoporre a Lei ed ai Suoi lettori un piccolo problema che, marginale se si vuole nei confronti dei complessi problemi della montagna, riveste purtuttavia un grande interesse per gli agricoltori della montagna.

Intendo riferirmi alla, spesso indiscriminata, invasione dei prati della montagna da parte di masse di turisti che a fine settimana risalgono le nostre valli alla meritata ricerca di quella salubre quiete che solo la montagna oggi è in grado di offrire.

L'avvicinarsi della ripresa vegetativa ripropone l'argomento ed è causa di apprensione nei montanari, apprensione di cui sono testimonianza lettere e appelli che giungono con insistenza agli Uffici dell'Assessorato alla Montagna della Provincia.

Mi rendo conto perfettamente che il problema è assai delicato: da un lato auspichiamo un sempre maggior incremento turistico nelle valli montane, dall'altro chiediamo una limitazione nella libertà di movimento di questi turisti.

Anche per questo piccolo problema si può trovare nel buon senso di ciascuno una adeguata soluzione. Questo trionfo del buon senso e della logica è indubbiamente aiutato e favorito dalla reale conoscenza delle condizioni di vita dei montanari, alla quale hanno certamente contribuito le corrispondenze del dottor Giovannini dalle valli del Cuneese.

Forse pochi di quei turisti di fine settimana, che senza riguardo e spesso con alterigia invadono e calpestano i prati della montagna, conoscono la quantità di foraggio necessaria al mantenimento di un capo bovino, come del resto sono certo che pochi immaginano che il reddito che un animale adulto fornisce al montanaro, in un anno, si aggira sulle 60.000 lire, senza tenere conto del lavoro necessario al suo governo.

Sono le cifre della miseria che si riducono ancora quando la siccità intristisce il verde dei prati, e che non debbono essere assolutamente ridotte ancora da un danneggiamento frutto molto spesso soltanto di colpevole leggerezza.

La montagna ha bisogno di aiuto per la soluzione dei grossi problemi che ancora rimangono da risolvere, e questo aiuto si deve manifestare sostanzialmente con la solidarietà delle genti della pianura. Il rispetto dei prati, che costituiscono la scarsa ricchezza della montagna, può essere un esempio concreto di solidarietà verso le popolazioni montanare.

La ringrazio della ospitalità e Le porgo i più cordiali saluti.

Gr. Uff. Avv. Gianni Oberto
Assessore alla Montagna della Provincia di Torino

Torino, aprile 1964

Condannati due tedeschi in Israele perché gridavano: «Viva Hitler»

Tel Aviv, 2 aprile.

Due marinai tedeschi sono stati oggi condannati ad Haifa ad una multa di 1500 sterline israeliane ed a sette giorni di carcere ciascuno per essere penetrati in una casa di ebrei durante la Pasqua, gridando: «Heil Hitler». I protagonisti dell'episodio sono Dieter Kielbasa, di 23 anni, di Lubecca, e il ventenne Manfred Foyerdirks, di Hameln.

I due facevano parte dell'equipaggio del mercantile tedesco «Annemarie Urueger» e si trovavano in permesso. Il tribunale li ha inoltre condannati a due anni di reclusione con la condizionale per comportamento provocatorio. Sono stati rimessi in libertà perché, in attesa del processo, avevano già trascorso più di una settimana in carcere.

Per pagare le cambiali va a servizio abbandonando marito e cinque figli

L'episodio a Napoli - Temeva di finire in carcere - All'insaputa del coniuge aveva acquistato elettrodomestici per 2 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 2 aprile.

(n. l.) La vicenda di una madre, che aveva abbandonato il marito e i suoi cinque figli per essere stata aspramente redarguita dal coniuge, che, nonostante le sue ristrettezze economiche, si era visto sommerso da una valanga di cambiali a firma della moglie per una somma di due milioni di lire, si è conclusa con un lieto fine.

La donna scomparsa da casa, Filomena Perrillo, di 28 anni, moglie del commerciante di calzature Pietro Aruta, di 45, è stata rintracciata dalla polizia presso l'abitazione di un professionista dimorante in corso Vittorio Emanuele 166, presso il quale si era occupata in qualità di domestica.

Alla polizia, la Perrillo ha dichiarato di aver vissuto ore di angoscia perché il marito aveva minacciato che non avrebbe mosso un dito per risparmiarle una condanna per insolvenza, qualora non fosse riuscita a far fronte con i suoi risparmi ai molti debiti che aveva contratto. Per paura di finire in carcere, ella aveva preferito scomparire e procurarsi col lavoro di cameriera il danaro per pagare le cambiali.

Innamorata del «frigo», della lavatrice elettrica, della lucidatrice e di tutti quegli elettrodomestici che costituiscono il sogno di tutte le massaie, la Perrillo è così stata costretta a compiere con le proprie forze, in casa di estranei, il lavoro che, in casa propria, aveva invece affidato esclusivamente agli elettrodomestici.

Durante l'assenza della moglie, l'Aruta ha sperimentato quanto fosse duro il lavoro domestico, sicchè ben volentieri ha perdonato la moglie, scongiurandola di far ritorno da lui e dai figli.

SPETTACOLI

Scandalo a Parigi per un dramma contro la Chiesa

Le cavalier seul, di Audiberti: crociati vestiti da paracadutisti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 2 aprile.

Uscendo a mezzanotte dalla piccola sala del Champs Elysées dove la compagnia del «Théâtre du cothurne» di Lione, recita *Le cavalier seul*, di Jacques Audiberti, il pubblico era perplesso e disorientato. Alcuni parlavano di sacrilegio, altri dicevano francamente di non aver capito gran che del significato assai confuso di un dramma che taluni considerano un capolavoro.

Le cavalier seul non è una novità poiché fu scritto e pubblicato otto anni fa circa, e il «Théâtre du cothurne» l'ha già dato a Lione da molti mesi. Ma per la prima volta viene presentato a Parigi, ed è di una tale violenza anticattolica che non ci si stupisce per le polemiche da esso suscitate.

La vicenda si svolge nell'XI secolo e i tre atti portano lo spettatore prima nella Linguadoca, poi a Bisanzio e infine a Gerusalemme. Mirtus, giovane contadino della Francia meridionale, viene reclutato dagli sbirri del conte di Tolone e abbandona i numerosi amori con le donzelle locali per arruolarsi in una Crociata. La fortuna arride al giovane guerriero. E' il primo ad arrivare a Bisanzio dove l'autocrate Teopompo III e l'imperatrice Zoe gli offrono praticamente l'impero; ma egli vuole vedere il Santo Sepolcro. A Gerusalemme il califfo gli propone il comando dell'esercito saraceno, oltre alla bella amante, facendo vacillare in lui i propositi cristiani.

Al terzo atto compare alla ribalta un uomo con la corona di spine, in pigiama blu, che la polizia si accinge a torturare facendogli subire il supplizio del palo. Questo singolare Cristo parla a Mirtus chiedendogli di federare l'Est ed il Sud, Bisanzio, Bagdad e il Cairo, per impedire alle orde dei Crociati di giungere sino a Gerusalemme. Il califfo offre a Mirtus la grazia del condannato in cambio della sua vita, ma il cavaliere rifiuta e Cristo muore impalato. Quando i Crociati entrano in Gerusalemme facendo stragi, Mirtus si unisce agli altri nel massacro degli infedeli, per la maggior gloria della Chiesa.

I Crociati sono vestiti da paracadutisti, i Mamelucchi hanno la bombetta sul capo, il viso truccato da pagliacci. Il dialogo di Audiberti è particolarmente crudo verso la Chiesa, accusata di abbandonarsi al «batacian evangelico». Dio è paragonato ad un «gendarme della legge matrimoniale che spia l'uomo e la donna anche nel letto, e in nome del quale i preti benedicono i cani che vanno all'assalto dei caprioli». L'Occidente cattolico viene definito una «scia di letame» e descritto pieno di vizi. Ma quel che ha fatto gridare al sacrilegio, anche a chi non ha capito il significato molto confuso del dramma, è l'immagine di Gesù Cristo in pigiama. l. m.

Tata Giacobetti, il fondatore dei «Cetra» ha sposato a Roma l'attrice Valeria Fabrizi

La cerimonia dopo un fidanzamento di sei anni - Presente tutto il mondo dello spettacolo e molti calciatori - Testimoni Kramer, Rascel e Federico Zardi



Valeria Fabrizi e Tata Giacobetti nella chiesa di Santa Francesca Romana (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 aprile.

Cantanti e calciatori, musicisti e orchestrali hanno affollato questa mattina la chiesa di Santa Francesca Romana per le nozze dell'attrice Valeria Fabrizi col cantante Giovanni Giacobetti, meglio noto col soprannome di Tata. Giacobetti è il fondatore del Quartetto Cetra, ed è anche l'unico oggi rimasto dei quattro originari componenti il complesso, nato nel 1939; gli altri tre, Jacomelli, Gentile e De Angelis, vennero via via sostituiti da Virgilio Savona, Felice Chiusano e Lucia Mannucci.

I due sposi avevano annunciato di voler avere vicini per l'occasione tutti i loro amici. Il regista Antonello Falqui, il produttore Guido Sacerdote, gli orchestrali ed i tecnici della trasmissione «Studio uno», i giocatori della Roma Manfredini, Angelillo e Losi, gli altri tre componenti del quartetto e tanti altri ancora sono giunti puntualissimi.

Con mezz'ora di ritardo, per colpa del traffico, è invece arrivata la sposa, che indossava un abito bianco lungo, con strascico e velo. Il rito è stato officiato dal padre gesuita Pirola, il quale, dopo aver benedetto la coppia, ha rivolto le consuete parole di circostanza. Testimoni per la sposa erano Renato Rascel e Gorni Kramer; per lo sposo il fratello Enrico e il commediografo Federico Zardi.

Valeria Fabrizi e Tata Giacobetti si erano conosciuti sei anni fa a Milano e si erano fidanzati pochi mesi dopo. Valeria, che allora muoveva i primi passi nel mondo dello spettacolo, si trovò presto accanto al fidanzato nelle riviste musicali presentate da Garinei e Giovannini. I due continuarono a lavorare spesso uno accanto all'altra alla tv, fino alle recenti trasmissioni di «La biblioteca di studio uno».

Gli sposi andranno in Africa per il viaggio di nozze e di là si trasferiranno a Parigi, dove entrambi hanno impegni di lavoro. Al loro ritorno a Roma abiteranno la casa in cui il cantante già vive da tempo, un elegante appartamento nel quartiere Flaminio sopra la sede della Associazione sportiva Roma di cui Giacobetti è notissimo e acceso sostenitore. v. s.

CRONACA TELEVISIVA

«La via della salute» di Butti commedia brillante di 50 anni fa

Stasera sul primo canale - Documentario cecoslovacco su Franz Kafka - Sul secondo debutterà una nuova rubrica di canzoni

Stasera sul canale nazionale andrà in onda una commedia brillante di Enrico Annibale Butti, «La via della salute». Butti nacque a Milano nel 1868 e morì nel 1912. Fu pianista, compositore, romanziere e soprattutto commediografo. Affrontò nella sua produzione grossi problemi di carattere etico-religioso: austeri drammi come «Lucifero» (in cui si tratta della fede e dell'ateismo), «Utopia» (il caso di un dottore che propugna la teoria della soppressione dei bambini deboli), «Fiamme nell'ombra» (il contrasto fra un ascetico prete e la sorella, donna perduta) testimoniano una tematica ottocentesca, legata al modello ibseniano. Purtroppo, nella maggior parte delle sue commedie, Butti non riuscì a trasferire l'urgenza dei suoi problemi (sentiti indubbiamente con serietà e sincerità) su un piano di validità artistica. Oggi i suoi copioni — ad esclusione, forse, di alcune scene di «Fiamme nell'ombra» — appaiono invecchiati e superati.

Il curioso è questo: che la tv ha riesumato da un oblio di oltre mezzo secolo non uno dei suoi drammi, che in ogni caso, nonostante i difetti, sono indicativi di una certa mentalità e di una certa epoca, ma un testo brillante, che appartiene alla sua produzione minore e trascurata. «La via della salute» fu rappresentata postuma nel 1913. Da allora scomparve e crediamo sia ignota anche ai più dotti cultori di teatro. Ma se la tv ha ritenuto opportuno rilanciarla, una ragione ci dev'essere. Può darsi che nonostante gli anni si riveli ancora divertente: sarebbe una lieta sorpresa.

* *

Seguirà un documentario cecoslovacco, quindi particolarmente interessante, sulla figura e sulle opere di Franz Kafka.

Il secondo canale offrirà l'inizio di un servizio in più puntate sugli usi, le applicazioni e le realizzazioni del cemento armato: il soggetto lascia francamente perplessi, ma non è da escludere che anche col cemento armato si possa mettere in piedi una trasmissione piacevole. Indi, tanto per cambiare, una nuova rubrichetta canora intitolata originalmente «Stasera canzoni»: ci saranno, com'è ovvio, una orchestra e dei cantanti, ma niente di più, pensiamo. Ospite d'onore Marie Laforêt, interprete del film «La ragazza dagli occhi d'oro», qui in veste di canzonettista.

* *

Ieri sera il telefilm della serie di Dick Powell era di livello inferiore agli altri che abbiamo visto sino ad ora: la storia, piena di sballate ambizioni psicologiche, era, dalla prima inquadratura all'ultima, una beneficiata di Mickey Rooney e della sua faccia da vecchio ragazzino. «Cinema d'oggi» era imperniato su tre pezzi: un'intervista ad Anna Maria Pierangeli (che alle parole di elogio di De Sica ha dimostrato di commuoversi e di essere lì per scoppiare in singhiozzi), un *reportage* di Cifariello sul nuovo cinema polacco, pervaso da fermenti di indubbio interesse, e da un ricordo di un attore recentemente scomparso, il tedesco Peter Lorre, specialista nei ruoli di criminale mellifluo.

* *

Il primo quarto d'ora de «La fiera dei sogni» è stato, tutto sommato, abbastanza penoso: il concorrente contadino-cantante-poeta era stato trascinato davanti al video per esibirsi come sollazzevole «macchietta»; ma era una macchietta che non faceva ridere e suscitava solo un senso di imbarazzo; accanto a lui Mike Bongiorno ripeteva, sino alla monotonia, con paternalistico zelo: «Ma perché non torna alla pace e all'aria pura dei suoi campi?».

Ha vinto la signora Pizzi, ammiratrice di Franzi; la signora ha avuto perfino l'energia di esibirsi in un *charleston*. Diremo ancora una volta che il varietà ha salvato il quiz e che i molti cantanti intervenuti sono stati la vera attrazione (assieme alla valletta Penni) dello scombinato spettacolo.

Dopo «La fiera dei sogni» una trasmissione dedicata al re del calcio italiano di trent'anni fa, all'eroe della nostra adolescenza, Peppino Meazza. u. bz.

Teatro Nuovo — Stasera alle 20,30, «prima» di «Tristano e Isotta» di Wagner, per la stagione dell'Ente Regio. L'opera sarà eseguita in edizione originale sotto la direzione del maestro von Matacic ed artisti tutti tedeschi. Servizio di taxi al termine dello spettacolo.

Sullo schermo

«Amore alla francese» e «in 4 dimensioni»

«Europa: operazione strip-tease»: gli ultimi scampoli

(Astor) — «The french style» è il titolo originale del film americano *Amore alla francese* girato a Parigi dal regista e produttore Robert Parrish. Racconta la storia di Cristina, una giovane pittrice statunitense venuta nella capitale francese con propositi di conquista. Passano gli anni e Cristina ha dovuto rinfoderare i suoi sogni, la città dei piaceri ha fatto di lei una figurina alla moda, simpatica a tutti, ricercata nei locali notturni, coccolata dagli uomini; ma fuori di queste dissipazioni ella non ha concluso niente, e sia in pittura, sia nella vita sentimentale, è rimasta una dilettante.

E' noto che tanti uomini non fanno l'amore. L'americanina, dal cuore sensibile, è stata l'amante di parecchi: prima di un imberbe studente d'ingegneria che s'atteggiava a conquistatore e che le ha lasciato un tenero ricordo di frutta fresca, poi d'un intraprendente fotografo irlandese, quindi d'un corrispondente di giornali americani che sarebbe stato il suo ideale se continui viaggi non glie l'avessero portato via. Queste e altre avventure di passaggio che si taciono come meno importanti, le hanno procurato un gran vuoto; e quando il giornalista ritorna da uno dei suoi viaggi e vorrebbe ricominciare il solito amore a strappi, la donna, che pur l'ama, ma non può più reggere su quel piano inclinato, coraggiosamente lo congeda per sposare un medico di Chicago, di passaggio a Parigi, che le si è offerto come punto d'arresto.

«Bocca baciata non perde ventura» potrebbe essere la cinica morale del film di Parrish, che viceversa interesserà le spettatrici per una sua ben rilevata vena sentimentale e patetica. Nel contesto, formalmente accurato ma alquanto convenzionale, spicca l'interpretazione della bella e brava Jean Seberg, sempre in scena, con cui sono il ruvido Stanley Baker e altri attori di minor nome. l. p.

* *

(Ideal) - Piombato a Milano inseguendo una problematica fidanzata, un contadino siculo trova in una zitella meneghina chi gli insegna l'alfabeto e l'amore: diretto da Massimo Mida, è il primo dei quattro farseschi episodi che compongono *Amore in quattro dimensioni*. Ed è il più azzeccato, grazie anche a un'eccellente Franca Rame, eroicamente imbruttitasi. Ma si è calcata la mano trasformando il siciliano (Carlo Giuffrè) in una sorta di troglodita.

Audaci spogliarelli infiorano la seconda storiella, diretta da un non bene identificato Jacques Romain, che illustra lo stratagemma non nuovo messo in atto da una moglie (Sylva Koscina) per ottenere la separazione dal marito (Gastone Moschin). Qui il gioco comincia a farsi pesante e certamente non l'alleggeriscono le parolacce usate dal regista Gianni Puccini nel terzo episodio: uno sceneggiatore cinematografico (Philipe Leroy) trova in un timido segretario (Fabrizio Capucci) chi lo sostituisce alla macchina per scrivere e nel letto coniugale. I limiti del buon gusto, oltre che della goffaggine, li supera infine Mino Guerrini nel quarto raccontino in cui Alberto Lionello s'adatta a fare la parte di un vedovo adescato e ripulito da una finta vedova (Michèle Mercier). vice

* *

(Nazionale) — I film sexy sono «alle corde»: questo *Europa: operazione strip-tease*, sicuramente messo insieme con scampoletti e rimanenze di altri maggiori, è tra i più scadenti della categoria. Basti dire che il finale, di solito riservato alle attrazioni più clamorose e spettacolari, con le donne più fulgide e le coreografie più strepitose, qui è affidato totalmente a un modesto trio di comichetti d'avanspettacolo, Bror-Marino-Crovetto; i quali, trasferendo sul grande schermo ciò ch'è al massimo di pertinenza d'un palcoscenico periferico, mostrano l'inadeguatezza del loro numero, la sua palese insufficienza di fronte alle esigenze ben precise d'una macchina da presa.

E ciò che in una sala rionale può anche far ridere, in un cinema di prima visione lascia tutti quanti inerti, nonostante le risate e i battimani registrati con generosità da una ingannevole colonna sonora.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata.
17,30: Per i ragazzi: a) «Giramondo», cinegiornale; b) «Quando la primavera viene», programma della tv ungherese.
18,30: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: Una risposta per voi, di Alessandro Cutolo.
19,30: Recital di Nicola Rossi Lemeni e Virginia Zeani. Prima parte. Orchestra sinfonica di Milano della Rai.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «La via della salute», tre atti di Enrico Annibale Butti. Interpreti principali: Aldo Giuffrè, Lauretta Masiero, Edoardo Toniolo, Loris Gizzi, Gianna Piaz, Giorgio Bandiera, Carlo Cataneo. La vicenda è ambientata agli inizi del secolo. Un giovane brillante avvocato genovese si finge malato per farsi ricoverare nella clinica dove è in cura la bella signora Piombi, moglie di un professore universitario. L'avvocato pensa che il comune possa favorire quegli approcci sentimentali che le abitudini domestiche del professore vietavano rigorosamente quando la signora era in casa. Ma i medici della casa di cura, non accettando l'ipotesi di un essere sano fra quelle pareti, lo costringono a uno sfibrante trattamento.
22,35: «I due processi di Franz Kafka», programma della tv cecoslovacca.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «L'età del cemento armato». Prima trasmissione. Regia di Giuliano Betti. Consulenza di Italo Insolera.
22 —: «Stasera canzoni», programma di musica leggera con l'orchestra diretta da Giampiero Boneschi. In questo numero: Marie Laforêt, Betty Curtis, Johnny Dorelli e Gianni Meccia.
22,40: «Record», programma di varietà sportiva a cura di Raymond Marcillac e Jacques Goddet.
23,15: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Torna caro ideal; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi. Storie di tanti paesi: Le stelle alpine; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Il manuale del perfetto wagneriano; 18: Vaticano secondo; 18,10: Il carrozzone; 18,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «La notte di Elsinore», radiodramma di G. B. Angioletti; 21: Concerto sinfonico, diretto da M. Rossi all'Auditorium di Torino: Bartok, Chopin, Liszt; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta J. Foster; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un'ora a Roma; 10,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Voci, suoni e personaggi; 17,30: Giornale radio; 17,45: «Della infelice condizione di Tonino», Radiocommedia di G. Guaita - «Il viaggiatore di prima classe», di A. Cecov; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica.

19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: La trottola; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio; 22,35: «Tosco senza illusioni», Documentario di P. Valenti - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10: Musiche di H. Haug; 11,25: Compositori italiani; 13: Un'ora con Beethoven; 13,55: «Pelléas et Mélisande», di C. Debussy; 18,55: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di D. Guaccero - E. Macchi; 18,55: Orientamenti critici; 19,30: Concerto di ogni sera: Schumann, Ciaikovski; 20,40: Musiche di P. Hindemith; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «Eleonora d'Arborea», di G. Dessì.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.113

Teatro Nuovo (Stagione Regio): stasera ore 20,30 prima rappresentazione di «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner. Direttore Lovro von Matacic.
Alfieri: Festival dell'Operetta ore 21,15 «Donne viennesi» con Elvio Calderoni, L. da Vinci.
Auditorium di Torino: questa sera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 17. Direttore Mario Rossi. Pianista Nikita Magaloff.
Carignano: ore 21,25 precise Teatro Stabile presenta «Le mani sporche» di J. P. Sartre, regia G. de Bosio. Domani due recite ore 16 e 21,15.
Gianduja (S. Teresa 5) domani 16,30 «Giovannino senza paura». Ultime.
Gobetti: domenica ore 15 Teatro Stabile presenta lo spettacolo per ragazzi «Storie di Arlecchino» scene di C. Goldoni. Posto unico 650, ridotti abbon. 450.

Alcione: Compagnia Riviste Alberto Sorrentino 16,15 - 21,15.
Maffei: «Baldoria al Maffei». Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (piazza Solferino, telefono 42.822): 21-1 Compl. Lanfranco; c. R. Arnoldi, N. Genovese.
Arlecchino: 21,15 I Flippers.
Castellino: 21 Lauro e I Comet.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Gaudio Danze: 15,30 21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Belle Arti: 21 I Pulcini.
La Perla: 21 Gian Gualdi junior.
Le Roi: ore 21 orch. Pierfilippi.
Principe: ore 21 Elio e I Diversi.
Trocadero: ore 21 «I 5 Ciro's».

Chez Louis (Pr. Tommaso 5): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. intern. Orch. Terzo Farisell.
Tavernetta (Amendola 10): Attraz.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.665): 21.
Bagatelle (Cavarello 2, t. 876.978).
Caprice (Sacchi 16, t. 531.528): 21.
Centro Club Gogo (p. Castello): 21.
Gran Mogo Whisky (t. 693.284): 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41.573): 17.
Scotch Whisky (via Volta 6): 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21.
Whisky Notte (telef. 687.563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Gissi (p. Solferino 2): Pittori italiani contemporanei.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Incisioni di Luigi Bartolini.
La Bussola (v. Po 9): «Miserere» di Rouault. Opera compl. 10-13 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Jean Paul Sartre e il cinema», «Les orgueilleux» (Gli orgogliosi) con Gérard Philipe, Michèle Morgan.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - Voci di Primavera
4ª selezione - Org. Mº Mescaro
COMPL. ELIO E I... DIVERSI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fammi posto, tesoro», scope, technicolor, con Doris Day, James Garner. Vietato minori anni 14.
Astor: «Amore alla francese» Jean Seberg, S. Baker. Vietato anni 18.
Corso: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newman, Elke Sommer, E. G. Robinson, panavision, technicolor.
Cristallo: «Monsieur Cognac» Curtis, C. Kaufmann, techn. Ultimo giorno.
Doria: «L'implacabile Lemmy Jackson» con Eddie Constantine.
Ideal: «Amore in 4 dimensioni» S. Koscina, F. Rame, Leroy, Mercier.
Lux: «7 giorni a maggio» con B. Lancaster, K. Douglas, F. March, A. Gardner. Or.: 14,30-17-19,30-22,20.
Nazionale: «Europa, operazione strip-tease» scope, eastmancol. Vietato 18.
Reposi: «La conquista del West» metrocolor, John Wayne, Richard Widmark, Gregory Peck, James Stewart. Primo spettacolo ore 14, Ultimo ore 22,20.
Romano: «Il cardinale» Romy Schneider, Tom Tryon, technicolor, scope. Inizio film 15 - 18,30 - 22.
Vittoria: «Se permettete: parliamo di donne» V. Gassman, S. Koscina, E. Rossi Drago, W. Chiari. Viet. 18.

Ariston: «Insieme a Parigi» techn. William Holden, Audrey Hepburn.
Arlecchino: «Tom Jones» Joan Greenwood, Albert Finney, S. York.

Augustus: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli, Saro Urzì, Aldo Puglisi.
Capitol: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, technic.
Metropol: «I 2 mafiosi» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor.
Torino: «Una domenica a New York» Jane Fonda, R. Taylor. Apert. ore 10.

Alexandra: «I 3 spietati» sc. tech. R. Harrison, G. Milland, R. Hundar.
Faro: «I 3 spietati» scope, technic. R. Harrison, G. Milland, R. Hundar.
Fiamma: «Jeff Gordon il diabolico detective» Eddie Constantine.
Hollywood: «Sciarada» Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Maffei: «Baldoria al Maffei» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15. Film: «Totò contro Maciste» technicolor.
Massimo: «I vincitori» Jeanne Moreau, Rossana Schiaffino.
Grieco: «Sciarada» technicolor, Cary Grant, Audrey Hepburn.
Principe: «Sciarada» technicolor, Cary Grant, Audrey Hepburn.
Statuto: «I vincitori» con Jeanne Moreau, R. Schiaffino. Ap. 13,30. Ult. 22.

Adriano: «Caccia all'uomo».
Alcione: «Il crollo di Roma» techn. e Riv. Alberto Sorrentino 16,15-21,15.
Alpi: «Le gladiatrici» scope, technic. Susy Andersen, Joe Robinson.
La Perla: «Dove vai sono guai» tech. Jerry Lewis, Jill St. John.
Regina: «Sakiss, vendetta indiana».

Asti: «Sansone contro il corsaro nero» scope, technic. Apertura ore 10.
Milano: «L'occhio caldo del cielo» e «Amore pizzicato». Apertura ore 10.
Olimpia: «Capitano di ferro» techn.
Po: «I ponti di Toko-Ri» technicol. con William Holden.
P. Nuova: «Inconfesimo» e «I lancieri del Bengala». Apert. ore 10.
S. Felice: «Solo contro Roma» scope, technicolor, Rossana Podestà.

Esperia: «Landru» M. Morgan, tec. sc.
Giardino: «La rapina del secolo».
Mirafiori: «Ragazza del quartiere».
Vinzaglio: «La pantera rosa» scope technicolor, David Niven, Claudia Cardinale, Peter Sellers, Capucine.

Araldo: «Il tiranno di Siracusa» tec. G. Williams, I. Occhini.
Eliseo: «Dove vai sono guai» techn. Jerry Lewis, Jill St. John. Apert. 16.
Fréjus: «L'uomo che uccise Liberty Valance» J. Wayne, J. Stewart.
Nuovo: «Tamburi lontani» technicol. scope, Gary Cooper.
S. Paolo: «Lawrence d'Arabia» tec. scope, Peter O'Toole, A. Guinness, Anthony Quinn. Orario 17,30-21,30.

Artisti: «I re del sole» Yul Brynner, George Chakiris. technic. scope.
Belgio: «Taras figlio di Attila» techn.
Corallo: «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon.
Eridano: «Gli invasati» Claire Bloom, Russ Tamblyn, technic. scope.
Gropa: «La grande fuga» technicol. Apertura 15,30. Ultimo 21,45.
V. Veneto: «I fratelli di Jess il bandito» technic. Wayne Morris.

Astra: «Sandokan, tigre di Mompracem» technic. Steve Reeves, G. Grad.
Bernini: «Un certo sorriso» Rossano Brazzi, Joan Fontaine, technicolor.
Ciberia (v. Coria ang. v. Cibrario 90 tel. 772.907): 2 films: «Gordon pirata nero» R. Montalban, tech e «Leggenda di Tom Dooley» M. Lando.
Elios: «Il sangue e la sfida».
Massaua: «Quel certo non so che» Doris Day, James Garner, technicol.
Odeon: «Divorzio alla siciliana» M. Ortel, P. Carlini, T. Murgia, techn.
Star: «Lawrence d'Arabia» scope, tech. Peter O'Toole, Alec Guinness, Anthony Quinn. Orario 18 21,30.

Adua: «Il mostro dietro l'angolo» C. Mitchell. Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «Vento di terre lontane» technicolor, Glenn Ford.
Brescia: «L'infanzia di Ivan».
Châtillon: «La furia del West» e «Le canaglie dormono in pace».
Edelweiss: «Quantez» D. Malone e «Paris Holiday» Bob Hope, technic.
Eri-Dan: «18enni al sole» C. Spaak.
Falchera: «Anello di fuoco» technic.
Fortino: «Quello che spera per primo». Vietato minori anni 16.
Maior: «Prendila è mia» technicol. scope, James Stewart, Sandra Dee.
Nord: «5 marines per 100 ragazze» tech. F. Franchi, C. Ingrassia.
Palermo: «Leggenda di Fra Diavolo».
Sociale: «I 4 tassisti» Fabrizi, P. De Filippo, Macario. Vietato anni 14.
Zenit: «La maschera di porpora» tec. con Tony Curtis.

Cabiria: «Silenzio si spara» con Eddie Constantine, May Britt.
Colosseo: «Dove vai, sono guai» Jerry Lewis, Jill St. John, technicolor.
Continental: «L'uomo del Texas» W. Parker, B. Heller, scope.
Flora: «La veglia delle aquile» tech. scope, Rock Hudson.
Italia: «I 4 del Texas» techn. scope, F. Sinatra, A. Ekberg, D. Martin.
Moderno: «Maciste cacciatore di teste» e «Addio alle armi» Hudson, tec.
Piemonte: «La pantera rosa» D. Niven, P. Sellers, C. Cardinale, tech.
S. Cuore (Nizza 56): «Il principe delle volpi» T. Power. Apertura 15.
S. Carlo: «Il giorno più lungo» John Wayne, R. Mitchum, P. Anka, scope. Ultimo spettacolo ore 21,30.
Speziale: «Ponzio Pilato» scope, tech. Jean Marais, Leticia Roman.

Diana: «Sandokan, la tigre di Mompracem» tech. S. Reeves, G. Grad.
Dora: «Il fornaretto di Venezia».
Roma: «Pierino la peste».

Alba: «Ginevra e il cavaliere di re Artù» technic. Cornel Wilde.
Ambra: «Il granduca e Mister Pimm» G. Ford, H. Lange, R. Montalban.
Apollo: «Il mio amore con Samantha» tec. sc. P. Newman, Woodward.
Luce: «Il cacciatore d'indiani» tech. scope, con Kirk Douglas.
Lucento: «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck, Mary Badham.
Lutrario: «Gli eroi del West» tech. Walter Chiari, Raimondo Vianello.
Murialdo: «Il segno del vendicatore» tech. e «Il mio amore è scritto sul vento» technicolor.
Splendor: «I rinnegati di Capitan Kidd» B. Corey, C. Ball.

BEINASCO

Italia: domani «Lassù qualcuno mi ama» P. Newman, Pierangeli.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriana, Alcione, Alexandra, Ambrosio, Augustus, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Cristallo, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. - Teatro Nuovo: «Tristano e Isotta» (biglietti ridotti all'Enal per domenica 5 aprile). - Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (abbonamenti speciali all'Enal). - Juventus-Milan (distinti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal).

Venerdì letterari — Oggi pomeriggio alle ore 18 al Teatro Carignano lo scrittore inglese Harold Acton parlerà sul tema: «Conversazioni e salotti parigini del '700».

ECHI DI CRONACA

Accademia St. Tempia

Sabato 4 aprile ore 21,30 al Conservatorio, concerto dell'organista Gianfranco Spinelli. In programma musiche di Frescobaldi e Bach.

Il televisore è guasto?

Chiamate 60.466 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2º can. tv.

Con qualunque tempo

Una gita ad Alpignano per un pranzo alla Taverna del Pontevecchio è sempre una cosa piacevole ed interessante. Prenotazione tavoli tel. 98.35.60.

Sordità vinta con Maico

Le novità acustiche dalle più elevate prestazioni. Prove e consulti gratuiti. Torino, via Magenta 20, telef. 41.767.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Conoscere il fenomeno per provvedere

La triste statistica dei bambini che nascono con malformazioni

Da pochi anni soltanto si conduce un'indagine accurata; e molti casi sono tuttora nascosti dai genitori - I nati vivi che presentano deformità o (più di rado) mostruosità, sono forse cinquemila all'anno - I pericoli delle unioni troppo precoci

Tra le centinaia di articoli che, durante 16 anni, ho scritto per «La Stampa», nessuno ha mai toccato un tema così tragico e doloroso come questo dei bambini che nascono malformati o mostruosi. Quanti sono essi?

La domanda mi si affacciò alla mente allorché, due anni fa, fu dibattuto il problema degli effetti del talidomide nei riguardi delle malformazioni; mi si riaffacciò quando, or è qualche mese, uscì un libro del collega Dellepiane (in collaborazione con Cappetti e Colla), scientificamente interessante quanto umanamente impressionante per le numerose e spaventevoli fotografie delle più orrende malformazioni; mi si ripresentò ora, vedendo discussa nei giornali, in relazione al processo in corso, la questione della eliminazione dei malformati ordinata, e in parte attuata, da Hitler. Ed ho cercato i dati statistici su questi infelici bambini.

Il problema delle malformazioni e delle mostruosità è uno di quelli che i nostri figli ed i nostri nipoti vedranno discusso e dibattuto molto più di quanto lo abbiamo visto discutere o dibattere noi. Sarà un problema il cui modo di risoluzione determinerà la misura del livello della civiltà dei popoli che in futuro abiteranno la terra. Barbare saranno le nazioni che imiteranno gli spartani ed i nazisti, e civili quelle che, attraverso una saggia opera di prevenzione, di cura, di assistenza, di protezione sociale aiuteranno quegli infelici ai quali la natura, per cause che, man mano, si vanno scoprendo, sarà stata non madre, ma infame matrigna.

Quando, al tempo del talidomide, si rilevarono gli effetti malformativi del farmaco sul prodotto del concepimento, vi fu, forse, un po' di esagerazione. Il farmaco in questione fu solo una delle tante e numerosissime cause che portano alla deformazione o alla malformazione dei nascituri. Se si esamina il libro del Dellepiane, nel quale sono passate in attenta, scientifica e paurosa rassegna, le malattie e le ragioni che portano alla malformazione del feto, è lecito domandarsi come non nascano più bambini tarati di quanti effettivamente vedono la luce: si va da una banale rosolia durante la gestazione sino alle mutazioni di quei geni che, se rimanessero integri, dovrebbero imprimere al nascituro i normali caratteri ereditari, che mantengono identica a se stessa, da millenni e millenni, la specie umana.

Nel corso delle ère passate il problema è sempre esistito: nei secoli dei secoli sono sempre nati bimbi deformi o mostruosi. Alla eliminazione delle malformazioni che impediscono la vita del nascituro o del neonato, provvede solitamente la natura, attraverso l'aborto e la natimortalità. Attualmente noi contrastiamo, con la scienza e con i mezzi propri della nostra civiltà, l'opera cieca della natura stessa: salviamo con le cure, con le operazioni, con l'affetto, che è patrimonio della nostra altissima coscienza morale, coloro che vengono alla luce con malformazioni che permettono, invece, la continuazione della vita. In futuro, però, i salvati potranno trasmettere — talvolta — le loro pur non gravissime tare ai discendenti.

Appare probabile che anche l'uso, spesso indiscriminato, dell'energia atomica e quello dei raggi gamma produrranno, sull'umanità dell'avvenire, le loro deleterie conseguenze, con un aumento del numero dei nati deformi. Alcuni anatomo-patologi di una grandissima Università italiana mi ricordavano, recentemente, come circa il 60% dei bambini morti, dei quali viene fatta da loro la necroscopia, presentino gravi o lievi difetti anatomici.

Dal 1956 l'Istituto Centrale di Statistica raccoglie ufficialmente le notizie relative alle malformazioni congenite che si riscontrano alla nascita. E' facile affermare che, per ragioni di umana pietà, i casi registrati debbano essere meno numerosi di quelli che costituiscono la reale portata del doloroso fenomeno. I dati vanno, per ora, fino al 1960. Sarà molto interessante vedere, quando verranno pubblicati quelli per gli anni successivi, se il talidomide abbia avuto o no una influenza statisticamente rilevabile.

Negli anni 1956-'60 i nati deformi sono stati 6902, dei quali 4817 nati vivi e 2085 morti. Di essi 1482 erano mostruosi, nel senso anche comune della parola, ma ne nacquero vivi soltanto 373. Negli anni considerati il triste fenomeno dimostra una certa costanza; non pare che esso, per ora, tenda ad aumentare. Si nota, però, un fatto caratteristico, frutto delle migliori cure fornite alla madre durante la gestazione: crescono proporzionalmente i nati vivi e diminuiscono i nati morti deformi. Madri che avrebbero, un tempo, abortito o avuto un figlio morto, giungono oggi al termine della gravidanza, malgrado le condizioni dell'essere che portano in sé.

Altre interessanti notizie, che lo spazio non permette di riportare, riguarderebbero le malformazioni in paesi esteri, ed alcune loro caratteristiche nel nostro. Ad esempio, resta smentita una comune credenza, secondo la quale si pensava che le donne anziane avessero più probabilità di avere figli deformi: la probabilità stessa risulta, invece, maggiore per le donne in età fino ai 21 anni. Per le anziane vi è solo maggior rischio di mettere al mondo nati mostruosi, che, fortunatamente, costituiscono solo una piccola parte dei malformati.

Il triste fenomeno meriterebbe ben altre considerazioni. Le associazioni che si vanno costituendo in Italia tra i genitori di bambini minorati o malformati esprimono i più alti valori della nostra coscienza morale contro la concezione barbarica della eliminazione nazista.

Diego de Castro

«Datemi dieci milioni o farò saltare la banca!»

Un operaio di Napoli che ha la figlia malata e non può curarla

Napoli, 2 aprile.

(a. l.) Disperato per le condizioni di salute in cui versa la figlia diciottenne, affetta da una grave malattia al cervello, l'operaio Carmine Corno di 44 anni da Pozzuoli ha compiuto oggi un clamoroso gesto nella sede della «Banca d'America e d'Italia» a Napoli.

L'operaio, ottenuto un colloquio col direttore, ha consegnato una lettera nella quale chiedeva all'istituto di credito la somma di dieci milioni. Poi, in preda ad un visibile stato di esasperazione, il Corno ha esclamato: «*Se non mi date i dieci milioni, questa notte faccio saltare la banca col tritolo*».

Il funzionario ha telefonato alla polizia e l'operaio, che appariva disfatto, senza far resistenza si è lasciato portare in questura.

Qui ha narrato che sua figlia, Anna, è gravemente malata al cervello e che soltanto un intervento chirurgico del professor Olivecrona potrebbe salvarla. «*Ma come si fa* — ha detto fra le lacrime — *a portarla in Svezia? Occorrono milioni ed io guadagno appena di che sfamare la famiglia*».

Improvvisa fuga della cantante dopo dodici anni di matrimonio



Abbe Lane fotografata recentemente a Roma con il marito Xavier Cugat (Telef.)

Abbe Lane ha lasciato il marito Xavier Cugat

Lei ha 32 anni, lui 64 - La crisi coniugale sarebbe dovuta agli eccessivi impegni ai quali il direttore d'orchestra sottoponeva la moglie

(Dal nostro corrispondente) Milano, 2 aprile.

Dopo dodici anni il matrimonio tra Xavier Cugat e Abbe Lane sta per naufragare o forse è già fallito definitivamente. La bella cantante a Pasqua ha lasciato il marito e accompagnata dalla madre si è recata in Florida, dove risiede il padre che gestisce un negozio di articoli sportivi. In questi giorni — secondo quanto riferisce in una corrispondenza dagli Stati Uniti il settimanale «Gente» — Abbe Lane si trova con alcuni amici a Miami Beach. Ai giornalisti ella non ha voluto confermare le voci di un imminente divorzio. «*Il futuro è nelle mani di Dio*» — ha solo detto allargando le braccia. Ma il suo *manager* ha già rotto il contratto con l'*Eden Rock* di Miami e Cugat per far fronte ai numerosi impegni assunti è stato costretto a cercare un'altra cantante, la bionda e affascinante Joy Lausing.

Nel commentare la fuga della moglie, Cugat si è mostrato molto sorpreso, come tutti i conoscenti della celebre coppia. «*Non riesco proprio a capire cosa sia successo ad Abbe, povera bambina*», ha detto. «*Certo si tratterà di un esaurimento nervoso. Abbiamo lavorato troppo*».

Il padre della cantante, Hans Glossmann, pur dichiarandosi sorpreso per la decisione della figlia, dice di avere già capito che Abbe desiderava una vita più tranquilla di quella che il marito le faceva condurre.

Le ragioni del dissidio nato tra Abbe e Xavier, a quanto si dice, possono ricercarsi proprio nell'eccessivo lavoro cui Cugat sottoponeva la moglie.

Soprattutto il mese di marzo è stato intenso di lavoro per la cantante. Dopo una settimana passata in un locale notturno di Portorico, Abbe ha trascorso dieci giorni ad Aruba e si è poi recata a Pittsburgh dove si è esibita per due settimane di fila in un *night-club*, dietro un compenso di 20 mila dollari settimanali (pari a dodici milioni e mezzo di lire italiane).

Terminati gli impegni di Pittsburgh, i coniugi Cugat non sono rimasti in albergo: in nove ore, a bordo della loro auto, hanno raggiunto New York. Abbe si metteva subito a letto, mentre Cugat telefonava a Hot Springs, nell'Arkansas: avvertiva che di lì a due giorni avrebbe raggiunto la cittadina con la moglie per iniziare un nuovo spettacolo al «Belvedere». Abbe accusava un'irritazione alla faringe, ma Cugat le spiegava che «i contratti sono contratti e che la cosa migliore è quella di guarire e di rispettare i termini che erano già stati fissati con qualche mese di anticipo». Abbe si è adirata e il giorno successivo ha piantato il marito.

Abbe Lane e Xavier Cugat si sono sposati nel 1952: la bellissima cantante aveva soltanto 20 anni ed era al suo primo matrimonio; il direttore d'orchestra 52 ed aveva già divorziato due volte. Dalla loro unione non sono nati dei figli.

g. m.

Il pittore Aligi Sassu processato per ingiurie

In tribunale a Milano - E' stato amnistiato - La sorella condannata a 15 giorni

Milano, 2 aprile.

(g. m.) Davanti ai giudici della Prima Sezione del Tribunale penale sono comparsi stamane per rispondere del reato di ingiurie e minacce Giovanna Sassu e suo fratello, il noto pittore Aligi Sassu.

I due fratelli qualche mese fa erano stati assolti dallo stesso reato dal pretore ma contro la sentenza aveva interposto appello il P. M. A conclusione del processo odierno Giovanna Sassu è stata condannata a 15 giorni di reclusione: Aligi Sassu, invece, imputato degli stessi reati, ha potuto beneficiare dell'amnistia perché incensurato.

Il fatto per cui i fratelli Sassu sono dovuti comparire davanti ai giudici risale al '59. Entrambi, nel corso di un diverbio, ingiuriarono e minacciarono un vicino di casa, il dott. Otello Gallo, che sporse querela.

Dopo una breve pausa è ripresa l'offensiva del maltempo

Frane, crolli e valanghe in Piemonte campi allagati, strade e ferrovie interrotte

Una collina cede a Portacomaro travolgendo gli essiccatoi di una fornace - La linea Asti-Alba bloccata da una massa di terra precipitata a Santa Vittoria - Era appena passata un'automotrice piena di viaggiatori - Case pericolanti o crollate evacuate nel Canellese - Una slavina sulla Perosa Argentina-Prali - La strada dell'alta Valle Orco ostruita in due punti - Grossa valanga al valico del Moncenisio - Forti nevicate e interruzioni in Valle d'Aosta - Burrasca in Liguria

(Dal nostro corrispondente) **Asti, 2 aprile.**

(v. m.) *Stamane sull'Astigiano ha ripreso a cadere la pioggia, provocando l'allagamento di prati e campi. A causa degli smottamenti di terreno, aumentano le frane: un'intera collina è franata stamane a Portacomaro d'Asti, in località S. Fantino, seppellendo gli essiccatoi della società fornaci Fratelli Cellino. Lo smottamento era iniziato lunedì, ma stamane a causa delle continue precipitazioni un'enorme massa di terra, fango e arbusti è scesa dalla collina, investendo una parte della fabbrica: per fortuna la frana è caduta un'ora prima dell'inizio del lavoro perché avrebbe anche potuto investire gli operai che lavorano intorno agli essiccatoi. La massa di terra continua ad avanzare, provocando il crollo dei muri e seppellendo i macchinari.*



La frana caduta a Portacomaro d'Asti ha travolto gli essiccatoi d'una fornace

Alba, 2 aprile.

(l.) *La linea ferroviaria Alba-Bra è stata oggi interrotta da una grossa frana staccatasi dalle pendici della collina di Santa Vittoria d'Alba. Fortunatamente lo smottamento di terreno non ha provocato vittime. Infatti la frana è caduta pochi istanti dopo il passaggio dell'automotrice delle 8 AT 621 proveniente da Alba e diretta a Bra. Sulla littorina viaggiavano numerosi passeggeri, che hanno potuto udire, appena superato il punto ove è caduta la frana, il rumore provocato dalla caduta di circa mille metri cubi di terreno. Giunto alla stazione di Santa Vittoria, il personale del treno avvisava immediatamente il capostazione dell'accaduto e venivano subito presi i provvedimenti del caso. La linea ferroviaria è tuttora interrotta. I passeggeri vengono trasportati da Alba a Bra con autopullman messi a disposizione dall'Amministrazione delle ferrovie. Sul luogo squadre di operai hanno lavorato ininterrottamente per tutta la giornata, senza però riuscire a sgomberare la linea.*

Canelli, 2 aprile.

(r.) *La situazione causata dalla pioggia che anche oggi è caduta incessantemente, provocando frane e smottamenti, è molto preoccupante. In regione Chiazze del comune di Calamandrana, la frana già segnalata che minaccia un gruppo di quattro case è sempre in movimento: oggi alle ore 13,30 è parzialmente crollata la casa colonica di proprietà della signora Palmina Moraglio, residente a Torino, abitata dal mezzadro Pietro Turco che, come è noto, aveva lasciato l'abitazione con la famiglia fin da domenica scorsa. Il movimento franoso, in atto in molte località delle Langhe, tiene all'erta le autorità che già hanno fatto evacuare alcune case perché ritenute pericolanti. Stamane un muraglione di sostegno di un cortile in regione Bassano di Canelli, di proprietà di Francesco Governato, è crollato, la casa pericolante è stata fatta evacuare.*

Alessandria, 2 aprile.

(l. m.) *Dalle prime ore di stamani ha ripreso a piovere su tutto il territorio della provincia di Alessandria. La pioggia, dopo la breve tregua della giornata di ieri, cade a rovesci e il maltempo ha reso nuovamente critica la situazione in tutta la provincia. I corsi d'acqua sono in piena e vengono segnalati i primi allagamenti. Numerose frane e smottamenti di terreno vengono segnalati un po' ovunque, specialmente nelle zone collinari, dove alcuni casolari hanno dovuto essere abbandonati perché pericolanti. Il maltempo ostacola a Melazzo d'Acqui i lavori per la riparazione delle tubature dell'acquedotto comunale di Acqui Terme, spezzate da una frana nei giorni scorsi. La città è praticamente senza acqua da tre giorni e un manifesto affisso in giornata ha comunicato che l'interruzione durerà almeno per altri due giorni, con grave disagio per tutta la popolazione.*

Ceva, 2 aprile.

(r.) *La pioggia torrenziale che dalla notte scorsa fino al pomeriggio di oggi si è riversata sulla Valle Tanaro e l'Alta Langa, ha creato ovunque situazioni difficili per l'improvviso ingrossamento dei corsi d'acqua e per le numerose frane. Poco prima di mezzogiorno una massa di oltre mille metri cubi di terra e pietrame si è abbattuta improvvisamente sulla statale Torino-Savona, ai margini dell'abitato di Ceva, in un punto particolarmente difficile che non ha consentito l'immediata deviazione al transito. Il tempestivo intervento dei mezzi dell'Anas ha comunque permesso nel pomeriggio la ripresa del traffico a senso alternato. Allagamenti e interruzioni stradali si sono verificati in Valle Belbo, fra Mombarcaro e Murazzano, dove un ponte in muratura presso la frazione Micheloni è stato spazzato dalle acque del torrente in piena. A Ceva il Tanaro ed il torrente Bovina avevano già raggiunto a mezzogiorno livelli preoccupanti, minacciando di riversarsi nell'abitato attraverso le fognature. Il maltempo è cessato soltanto nel tardo pomeriggio, ma per la natura franosa del terreno quasi tutte le strade dell'Alta Langa sono interrotte da estesi smottamenti.*

Perosa Argentina, 2 aprile.

(c. m.) *Una slavina rovesciatasi stamani sulla strada provinciale Perosa Argentina-Prali in località Ghigo, al chilometro 11,500, ha paralizzato il traffico degli autoveicoli e isolato la località di Prali Ghigo, in Valle Germanasca. Per un tratto di 50 metri neve frammista a pietrame ha invaso la sede stradale. Mezzi messi a disposizione dall'amministrazione della provincia lavorano incessantemente da stamani con l'intento di riaprire la strada al traffico. L'opera di sgombero si prevede sarà ultimata per domani mattina.*

Susa, 2 aprile.

(a. v.) *Una grossa slavina si è staccata stamane alle 8 dalle pendici della punta Mulatera ed è piombata sulla strada nazionale che porta da Susa al valico del Moncenisio, investendola in località Piana S. Martino, presso la borgata Molaretto. L'enorme massa nevosa alta circa 3 metri ha completamente ricoperto la rotabile su una lunghezza di oltre 100 metri e asportato la linea telefonica. La circolazione è tuttora bloccata e nulla è ancora dato sapere sul suo ripristino. Il perdurare del maltempo e il continuo pericolo di caduta di altre slavine hanno infatti indotto l'«Anas» a rinviare sino al miglioramento delle condizioni atmosferiche i lavori per la rimozione dell'ostacolo.*

Cuorgnè, 2 aprile.

(p.) *La strada dell'alta Valle dell'Orco è bloccata in due punti per la caduta di una frana e di una slavina. La prima interruzione si è verificata all'alba di stamane in regione Chioso, nei pressi di Rosone, nel tratto fra Locana e Noasca: una massa di terra e roccia di circa 150 metri cubi si è abbattuta sulla sede stradale. Il movimento franoso, a causa della pioggia violenta, che non ha cessato di cadere per tutta la giornata, è tuttora in corso e dalla montagna cadono ad intermittenza grossi frammenti di roccia. Fra Noasca e Ceresole la strada è stata interrotta da una grossa slavina.*

Aosta, 2 aprile.

(l. v.) *Per tutto il giorno a Cervinia è nevicato come in pieno inverno. In serata lo strato di neve caduta nella giornata superava i cinquanta centimetri. Le auto che percorrono la Statale per il Breuil devono far uso delle catene a partire dall'abitato di Valtournanche. Nevicate si sono avute anche in altre località della Valle, come a Courmayeur, Cogne e Gressoney, ma meno intense di quella registrata a Cervinia: a Courmayeur, infatti, si arriva senza uso di catene.*

La strada per Cogne è stata liberata nel tardo pomeriggio da una valanga di neve mista a terriccio precipitata al km. 13, in località Lais, nella tarda mattinata, che aveva invaso la Regionale per circa duecento metri di lunghezza. In alcuni punti la massa nevosa misurava tre metri. Fortunatamente non si sono avuti a lamentare danni alle persone né alle cose. Mezzi meccanici della Amministrazione regionale hanno provveduto in breve tempo a riattivare il transito lungo la strada.

Interrotta risulta questa sera la nuova strada per Rhêmes St. Georges: parecchie frane di terriccio sono cadute sulla sede stradale al km. 1,300. A Rhêmes si arriva però egualmente, percorrendo l'antica carraia.

Genova, 2 aprile.

(n. b.) *Una burrasca proveniente da est e con vento a forza sette imperversa da stamane sul golfo ligure. Nelle ultime ore il mare si è gonfiato anche sotto costa. Tutte le unità in navigazione nel golfo sono state avvertite via radio dalla capitaneria di porto e quelle in arrivo hanno forzato la marcia per rifugiarsi al più presto in porto. Pescherecci e «lampare» sono rimaste all'àncora. Sulla città come su tutta la Liguria piove a dirotto da oltre ventiquattro ore. Si lamentano numerosi allagamenti di scantinati. Smottamenti e piccole frane sono segnalati da varie zone dell'entroterra, ma solo l'arteria provinciale della Valbrevenna è, per ora, completamente interrotta, nei pressi del centro abitato omonimo. Anche la frana di Camogli, che la mattina di Pasqua ha isolato in località San Rocco l'edificio scolastico di Mortola e la casa di Punta Chiappa, ha subito ulteriori smottamenti.*

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge che al disopra dei 2000 metri assumeranno carattere nevoso. Possibilità di isolati temporali.

Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con brevi piogge. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: da moderati a localmente forti. Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	7	8	L'Aquila	6	17
Bolzano	6	14	Roma	9	21
Trento	6	14	Campob.	7	17
Verona	11	14	Bari	10	18
Trieste	11	17	Napoli	8	22
Venezia	11	14	Potenza	7	17
Milano	11	14	Catanz.	10	14
Genova	11	15	Reggio C.	13	21
Bologna	10	18	Messina	13	27
Pisa	10	17	Palermo	13	27
Ancona	11	16	Catania	8	18
Perugia	9	17	Alghero	11	17
Pescara	7	15	Cagliari	11	17

Salvato dai pompieri nel fiume in piena rischia di annegare con i soccorritori

Un pensionato di Alba - Caduto nel Tanaro, s'era rifugiato su un isolotto - Tre vigili del fuoco sono accorsi in barca: nel tornare a riva il natante s'è rovesciato

(Dal nostro corrispondente) Alba, 2 aprile.

(p. f.) Un drammatico incidente, che poteva provocare la morte di quattro persone, è avvenuto oggi nel Tanaro in piena.

Il pensionato Mario Pastura di 58 anni, residente ad Alba, si trovava nel pomeriggio lungo la riva destra del fiume intento a raccogliere la legna che il Tanaro trasporta a valle.

Ad un certo punto il Pastura intravvedeva nell'acqua un grosso tronco d'albero. Nel tentativo di tirarlo a riva, perdeva l'equilibrio e finiva nei gorghi. Riuscendo ad aggrapparsi al tronco, il Pastura veniva trasportato dalla corrente per alcune centinaia di metri e infine sospinto verso un isolotto denominato «Sardegna», ove poteva rifugiarsi.

Una volta al sicuro, il pensionato invocava aiuto ma la sua voce, coperta dal frastuono del fiume in piena, non veniva udita. Soltanto due ore dopo alcuni pescatori di passaggio sulla riva sentivano le grida del Pastura e, vistolo in pericolo, avvisavano i Vigili del Fuoco di Alba, che accorrevano.

Tre pompieri — Giovanni Molino, Francesco Molino e Pasquale Nada — saliti su una barca riuscivano a raggiungere l'isolotto e a prelevare il Pastura. Durante il viaggio di ritorno l'imbarcazione veniva sospinta dalla forte corrente contro un tronco d'albero e travolta dalle acque.

Sotto gli occhi sbigottiti dei curiosi che affollavano la riva, i quattro occupanti finivano così tra i vortici del fiume e soltanto a prezzo di notevoli sforzi riuscivano a risalire sull'isolotto «Sardegna» dal quale si erano appena staccati. Vedendoli in gravi difficoltà per il salvataggio, si decideva di chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco di Cuneo. Questi riuscivano verso le 17 a trarre in salvo i quattro malcapitati, ponendo così fine alla loro pericolosa avventura.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,30% globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stamp n. . . . . Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta** *in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

CAVATRICI a catena 115.000 avanzamenti automatici 3 rulli 150.000. Sasi, Giacosa 2. O105

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telef. 663-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegne sollecite. Telefon. 393-372 Torino. O365

LAPIDELLO CAMUT NUOVO TAVOLA 1250 PER 330 HP 20 VENDESI. TELEFONARE 553-781.

TORNI d'occasione 200 x 1500, 220 x 1500 revisionati; lunghe rateazioni. Rosso e C., Grugliasco, tel. 785-222.

TORNIO monopuleggia 150 x 1000 vendo vera occasione. Tel. 287-965.

VENDO teleferica metri 2000 completa di accessori. Telef. 572-007.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

IMPIANTI riscaldamento, bruciatori, refrattari, serbatoi costruisce ricara Bosco, telefono 595-580.

MURATORE attrezzato offresi lavoro anche fuori Torino. Telef. 982-034.

MURATORE esegue lavori in genere, prezzi minimi, garanzia. Tel. 766-831.

OFFICINA meccanica disponendo torni paralleli, fresatrici universali ben attrezzate, cerca lavori in serie. Telefonare 591-926. A36537

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879.

A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-826. O930

AFFITTO conveniente lavanderia tintoria arredata avviatissima possibilità alloggiare retro. Telefonare 769-800. A36848

AUTORIMESSA avviatissima 250 macchine completa vendo. Telefonare 588-827. A36132

AUTORIMESSA cedesi semiavviata. Via Gorizia 183. Telef. 396-470.

AUTORIMESSA nuova cedesi in fase di costruzione. Telefonare 399-905.

AZIENDA commerciale reddito elevato dimostrabile cerca socio collaboratore attivo apportante 15 milioni. Rivolgersi ing. Girlando, tel. 327-540

AZIENDA torinese industriale commerciale fatturato annuo sessanta milioni volendo raddoppiato subito assistenza tecnica commerciale garantita lungo termine cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2188 — Torino».

BAR ristorante angolo avviatissimo cedo. Telefonare 660-567.

CAFFE' pasticceria avendo trasferendomi. Telefonare feriali 321-777, ore 18-20. A34664

CARROZZERIA avviata vendesi Madonna di Campagna. Telefon. ore 20-21. Telefonare 892-187.

CARTOLIBRERIA fronte scuole, ottimo incasso, cedesi. Esclusi intermediari. Telefonare 580-069.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Antica agenzia compre vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI anche gerenza avviato laboratorio confezioni serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6265 — Torino».

CEDESI avviato negozio acconciature con licenza profumerie, ampio locale. Telefonare 53-954. A36925

CEDESI azienda artigiana decennale forte guadagno facile conduzione. Telefonare 284-660. A36774

CEDESI commestibile tutti permessi ritiro commercio cambio alloggio casetta. Telefonare 841-666.

CEDESI drogheria e torrefazione causa malattia incasso 60.000 affitto 40.000. Telefonare 768-931.

CEDESI negozio articoli regalo zona centrale. Telefonare 480-934.

CEDESI negozio confezioni signora avviatissimo motivo cambio residenza. Telefonare 545-281.

CEDESI negozio pettinatrice. Via San Donato 83, telefono 766-389.

CEDESI rivendita pane kg. 250 giornalieri incasso 60.000 utile mensile 500.000. Telefonare 768-931.

CERCASI negozietto borgata Vanchiglia idoneo pettinatrice. Telefonare 891-883. A36805

DROGHERIA bellissima due vetrine 90.000 giornaliere cedesi 6.300.000. Telefonare 779-435. A36656

ELEGANTE, centrale negozio confezione, vendesi. Telefonare 519-640.

COMMERCIANTE abbisogna 250.000 restituibili mensilmente. Buon interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2130 — Torino». A36125

FABBRICA artigiana filtri auto cede attrezzature. Telefonare 279-911.

FINANZIAMENTI procuriamo a lunghissimo termine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6262 — Torino».

OCCASIONISSIMA causa salute cedo avviata salumeria, mini pretese. Telefonare 731-705. A36473

OFFRESI finanziamento immobiliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6331 — Torino». A36709

OFFRO gerenza bar analcoolico Settimo. Telefonare 271-935.

PANETTERIA forno elettrico causa malattia cede. Scrivere, telefonare: Cola, via Cavallermaggiore 10, Torino. A37221

PENSIONE bellissima redditizia, tutti comforts, causa salute cedo. Telefonare 687-423. A37206

PER centro delle Langhe cercasi esperto cuoco conduzione anche da numerosa famiglia per sviluppo azienda ristorante bar in una villa con grande parco, giuochi bocce, grandissima pista da ballo, dehors, parcheggio, periferia città strada nazionale. Telefonare 320-514. A36836

RIVENDITA pane kg. 140, 40.000 giornaliere cedesi permutasi con alloggio. Masino, Bellezia 7.

TABACCHERIA centrale con alloggio cede. Scrivere, telef. 382-307. Cola, via Cavallermaggiore 10, Torino.

TORREFAZIONE bar analcoolico centralissima privato cede 5.000.000. Telefonare 587-770. A36890

VENDO cartolibreria causa trasferimento. Anche dilazionando. Telefonare 773-172 ore ufficio. A37768

VENDO negozio pettinatrice causa salute. Telefonare 546-041.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. PRIVATO vende terreno collinare, progetto approvato villa tre piani fuori terra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6305 — Torino».

A.A. ACQUISTA alloggi (contanti) qualsiasi, piccoli, grandi. Telefonare 515-205. O974

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio una due camere (contanti). Telefonare 525-534. O665

A. ACQUISTA alloggi contanti piccoli grandi qualunque zona. Telefonare 522-043. O790

A. PRIVATO acquisterei contanti due tre camere libere. Telef. 687-023.

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 58.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O739

ABBISOGNAMI acquistare alloggio due tre camere servizi, libero. Telefonare 687-023. A37029

ABITABILE subito corso Ferrucci 5 camere servizi 10.500.000. Telefonare 774-053. A36656

ABITABILE subito (corso Svizzera) due camere, salone, cucina, servizi, 12.900.000. Telefonare 818-738.

ABITABILI subito alloggetti tutte comodità in Carmagnola permuto con uffici magazzini seminterrato in Torino. Telefonare 920-976.

ACQUISTEREI casette, cascinotte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6316 — Torino». A37015

ACQUISTO appartamento centrale stabile signorile 200-300 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6308 — Torino».

AERONAUTICA rialzato 2 camere tinello servizi vendesi. Tel. 796-010.

AERONAUTICA avendesi camera, tinello, cucinino, servizi, libero settembre, 4.500.000. Telef. 797-401.

AFFARE camera tinello cucina bagno entrata cantina zona Francia vendesi 3.200.000. Facilitazione. Telefonare 790-415 ore 9-11.

ALLOGGI borgo San Paolo, 3 camere, cucina, entrata, bagno, termosifone. Bellissima posizione vicino piazza Sabotino. Diverse linee tranviarie. Vende 7.200.000; sufficienti 4.000.000 contanti. Gabetti, XX Settembre 12. O177

ALLOGGI corso Vercelli angolo via Campagna, impresa vende direttamente ultimi lotti 2 camere, cucina, servizi, L. 5.100.000 più mutuo. Visite ore cantiere. Telefonare 272-866.

ALLOGGI da reddito nuova costruzione vendonsi Pianezza vicinanze importanti industrie, mutuo. Telefonare 790-626. 22094

ALLOGGI e negozi signorili vendonsi, unico stabile via Cernaia. Telefonare 547-108. A36440

ALLOGGI molto signorili salone 2-3 camere doppi tripli servizi, doppi ingressi, vendonsi. Via Cialdini 51. Visite cantiere. Telefonare 761-301.

ALLOGGI S. Paolo costruenda casa 1-2 camere servizi pronti subito mutuo vendiamo. Treglia, corso Regina 168. O14

ALLOGGI signorili 1-2-3 camere servizi, 50% rateazione, vendonsi. Aosta 4. Telefonare 584-658.

ALLOGGI signorilissimi (via Cristalliera) pronti settembre, 105.000 mq. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGI signorilissimi 3-4-8 camere vendonsi via Lionetto 14. Telefonare 790-636. 22094

ALLOGGI via Stalaper angolo Oriani. Nuovi. 3 ampie camere, ingresso, bagno, piccola cucina adatte famiglia quattro persone. Conformazione speciale a diversi locali con modica spesa acquisto. Liberi oppure affittati 43.000 mensili. Vende 8.800.000. Gabetti, XX Settembre 12.

ALLOGGIO (barriera Milano) camera cucina 3.100.000. Telefonare 515-205. O974

ALLOGGIO (corso Vercelli) 4 camere servizi esenfasse 8.100.000. Telefonare 515-205. O974

ALLOGGIO nuovo tre camere tinello servizi, via Mombarcaro, vendesi 11 milioni. Telef. 581-594.

ALLOGGIO (Parella) due camere cucina, casa 1940, 4.400.000. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO (Pozzo Strada) tre camere, servizi, 6.500.000; garage 1 milione 450.000. Telefonare 518-738.

ALLOGGIO pronto subito, 2 camere tinello cucinino servizi, 6.600.000 (capolinea C, Lingotto). Tel. 41-078.

ALLOGGIO signorile libero (Moncalieri) camera tinello 4.500.000, facilitazioni. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO signorile libero, 3 camere (zona Lucento) 6.700.000. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO signorile (piazza ...). due camere tinello 7.250.000. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO libero (zona Riv) 2 camere cucina 6.400.000. Tel. 515-318

ALLOGGIO (Vanchiglia) cinque camere, cucina, termo bagno, soffitta abitabile, 10.500.000. Tel. 515-205.

APPARTAMENTI in costruzione, pronti aprile, 1-2 camere, tinello, centro S. ... vendiamo. Beltramo, telefono 53-912. O924

APPARTAMENTI Stadio Comunale tra via San Marino e corso Sebastopoli. 2 vani, servizi, 5.200.000; 3 vani, servizi, 7.800.000; 4 vani, servizi, 10.400.000. Vendo Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTI vendonsi 1-2-3 camere, servizi, comfort, facilitazioni pagamento, mutuo S. Paolo, strada Venaria 218. Rivolgersi cantiere. Telefonare 297-142, 60.063.

APPARTAMENTI via Montenovesne 35, Fiat Mirafiori, 2 camere, tinello, servizi. Vende 7.800.000 meno mutuo, dilazioni, Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTI via Umeglio 20. Abitabili aprile 1-2 camere, tinello, servizi. Vende 2.100.000 camera, mutuo 600.000. Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTI 1.550.000 camera, costo eccezionale valutabile più alte proporzioni. Casa nuova 1-2 camere, tinello, servizi. Affittasi 6%. Vende Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTINI monocamere bicamere 1.900.000; 3.400.000; 4.500.000. Impresa vende. Telefonare 652-952.

APPARTAMENTO panoramico, corso, salone, 2 camere, camera donna, tinello, doppi servizi, garage, vendiamo 17.500.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

APPARTAMENTO signorile libero maggio due camere ... servizi corso Francia vendesi 17 milioni. Telefonare 597-077.

ATTICO via Sagrgio tre camere tinello servizi ... vendesi 9.800.000 ... mutuo, Telef. 581-594.

AUTORIMESSA centrale 1800 mq. affittata 1.000.000 mensile, vendiamo 148.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA costruenda mq. 2000 Santa Rita. Vende 65.000 mq. Gabetti, XX Settembre 12. O177

AUTORIMESSA ... interamente su corso, affittato, prossima scadenza contratto, volendo adattabile magazzino, vendiamo 80 milioni. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA fronte via, m. 1100 in finizione, libera volendo ..., reddito 8%, vendiamo 64.000.000. Beltramo, telefono 53-912

AUTORIMESSA in finizione, libera, volendo affittata 1.000.000 mensile, mq. 3000, reddito 8%, vendiamo 95.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912. O924

BARRIERA Milano due camere tinello servizi vendesi 7.800.000. Telefonare 581-694. O927

AUTORIMESSA ottima progettazione, finizioni, affittata 1.050.000, mq. 2800, reddito 8%, vendiamo 113 milioni più mutuo. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA, ... salone, completa impianti, reddito 9%, zona S. Rita, vendiamo 95.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

BEINASCO ultimi signorili alloggi adatti investimento vendesi facilitando. Mutuo venticinquennale. Telefonare 528-821, 510-616. O770

BLOCCANSI 6 alloggi camera ... 2 box 1 negozio reddito 6% medesima casa. Telefonare 581-694.

BORGATA Parella vendo terreno progetto 180 camere, autorimessa. Telefonare 792-292. A37024

BORGO Vittoria alloggio tre camere tinello servizi, corredato basso fabbricato mq. 110, cortile, box, ... 18.000.000. Telef. 581-694.

BORGO Vittoria ... fabbricato mq. 110, corredato cortile, box, vendesi in blocco 8.700.000. Telef. 581-694.

CAMERA con bagno casa nuova privato vende. Telef. ore pasti 756-505.

CAMERA tinello servizi nuovo paraggi Rossini privato vende. Telefonare 755-581. A36811

CASA a sè stante, ottimo impiego capitale, finizioni, comforts, 29 camere, 6 box, negozio farmacia, borgata Vittoria. Vendiamo 64.000.000 più mutuo. Telef. Beltramo 53-912.

CASA nuova bellissima vende direttamente costruttore 42 camere, 8 garages, reddito 6,20%, paraggi corso Francia (Regina Margherita) 1 milione 800.000 camera. Tel. 781-711.

CASA ... costruzione corso Regina Margherita ... Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310. O875

CASCINA collinare provincia Asti o Torino giornate 15-25 acquisto, 300-400 mila per giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2172 — Torino».

CENTRALISSIMA casa signorile, cinquantacinque camere, negozi, garages, 6.800.000 reddito, 125.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CENTRO Volpiano terreno progetto approvato 140 camere vendiamo. Telefonare ufficio 596-887.

CHAMONIX in pieno nuovo centro, locale uso uffici mq. 160, Appartamenti Louis Chapperon, 9 quai de la Rize, Chambery. 22281

COLLINA Moncalieri vendesi graziosa villetta soleggiatissima, panoramica, 8 vani, scomponibile due alloggi, giardino, garage. Tel. 528-821, 510-616

COM. F.A.I. vende stessa casa paraggi Sporting alloggi signorili rifiniture accurate 1-2-3 camere e servizi. Mutuo ventennale, rateazioni. Telefonare 528-821, 510-616. O770

COM. F.A.I. vende paraggi Fiat Mirafiori alloggi 1-2-3-4 camere e servizi in costruendo stabile. Mutui, rateazioni. Telef. 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende rateando centrali negozi stesse case adatti esposizione con sottostanti magazzini. Telefonare 528-821, 510-616. O770

COM. F.A.I. vende signorili alloggi tagli diversi corso Traiano. Rifiniture accuratissime. Mutuo trentennale, rateazioni. Tel. 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende zona Nizza Carducci in signorile costruzione pronta estate alloggi 2-3-4 camere e servizi. Mutuo, facilitazioni di pagamento. Telefonare 528-821, 510-616.

CONTANTI privato acquisterebbe casetta villetta cascinotta dintorni Torino. Telefonare 687-023.

CORSO Belgio vendesi box 1.500.000. Telefonare 581-694. O927

CORSO Francia (Cascine Vica) in nuova signorile costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendo alloggi 2-3-4 camere e servizi, finizioni accuratissime. Simoncini, Re Umberto 6, telefono 43-870.

CORSO Giulio Cesare 375, due camere cucina 2.500.000 contanti più 60.000 mensili, vende De-Mu, via Lagrange 35, tel. 545-574, 668-909.

CORSO Grosseto 219 pronti subito vendonsi negozi magazzino alloggi due camere tinello, mutuo. Tel. 296-941.

CORSO Traiano alloggio nuovo costruzione due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 581-694.

CORSO Traiano vendo 2 camere tinello servizi, mutuato. Tel. 327-585.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti alloggio centrale, periferico. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti muri negozio centrale, periferico. O927

..., libere subito, nuova costruzione, piano rialzato, indipendenti, mutuo vendonsi adiacenze piazza Sabotino. Telefonare 42-266.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asiatti, Marochetti 8, telefono 690-568. O76

IMPRESA vende corso Vittorio (Boringhieri) signorili alloggi 2-3-4 camere cucina, servizi semplici e doppi. Mutuo ventennale. Telef. 334-225.

IMPRESA vende in via Levanna ...si angolo corso Tassoni seminterrato mq. 200 circa e box. Mutuo, dilazionati pagamento. Telefonare 330-310.

IN Nichelino vendonsi via XXV Aprile 2 camere tinello 3.000.000 anticipo, 60.000 mensili, pronti aprile. Telefonare De-Mu 545-574, 668-909.

ITALIA offre seria impresa terreno semicentrale progetto approvato, anche cambio camere. Telef. 528-584.

INTERMEDIARI vendonsi alloggi lussuosissimi panoramici alla quota mutuo in stabile nuovo. Telefonare 393-414. A36734

LABORATORIO, magazzino seminterrato, mq. 300 luminosissimo, centrale, vendesi, affittasi. Tel. 871-526.

LALOGGIA vendo terreno residenziale mq. 700, 1.850.000. Facilitazioni. Telefonare 661-308.

LIMONE Piemonte vendesi appartamento camera cucina servizi Condominio Cros. Rivolgersi Albergo Montana Limone ... telefonare Torino ..., 889-971. A37522

LOCALE S. Rita, pressi nuovo scalo ferroviario corso Rosselli, mq. 2000 vendesi, affittasi. Telef. 596-968.

LOCALI centrali uso deposito, industria, uffici, laboratorio, superfici varie 400-2600 metri vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti). O764

LOTTINI per villette progetti approvati villaggio Indesit Orbassano, vendonsi. Telefonare 694-208.

LOTTO terreno 560 mq. privato vende Rivalta 1.700.000. Tel. 795-709.

MEANA, villetta 5 camere servizi, garage, 1200 mq. terreno cintato vendesi 12.500.000. Telef. 581-694.

METRIQUADRATI 450 magazzino laboratorio ingresso carraio vendesi. Telefonare 643-429. A36641

MURA negozio, retro, mq. 45, affittato 33.000 mensili, vendesi 7 milioni 500.000. Telefonare 581-694.

NEGOZI centrali, Palermo 14, vendonsi facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare 364-424. O69

NEGOZI ultimi vendonsi corso Racconigi angolo via Cialdini. Visite cantiere. Telefonare 761-301.

OCCASIONE camera tinello 4.200.000 compreso mutuo vende Rossin. Telefonare 487-055. O874

OCCASIONE vendesi rialzato signorilissimo mq. 125 adatto studio, uffici, abitazione, con seminterrato luminoso. Trattasi direttamente. Telefonare ore ufficio 595-581, ore pasti 585-561 A37357

OCCASIONE 6.900.000 compreso mutuo due camere tinello nuovo via Monginevro vende Rossin. Telefonare 487-055 O874

[illegible] Rivalta vendo terreno per villette ottima posizione tutti servizi. Telefonare 655-782. O1000

PINEROLO, grandioso complesso edilizio, vendonsi bellissimi alloggi 1-2-3 camere, prezzo modico, altissimo reddito. Telefono Torino 693-524, Pinerolo 0121-70-285. O714

PASQUALE Paoli bloccansi stesso piano due camere tinello servizi, camera tinello servizi. Telef. 581-694.

PIANO rialzato libero vendonsi via Stradella due camere tinello occasione. Telefonare 487-055. O874

PINO, terreni alta collina per ville signorili. Telefonare 82-216.

PRIVATO vende alloggi panoramici (corso Grosseto) unico stabile, convenientissimi. Telefonare 70-512.

PRIVATO vende in Rivoli 2 camere servizi in costruzione. Tel. 695-057.

PRIVATO vende muri negozio redditizio sette per cento. Telefonare 732-909. A35099

SANREMO vicinissimo balneare proprietario vende signorili panoramici appartamenti 2-3 camere servizi, termosifoni. Scrivere: Birone Pubblicità 17 M, Sanremo. 22107

S. RITA Millesimolo 41, vendonsi dilazionando alloggi camera cucina e due camere cucina, prezzi convenientissimi anche per reddito. Visite 15-18. Telefonare 545-281.

S. RITA, via Barletta, vendonsi appartamenti signorili pronti subito. Avir, via Cibrario 6, tel. 485-009.

SAUZE d'Oulx stagione estiva ed invernale vendonsi appartamenti signorili 1-2-3 camere e servizi condominio Samuray consegna pronta bellissima posizione soleggiata tranquilla centrale. Avir, via Cibrario n. 6, telefono 485-009. O947

SIGNORILI, in villa precollinare, vista meravigliosa su Torino, vendonsi alloggi 200-230 mq. Telef. 83-601.

SOCIETA' vende direttamente fabbricato industriale 300 mq. oltre sovrastanti uffici e servizi di mq. 100 con cortile di 700 mq. Vicinanze piazza Stampalia, richieste L. 18 milioni. Telefonare 581-659.

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale 4 con... costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-970. O761

STRADALE Pinerolo, pochi km. da Torino, vendesi terreno fabbricabile. Telefonare 42-266. O459

SUPERMERCATO alimentari, abbigliamento Roma, vendo muri gestione merce. Telefonare 519-406.

TERRENO fronte strada fratore Pino mq. 4200, progetti approvati, vendesi. Telefonare 890-419.

TERRENO precollinare, panoramico, millesaicento mq., progetto approvato villa due alloggi, 23.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

TERRENO precollinare paraggi via Sabaudia mq. 1570 progetto villa 10 camere vendo. Telef. 585-254.

TERRENO zona industriale Nichelino vendesi, Telef. 644-080 ore ufficio.

TORRE del Mare (Savona) modernissimo centro residenziale balneare, alloggi et terreni per ville superpanoramici, spiaggia riservata, tennis, sport. Chiedete illustrazioni in luogo oppure: Torremare, corso Sempione 82, Milano, tel. 332-190, 312-487.

ULTIMO alloggio 1 camera tinello cucinino bagno vendesi facilitando. Telefonare 528-821, 510-616.

UNICA avendesi camera, tinello, cucinino, ripostiglio, servizi, nuovo, 4.300.000. Telefonare 797-401.

VALSALICE vendesi terreno panoramico con progetto approvato. Telefonare 42-266. O961

VARAZZE Piani d'Invrea S. Giacomo località incantevole vendonsi alloggi sul mare pronti per prossima estate terreni per ville. Per informazioni telefonare 20-973 dalle 16 alle 18.

VENDESI alloggio affittato 2 camere cucina servizi corso Mediterraneo 6.000.000. Telefonare 378-146.

VENDESI alloggio camera cucina servizi termo 4.000.500, Stazione Dora. Saint Bon 44, Ferragatti.

VENDESI lotto terreno forte cubatura zona residenziale. Telefonare sera 343-086. A36628

VENDESI signorilissimo Mauriziano salone 2 camere cucina doppi servizi. Telefonare 500-706. A36345

VENDESI VIA GIOLITTI ZONA FORTE INCREMENTO COMMERCIALE ULTIMO NEGOZIO CON SOTTONEGOZIO ACCESSO CARRAIO, MUTUO FONDIARIO TRENTENNALE, FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVAI, MONTEPIETA' 2 ANGOLO VIA ROMA, TEL. 527-410 527-411.

VENDESI appartamentino nuovo in Brandizzo, 1 camera tinello cucinino sgabuzzino servizi, affittato L. 20.000, volendo libero, L. 3.000.000 più 1 milione mutuo. Telef. 393-225.

VENDESI casa località Nichelino. Telefonare 666-605. A36409

VENDESI in Alpignano alloggio 1 camera tinello servizi contanti, L. 4 milioni 500.000. Telefonare 297-464.

VENDESI terreno per villette strada D'Harcourt. Telefonare 890-868.

VENDIAMO ultimo appartamento 2 camere, tinello, servizi; pronto subito, L. 3.800.000 più mutuo. Telefonare ore ufficio 547-385.

VENDO Cascina Vica alloggio 3 vani forte mutuo. Telefonare 332-739, ore 19. A36487

VENDO lottino terreno vicinanze Torino 900 al mq. Telef. 744-351.

VENDONSI negozi rendita 660.000 annue, 9.500.000; altro stesso stabile 360.000. Lire 5.500.000. Telefonare 792-292. A37024

VENDONSI ultimi alloggi 2 camere e servizi. Facilitazioni pagamento. Via Gandino 8 angolo corso Grosseto.

VIA Malta vendesi alloggio signorile tre camere tinello servizi. Telefonare 581-694. O927

VIA Valdieri angolo via Monforte (Boringhieri) vendonsi rialzati signorilissimi adatti studi, uffici, abitazioni. Visite loco pomeriggio: Studio rag. Satragni, Cernaia 22. O838

VILLA nuova mezza montagna panoramicissima tranquilla privato vende. Telefonare 769-058. A37822

VILLAGGIO Edelweiss, Gravere Susa, 1 km. da Chiomonte, quota 750, una moderna residenza e tranquillità la troverete nel costruendo villaggio, ampi luminosi confortevoli alloggi in palazzine con giardino, riscaldamento centrale; 2 camere servizi 4.800.000; 3 camere servizi 6.800.000 meno mutuo 30% sull'importo, impresa vende direttamente sul posto anche giorni festivi. O108

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 780-890, 528-539. O455

A. LIBERO professionista cerca locale uso ufficio zona centrale 3 stanze massimo primo piano, cauzione, referenze. Telefonare 520-189.

A Torino piemontesi referenziatissimi cercano alloggio vuoto 30-40.000 mensili. Telefonare 791-817. O18

AGENZIA Vignale, tel. 510-220, cerca alloggio ammobiliato per diplomato straniero. O202

ALASSIO, zona Paradiso, affitterei annualmente comprerei occasione vuoto alloggetto nuovo piani alti 3 camere cucina doppi servizi. Scrivere unendo pianta: «Pubblicità Stampa 2136 — Torino». A36470

AMMOBILIATO affittasi subito alloggio camera tinello cucinino. Telefonare 694-446. A35788

BANCARIO torinese cerca alloggetto zona non troppo periferica libero massimo fine maggio. Tel. 360-312.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 344-461.

CERCASI alloggetto camera cucina casa vecchia borgo S. Paolo, cauzionando. Telefonare 31-756.

CERCASI alloggio due camere cucina e servizi, zona Crocetta. Telefonare 500-903. A36954

CERCASI alloggio una o due camere zona Vanchiglia con accessori. Telefonare 82-826. A36601

CERCASI 2 camere giovani sposi, massimo 25 mila. Telef. 325-789.

(Continua a pag. 8)

Polemica fra giornali francesi e americani

Parigi è morta?

Una rivista d'oltreoceano afferma che la «Ville Lumière» è al tramonto e che nella vita intellettuale parigina c'è il «vuoto» - Ironica risposta dell'«Express»

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 2 aprile.**

Una curiosa polemica, tutt'altro che edificante, si è accesa fra una rivista americana e un settimanale francese intorno alla questione: Parigi è morta? Questione oziosa, che, in ogni caso, richiederebbe di essere trattata in una visuale amplissima, che abbracciasse tutti gli aspetti della nostra epoca, perché, se è vero che la vita parigina va a poco a poco inaridendosi, e nessuno può esserne miglior testimone del corrispondente d'un giornale estero, che ha ogni giorno difficoltà sempre più grandi a trovare gli argomenti d'un interesse non circoscritto ai limiti municipali, è altrettanto vero che non minori difficoltà si riscontrano nelle altre capitali.

Se Parigi piange, dunque, il mondo non ride. La civiltà di massa, il predominio della tecnica e della scienza su ogni altra attività dello spirito, sono all'origine del livellamento generale che rende oggi impossibile l'esistenza d'un centro intellettuale di irradiazione mondiale, come la capitale francese era stata in epoche anche molto recenti.

E' comunque grossolano impostare il problema come ha fatto *Esquire*, la grande rivista americana dedicata ad un pubblico esclusivamente maschile, in un articolo intitolato: «*Il problema di Parigi: per il turista americano il tramonto cade sulla Ville Lumière*». La affermazione potrebbe essere pertinente dato il livello medio dei turisti americani, portati generalmente in giro per il mondo dalle compagnie di viaggi, i quali ritornano a casa con una conoscenza dei paesi visitati che è press'a poco la stessa che avrebbero acquistato sfogliando un album di cartoline illustrate, ma l'autrice dell'articolo, Stephanie Gervis, ha voluto andare al fondo della decadenza francese e ne ha esaminato soprattutto gli aspetti culturali.

Appena arrivata a Parigi, infatti, ha assistito ad una conferenza in cui un professore di Richmond (Virginia) spiegava i romanzi di Robbe-Grillet e ne ha subito concluso che, al centro della vita intellettuale parigina, c'è un «vuoto concreto». Il teatro, per la Gervis, a Parigi è completamente finito, soltanto perché, durante la sua permanenza, alla maggior parte dei critici dei giornali parigini non è piaciuta la commedia d'un autore americano, rappresentata nella lingua originale in un teatro della città.

In fatto di musica, la scrittrice osserva che a Parigi non ci si batte più per Strawinsky, ma per Johnny Halliday, come se ciò non accadesse ormai in ogni parte del mondo. Per la pittura, dimenticando che è stata proprio la clientela americana ad incoraggiare certe tendenze dell'arte contemporanea, la Gervis deplora che non ci siano più i maestri dell'*Ecole de Paris* di trent'anni fa. Perfino con i propri connazionali residenti a Parigi è severa, perché rimprovera loro di non essere più i Fitzgerald, gli Hemingway, le Gertrude Stein del primo dopoguerra.

A queste amenità, non è stato difficile a Robert Kanters rispondere nel numero uscito oggi del settimanale *L'Express*. «*Che cosa farete?* — scrive — *In una città attraversata di continuo dai camion della polizia e dai furgoni cellulari, insultati dagli* chauffeurs *di taxi, imbrogliati dai camerieri di* restaurant, *perseguitati dalla maldicenza dei vicini se portate l'amichetta nel vostro appartamento, circondati da snobs e da mondani che rifiutano ogni conversazione seria se vi sedete al Café de Flore o alla Coupole, urtati, derubati, respinti da un popolo diffidente e stupido, non vi rimarrà che rivolgervi verso la bellezza silenziosa dei monumenti male imbiancati e affacciarvi sulla Senna sperando che la sua corrente non trasporti più i cadaveri degli algerini massacrati dalla polizia. Il tramonto si distende sulla Ville Lumière: Parigi è morta*».

L'ironia è la risposta più appropriata perché, come giustamente afferma Kanters, «*che serve opporre sciovinismo a sciovinismo?*». **a. v.**

Il colonnello-spia svedese agì anche per gli americani?

Stoccolma, 2 aprile.

Il colonnello Stig Wennerstroem, accusato di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica, avrebbe lavorato anche per i servizi d'informazione dell'esercito americano; lo scrive oggi il giornale della sera *Aftonbladet*.

Il giornale precisa che l'ufficiale svedese ha dichiarato «*spontaneamente e senza essere interrogato a questo proposito dalle autorità inquirenti*», di aver ricevuto varie migliaia di dollari per informazioni fornite ai servizi americani all'epoca in cui era addetto aeronautico all'ambasciata di Svezia a Washington (fra il '52 e il '57). Precedentemente era stato addetto aeronautico all'ambasciata svedese a Mosca.

Il giornale aggiunge tuttavia che il processo che si aprirà fra una dozzina di giorni non si occuperà delle attività del colonnello Wennerstroem negli Stati Uniti, dal momento che un tribunale svedese non può giudicare delitti commessi all'estero sia anche perché questo reato è caduto in prescrizione, secondo la legge svedese.

Morto il generale comandante la divisione Cosseria in Russia

Ad Alassio - Aveva 79 anni

(Dal nostro corrispondente) **Voghera, 2 aprile.**

(e. gr.) E' morto ad Alassio, dove si trovava per un periodo di riposo, il generale di Corpo d'Armata Enrico Gazzale, di Voghera. Aveva 79 anni.

Il gen. Gazzale è stato uno dei maggiori esponenti del partito monarchico. Eletto senatore nel 1957, in seguito alla morte del monarchico Terragno, rimase al Senato fino alle elezioni del 1958. Da dodici anni ricopriva la carica di consigliere comunale di Corana.

Il generale aveva partecipato alla prima guerra mondiale ed a quella del 1940-45. Nell'ultimo conflitto aveva comandato in Russia la divisione «Cosseria».

I funerali avranno luogo nel pomeriggio di domani, venerdì, a Voghera. La salma giungerà da Alassio e dopo le esequie in Duomo sarà tumulata nella tomba di famiglia.

I giovani chiamati alle armi possono presentarsi in ritardo

Roma, 2 aprile.

L'ufficio stampa del ministero della Difesa comunica che in relazione al previsto sciopero dei trasporti ferroviari dalla sera del giorno 2 alla sera del giorno 4 corrente mese, i giovani chiamati alle armi col primo contingente del 1964 potranno, in caso di impedimento, presentarsi ai distretti militari:

— il giorno 7 aprile, se nella cartolina precetto è indicata come data di presentazione il 2 aprile; il giorno 8 aprile, se nella cartolina precetto è indicata come data di presentazione il 3 aprile; il giorno 9 aprile, se nella cartolina precetto è indicata come data di presentazione il 4 aprile;

— i giovani che hanno ricevuto la cartolina precetto e devono partire direttamente, senza prima dover compiere la presentazione ai distretti militari, dovranno partire: il giorno 5 aprile, se nella cartolina precetto è indicata come data di partenza il 2 aprile; il giorno 6 aprile, se nella cartolina precetto è indicata come data di partenza il 3 aprile; il giorno 7 aprile, se nella cartolina precetto è indicata come data di partenza il 4 aprile.

Arrestato l'imbianchino di Voghera che fuggì con la bella cognatina

La giovane, non ancora diciottenne, un mese fa tentò il suicidio - L'uomo, di 36 anni, viveva separato dalla moglie - Sarà giudicato per sottrazione consensuale di minore



Renzo Monastero, il trentaseienne arrestato a Tortona. Era fuggito di casa con la cognata minorenne

(Nostro servizio particolare) **Tortona, 2 aprile.**

La fuga di una bella e giovane tortonese con il proprio cognato, si è conclusa con l'arresto di quest'ultimo per sottrazione consensuale di minore. Nei confronti del «rapitore» l'autorità giudiziaria sta svolgendo ulteriori indagini e non si esclude che il giovanotto venga denunciato per altri più gravi reati.

Protagonisti della vicenda sono la bella Anna Maria Menna, non ancora diciottenne, e Renzo Monastero, di 36 anni, abitante a Voghera, marito di una sorella della giovane dalla quale vive separato. Anna Maria con i familiari era giunta a Tortona da Airola (Benevento). All'inizio del mese di marzo, la ragazza, per motivi che sono tuttora oscuri, cercava di togliersi la vita tagliandosi le vene dei polsi. Soccorsa dalla madre, la giovane venne trasportata all'ospedale civile dove fu dichiarata fuori pericolo. Dimessa dall'ospedale alcuni giorni dopo fuggiva con il cognato, andando a vivere nell'appartamento del Monastero, a Voghera. La madre sporgeva querela contro il genere per sottrazione consensuale di minore, reato per cui è previsto l'arresto solo in flagranza.

Del fatto si interessavano i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria. L'altra ieri il Monastero, che fa l'imbianchino ma possiede una fiammante auto coupé, abbandonava la macchina in una via di Tortona. Il maresciallo Gallo, asserendo di voler avere informazioni sull'auto, invitava il giovane in caserma e questi, ieri pomeriggio, si presentava in città in compagnia della cognatina. Ai carabinieri era così possibile dichiararlo in arresto e associarlo alle carceri dove sarà interrogato dal procuratore.

Anna Maria, che ieri aveva fatto ritorno nella casa della madre, quest'oggi ha nuovamente abbandonato l'abitazione, intendendo — ha detto ai carabinieri — essere libera. **f. m.**

Ricostruiti gli ultimi istanti dell'aereo caduto sul Vesuvio

Il pilota rifiutò il volo strumentale: «Vedo le luci dell'aeroporto» - Vivaci polemiche a Napoli: l'aeroporto di Capodichino è munito di «radar»

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 2 aprile.**

La sciagura aerea del *Viscount* schiantatosi la notte di sabato scorso sul Vesuvio ha riacceso la polemica tra le autorità aeronautiche militari, che regolano il traffico aereo in Italia, e l'Associazione dei piloti civili, «Anpac», che da anni si batte per ottenere un servizio di assistenza in volo e sui campi di aviazione più tecnologicamente avanzato, come è in uso negli Stati Uniti, in Francia, in Svizzera ed in altre nazioni.

La reazione delle alte sfere dell'aeronautica militare non ha tardato a manifestarsi precisando che l'aeroporto di Capodichino dispone di apparecchiature radar (*ground control approach*) per l'assistenza di avvicinamento alla pista di atterraggio fino ad una distanza di ottanta metri. I piloti possono gratuitamente chiederne l'uso, sempre che siano in grado di comprendere le istruzioni in lingua inglese impartite purtroppo soltanto dai tecnici dell'aviazione militare americana, che sull'aeroporto di Napoli hanno una base.

Le autorità militari dell'aeroporto di Capodichino, inoltre, smentiscono che la tragica sera della sciagura aerea le apparecchiature della torre di controllo per l'atterraggio strumentale, denominate *instrumental landing system* e costituite da fasci di onde radio che guidano l'apparecchio fino a circa duecento metri dal suolo, fossero in riparazione.

Sabato notte, per tre volte, il «controllore» dell'aeroporto avrebbe chiesto al comandante del «Viscount» se ne volesse usufruire. La risposta — come risulterebbe dal nastro magnetico udito dalla commissione d'inchiesta nominata dall'ispettorato per la aviazione civile — sarebbe stata negativa. Il capitano Umana avrebbe risposto: «*Vedo nitidamente le luci della pista di atterraggio*».

L'aereo era stato «rilevato» alcuni minuti prima dalla seconda «regione» addetta alla sorveglianza del traffico aereo che, da sud di Pisa, abbraccia l'intero versante tirrenico, lungo la dorsale appenninica, comprese la Sardegna e la Sicilia. La prima «regione», con sede a Milano, controlla invece tutto il Nord Italia; la terza, che risiede a Brindisi, sorveglia il traffico aereo dal versante adriatico.

Il comandante del «Viscount», dopo aver comunicato alla torre di controllo di Capodichino che aveva raggiunto il radiofaro sito nella zona alta di Napoli, sulla collina dell'Arenella, fu informato sulla situazione meteorologica: pressione atmosferica, velocità e direzione del vento, situazione delle nuvole e visibilità (che era circa di nove chilometri).

Si presume che l'apparecchio, proveniente dal mare, si trovasse a quattromila piedi di quota (sui 1300 metri) con una velocità di poco inferiore ai 600 chilometri orari. Completata la «procedura strumentale» il comandante Umana fu *cleared*, autorizzato cioè all'atterraggio a vista, e si interruppero così i contatti radio con la torre di controllo. Erano le ore 22,27. La sciagura — secondo le autorità dell'aeronautica militare — avvenne due minuti dopo questo collegamento radio. L'allarme venne dato dalla torre di controllo entro sette o otto minuti dall'ultima comunicazione.

Il «controllore» — come risulterebbe anche dal nastro magnetico in possesso della Commissione d'inchiesta, che ha cronometrato il tempo intercorso tra l'ultima comunicazione con l'aereo e l'allarme — calcolò che l'apparecchio sarebbe dovuto essere sulla direttiva di atterraggio e tentò di ristabilire i contatti radio, ma ai suoi ripetuti appelli il «Viscount» non rispose.

Immediatamente fu sollecitato l'intervento del «Sar» per le ricerche dell'apparecchio disperso ed entrarono in funzione tutti i servizi di avvistamento radar, dislocati lungo la costa partenopea e nell'entroterra. Soltanto dopo pochi minuti si ebbe conferma della sciagura, quando i carabinieri di Cercola, telefonarono che un apparecchio era precipitato sul Monte Somma, incendiandosi. **a. l.**

Solenni funerali ad Alba all'ufficiale del «Viscount»

Alba, 2 aprile.

(p. f.) Si sono svolti oggi pomeriggio ad Alba i funerali del primo ufficiale pilota Italo Billau, di 32 anni, vittima della sciagura aerea avvenuta il sabato santo sul Vesuvio.

I funerali avrebbero dovuto essere celebrati ieri, ma per complicazioni nel trasporto del feretro da Napoli non avevano potuto avere luogo. La salma, giunta oggi a Genova verso le 11, è stata trasferita ad Alba con un furgone, dietro il quale s'è formato un corteo di macchine di parenti e conoscenti.

Ad Alba il feretro ha sostato nella casa dello zio materno, Ernesto Varaldo, in corso Langhe 29. Alle 14, nel santuario di Nostra Signora della Moretta, veniva celebrato un rito funebre. Successivamente il corteo s'è avviato al cimitero di Alba, dove la salma è stata tumulata.

Al funerale era presente grande folla, autorità civili e militari e una rappresentanza dell'*Alitalia*.

Caduto sui monti liguri l'aereo del «Totip» francese?

Lo afferma un radioestesista di Grenoble arrivato nell'Alessandrino - Il velivolo scomparve il 30 marzo tra la Corsica e Cannes: trasportava il denaro delle scommesse

(Nostro servizio particolare) **Rocchetta Ligure, 2 aprile.**

Il piccolo aereo francese pilotato dall'aviatore Jean Dumas — scomparso nel pomeriggio del 30 marzo durante il volo fra Bastia e Cannes — sarebbe precipitato sulle propaggini dell'Appennino ligure-piemontese, fra Rocchetta Ligure, il Monte Penice e Bubbio.

A bordo dell'aereo, che trasportava il denaro delle puntate del *Totip* francese in Corsica, si sarebbe trovato anche un amico del pilota. Il velivolo scomparve durante il viaggio verso Cannes e si pensò fosse precipitato in mare fra la Corsica e la Francia. Tutte le ricerche avevano dato esito negativo.

Ieri, quando già si era persa la speranza di ritrovare l'aereo, un radioestesista di Grenoble faceva sapere all'Aereo Club di Cannes che, secondo le sue percezioni, l'apparecchio sarebbe caduto in una zona a nord-est di Genova, localizzata nei pressi di Tortona, sulle alture dell'Appennino ligure-piemontese.

Il radioestesista precisava che il pilota, benché ferito, doveva essere vivo. Benché la notizia non avesse fondamento scientifico, una quindicina di amici del pilota Dumas decisero di partire per l'Italia e svolgere tutte le ricerche nella zona indicata.

I francesi giungevano ieri sera a Tortona e ad Alessandria, dove si mettevano in contatto con alcuni comandi carabinieri. Stamane, malgrado il maltempo (su tutta la zona cadeva una fitta pioggia e la visibilità era molto ridotta) dal campo d'aviazione dell'Aereo Club Bovone, di Alessandria, sotto la guida del comandante Buscaglia, partivano due velivoli di proprietà dell'Aereo Club, che effettuavano larghi giri di esplorazione su tutta la zona del Tortonese, specialmente lungo le vallate del Borbera e del Curone.

Nel pomeriggio giungeva a Tortona anche il radioestesista di Grenoble, che assicurava di «sentire» la presenza dell'aereo scomparso nelle zone di Rocchetta Ligure e del Monte Penice. Le ricerche, con reparti di carabinieri e molti valligiani, si spostavano quindi nelle zone indicate. Fino a questa sera, però, non si sono trovate tracce dell'aereo. A quanto risulta, non sono state raccolte neppure segnalazioni di abitanti della zona che potrebbero confermare i sospetti del radioestesista francese. Tuttavia gli amici del pilota Dumas nutrono ancora fiducia. **f. m.**

Per le vittime del Vajont

La sottoscrizione de «La Stampa»

La sottoscrizione popolare de «La Stampa» per le vittime del Vajont è chiusa da tempo, la somma raccolta — significativa soprattutto perché il tangibile segno di solidarietà era stato offerto da migliaia e migliaia di operai, pensionati, scolaresche e piccoli Comuni — fu, com'è noto, subito distribuita ai superstiti della tragedia. E' rimasto un modesto residuo sul cui impiego daremo conto ai lettori quanto prima, insieme al consuntivo generale dell'iniziativa. In questi ultimi giorni abbiamo ricevuto ancora offerte, che commuovono per la loro provenienza. Ecco l'elenco:

Gli allievi della I Media di Monesiglio (Cuneo) L. 2000; Amministratori e dipendenti del Comune di Cortazzone (Asti) 16.000; M. P. 1000.

Comune di Porte di Pinerolo 50.000.

Offerte raccolte tra gli abitanti del Comune di Porte di Pinerolo 41.000; Una poveretta che vorrebbe dare molto e sempre, Acqui Terme 1000; E. Longo, ringraziando 15.000.

Totale L. 126.000
Totale prec. » 330.351.040
Totale gen. L. 330.471.040

IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DELL'INDUSTRIALE COLOMBO

La fidanzata di Prisco senza saperlo vendette gli oggetti d'oro rubati alla vittima

La giovane, un'indossatrice di 23 anni, ha dichiarato che è disposta ad attendere per tutta la vita l'imputato - La parte civile ha chiesto una severa condanna per entrambi gli accusati che considera responsabili in uguale misura - Oggi parla il P.M.



Melita Baggini, fidanzata dell'imputato Prisco, durante la deposizione (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) **Roma, 2 aprile.**

Al processo per il delitto di Amsterdam, il Pubblico ministero pronuncerà domani la sua requisitoria e chiederà ai giudici della Corte d'Assise di condannare severamente i due giovani imputati, Sergio Sguazzardi ed Enrico Prisco, i quali la sera del 12 novembre 1961 uccisero per rapina l'industriale milanese Bruno Colombo che avevano conosciuto alcuni giorni prima in un bar della città olandese.

Oggi ha iniziato la discussione il prof. Alberto Dall'Ora che si è costituito parte civile nell'interesse della vittima il cui cadavere, spogliato in modo che non fosse possibile una eventuale identificazione, fu sepolto dai due assassini in un bosco alla periferia di Amsterdam dopo averlo chiuso per due giorni nel bagagliaio della sua automobile.

Mentre il prof. Dall'Ora stava indicando ai giudici per quale motivo i due colpevoli debbono essere puniti in modo severo, Sergio Sguazzardi è scoppiato a piangere direttamente ed Enrico Prisco ha chiesto al presidente della Corte di potersi allontanare dall'aula.

La prima parte dell'udienza è stata dedicata all'interrogatorio della signorina Melita Baggini, fidanzata di Enrico Prisco, il più giovane fra i due imputati, studente universitario, figlio di un funzionario dello Stato.

Melita Baggini è una indossatrice, ha compiuto da poco ventitré anni, è molto elegante. Intuì a suo tempo che il suo fidanzato fosse implicato nel delitto compiuto ad Amsterdam, cercò di indurre Enrico Prisco a dirle la verità senza riuscirci. «E' stato sempre un bravissimo ragazzo — *ha detto ai giornalisti dopo essere stata interrogata dai giudici* — e non riesco davvero a capire per quale motivo abbia ucciso quel signore. Io l'ho conosciuto come un tipo piuttosto timido, incapace di un'azione violenta. Per me è davvero un mistero. Aggiungo poi che Enrico non aveva alcun bisogno di danaro: possedeva a Roma un conto in banca di 150 mila lire senza tener conto che sarebbe stato sufficiente si rivolgesse a me perché gliene avrei dato sino al limite delle mie possibilità».

E' riuscita ad ottenere dalla magistratura un permesso per andare in carcere a visitare il suo fidanzato. «E gli ho detto — *ha spiegato* — che lo aspetterò per tutta la vita».

Domani, il P. M. per Enrico Prisco presumibilmente chiederà la condanna all'ergastolo; ma Melita Baggini non sembra per questo disposta a mutare opinione. «E' un bravissimo ragazzo — *ha aggiunto,* — ha commesso un delitto orribile e deve essere punito: ma soltanto io posso dire quanto egli sia pentito».

La ragazza sembra aver dimenticato che il suo fidanzato stava per trascinare anche lei nella sua stessa disavventura: la convinse a vendere gli oggetti d'oro sottratti allo sventurato industriale milanese, lei accettò l'incarico e per sua fortuna riuscì a dimostrare di non sapere nulla della loro provenienza.

Il presidente oggi le ha domandato: «Ma come Prisco giustificò questa sua richiesta?».

Teste — Due o tre giorni dopo il suo ritorno a Roma nel novembre 1961, Enrico mi venne a trovare e mi spiegò che aveva bisogno di danaro. Aveva un conto in banca ma disse che preferiva vendere alcuni oggetti d'oro. Aggiunse che in parte erano suoi ed in parte dei suoi genitori. Io ho venduto tutto tranne che un anello con un brillante.

Presidente — Quando ebbe la sensazione che Prisco fosse implicato nel delitto di Amsterdam?

Teste — Un giorno egli mi chiese di promettergli che lo avrei aspettato anche per venti anni. Cercai di capire meglio, lo scongiurai di dirmi la verità. Enrico scoppiò a piangere e non volle parlare. Poi in un secondo momento mi ha confessato di essersi vergognato e di non avermi detto nulla per questo motivo.

Presidente — Lei sa qualcosa sull'attività di Prisco come studente?

Teste — Studiava moltissimo. Ma gli andò male l'esame di disegno alla facoltà di ingegneria ed allora si iscrisse al corso di scienze politiche.

Poi Melita Baggini si è alzata ed è uscita dall'aula. Passando vicino al banco degli imputati ha cercato di sorridere debolmente ad Enrico Prisco che ha abbassato lo sguardo emozionato.

Subito dopo ha preso la parola il prof. Alberto Dall'Ora, il quale si è costituito parte civile per i parenti dello sventurato che fu ucciso sulla sua automobile. Gli assassini si appropriarono di tutto quello che aveva con sé: un milione, circa, in banconote ed alcuni oggetti d'oro: avevano bisogno di danaro e Bruno Colombo recatosi in Olanda per affari aveva più volte detto di possederne molto.

Il prof. Dall'Ora ha premesso alla sua arringa la spiegazione del motivo per cui i familiari dell'industriale milanese hanno rifiutato l'offerta fatta da Enrico Prisco per risarcire il danno arrecato e quindi beneficiare automaticamente di una particolare attenuante prevista dalla legge. «E' un'offerta che non deve essere tenuta in alcun conto — *ha detto il prof. Dall'Ora* — i familiari di Bruno Colombo non intendono speculare. E non è giusto che un imputato il quale abbia delle disponibilità finanziarie possa godere di un trattamento diverso da quello che toccherebbe all'altro imputato che invece non è in condizione di risarcire il danno arrecato».

Il patrono di parte civile ha sostenuto che Sergio Sguazzardi e Enrico Prisco sono responsabili in uguale misura perché entrambi d'accordo prepararono il delitto e lo realizzarono senza mai mostrare un attimo di pentimento. «Sono apparsi soltanto infastiditi — *ha detto* — quando hanno ricordato che l'automobile nella quale avevano ucciso Colombo si era macchiata di sangue». *Ed ha concluso che i due giovani siano condannati nel modo più severo.* **g. g.**

Per la prima volta in Italia

Una donna dichiarata «delinquente abituale»

E' una bolognese di 39 anni Ha riportato 9 condanne per truffa, furto, falso e bancarotta

(Dal nostro corrispondente) **Bologna, 2 aprile.**

(c. c.) Per la prima volta il tribunale penale di Bologna, presieduto dal dott. Mastrangelo, giudicando in sede di appello, ha dichiarato una donna «delinquente abituale».

Al centro della causa in discussione era Elda Sandrini di 39 anni, residente nel capoluogo emiliano, processata in contumacia in quanto irreperibile. Il pretore di Bologna, nel giugno scorso, l'aveva condannata ad un mese e 15 giorni di reclusione oltre a 90 mila lire di multa per emissione di assegni a vuoto. La Sandrini, infatti, nell'ottobre del 1962, aveva firmato un assegno dell'importo di 200.000 lire senza la relativa copertura in banca.

Il p. m. aveva impugnato la sentenza del pretore, rilevando che l'imputata, la quale conta [illegible] precedenti penali e che fra il 1950 e il 1959 aveva avuto nove condanne per reati di falso in cambiale, truffa, appropriazione indebita, bancarotta e furto, che le avevano fruttato circa sei anni di carcere, doveva essere soggetta alla colonia agricola. Perciò il tribunale accogliendo l'appello del p. m. ha imposto alla Sandrini due anni di lavoro coatto, a pena espiata, appunto come «delinquente abituale».

Il condannato in processo penale deve pagare le spese del giudizio

La Corte Costituzionale conferma questo obbligo - Dichiarate illegittime alcune norme del codice di procedura penale

(Nostro servizio particolare) **Roma, 2 aprile.**

La Corte Costituzionale questa mattina ha depositato alcune sentenze nella cancelleria del Palazzo della Consulta. I supremi giudici hanno dichiarato legittimi gli articoli [illegible] e 613 del codice di procedura penale e altre disposizioni concernenti l'obbligo del condannato di pagare le spese processuali, e gli articoli 198 e 151 del codice penale i quali stabiliscono che, in caso di amnistia, viene meno la condanna penale, ma non quella relativa al pagamento delle spese di giudizio.

«*L'amministrazione della giustizia* — ha detto la Corte — *è un servizio pubblico di interesse generale, la cui spesa è ripartita fra tutti i cittadini, ma nessuno vieta che la spesa di un singolo processo sia posta a carico del condannato che lo ha provocato*». La questione era stata proposta con ordinanza del pretore di Pieve di Cadore.

Con altra sentenza la Corte Costituzionale ha dichiarato la legittimità degli articoli 8 e [illegible] del p.d.r. 11 gennaio 1956, n. 20, i quali, migliorando il trattamento pensionistico dei salariati dello Stato, dispongono l'incameramento a favore dello Stato medesimo della pensione relativa alla stipulazione obbligatoria invalidità e vecchiaia liquidata dall'Inps fino al compimento del sessantesimo anno di età.

I giudici affermano che le norme impugnate non hanno ecceduto dalla delega legislativa e non sono in contrasto con il principio di eguaglianza sancito dalla Costituzione (art. 3). La questione era stata portata al giudizio con ordinanza del tribunale di La Spezia.

La Corte ha invece riconosciuto incostituzionali gli articoli 392 e 272 del Codice di procedura penale nelle parti in cui consentono al procuratore generale, che abbia assunto od avocato a sé l'istruzione sommaria della causa, di rimettere gli atti del processo alla sezione istruttoria. La norma della Costituzione violata è quella dell'art. 25, per cui «nessuno può essere sottratto al giudice naturale precostituito per legge».

Contro questo principio — si osserva nella sentenza — senza dubbio non urta la norma per cui il procuratore generale della Corte di Appello può avocare a sé la istruzione sommaria (normalmente di competenza del procuratore della Repubblica), finché invece il procuratore generale si limita a questo, si ha semplicemente la sostituzione di un organo del pubblico ministero ad un altro organo del pubblico ministero, ma non un mutamento del giudice precostituito per legge. Un tale mutamento si verifica, invece, quando si dà facoltà al procuratore generale che ha assunto od avocato l'istruzione sommaria, di rimettere, a sua discrezione, gli atti alla sezione istruttoria per decisioni o provvedimenti che dovrebbero essere presi dal giudice istruttore che è il giudice precostituito per legge. La questione era stata sollevata con ordinanza della Corte d'Appello di Lecce. **g. g.**

CRONACHE DELLO SPORT

I bianconeri si allenano per l'incontro con il Milan

Tre goals di Bercellino II nella Juventus in partita

Non è certo però l'esordio del giovane attaccante domenica contro i rossoneri - Incidente d'auto senza conseguenze a Mattrel e Nené - Probabile rientro di Vieri nel Torino a Ferrara



Silvino Bercellino, centravanti della Nazionale juniores, impegna Mattrel in una difficile parata (f. Moisio)

Dopo l'allenamento in partita effettuato ieri dai bianconeri contro la squadra De Martino, Monzeglio ha confermato che contro il Milan, domenica prossima, lo squalificato Leoncini verrà sostituito nel ruolo di laterale sinistro da Sacco. Contro i rossoneri, però, è probabile che la Juventus presenti un'interessante novità all'attacco: l'esordio del diciottenne Bercellino II al centro della prima linea, con il conseguente spostamento di Nené nella posizione di interno sinistro al posto dell'infortunato Sivori, che riprenderà gli allenamenti soltanto all'inizio della prossima settimana. Monzeglio non ha voluto fare precisazioni al riguardo, limitandosi a dichiarare che Bercellino II, Zigoni e Da Costa hanno le stesse probabilità di essere innestati all'attacco. Dopo la bella prova offerta ieri da Bercellino II in allenamento, è però opinione diffusa che il prescelto sarà proprio lui.

In mattinata Mattrel e Nené erano stati protagonisti di un emozionante incidente d'auto fortunatamente risoltosi senza gravi conseguenze. I due calciatori (guidava il portiere) a bordo di una Fiat 1300 prestata loro da Del Sol, percorrevano corso Orbassano diretti allo Stadio. Giunti ad un incrocio rallentavano fermati dal segnale «rosso» di un semaforo. Al «via libera» ripartivano, ma nello stesso istante, da una strada laterale, una Fiat 1100 non rispettava lo «stop» ed attraversava. Lo scontro, inevitabile, provocava seri danni alle autovetture. Per i passeggeri un po' di spavento e nulla più. Nel pomeriggio entrambi hanno preso parte alla partitella contro la De Martino, che costituiva per i bianconeri l'ultimo impegnativo collaudo in vista del difficile confronto con il Milan. La gara, diretta da Monzeglio, ha avuto la durata complessiva di oltre un'ora e si è conclusa a favore dei titolari per sei reti ad una.

I titolari si sono impegnati a fondo e si è assistito ad un gioco abbastanza vivace, con goals di Stacchini, Nené, Sacco e Dell'Omodarme (quest'ultimo è stato impiegato al posto di Menichelli il quale, rientrato da Coverciano, appariva piuttosto affaticato): per gli allenatori, nella prima frazione di gioco, ha invece realizzato l'unica rete Bercellino II.

Nella ripresa Monzeglio ha effettuato [illegible] sostituzioni: nel ruolo di interno sinistro ha provato appunto Bercellino II (che fungeva in pratica da doppio centravanti con Nené) spostando così Da Costa all'ala sinistra al posto di Dell'Omodarme, il quale è a sua volta passato all'estrema destra: Stacchini, un po' dolorante per un risentimento agli adduttori di destra, ha infatti preferito abbandonare prudenzialmente il campo. Sono usciti anche Sarti, che faticava a scattare a causa del leggero indolenzimento all'inguine, e dopo circa un quarto d'ora Salvadore.

In questa seconda frazione il gioco è scaduto un po' di tono. Molto bene si è comunque comportato Bercellino II, siglando fra l'altro due reti di discreta fattura.

Intanto si inizia la ridda di voci riguardanti il futuro allenatore della squadra bianconera. E' di ieri la notizia di fonte francese secondo la quale la direzione bianconera avrebbe avuto contatti con l'allenatore del Saint-Etienne, Jean Snella.

La voce è da porsi in relazione al recente viaggio in Francia compiuto dal consigliere Boniperti. Egli [illegible] avrebbe inoltre approfondito i contatti con il Lione per l'acquisto del centravanti Nestor Combin. In tema di acquisti si parla del negro peruviano Gallardo, ma è difficile che il Milan lo ceda, se è veramente bravo.

In quanto al Torino, dopo l'allenamento in partita effettuato mercoledì contro la De Martino, Rocco ha concesso ai granata un turno di riposo. Ha ripreso invece la preparazione Lido Vieri, il quale, ormai completamente guarito dall'attacco influenzale che lo aveva colpito nei giorni scorsi, probabilmente riprenderà il suo posto a guardia dei pali già domenica prossima a Ferrara. E' ancora rimandato, invece, il rientro di Buzzacchera: contro la Spal, pertanto, la coppia dei terzini sarà nuovamente formata da Scesa e Teneggi. Poletti, reduce dal noto incidente automobilistico, dovrebbe ricominciare ad allenarsi già la prossima settimana.

m. car.

Allenamento ridotto per i giocatori del Milan

Milano, 2 aprile.

L'insistente e copiosa pioggia che in certi momenti ha assunto caratteri temporaleschi, con lampi e tuoni, ha costretto Liedholm a ridurre l'allenamento predisposto a Milanello.

I nazionali si sono esercitati al coperto con qualche palleggio e il provino per Mora e Ghezzi è stato rimandato a domani. L'estrema destra e il portiere titolari sono comunque in predicato per giocare a Torino contro la Juventus e soltanto se il collaudo riuscisse negativo per uno o per tutti e due, i tecnici rossoneri ricorrerebbero a Fortunato e a Barluzzi.

Sono stati invece confermati l'impiego di Sani e la indisponibilità di David. La comitiva del Milan giungerà a Torino in torpedone nelle prime ore del pomeriggio di sabato.

BOXE DI CLASSE A DORTMUND E TORINO

Rinaldi-Scholz per il titolo europeo

Un gruppo di tifosi giunto in aereo da Roma assisterà, domani, all'incontro nella città tedesca

(Nostro servizio particolare) **Dortmund**, 2 aprile.

Il pugile Giulio Rinaldi è giunto [illegible] a Dortmund, dove sabato [illegible] difenderà il titolo europeo dei mediomassimi dall'assalto del tedesco Gustav Scholz, ex detentore della corona continentale dei pesi medi. Gli organizzatori della «Westfalenhalle» di Dortmund, per garantirsi il diritto di allestire il campionato d'Europa hanno dovuto impegnarsi a versare al detentore del titolo una borsa di ben diciannove milioni di lire. Per Rinaldi quindi l'avventura in Germania si presenta assai bene sotto il punto di vista finanziario, anche se le prospettive non sono altrettanto ottimistiche per quanto riguarda il mantenimento del titolo.

Gustav «Bubi» Scholz infatti, per quanto ormai anziano — il tedesco compirà trentaquattro anni fra una settimana — è un autentico fuoriclasse del ring ed appare favorito dal pronostico anche se negli ultimi tempi [illegible] combattuto piuttosto di rado, preferendo dedicare il suo tempo alla carriera cinematografica e di cantante nonché alla cura dei suoi due negozi di parrucchiere per signora.

Scholz, che boxa in falsa guardia ed è dotato di considerevole potenza di pugno — da peso medio aveva detronizzato, battendolo prima del limite, il grande Humez — ha l'intelligenza tattica che manca invece a Rinaldi.

Anche la stampa italiana considera con molto scetticismo l'avventura a Dortmund del gigante di Anzio, avvalorando questo pessimismo con una considerazione tutt'altro che campata in aria: Rinaldi è un impulsivo, dalla boxe personalissima e sovente ai margini della correttezza. Il campione di Europa ha potuto diventare tale perché ha avuto la fortuna di potersi battere per la conquista del titolo davanti al pubblico di Roma, [illegible] nelle due sole volte che ha combattuto all'estero, ha perduto.

Rinaldi, al suo arrivo a Dortmund, si è detto invece convinto di poter smentire i pronostici contrari. Il pugile laziale è consapevole dell'ostilità del pubblico germanico nei suoi confronti e della severità con cui l'arbitro spagnolo Sanchez Vilar — messo sull'avviso da una violenta campagna di stampa — giudicherà la sua tendenza alle scorrettezze. Rinaldi fa molto affidamento sul rumoroso incitamento che gli daranno una cinquantina di suoi supertifosi giunti da Roma con un aereo speciale, per tornare in Italia con una vittoria di cui nessuno, o pochissimi, gli fanno credito.

p. g.



Il pugile Rinaldi alla partenza per Dortmund (Tel.)

L'americano Mc Coy oggi contro Tomasoni

Manca-Nenci per il campionato italiano dei welters
La riunione torinese avrà luogo stasera alle 20,45

Non è una responsabilità da poco, quella di prendere il posto di un fuoriclasse come il campione d'Europa dei pesi mosca Salvatore Burruni, nel cartellone della riunione pugilistica in programma stasera al Palazzo dello Sport torinese. Eppure il peso massimo bresciano Piero Tomasoni, sfidante del campione d'Italia Amonti, ha accettato con entusiasmo questo impegno, sicuro che la sua potenza, la sua aggressività, il suo coraggio — doti che gli hanno permesso di diventare l'uomo di punta della sua categoria — gli consentiranno di far dimenticare al pubblico di Torino il popolarissimo Burruni.

A far da spalla al colosso bresciano nel match principale della manifestazione indetta dalla G.b.a., è stato chiamato — tredici anni dopo la venuta di Robinson — un pugile dell'America: Floyd Mc Coy, negro di 26 anni, non è certo un campione della classe di Ray «Sugar» Robinson, ma è giunto in Italia con credenziali sufficienti a farne un validissimo antagonista per Tomasoni. Mc Coy è imbattuto dal luglio del 1962, ha inflitto la prima sconfitta ad Otha Brown, pupillo di Cassius Clay, ha visto un match ancora tredici giorni fa a Miami contro Dave Russell, visto in allenamento in palestra è sembrato tutt'altro che sprovveduto in fatto di impostazione.

Oltretutto, Floyd Mc Coy è un personaggio simpatico, che parla con fierezza dei suoi sette figli e del fatto di essere l'undicesimo di diciotto fratelli e che non nasconde la gioia di questo [illegible] inatteso viaggio in Europa.

Nel contorno a questo confronto italo-americano domina [illegible] campionato d'Italia, quello dei pesi welters. Il detentore è Fortunato Manca, un sardo che, pur essendo privo di spiccata personalità stilistica, ha doti fisiche e di potenza sufficienti a permettergli di primeggiare nella sua categoria. Il toscano Nenci, che tenta di togliergli il titolo, si affida appunto alla sua chiara superiorità tecnica per sottrarsi alla selvaggia aggressività del campione d'Italia e crearsi le premesse per un successo ai punti. Prospettiva per nulla facile a verificarsi perché su Nenci, tutt'altro che solido come incassatore, incomberà sempre il pericolo di un k. o.

Altri quattro combattimenti completano il cartellone. Il peso massimo piemontese Masteghin, alla ricerca di un convincente rilancio, si batte col solido ex campione d'Italia Friso, mentre il peso leggero argentino Ernesto Martinsen, interessante novità per Torino, avrà di fronte l'ex campione nazionale dei pesi piuma Mario Sitri. Quanto ad Armando Scorda, il brillante pugile torinese affronta il peso leggero spagnolo Martinez sperando che il suo collaudo sia tanto convincente da indurre il suo procuratore Branchini a lanciarlo convenientemente verso la conquista del titolo italiano.

Alle 20,45 il compito di aprire la riunione sarà affidato ad un giovane conterraneo di Burruni, Raffaele Simbula, un peso mosca tutto fuoco agonistico, cui i tecnici pronosticano un grande avvenire; suo avversario, in questa prima presentazione di fronte ad un grande pubblico, sarà Bevagna, un romano [illegible] di esperienza e tutt'altro che rassegnato alla sconfitta.

Gianni Pignata

Il programma orario al Palazzo dello Sport

Ore 20,45 - pesi mosca: Simbula (Cagliari) - Bevagna (Roma) 6 r.

Ore 21,10 - leggeri: Scorda (Torino)-Martinez (Spagna) 8 r.

Ore 21,50 - campionato d'Italia pesi welters: Manca (Monserrato, detentore) - Nenci (Livorno, sfidante) 12 riprese. Arbitro Percuoci (Torino), giudici Malavolta (Modena) e Ramella (Milano).

Ore 22,40 - pesi massimi: Masteghin (Valenza Po)-Friso (Padova) 8 r.

Ore 23,15 - pesi massimi: Tomasoni (Brescia)-Mc Coy (New York) 10 r.

Ore 0,10 - pesi leggeri: Martinsen (Argentina)-Sitri (Livorno) 8 r.

I biglietti sono in vendita presso la biglietteria de «La Stampa».

La radio di Bernardini all'esame della Lega

La Commissione giudicante oggi a Milano si occuperà pure del ricorso della Juventus per Leoncini - Inchiesta a Bergamo sul premio «anti-Bologna»

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 2 aprile.

La radiolina a transistor dell'allenatore Bernardini (squalificato) nella tribuna dello Stadio Olimpico per impartire istruzioni tattiche agli accompagnatori rossoblù seduti in panchina durante la partita Roma - Bologna chiamerà in causa la commissione giudicante della Lega nazionale, convocata per domani e dopodomani.

Bernardini ed il consigliere del Bologna Antonio Bovina saranno interrogati in base a quanto risulta dagli atti ufficiali riferentisi alla partita disputata il 22 marzo scorso.

La commissione giudicante esaminerà inoltre il ricorso proposto con richiesta della procedura d'urgenza dalla Juventus contro la squalifica per due domeniche inflitta dal giudice sportivo al giocatore Leoncini. Evidentemente il sodalizio torinese non ritiene esatta la motivazione, secondo la quale Leoncini è stato espulso «per aver colpito un avversario non in azione di giuoco», oppure sosterrà il movente della provocazione.

Per quanto concerne infine l'articolo pubblicato sul quotidiano di Copenaghen «B. T.» a firma di Flemming Nielsen (mediano dell'Atalanta), il quale avrebbe svelato che un tifoso dell'Inter, entrato negli spogliatoi al termine della partita Atalanta-Bologna (1 a 1), avrebbe elargito ai giocatori della squadra bergamasca un assegno di un milione di lire a titolo di premio per il pareggio conquistato, si sa che il dott. Ferrari Ciboldi, collaboratore di fiducia dell'avv. Dario Angelini (capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio), si è recato oggi a Bergamo per le indagini.

Se gli undici giocatori dell'Atalanta avessero effettivamente accettato la modica cifra di 90.000 lire a testa senza avvertire i propri dirigenti, rischiando così una denuncia per illecito sportivo, la curiosa e singolare vicenda potrebbe avere un seguito. Ma Flemming Nielsen, presunto autore dell'articolo, ha smentito tutto asserendo che la frase «incriminata» sarebbe stata aggiunta da un redattore del quotidiano danese.

Il mediano dell'Atalanta ha già richiesto al direttore del quotidiano stesso una lettera di smentita, la quale dovrebbe chiudere l'inchiesta.

Leo Cattini

Gl'italiani tentano nelle Fiandre di ripetere le imprese di Magni

Quindici nostri ciclisti domenica in gara contro francesi, belgi, tedeschi, olandesi e irlandesi - L'incognita di Adorni - Anche Ronchini, Taccone, Mealli e Balmamion al via

Quindici italiani nella fossa dei leoni, domenica prossima, con ciò intendendo i corridori delle squadre Cynar e Salvarani, che in numero di sette e sette (più il napoletano Carmine Preziosi, che fa parte d'un aggruppamento francese) vanno appunto a cimentarsi nel Giro delle Fiandre.

Questa gara è da considerare la più classica, la più ambita ed anche la più difficile delle corse belghe su strada. Se non si è avuta occasione di averne seguita una, o meglio parecchie, non si può immaginare quanta curiosità essa susciti nei centri toccati: non c'è paese o villaggio che non abbia un suo traguardo a premio a differenza che in Italia, dove, per trovarne in numero conveniente a comprovare l'entusiasmo della popolazione, ho dovuto andare al Giro della Campania.

E della combattività, del furore addirittura col quale i corridori fiamminghi usano disputare la «loro» corsa, sulle «loro» strade — di cui conoscono ogni curva, ogni marciapiede, ogni pavé per esservisi trovati centinaia di volte in allenamento e in gara — sono piene le cronache sportive, tanto ch'è venuto a crearsi attorno ad essa quasi un alone di leggenda.

Secche sconfitte per tutti, impossibile che un corridore non belga potesse vincere: era un «off limits» invalicabile per chiunque. Finché ad un italiano riuscì un'impresa sbalorditiva: non una, non due, ma tre consecutivi giri delle Fiandre, egli vinse, dal 1948 al '50; si chiamava Fiorenzo Magni.

Dimostrato così che non era impossibile battere i fiamminghi sulle proprie strade, altri «forestieri», saltuariamente, imitarono il forte toscano, fino all'anno scorso, allorché soltanto l'errore degli organizzatori nel disporre il segnale d'arrivo, anche a causa del maltempo e dell'indisciplina del pubblico, tolse al nostro Defilippis il meritato successo. Ma ancora un forestiero vinse, quell'inglese Simpson che anche da noi, ormai, è conosciuto e stimato per la lezione a tutti impartita nella «Sanremo».

E domenica? Che alla corsa partecipino tutte le squadre francesi, belgi, tedeschi, olandesi e irlandesi è naturale. Fra il ciclismo francese e quello belga è un continuo scambio; belgi vanno a vincere la Parigi-Roubaix (ultimo, l'anno scorso, fu Daems) e il francese Anquetil rende la pariglia, [illegible] primi [illegible] marzo, nella corsa d'apertura a Gand. E', invece, una lieta sorpresa, che accende nel cuore anche una certa speranza, l'annunciata partecipazione italiana.

Sette da una parte — Ronchini, Balmamion, Mealli, Maino, Sarti, Sartore, Gentina — e sette dall'altra — Adorni, Taccone, Baldini, Mazzacurati, Pambianco, Minieri, Babini. D'accordo, non è una partecipazione in forze e tale da paragonarsi a quella straniera alla nostra Milano-Sanremo, è tuttavia di un certo valore, contiene nomi di tutto rispetto e, salve le accennate difficoltà di ambientazione e di percorso, abbastanza robusta per aspirare, non dico a un successo che mi sembra impossibile, ma a un'onorevole affermazione.

Degli uomini che vi mandiamo s'è tanto parlato nelle scorse settimane da rendere oggi inutile una nuova presentazione. Che dire di Taccone, primo a Napoli, di Ronchini, primo a Reggio Calabria, di Mealli, primo a Meda, che già non si sappia? E di Adorni che a causa d'un duplice malanno ha dovuto rinunciare a partecipare alle corse appena dopo aver vinto il Giro di Sardegna a tappe, e che alla gara di domenica si presenta senza una seria coscienza delle sue possibilità?

Quanto vale questo Adorni? Avrebbe potuto dare una risposta in proposito il piccolo esame al quale intelligentemente Pezzi ha voluto sottoporre i suoi uomini nella «Freccia del Brabante», disputatasi ier l'altro alla periferia di Bruxelles e terminata, come si sa, con l'imprevisto successo di Pambianco. Il percorso era di soli duecento chilometri, presenti erano unicamente corridori belgi, eppure il romagnolo si è brillantemente comportato smentendo così chi lo dà per «finito». Su Adorni, invece, buio completo. E' partito, non è arrivato; per il ginocchio che gli ha ripreso a far male oppure per altra causa?

Il parmense presente oppur no, le probabilità dei nostri nel Giro delle Fiandre rimangono quelle dette più sopra: piuttosto scarse.

Vittorio Varale

Inutile confusione all'arrivo

Multati sei corridori per la volata di Napoli

Milano, 2 aprile.

(l. c.) **I corridori Bailetti, Cribiori, Nardelli, Mealli, Neri e Pelizzoni, che nel finale del Giro della Campania (vinto in volata da Taccone davanti a Zilioli, Dancelli e Battistini) non ottemperarono agli ordini degli organizzatori all'ingresso della pista dell'Arenaccia, forzando gli sbarramenti predisposti e mescolandosi col quartetto di testa, sono stati puniti con 25.000 lire di ammenda ciascuno dalla Commissione tecnica della Lega ciclismo professionistico.**

Anche Longo doppiato durante la disputa del circuito di Imola, è stato multato con 20.000 lire ed ammonito per non avere ottemperato all'invito di togliersi dal gruppo di testa e per avere indossato la maglia di campione del mondo (ammessa soltanto per le gare di ciclocross).

Il torneo tennistico di Sanremo «sabotato» dai dirigenti italiani?

L'australiano Mulligan, elemento più atteso della competizione, ceduto ad un torneo francese - Grave danno per la manifestazione italiana che costa circa sei milioni

E' scoppiato l'ennesimo scandalo in seno alla Federtennis. Ma stavolta lo scandalo è di dimensioni preoccupanti perché a farlo sorgere sono stati i dirigenti del Tennis Club Sanremo, cioè forse il circolo più attivo e più dinamico d'Italia, quello che organizza il maggior numero di manifestazioni a carattere internazionale e che ha minacciato, rendendo di pubblica ragione un suo telegramma di protesta, di promuovere causa alla FIT per danni materiali e morali.

Si sta ripetendo, insomma, sia pure sotto diversi aspetti, il caso che si [illegible] l'anno scorso durante i campionati assoluti allorché i dirigenti del Circolo della stampa-Sporting minacciarono la federazione di adire le vie legali.

E' successo semplicemente questo. La Federtennis, non paga di aver dirottato le tenniste italiane a Aix-en-Provence (dove questa settimana si organizza un torneo contemporaneo a quello di Sanremo, ma infinitamente meno importante), proprio all'ultimo momento tramite due suoi rappresentanti ha «ceduto» l'australiano Mulligan agli stessi organizzatori francesi.

Mulligan, che l'anno scorso fra l'altro si impose nei campionati internazionali d'Italia e di Germania e che è fresco reduce dal successo ottenuto lunedì nel torneo di Montecarlo, era stato regolarmente ingaggiato da Sanremo. Gli organizzatori gli avevano assegnata la testa di serie n. 1 nel singolare, promuovendolo così sul campo nelle vesti di tennista da battere.

Quale sia il motivo che ha spinto la nostra federazione a «cedere» Mulligan alla concorrenza francese non è chiaro. C'è chi dice che lo abbia fatto per debito di riconoscenza verso gli organizzatori di Aix-en-Provence, che hanno invitato le nostre tenniste. Ma non è questo che interessa.

Ciò che interessa è che la federazione, la quale non offre nemmeno una lira di concorso-spese agli organizzatori dei pochi tornei che ancora rimangono in Italia, anziché cercare di valorizzare le nostre manifestazioni, come sarebbe suo dovere, addirittura le danneggia provocando rilevanti danni anche di carattere materiale. Infatti non solo è indubbio che il torneo di Sanremo senza Mulligan ha perso molto del suo valore, ma è altrettanto indubbio che Sanremo rischia di perdere le due telecronache dirette che dovrebbero svolgersi sabato e domenica pomeriggio.

E' certo che, procedendo di questo passo, nel giro di un paio d'anni in Italia non ci sarà più un torneo degno di tale nome e soprattutto non vi saranno più circoli disposti a sborsare i milioni necessari per allestire una manifestazione. E' forse bene far rilevare che per organizzare un torneo sul tipo di quello attualmente in corso di svolgimento a Sanremo sei milioni non bastano.

Giorgio Bellani

* **A Sanremo**, il torneo tennistico ha dato ieri questi risultati: (sing. m., quarti): Stall-Anderson 6-2, 6-1; Ulrich-Maioli 3-6, 9-7, 6-2; Pietrangeli-Leschey 8-10, 6-3, 6-0; Stuck-Godbout 4-6, 6-3, 9-7; Bungert-Tacchini 7-5, 6-3; Lundquist-Pokorny 4-6, 6-3, 6-3; Merlo-Barclay 6-2, 6-2; Helmrich-Morandi 6-4, 6-0. (Doppio m. «Palme Daniel»): Stalle-Hewitt b. Blanke-Pokorny 6-2, 6-1, 6-1; Lundquist-Anderson b. Bioadi-Olivert 6-1, 3-6, 7-5, 6-2.

DRAMMATICA SCENA ALL'IPPODROMO DI AGNANO

Un cavallo mentre sta per vincere la corsa crolla morto ad un metro dal traguardo

(Dal nostro corrispondente) **Napoli**, 2 aprile.

Una drammatica scena si è svolta durante le odierne corse di trotto all'ippodromo di Agnano: un cavallo è morto ad un metro dal traguardo d'arrivo, proprio quando stava per vincere. Il fatto insolito è avvenuto alla quinta corsa svoltasi nel pomeriggio alla presenza di circa cinquemila spettatori.

Il cavallo, che avrebbe dovuto partecipare domenica prossima alla competizione per il G. P. Lotteria di Agnano, si chiamava Dosolina, apparteneva alla scuderia di Gaetano Stabile ed era guidato dal fantino Mario D'Errico. L'animale immediatamente, alla partenza, aveva preso la testa della corsa e la sua vittoria appariva certa. A pochi metri dal traguardo ha incespicato, ha fatto ancora qualche passo poi è caduto di colpo al suolo. Il fantino ha fatto un capitombolo dal «sulky», ma fortunatamente è rimasto illeso.

La corsa, la quinta, era il Premio Gallese dotato di lire 120.000 di premi. In lizza erano quindici cavalli, partenti tutti alla pari sulla distanza di 1680 metri. Dosolina, guidata da Mario d'Errico, è andata subito in testa e ha condotto in questa posizione per tutta la corsa.

La gara è stata vinta da Mistralino, davanti a Pesciolina.

a. l.

Annullata a Cervinia la «Tre Funivie» di sci

Aosta, 2 aprile.

La famosa Coppa d'oro «Funivie del Cervino», che si sarebbe dovuta disputare nei giorni 3-4-5 aprile prossimo venturo al Breuil, organizzata dallo Sci Club Cervino, non avrà luogo. Gli organizzatori hanno addotto i «motivi tecnici».

La decisione non è passata naturalmente sotto silenzio, e negli ambienti sportivi della Valle si sono accese le più violente polemiche.

Il presidente dell'Associazione Sport invernali della Valle d'Aosta, dott. Guido Perolino, ha dichiarato: «Pur non volendo interferire nelle questioni di uno Sci Club, non posso nascondere il mio rammarico».

Il Cuneo sul campo del Cenisia con l'italo-brasiliano Portella

Domenica 5 aprile, con inizio alle ore 15,30, si disputerà sul campo di via Fréjus la partita Cenisia-Cuneo, valevole per il campionato dilettanti prima categoria.

L'incontro si presenta pieno di interesse non tanto per il valore della squadra cuneese, quanto per l'annunciata inclusione nella formazione ospite dell'italo-brasiliano Portella nel ruolo di centravanti.

L'allenatore Sentimenti IV farà scendere in campo il Cenisia col seguente schieramento: Riva; Ponsetto, Callegaro; Depetrini, Ghiringhelli, Pitton; Galli, Bertolini, Stasi, Lint, Piutti.

* **Il reclamo del Cagliari** relativo alla partita con il Lecco, rinviata il 12 gennaio per la neve e non giocata il giorno successivo, verrà esaminato domani dalla Caf.

* **Due stazioni tedesche** di sport invernali, Garmisch-Partenkirchen e Ruhpolding in Baviera, hanno posto la propria candidatura per organizzare i campionati mondiali 1970 per le specialità nordiche.

* **La Scuderia Centro-Sud** non ha perfezionato gli accordi [illegible] tempo intercorsi con il pilota Phil Hill avendo quest'ultimo ritenuto più conveniente accettare le successive offerte della Cooper, trovatasi a dover sostituire la sua seconda guida, Tim Mayer, perita in un recente incidente.

Un viaggio cui viene attribuita grande importanza

Il 20 aprile la visita ufficiale dei reali di Danimarca in Italia

Verranno re Federico IX, la regina Ingrid e la principessa Benedicta - Il ministro del Commercio danese auspica un incremento degli scambi tra i due paesi: gli italiani dovrebbero acquistare a Copenaghen non solo burro e formaggio ma anche prodotti industriali



Benedicta di Danimarca, a destra, e la sorella Anna Maria fidanzata di re Costantino di Grecia (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale) Copenaghen, 2 aprile.

Fedele alla tradizione, la famiglia reale danese ha passato i cinque giorni delle vacanze pasquali al castello di Trend. C'erano tutti: Federico IX, il gran re, il re tatuato, che nonostante il vento freddo s'è dedicato alle passeggiate fra i boschi e alle gite in barca a vela; la regina Ingrid dal viso lungo e delicato più latino che svedese; e infine le tre principesse: Margaretha, tipica ragazzona nordica che di tanto in tanto, fra una missione archeologica, un ballo e un giro attorno al mondo, svolge anche le funzioni di erede al trono; la aristocratica Benedicta, vent'anni, «il più bel profilo di Danimarca» a detta dei suoi ammiratori; e infine la giovanissima Annamaria, fidanzata con Costantino di Grecia.

Quasi contemporaneamente alle interminabili file di automobili che riportavano nella capitale le famiglie di impiegati e di operai dopo il lungo *week-end* pasquale, anche le grandi macchine nere del corteo reale hanno fatto ritorno a Copenaghen. A questo punto, gli altri anni, Annamaria, l'ultimogenita, salutava la famiglia e proseguiva per il suo collegio svizzero, dove stava completando gli studi. Quest'anno invece è restata anch'essa a Copenaghen. Pochi giorni fa nella sua qualità di quasi-regina (le nozze con Costantino sono previste per settembre, non appena la Corte greca avrà terminato il suo periodo di lutto) s'è recata in Svizzera, dove ha dato un definitivo addio alle compagne di scuola, alle insegnanti, al collegio ed è rientrata a Copenaghen per prepararsi al matrimonio.

In questi giorni però a palazzo reale più che alle nozze di Annamaria, ancora relativamente lontane, si pensa al viaggio in Italia dei reali fissato per lunedì 20 aprile. Verranno in tre: il re, la regina e la secondogenita, la severa, bellissima Benedicta. Margaretha, la primogenita, resterà a casa perchè la Costituzione prevede che quando il sovrano lascia il Paese, ad evitare la «sede vacante», l'erede al trono deve rimanere in patria. Quanto a lei, Margaretha, non se ne dorrà troppo. Certo un viaggio in Italia le sarebbe piaciuto, ma in privato, da sola, o magari in compagnia di Ulrich Hawthausen, il baronetto danese funzionario all'ambasciata di Parigi per cui gli abitanti di Copenaghen assicurano che la grande, lattea principessa abbia un debole particolare. Ma così, con l'assillo dell'etichetta, visite e controvisite, via di corsa dal Quirinale al teatro dell'Opera, dal teatro dell'Opera al Vaticano, neppure per idea. Meglio restarsene a Copenaghen, dove per lo meno Margaretha può fare tutte le mattine la sua abituale cavalcata.

Al viaggio in Italia dei sovrani tutta la Danimarca attribuisce una grande importanza. Di natura romantica prima di tutto. In loro i danesi vedono concretizzarsi la loro perenne aspirazione alla fuga verso il sole e il mare del Sud. A nulla vale ripeter loro che qui a Copenaghen abbiamo trovato sole e cielo sereno, mentre Milano, per lo meno fino all'altro giorno, era sepolta sotto una pesante coltre di nuvole e di caligine. Guardano questo cielo latteo-cilestrino, questo sole anemico e poi scuotono il capo come per dire che no, questo non è cielo, non è sole; il vero cielo e il vero sole, quelli che fanno lievitare sulle loro spalle vesciche grosse come conchiglie, che trasformano i loro nasi scandinavi in pietose appendici color aragosta, si trovano solo in Italia. Beati dunque i sovrani che, ripetendo l'itinerario di Thorwaldsen e di H. C. Andersen e anticipando quello dei trecentomila turisti danesi (tanti ne scendono ogni estate sulle nostre spiagge) stanno per calare verso Roma.

Ma se i danesi, al pari di tutti gli scandinavi, al fondo del loro temperamento sono un popolo indiscutibilmente romantico, nello stesso tempo con un contrasto che costituisce forse l'aspetto saliente della loro personalità, sono gente pratica abituata da secoli a considerare fatti e problemi con semplice buon senso concretamente. Ora, poichè le missioni dei loro sovrani all'estero sono rarissime, essi ne deducono che alla base della prossima visita, accanto agli antichi legami culturali accanto a una reciproca gran de stima — loro per il nostro estro e la nostra arte, noi per la loro serietà e la loro organizzazione — ci dove pur essere qualche motivo di ordine economico. Probabilmente non hanno torto.

Per indagare su questo punto stamattina ci siamo recati in quello straordinario edificio che è il palazzo del governo danese. Straordinario per noi italiani, s'intende, perchè nei suoi corridoi ovattati, eleganti e semideserti come quelli d'un albergo di lusso, non vi sono nè portieri, nè poliziotti, nè burocrati, nè uscieri. Di più, non vi è traccia neppure di quella folla di cittadini che da noi si trascina stancamente da uno sportello all'altro alla disperata ricerca dell'ufficio giusto. Il primo venuto può avanzare liberamente su quei pavimenti coperti da spesse *moquettes*, bussare alla porta del ministro o del sottosegretario, chiedere informazioni, entrare o ritirarsi a seconda dei casi.

Naturalmente il ministro del commercio Hilmar Baunsgaard, nel riceverci insieme a un piccolo gruppo di giornalisti italiani, si è ben guardato dal mettere in relazione le sue considerazioni economiche con l'imminente viaggio dei sovrani. Sarebbe stato un accostamento di cattivo gusto e i danesi — a dimostrarlo basterebbero i loro mobili, la loro argenteria, le loro maioliche — di buon gusto ne hanno da vendere. Tuttavia proprio per il fatto di essere pronunciate due settimane prima del famoso viaggio, le considerazioni del ministro assumono un valore particolare che merita di essere sottolineato.

Finora — egli ha detto in sostanza — le esportazioni danesi in Italia non sono state molto rilevanti. Le ultime statistiche, quelle del 1963, parlano di 670 milioni di corone, quasi tutti relativi a prodotti agricoli, carne in scatola, burro, formaggi, eccetera. In linea assoluta le esportazioni danesi verso l'Italia superano, se pur di poco, le importazioni dal nostro Paese; ma i danesi, calcolando che noi siamo cinquanta milioni di persone mentre loro sono soltanto quattro milioni e mezzo, non sono del tutto soddisfatti. Se si fanno i conti *pro capite*, risulta che ogni italiano spende in media 1500 lire all'anno per acquistare prodotti danesi, mentre ogni danese in un periodo analogo spende ben diecimila lire per acquistare nostri prodotti. Inoltre i danesi vorrebbero che noi non ci limitassimo a chieder loro burro, formaggio e prosciutti, ma prendessimo in considerazione anche i loro macchinari, visto e considerato che nel 1963 le esportazioni di prodotti industriali danesi — per il passato sempre inferiori a quelle dei prodotti agricoli — hanno superato il 50 per cento del totale.

Gaetano Tumiati

Esposti i tesori di Palazzo Labia che dovranno essere dispersi dall'asta

L'antico edificio veneziano è stato venduto alla Rai per trecento milioni - Ma gli arazzi, dipinti, mobili, porcellane e tappeti contenuti nelle 70 sale hanno un valore inestimabile

(Nostro servizio particolare) **Venezia, 2 aprile.**

Gran folla ha visitato in questi giorni Palazzo Labia, dove, da martedì scorso (pagando una piccola somma interamente devoluta alla locale sezione della Croce Rossa), il pubblico ha potuto visitare l'esposizione del patrimonio artistico che ha formato l'arredamento della sontuosa dimora, famosa per i più begli affreschi profani lasciati dal Tiepolo a Venezia. L'edificio è stato di recente ceduto per trecento milioni alla Rai-Tv, e la mostra precede la vendita all'asta che disperderà le preziose suppellettili. Le aveva riunite con gusto e sensibilità, dopo aver portato a compimento i radicali lavori di restauro (durati oltre tre anni e costati centinaia di milioni) l'ultimo proprietario, vagheggiando di ridare a Venezia un palazzo che, tolto dalla rovina, tornava ad essere degno dell'antico splendore della Serenissima.

Tanto avanti era anzi stato condotto da questa sua ambizione il miliardario Charles de Besteigui — spagnolo di nascita, francese di elezione, padrone di giacimenti minerari nel Sud America — che volle inaugurare la sua dimora veneziana con una fantastica festa in costume. E per il breve spazio d'una notte, nel settembre del 1951, sembrò davvero rivivere qualcosa di un tempo che in realtà non poteva tornare. Proprio per questo, forse, dopo essersi limitato per anni a tornare a Venezia nelle poche settimane d'agosto, quando riapriva Palazzo Labia agli amici che giungevano da ogni parte del mondo, il signore de Besteigui ha deciso di disfarsene.

L'arredamento di Palazzo Labia è valutato non meno di settecento milioni. Ma si pensa che l'asta, organizzata con l'intervento della Finarte di Milano, da due noti specialisti parigini, M. Maurice e Philippe Rheims, assistiti da un gruppo di esperti, consentirà di realizzare anche di più.

Il ricchissimo catalogo si compone di 700 titoli e comprende dipinti, arazzi, mobili, porcellane, tappeti preziosi, ma anche qualche oggetto d'uso; fra i quali il «sostegno», una specie di girello, usato negli ultimi anni della sua vita dalla «regina di Cipro», Caterina Cornaro, per poter camminare.

Sono una settantina gli ambienti attraverso i quali, di sala in sala, si passa come in un museo. Questi non sono i tesori degli antichi Labia, che da tempo hanno abbandonato la bella dimora: ma le nuove opere, senza voler gareggiare con quelle che le hanno precedute, contano «pezzi» notevolissimi.

I migliori dei dipinti sono stati «notificati»: ciò che non ne impedirà la vendita, ma darà all'amministrazione statale la possibilità di seguire le opere nei vari loro trapassi di proprietà. Unico divieto: l'esportazione. Tra questi figurano *Cornelia e Coriolano* dello Zugno, due *Paesaggi con figure* di Gaspare Diziani, due *Vedute pastorali* dello Zais, una statua romana di *Antonino Pio*, gli *Amorini cacciatori* del Carpioni ed altre tele, sia decorative sia di ritratti, importanti anche come documenti di costume.

Nei mobili, sono stati ammirati specialmente alcuni pezzi «veneziani»: una stupenda scrivania, una coppia di cassettoni e qualche «doppiocorpo» di linea squisita.

Di particolare interesse sono alcune serie di arazzi del Sei e Settecento, usciti dalle famose manifatture di Bruxelles (come i sei pezzi degli undici che componevano le *Storie di Scipione*, e quelli, bellissimi, che ricoprono le pareti della «camera da letto dorata» con le allegorie delle *Quattro parti del mondo*). Inoltre i tre rari «primi arazzi cinesi» tessuti fra il 1711 e il 1734, e quelli dei Gobelins cui si devono i quattro teli della serie «Le Indie» condotti sul disegno di un gruppo di dipinti donati dal principe Maurizio di Nassau a Luigi XIV.

L'ideale sarebbe che almeno in parte queste opere potessero rimanere a Venezia. Al valore venale si aggiunge per qualcuna di esse la singolarità del documento, che per la città può avere un suo significato. Basterà citare la grande sfera celeste, disegnata nel 1698 da Padre Coronelli, cosmografo della Serenissima, e il complesso, scenografico se si vuole ma d'una certa suggestione, della *Sala degli ammiragli*: con le sue colonne rostrate, gli obelischi con i medaglioni dei condottieri della Repubblica, le antiche bandiere, i cannoncini e le statue turche che fanno ala ad una buona copia d'un famoso busto del doge Morosini.

a. d.

Titoli per 157 milioni di lire rubati nel porto di New York

New York, 2 aprile.

Titoli per un valore di oltre 250 mila dollari, circa 157 milioni di lire, sono scomparsi oggi mentre stavano per venire caricati su una nave nel porto di New York.

I titoli, contenuti in un pacco assicurato, erano diretti a una banca di Zurigo. Un agente della polizia del porto ha rinvenuto il pacco, vuoto.

Quattro arresti a Casale per una serie di truffe

Altre due persone sono latitanti - Avevano preso di mira consorzi agrari e commercianti - Acquistavano la merce pagandola con assegni a vuoto

(Dal nostro corrispondente) **Casale, 2 aprile.**

Su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del Tribunale di Casale, i carabinieri hanno arrestato quattro persone accusate di truffa aggravata: altre due sono latitanti e sono ricercate. Si tratta dell'ambulante Vincenzo De Martini di 22 anni, dell'autista Bruno Dall'Aglio di 27, dell'autotrasportatore Riccardo Bianchi di 38: tutti di Casale; dell'agricoltore Ercole Pavesa, di 35 anni, da Motta dei Conti (Vercelli), dell'invalido Silvano Piccaluga, di Morano Po, e di Franco Chiesa, di 30 anni, nativo di Fortunago (Pavia) e domiciliato a Casale.

I primi due sono finora riusciti a sfuggire alle ricerche, gli altri quattro sono stati associati alle carceri giudiziarie di Casale. Il De Martini e il Dall'Aglio sono accusati di truffa aggravata ai danni del Consorzio agrario di Crescentino, presso il quale acquistarono ventiquattro quintali di corda e quattro quintali di latte in polvere, assicurando il pagamento entro pochi giorni. L'impegno non venne mantenuto e il gestore del Consorzio denunciò il fatto ai carabinieri, i quali riuscirono a ricuperare diciassette quintali di corda e denunciarono per concorso in truffa aggravata il Bianchi, il Pavese e il Piccaluga. Altre cinque persone vennero poi denunciate per ricettazione e per incauto acquisto.

Il Dall'Aglio deve inoltre rispondere di sostituzione di persona e di truffe aggravate nei confronti dei consorzi agrari di Serralunga di Crea e di Sala Monferrato, nonchè di tentata truffa ai danni del consorzio agrario di Frassineto Po. Inoltre, assieme al Bianchi e al Chiesa, è accusato di una truffa commessa nel novembre dello scorso anno ai danni del commerciante Pierangelo Zavattaro, di 23 anni, da Borgo San Martino. Il Dall'Aglio, spacciandosi per figlio di un facoltoso commerciante casalese, riusciva a farsi consegnare 200 mila lire, rilasciando in cambio tre assegni a vuoto.

Il Dall'Aglio con il Pavese deve poi rispondere di una truffa commessa a Mortara, e con il Chiesa di un'altra truffa a Casale, ai danni dell'operaio Giovanni Caci. In quest'ultima imputazione è coinvolto anche uno zio del Caci, Paolo Cassino di 50 anni domiciliato a Torino in corso Casale 180. Infine, il Dall'Aglio era riuscito a farsi consegnare dal commerciante casalese Beniamino Parrucca, elettrodomestici per 350 mila lire, rilasciando alcune cambiali rimaste insolute.

m. v.

Arrestati a Vigevano due dei giovani che rapinarono i coniugi presso Biella

Penetrati di notte nella camera da letto si fecero consegnare tutti i risparmi - Quindi li chiusero a chiave nella stanza per fuggire indisturbati - Si cerca un terzo complice

(Dal nostro corrispondente) **Biella, 2 aprile.**

I carabinieri di Vigevano della squadra di polizia giudiziaria avrebbero arrestato due degli autori della rapina agli esercenti di Salussola presso Biella. Si tratta di Mario Dornaticilo e Onofrio Jenna rispettivamente di 24 e 20 anni, residenti a Vigevano. I due sono stati interrogati a lungo e a tarda sera sono stati accompagnati in carcere. Nella notte i carabinieri sperano di poter fermare anche un terzo giovane, presunto complice dei due.

Nella notte sul 21 marzo scorso, tre giovani avevano rapinato i coniugi Nazareno Lacchia e la moglie, Teresa, rispettivamente di 71 e 65 anni che vivono soli in una casa isolata della frazione S. Secondo di Salussola.

Entrati verso le due nella camera da letto dei coniugi, dopo avere svaligiato la loro tabaccheria, li avevano costretti a consegnare il denaro, quindi li chiudevano nella stanza per potersi allontanare indisturbati. Uno degli aggressori aveva il volto nascosto da un fazzoletto: si suppone che fosse il Dornaticilo. Il giovane infatti aveva vissuto per qualche tempo a San Secondo e temeva forse di essere riconosciuto. I carabinieri hanno subito sospettato di lui, perchè il comportamento dei rapinatori aveva dimostrato che almeno uno di essi doveva conoscere perfettamente le abitudini delle vittime.

I coniugi Lacchia oltre la tabaccheria gestiscono una osteria sita anch'essa al piano terreno dell'edificio. Anche questo locale veniva rovistato contemporaneamente alla privativa. Quindi i rapinatori salivano nell'alloggio.

Nazareno Lacchia svegliatosi per primo aveva cercato di alzarsi, e s'era sentito premere contro il petto un fucile da caccia: senza perdere la calma aveva scostato l'arma con una mano ma un altro rapinatore lo aveva minacciato con un coltello. La moglie intanto si era alzata e sentendosi mancare il respiro si era avvicinata alla finestra, quasi senza accorgersi di quel che faceva. Uno dei malviventi le aveva imposto di tornare subito a letto, aggiungendo con voce che non ammetteva replica: «Dateci i soldi o vi ammazziamo».

Ottenuto il denaro, circa duecentomila lire e dieci dollari che i Lacchia avevano ricevuto da una figlia sposata in America, avevano chiuso la porta dall'esterno ed erano partiti. Il Lacchia, combattente e mutilato della prima guerra mondiale, avrebbe voluto sparare sui banditi da una finestra con il suo fucile da caccia, ma la moglie, temendo che i rapinatori rispondessero al fuoco, lo aveva convinto a desistere.

Nell'osteria è installato il telefono pubblico, ma i rapinatori, che conoscevano anche questo particolare, prima di allontanarsi avevano strappato la cornetta e l'avevano gettata in un prato. Per avvertire i carabinieri di Salussola un giovane del paese dovette recarsi alla caserma in motocicletta. Al maresciallo Marello si era affiancata la squadra giudiziaria di Biella, al comando del maresciallo Sibille e quindi i carabinieri di Vigevano.

p. m.

Confessa che fu il marito a spararle quattro rivoltellate

La sposina di Milano ha ritrattato la versione del tentato suicidio - Arrestato il coniuge

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 2 aprile.**

(g. m.) Rosalia Sorrentino, la sposina di 22 anni ferita quindici giorni fa con quattro colpi di pistola, ha ritrattato la versione del tentato suicidio ed ha accusato il marito, il cameriere Gaspare Brucia, il quale è stato arrestato perchè ha ammesso di avere sparato contro la moglie due dei 4 colpi che hanno ferito la donna. Le assidue cure dei medici hanno permesso a Rosalia Sorrentino di riprendersi e tra qualche giorno sarà sottoposta ad intervento chirurgico per l'estrazione delle pallottole: una alla regione sottoclaveare sinistra, una alla regione omerale, una al seno e una alla regione paravertebrale destra.

La donna ha dichiarato che la sera del 18 marzo mentre era sola in casa entrò Benedetto Capizzi, un amico del marito. Poco dopo, rientrò il coniuge che per niente contrariato della presenza del Capizzi, lo accompagnò fino alla fermata del tram. Tornato a casa, il marito cambiò totalmente il suo atteggiamento. La insultò, e dopo averle detto che lei era l'amante del Capizzi, estrasse la rivoltella e le sparò quattro colpi.

Il giovane, sottoposto a stringenti interrogatori, alla fine ha ammesso di avere sparato, ma solo due colpi; gli altri due, secondo il cameriere, se li sarebbe sparati la moglie che gli aveva strappato la rivoltella.

Gaspare Brucia è stato inviato a San Vittore sotto l'accusa di tentato uxoricidio e porto abusivo d'arma da fuoco.

Trovati altri 2 cadaveri sepolti sotto la valanga

Le vittime sarebbero quattro

Vienna, 2 aprile.

Nella tarda serata di ieri sono stati ritrovati altri due cadaveri di sciatori travolti ieri da una valanga nelle montagne tirolesi dell'Oetztal. Il numero delle vittime è salito così a tre. Si suppone che anche una quarta persona sia sepolta sotto la massa di neve. Non ci sono più speranze che sia ancora in vita.

Condannato a tre mesi

Chirurgo senza laurea aveva operato con successo

Bari, 2 aprile

(a. c.) Il pretore di Bari ha condannato a tre mesi di reclusione e 100 mila lire di multa Michele Vigilante di 40 anni che, senza laurea, ha esercitato per otto anni la professione di chirurgo.

Il falso medico, che ha svolto la sua attività presso una clinica privata ed in un ambulatorio personale, venne scoperto l'estate scorsa in seguito ad una lettera anonima indirizzata al comando della brigata carabinieri di Bari.

Furono svolte accurate indagini alla facoltà di medicina e chirurgia dell'Università e presso l'ordine dei medici, ma non esisteva alcuna documentazione riguardante il Vigilante. Il falso medico, quando fu interrogato, ammise di non essersi mai iscritto alla facoltà di medicina, ma assicurò di aver seguito regolarmente i corsi, studiando per conto proprio. Il Vigilante, con una vasta ed affezionata clientela in tutta la città aveva compiuto vari interventi chirurgici, con esito positivo. Nemmeno la moglie e la madre sapevano che esercitava abusivamente.

Morì di peritonite il possidente che fu ricoverato per indigestione

Il caso di Saluzzo - I sospetti di un parente del defunto hanno fatto aprire un'inchiesta - Sospesi i funerali ed eseguita l'autopsia - Nei visceri trovata una bottiglietta - Nessuna traccia del testamento

(Dal nostro inviato speciale) **Saluzzo, 2 aprile.**

(f.) Un groviglio di situazioni si sta sviluppando dalla morte — avvenuta lunedì scorso in circostanze non chiare, all'ospedale di Saluzzo — di Giovanni Spirito Marchetti, di 54 anni, abitante nella frazione Gerbola di Manta. L'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta per accertare alcuni punti risultati dall'autopsia eseguita oggi sulla salma del Marchetti. Quali le cause della sua morte? Come mai il suo male non fu diagnosticato tempestivamente e con esattezza? Come mai non fu scoperta in vita una bottiglietta nell'intestino del Marchetti? Quale rapporto esiste tra la presenza del corpo estraneo e la peritonite riscontrata dal perito settore? E' stata questa infatti a uccidere il Marchetti, e non l'indigestione diagnosticata all'atto del ricovero, nè la miocardite a cui il referto medico attribuì il decesso.

La vicenda — che presenta aspetti paradossali — ebbe inizio il 28 marzo scorso, vigilia di Pasqua. Accompagnato da uno sconosciuto, Giovanni Marchetti giunse all'ospedale di Saluzzo. L'accompagnatore dichiarò che soffriva d'indigestione; e questa fu appunto — *sospetta indigestione* — la diagnosi con cui, dopo la visita del medico, venne motivato il ricovero.

Giovanni Marchetti era un povero infelice, minorato fisicamente e psichicamente. Aveva gambe cortissime e inerti, per spostarsi era costretto a servirsi d'una carrozzella ricavata da un vecchio seggiolino da motocicletta. Stava tutto il giorno in casa, dove lavorava da ciabattino.

Ma era soprattutto un amico a stargli vicino, gli ordinava la misera casa e lo conduceva a passeggio spingendo la carrozzella. Il Marchetti era considerato un benestante: dalla madre aveva ereditato una discreta proprietà, circa 5 ettari di terreno coltivati a frutteto, del valore odierno di 35 milioni, dai quali ricavava da vivere.

Fino a lunedì il Marchetti fu curato per indigestione. Il pomeriggio di quel giorno egli chiamò la suora e le disse che aveva un'importante rivelazione da farle: aveva un corpo estraneo nei visceri, una bottiglietta. Incredula, la suora informò il medico. Questi compì un'ispezione, ma con esito negativo, e si riservò di fare più tardi un riscontro radiografico. Due ore dopo il Marchetti morì. Sul referto di morte fu scritto: miocardite.

I funerali furono fissati per mercoledì, cioè ieri, partendo da Manta dove la salma sarebbe stata trasportata. Ma ieri, sceso da Melle, un cugino del Marchetti, Chiaffredo Ballatore, di 28 anni, si recò dai carabinieri di Verzuolo. Spiegò che i parenti erano in apprensione per due ragioni. Anzitutto, disse, il cugino Giovanni non aveva mai sofferto di cuore; come mai era morto di miocardite? Non aveva per caso mangiato cibi guasti? Bisognava accertarlo con un'autopsia. Poi, aggiunse, i parenti avevano frugato ovunque nella casa del morto, ma non erano riusciti a trovar traccia del testamento. Avevano sentito parlare d'una bottiglietta: non era possibile che il cugino Giovanni, così strambo com'era, avesse nascosto lì dentro il testamento? A chi sarebbe finito il terreno se il documento non fosse stato trovato? Magari a un estraneo.

Non fu certo questo il motivo per cui il sostituto procuratore della Repubblica dott. Aldo Ignesti ordinò l'autopsia, ma l'accertamento delle vere cause di morte. E oggi il dott. Aldo De Bernardi, nell'intestino di Giovanni Marchetti, ha rinvenuto una bottiglietta. Ma non conteneva nessun testamento. Com'era finita lì? Probabilmente questo rimarrà per sempre un mistero.

E' stato inoltre accertato che la morte era avvenuta per peritonite e non per miocardite.

Ripresa degli esperimenti spaziali

Una «stazione cosmica» lanciata ieri dai russi

E' detta «Zond I» - Segreti il peso e le dimensioni - Reca a bordo soltanto strumenti - Si è staccata da un satellite messo precedentemente in orbita Non è stato comunicato dove è diretta - Probabilmente verso Venere

(Nostro servizio particolare) Mosca, 2 aprile.

L'Unione Sovietica ha annunciato questa sera che una stazione automatica interplanetaria (sonda cosmica) è stata lanciata negli spazi. Essa è partita staccandosi da un satellite artificiale pesante già precedentemente in orbita da un razzo vettore perfezionato.

La stazione automatica cosmica lanciata dal satellite si chiama *Zond-1*. *Zond* è la parola russa per sonda. L'agenzia *Tass* ha definito la sonda come un razzo spaziale ma non ha comunicato alcun particolare su peso, dimensioni o destinazione dell'oggetto cosmico.

La *Tass* ha soltanto precisato che la stazione spaziale è stata lanciata dal satellite pesante «nel quadro di nuovi esperimenti sui grandi voli interplanetari».

Un razzo vettore perfezionato ha messo il satellite in una orbita intermedia e, al momento stabilito, un razzo spaziale è partito dal satellite imprimendo alla stazione cosmica la seconda velocità di fuga e ponendola su una traiettoria assai vicina a quella prevista. Le apparecchiature a bordo di *Zond-1* sono state subito messe in funzione automaticamente e mediante impulsi radio da terra. Il volo della stazione è seguito da terra e gli elementi della sua traiettoria sono determinati da uno speciale complesso di misurazione. La comunicazione fra la stazione e i posti d'ascolto al suolo è già stata più volte stabilita.

La seconda velocità di fuga (detta anche seconda velocità cosmica, circa 40 mila chilometri all'ora) è la velocità necessaria per allontanarsi da un corpo in orbita intorno alla Terra e dirigersi verso il cosmo. Un procedimento di questo tipo fu usato dall'Urss la prima volta nel 1961, per il lancio di una sonda diretta a Venere.

Il numero che segue al nome dell'ordigno (*Zond-1*) indicherebbe che gli scienziati sovietici prevedono di lanciare una serie di tali sonde cosmiche. L'opinione più probabile, sullo *Zond-1*, è che esso sia diretto a Venere, anche perché questi giorni sono i più adatti per un lancio del genere a causa della rispettiva posizione nello spazio della Terra e del pianeta.

Si ritiene che la segretezza mantenuta in questa occasione dai russi sugli scopi dell'esperimento, abbia lo scopo di evitare le ripercussioni psicologiche negative di un eventuale fallimento. Washington ha annunciato, proprio ieri, che tre tentativi analoghi sono già stati effettuati dai russi nei giorni scorsi e sono tutti falliti.

r. s.

La prova di cinque americani

Sono vissuti per un mese in volo spaziale simulato

Seattle, 2 aprile.

Cinque uomini hanno appena concluso un viaggio spaziale simulato della durata di un mese, a Seattle, a bordo di una cabina completamente isolata, allo scopo di dimostrare che l'uomo potrà sopravvivere nello spazio o sulla Luna.

Durante questo viaggio spaziale simulato, controllato dall'ente spaziale americano, i cinque hanno respirato sempre la stessa aria, chimicamente purificata. L'acqua che hanno bevuto, dopo avere esaurito una piccola riserva, veniva «recuperata» dalle loro urine; il loro cibo, disidratato e refrigerato a secco, era «ricostituito» con questa stessa acqua. Il loro menù era estremamente variato: pollo arrosto in salsa, spezzatino di bue, gamberetti, purè di patate, legumi verdi, panini, caffè, latte, cacao, dolci e marmellata.

Per i primi dieci giorni i cinque uomini sono stati sottoposti allo stesso regime che seguiranno gli astronauti del programma «Gemini»; l'acqua da loro utilizzata si manteneva sempre ad una temperatura di 32 gradi centigradi. In seguito hanno potuto usufruire di un regime più piacevole, quello di astronauti istallati su una stazione interplanetaria; avevano anche la possibilità di scaldarsi l'acqua; dormivano otto ore al giorno a periodi di quattro ore, lavorando o leggendo per tutto il resto del tempo.

Dopo aver passato alcune ore in famiglia, gli «astronauti» sono stati condotti in ospedale dove subiranno una serie di esami per tre giorni. Alla fine del loro «volo», seppure un po' affaticati, erano sorridenti e sembravano su di morale. Hanno dichiarato che la prova più difficile è consistita nel non fumare per tutta la durata dell'esperimento.

Tragica fine in Svizzera di un bimbo di italiani

Berna, 2 aprile.

A Döttingen nel Cantone di Argovia, il bambino di una famiglia di emigrati siciliani, Giovanni Ferraino di 9 anni, è morto precipitando da un silos di grano dall'altezza di sei metri. Il piccolo si era allontanato da casa per andare a giocare con amici nelle vicinanze del [illegible].

Cessa oggi l'agitazione dei lavoratori portuali

Secondo la Finsider sono troppo alti i costi di sbarco

Roma, 2 aprile.

Si conclude domani alle 8 lo sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori addetti alle operazioni portuali. La manifestazione è stata indetta in seguito all'esito negativo dell'incontro svoltosi nei giorni scorsi al ministero della Marina Mercantile, tra i rappresentanti dei lavoratori e il sottosegretario di Stato, on. Pintus sul problema delle autonomie funzionali dei porti.

A proposito delle agitazioni dei portuali, negli ambienti della Finsider si fa rilevare che la attuale struttura dei porti italiani — con le sue drammatiche conseguenze sul piano dei costi — determina ripercussioni gravissime sull'economia delle singole aziende, nonché su tutta l'economia italiana. Gran parte dell'industria italiana, infatti, è tributaria dell'estero per l'approvvigionamento delle materie prime: petrolio, carbone, minerali, ecc.

Il solo costo di sbarco nei prodotti commerciali italiani è superiore al nolo da provenienze europee (ad esempio 3500 lire-tonn. per trasportare lamiere di ferro da Rotterdam a Genova e 4500 lire per scaricarle) o pressoché uguale al nolo da provenienze oltre oceano. Questo spiega l'onere che grava sulle aziende che sono costrette a servirsi dei nostri porti commerciali.

Questo onere è tanto più rilevante quando si riferisce a materie prime di scarso valore unitario (carbone, minerale, ecc.) per cui il costo di sbarco arriva a rappresentare anche il 30 per cento del valore all'origine della materia prima.

La lotta concorrenziale, nella quale ormai tutte le imprese — in regime di Mercato comune — sono impegnate, vede le aziende italiane seriamente handicappate da questi oneri che le altre imprese europee assolutamente non conoscono. Ad esempio, il costo per lo sbarco di una tonnellata di carbone a Napoli è di 1500 lire mentre a Rotterdam è di 200 lire. La retribuzione media mensile di un lavoratore portuale italiano è circa doppia rispetto a quella del portuale olandese o del portuale belga. Se si aggiungono gli extra (lavoro notturno, festivo ecc.) in alcuni casi la retribuzione italiana arriva a livelli ancora più notevoli.

Uccise il figlio per eutanasia

Professore australiano condannato a morte

Sydney, 2 aprile.

Il dott. Maurice B. Benny, docente universitario di Perth (nell'Australia Occidentale) è stato condannato a morte per aver ucciso il figlio di quattro anni, mentalmente ritardato. L'imputato si è difeso di fronte al tribunale di Perth affermando di temere che le condizioni di suo figlio avrebbero potuto causare un collasso nervoso alla moglie e spingerla al suicidio. Benn ha anche dichiarato che un medico dell'ospedale di Perth gli disse che suo figlio stava trasformandosi virtualmente in un vegetale; l'ucciderlo gli sembrò la via migliore per salvarlo da una vita terribile e per salvare la stessa moglie.

La giuria ha però ritenuto che un individuo non sano di mente, nemmeno se affetto da follia criminale, non debba essere eliminato. Ha quindi condannato a morte il professor Benn per l'uccisione del figlio.

Drammatica avventura del genero di Kruscev con la moglie

"Giornata folle,, di Rada Krusciova sul mare di Montecarlo in tempesta

La signora Agiubei si era alzata con il mal di testa: voleva dormire, ma aveva dovuto seguire il marito a un ricevimento - Brindisi, champagne, ancora mal di testa - Poi la gita in mare: due ore di tormento sul motoscafo in balia dei cavalloni - Al ritorno niente riposo, ma un altro ricevimento con altro champagne - Poi la cena nel ristorante alla moda - Rada non dimenticherà la giornata sulla Costa Azzurra



Il genero di Kruscev, Agiubei, a destra, in un canotto pneumatico sul mare agitato, dopo aver visitato l'«isola galleggiante» del comandante francese Cousteau ancorata al largo della Costa Azzurra (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare) Parigi, 2 aprile.

Alexei Ivanovic Agiubei e la moglie Rada si sono riposati tutta la giornata nell'isoletta di Bendor, al largo di Bandol, ove ci sono andati in aereo perché la figlia di Kruscev soffre di mal di mare e stamani ha rifiutato categoricamente di prendere un motoscafo o altro mezzo marittimo, non essendosi ancora completamente rimessa dalla giornata di ieri trascorsa in parte sull'acqua.

Fu, dicono i cronisti, una «giornata folle». Prima di tutto Rada si era alzata col mal di capo e sarebbe rimasta volentieri a riposarsi, ma non poteva farlo, poiché un ricevimento in onore degli ospiti era stato organizzato al municipio di Nizza, dove fu necessario, inoltre, bere almeno qualche coppa di spumante.

Dopo il ricevimento, Agiubei propose di andare a far colazione a Mentone, con una sosta a Monaco, per visitare il Museo oceanografico, e fu quella visita che scombussolò tutti i piani. Il comandante Cousteau suggerì infatti una gita in mare e Agiubei accettò subito, mentre la moglie impallidì, pare, ma dovette rassegnarsi.

Il mare era cattivo e il battello ballava sulle onde, saltando dall'una all'altra a settanta all'ora. Ma ciononostante, Cousteau propose una visita all'isola galleggiante che gli serve di base per gli esperimenti subacquei, e Agiubei disse ancora di sì. L'isola è ad una settantina di chilometri al largo di Monaco e il viaggio durò un'ora e 10, che parvero un secolo alla figlia di Kruscev, accasciata su una poltrona. Per poter salire sull'isola galleggiante fu necessario passare dal comodo battello di Cousteau a un canotto di gomma, e Rada rifiutò, preferendo aspettare lì dov'era. Il ritorno, un'altra ora e 10, fu egualmente un martirio per Rada, tanto più che si era alzato il maestrale e i cavalloni facevano paura.

Quando il battello fu di nuovo in porto, a Monaco, Rada era bianca come uno straccio e anche Agiubei, pare, aveva perso il suo sorriso gioviale e bonario. Eppure fu necessario andare al Museo Fernand Léger, di Biot, dove la vedova del pittore li aveva invitati. E, di nuovo, non poterono rifiutare i bicchieri di whisky e champagne. La giornata proseguì ad un ritmo pazzesco con la caccia a Picasso. Questi aveva promesso di andare al ricevimento al Museo Léger e invece non si era fatto vivo. Desiderando incontrarlo ad ogni costo, Agiubei si fece condurre in automobile alla sua villa di Cannes, ma non lo trovò; si fece condurre in un'altra villa della regione, ma il pittore non era neanche lì. Allora si fece condurre a Vallauris, ma di Picasso neanche l'ombra, e alla sua villa di Aix dissero che non lo avevano visto.

Rassegnato, il genero di Kruscev, decise di andare a cenare in un noto ristorante, dove gli furono presentati quarantasette antipasti e una lista gastronomica eccezionale. Rada si contentò di compresse di aspirina, ma suo marito mangiò invece con robusto appetito alcuni antipasti, una crostata di aragoste, parecchie paste, bevendo vodka e bordeaux e disse poi di sentirsi molto meglio.

Oggi riposo. Ma domani? Ognuno si domanda quale sia il vero scopo del viaggio di Agiubei in Francia: «Turismo disinvolto o missione segreta?», *interroga* Le Figaro. *Dopo aver osservato che il genero di Kruscev ha viaggiato nel mondo intero recandosi perfino al Vaticano e che ogni volta ne è risultato qualche cosa,* Le Figaro *scrive:* «Incontrerà, al ritorno a Parigi, delle personalità francesi? Il suo viaggio in Francia è il riscontro di quello che Edgar Faure fa nell'Urss? E' certo che Agiubei ha troppa influenza nei circoli kruscevfani per venire in Francia e trattenervisi quindici giorni al solo scopo di prendere il sole del Mezzogiorno, discutere di pittura o firmare un protocollo di accordi circa i programmi di scambio fra le associazioni Urss-Francia e Francia-Urss».

Tuttavia, rispondendo stasera ad alcune domande di giornalisti, Agiubei ha dichiarato che il suo viaggio in Francia non ha alcuna relazione con quello di Edgar Faure in Russia, ed ha affermato di non essere stato incaricato di prendere contatti con il generale De Gaulle per un eventuale viaggio del capo dello Stato francese a Mosca.

L. Mannucci

Si possono vendere sciolte solo sigarette che costino meno di dieci lire al pezzo

Roma, 2 aprile.

Il ministro delle Finanze Tremelloni, ha risposto a una interrogazione degli onorevoli Castellucci e Rinaldi (dc), i quali chiedevano apposite norme per disciplinare provvisoriamente la vendita delle sigarette sfuse, solo per quelle di prezzo inferiore a lire 10 l'una, cioè per quelle di largo consumo popolare, nell'attesa di disporre e attuare per queste la confezione di pacchetti, con involucro semplice ed economico, di 3 e di 5 pezzi. I due parlamentari chiedevano inoltre precise disposizioni per una più rigorosa osservanza del riposo settimanale e per l'orario delle persone addette alle rivendite di prodotti dei monopoli di Stato.

Il ministro ha riferito che l'amministrazione dei monopoli di Stato non ritiene che, al presente, un divieto di vendita di sigarette senza idoneo involucro troverebbe in pratica adeguata osservanza, non soltanto per le difficoltà di controllo presso le 54 mila rivendite, ma per la natura stessa delle cause che determinano il fenomeno dell'acquisto di sigarette a pezzi singoli. Questo dipende, infatti, eminentemente dalle scarse disponibilità economiche di parte della clientela, soprattutto delle zone rurali e da motivi di ordine psicologico, la speranza cioè di limitare il fumo acquistando poche sigarette alla volta. Tremelloni ha poi affermato che le norme vigenti limitano la vendita di pezzi singoli soltanto per le sigarette aventi un prezzo non superiore alle lire 10 l'una.

Il ministro ha quindi concluso dicendo che, per quanto concerne il riposo festivo e l'osservanza dell'orario di lavoro giornaliero, non sembra necessario disciplinare con la emanazione di ulteriori norme il riposo settimanale delle persone addette alle rivendite: comunque, sia per l'osservanza delle disposizioni impartite in merito, sia per la più rigorosa applicazione delle norme vigenti in materia di orario giornaliero, sarà disposto affinché gli ispettorati compartimentali procedano, d'accordo con i rappresentanti di categoria, al più stretto controllo della regolamentazione già fissata in materia.

Duvalier ha assunto il titolo di presidente a vita di Haiti

Port au Prince, 2 aprile.

François Duvalier ha assunto il titolo di presidente a vita della Repubblica di Haiti. La cerimonia si è svolta ieri nella sede dell'Assemblea Nazionale.

Il ministro delle informazioni, Paul Blanchet, ha detto che Duvalier ha accettato di divenire presidente a vita perché questo era vivamente desiderato dal popolo.

Vienna minacciata dai gas di 32 mila «granate» naziste

Contengono sostanze chimiche più micidiali dell'iprite - Scoperte dagli alleati, furono sepolte alla periferia della città

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 2 aprile.

Trentaduemila granate contenenti gas tossico, fabbricate durante l'ultima guerra dai nazisti che intendevano impiegarle nella guerra chimica, e che per fortuna non furono mai usate, minacciano la città di Vienna. Le bombe, che dopo il conflitto furono sepolte dagli alleati in una fossa alla periferia sud della città, nei pressi della strada nazionale per l'Italia, si stanno corrodendo e si teme che il tossico in esse contenuto possa inquinare le condutture dell'acqua potabile, provocando una strage. Il pericolo è talmente grave che il governo Gorbach, in una delle ultime sedute prima delle dimissioni, varò un piano per recuperare e renderle innocue le micidiali armi.

L'operazione è cominciata oggi. Una zona compresa in un raggio di due chilometri e mezzo dalla fossa è stata sgomberata e circondata da centinaia di gendarmi attrezzati con indumenti speciali e con maschere antigas. Sul posto si trovano dodici idranti, altrettante autoambulanze, mentre in quattro ospedali, a Vienna e in cittadine vicine, sono stati predisposti letti per eventuali intossicati o ustionati. E' stato inoltre stabilito un contatto radio tra la zona di operazione e le città dei dintorni per dare prontamente l'allarme nel caso che qualche granata esplodesse liberando il gas.

Le 32 mila granate giacciono ammucchiate in una fossa profonda tra i cinque e i dodici metri. Le escavatrici hanno oggi lavorato fino a tre metri di profondità; i rimanenti metri verranno scavati a mano, per evitare ogni pericolo. Il rischio infatti è enorme. Il gas contenuto in queste bombe è molto peggiore, più soffocante, più vescicante e più corrosivo dell'iprite usata nel 1917 sul fronte francese.

Tre anni fa un operaio che toccò una sola goccia del liquido oleoso contenuto nelle granate (il quale evapora con una temperatura di 19 gradi) ebbe la mano totalmente corrosa. Basterebbe pertanto che un centinaio di tali granate esplodesse, che la temperatura raggiungesse i 20 gradi e che il vento soffiasse in direzione nord, e su Vienna calerebbe una nube tossica che corroderebbe le mucose di migliaia di persone.

Per i tecnici la «neutralizzazione» degli ordigni rappresenta un grave problema. Sono state fatte tre proposte: gettarle in mare, seppellirle in un apposito «bunker», farle esplodere. La prima soluzione sembra irrealizzabile, dato che l'Austria non ha mare e difficilmente troverebbe qualche Paese che conceda il transito del pericoloso trasporto e poi la calata in mare di esse. Contro la costruzione del «bunker» si sono levate voci già in Austria, dove si fa presente il pericolo di un terremoto che potrebbe danneggiare la costruzione.

E' ora allo studio la soluzione mediante esplosione: le granate dovrebbero venire sparate da aerei e fatte scoppiare ad altissima quota. Non è tuttavia esclusa l'ipotesi della «neutralizzazione» in laboratorio. Quale soluzione sarà adottata si conoscerà solo fra tre mesi, al termine delle operazioni di recupero.

t. s.

Mentre è in corso uno sciopero

Tranciato il cavo elettrico d'uno «sky-lift» a Cervinia

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 2 aprile.

(i. v.) Il cavo della corrente elettrica che fa funzionare lo *sky-lift* del Cristallo, posto a Cervinia dietro l'albergo omonimo, è stato tagliato ad opera di ignoti. Lo *sky-lift* del Cristallo e quello del Bardoney erano gli unici impianti di risalita in funzione oggi dato lo sciopero, iniziatosi ieri e tuttora in atto, da parte dei manovratori e fattorini della «Società funivie del Cervino». Indagini sono in corso da parte dei carabinieri per stabilire se il cavo sia stato stroncato da uno sciatore malaccorto, oppure se si tratta di un atto di sabotaggio. Intanto da Cervinia stanno partendo i numerosi turisti stranieri, in special modo francesi, che vi avevano trascorso la Pasqua e che contavano di continuare il loro soggiorno.

Oggi pomeriggio, alla stazione delle funivie, vi era una lunga coda formata da centinaia di persone che attendevano di sbrigare le formalità per riprendere possesso del denaro sborsato in anticipo, per acquistare biglietti a riduzione che da ieri mattina a causa dello sciopero sono inutilizzabili.

Oltre alla Società, a risentire le conseguenze dello sciopero sono stati gli alberghi, che si sono spopolati. Mentre una nevicata fitta, iniziata stamane, faceva aumentare a vista d'occhio la neve, le automobili — in prevalenza straniere — hanno abbandonato la conca del Breuil.

Nuove denunce a Treviglio contro l'uccisore dei bimbi

Avvicinò altri giovanetti

Treviglio, 2 aprile.

(c. b.) Contro Giuseppe Bettoli, l'uccisore dei piccoli Erminio Merisio e Mario Bosis, attualmente internato nel carcere minorile di Brescia, sono state presentate oggi quattro denunce, da parte dei genitori di altrettanti bambini di Ghisalba e di Martinengo. Il giovane è accusato, nelle denunce presentate oggi, di lesioni volontarie aggravate ed atti osceni in luogo pubblico.

Uno dei bambini fu accompagnato il 26 febbraio scorso dal giovane in una cascina abbandonata in riva al fiume Serio, dove fu aggredito e percosso. Il piccolo riuscì tuttavia a fuggire e, sabato scorso, identificò il suo aggressore attraverso la foto apparsa sui giornali.

Trova due figli morti e il terzo in fin di vita

Tragica scoperta d'un agricoltore presso Brindisi - Le vittime avevano 20 e 16 anni - Forse uccisi da cibi avvelenati dall'anticrittogamico

(Nostro servizio particolare) Brindisi, 2 aprile.

Due giovani fratelli sono morti in oscure circostanze, forse per aver mangiato cibi avvelenati dagli anticrittogamici. Si tratta di Genesio e Donato Greco, di 20 e 16 anni. Un terzo fratello — Francesco, ventiduenne — versa in disperate condizioni.

Il fatto è avvenuto in un casolare di Villa Castelli, grosso comune agricolo di cinquemila abitanti, a 46 km. da Brindisi. Stamane il padre dei tre giovani, l'agricoltore Leonardo Greco, sessantenne, è andato a svegliare i figli che avevano trascorso la notte in un «trullo» di contrada «Bate Carlo». Dopo aver bussato ripetutamente alla porta, preoccupato di non ottenere risposta, ha sfondato l'uscio. I giovani giacevano riversi sul letto. Quando si è reso conto che i figli erano senza vita, l'agricoltore ha chiesto aiuto ai vicini. Francesco Greco, che respirava ancora, è stato trasportato all'ospedale di Ceglie Messapico e sottoposto alle cure del caso. Ancora stasera il giovane è in coma; i medici hanno scarse speranze di salvarlo.

Si ignorano, per il momento, le cause che hanno determinato la morte dei due giovani. Si sono formulate due ipotesi: asfissia o avvelenamento.

Durante il primo sopralluogo fatto dal vice pretore di Francavilla Fontana nel «trullo» adibito a stanza da letto dei fratelli Greco è stato rilevato che, su una mensola, erano confusamente sistemati barattoli e bottiglie contenenti latte, formaggio e altri cibi, assieme a recipienti pieni di sostanze velenose, utilizzate in agricoltura.

Si è formulata quindi l'ipotesi — che soltanto l'esame necroscopico potrà confermare — che i tre giovani, ritiratisi ieri sera nella loro stanza dopo la cena con i genitori e le sorelle, abbiano mangiato qualcuno dei viveri poggiati sulla mensola, probabilmente avvelenato per contatto da uno degli anticrittogamici.

Si esclude, invece, che possa essersi trattato di una grave forma di intossicazione provocata dalla minestra di fave e dalle «freselle» (un taralio di grano duro) consumate insieme con gli altri congiunti, che non hanno accusato alcun disturbo.

I medici dell'ospedale di Ceglie Messapico, continuando nelle varie cure per salvare Francesco Greco, ancora non sono riusciti a spiegarsi le cause del malore.

r. s.

In Belgio per lo sciopero dei medici ospedali militari aperti ai civili

I sanitari protestano contro la riforma che riduce i loro compensi e stabilisce l'assistenza gratuita per i cittadini con basso reddito

Bruxelles, 2 aprile.

Il governo belga ha disposto stasera che un ospedale militare della capitale venga aperto ai civili per casi di emergenza a partire da domani. Il governo ha anche in esame la possibilità di utilizzare medici militari per affrontare la difficile situazione creatasi in conseguenza dello sciopero nazionale dei medici. Un secondo ospedale militare sarà aperto ai civili nei prossimi giorni.

La grande maggioranza dei 10.000 medici belgi è scesa in sciopero ieri in segno di protesta contro la riforma entrata in vigore lo scorso 1° gennaio. I sanitari sostengono che la riforma porta alla nazionalizzazione della medicina. Molti medici in sciopero si sono recati all'estero per evitare quella che chiamano una «coscrizione obbligatoria» da parte dello Stato.

La riforma, nel testo modificato dal Parlamento alla fine dello scorso anno, provvede all'assistenza sanitaria gratuita per i cittadini a basso reddito e riduce i compensi dei medici. I sanitari ritengono che il controllo statale implicito nella riforma costituisca una costrizione intollerabile. La legge prevede anche multe e incarcerazioni per chi si rifiuti di obbedire alle nuove norme.

I sindacati hanno organizzato dimostrazioni di protesta contro lo sciopero dei medici, i quali hanno chiesto la mediazione del presidente dei due rami del Parlamento.

Cade in un fiume e annega per la rottura di un ponte

E' uno scolaro di nove anni

Reggio Calabria, 2 aprile.

(a. l.) Uno scolaro di nove anni, Michele Mamone, è annegato in un fiume. Il ragazzo nell'attraversare un ponticello di legno per recarsi a scuola, per l'improvvisa rottura di una tavola è precipitato nel Metramo, trovandovi la morte.

Della disgrazia sono stati testimoni alcuni compagni di classe dello sventurato fanciullo residente in frazione Feroleto della Chiesa, del Comune di Melicucco.

Invano, essi si sono portati sulla riva del corso d'acqua in piena, cercando di aiutare il compagno che è subito scomparso tra i flutti. La piccola salma è poi stata recuperata dai vigili del fuoco di Reggio.

CRONACHE [redacted] SCIENZA

La propulsione elettrotermica nella navigazione astronautica

Insufficienza dei razzi chimici tradizionali per i lunghi tragitti [redacted] futuro - I razzi nucleari sono da anni [redacted] studio, ma ancora lontani dalla realizzazione - Si preparano arcogetti alimentati da gruppi elettrogeni - Progetti a breve e lunga scadenza

Per le astronavi che partiranno verso lo spazio, da orbite di parcheggio intor[redacted] alla Terra, si richiedono propulsori che forniscano piccole spinte, ma di lunga durata [redacted] [redacted] consumi di propellente ridottissimi.

I razzi chimici tradizionali offrono poche prospettive a questo riguardo a causa del loro limitato contenuto energetico. Ci [redacted] è pertanto rivolti a nuove forme di propulsione impieganti l'energia nucleare e quella elettrica, che permettono di trasmettere [redacted] fluido propellente [redacted] quantità di energia molto maggiore.

I razzi nucleari sono [redacted] anni allo studio, ma si sa ancora poco circa le loro prestazioni; notizie più precise si hanno invece [redacted] propulsori elettrici, nelle loro tre versioni: elettrostatici (a ioni), elettromagnetici e elettrotermici.

I razzi elettrici forniscono getti propulsivi che hanno velocità da 5 [redacted] 100 volte superiori a quelle ottenute dai propellenti chimici più energetici: il consumo ne risulta proporzionalmente ridotto. Queste velocità sono realizzate [redacted] tecniche diverse a seconda del tipo di propulsore impiegato: in quelli elettromagnetici [redacted] [redacted] ioni la spinta [redacted] prodotta dall'emissione di particelle elettriche, accelerate (fino a 100 chilometri al secondo) [redacted] campi magnetici [redacted] elettrici; nei motori elettrotermici invece, il getto [redacted] ottenuto dall'espansione di un gas riscaldato con un [redacted] elettrico in pressione ad altissime temperature, sui 7000-10.000 centigradi.

La messa a punto dei propulsori elettrotermici ad arco, od arcogetti, ha richiesto lunghi studi, specie per la protezione degli elettrodi dell'arco che, se non sono ben refrigerati, si vaporizzano in pochi istanti; ma questi problemi sono stati oramai risolti.

Il funzionamento dell'arcogetto non è legato ad alcun fenomeno di combustione, quindi la scelta del propellente è libera. Le maggiori velocità di efflusso (e perciò i consumi più ridotti) si realizzano impiegando gas leggeri come l'idrogeno e l'elio. Un altro buon propellente è l'ammoniaca che, pur avendo prestazioni un po' inferiori, si conserva facilmente allo stato liquido per periodi di tempo molto lunghi, e si presta quindi ad essere immagazzinata a bordo di veicoli spaziali.

I motori elettrotermici, a differenza degli altri propulsori elettrici che sono tuttora in fase di studio, possono ritenersi pronti all'impiego per quanto riguarda la parte propulsiva: l'ostacolo che finora ha impedito il loro impiego è la mancanza di un generatore di energia elettrica, abbastanza leggero per stare entro i satelliti ed in grado di sviluppare potenze dell'ordine delle decine di kilowatt, per l'alimentazione dell'arco elettrico.

Le batterie solari che pure hanno trovato applicazioni per alimentare gli apparati radio dei satelliti artificiali, hanno [redacted] rendimento troppo basso: il loro peso e dimensioni sarebbero proibitivi per [redacted] simile impiego. Si punta perciò sull'energia nucleare.

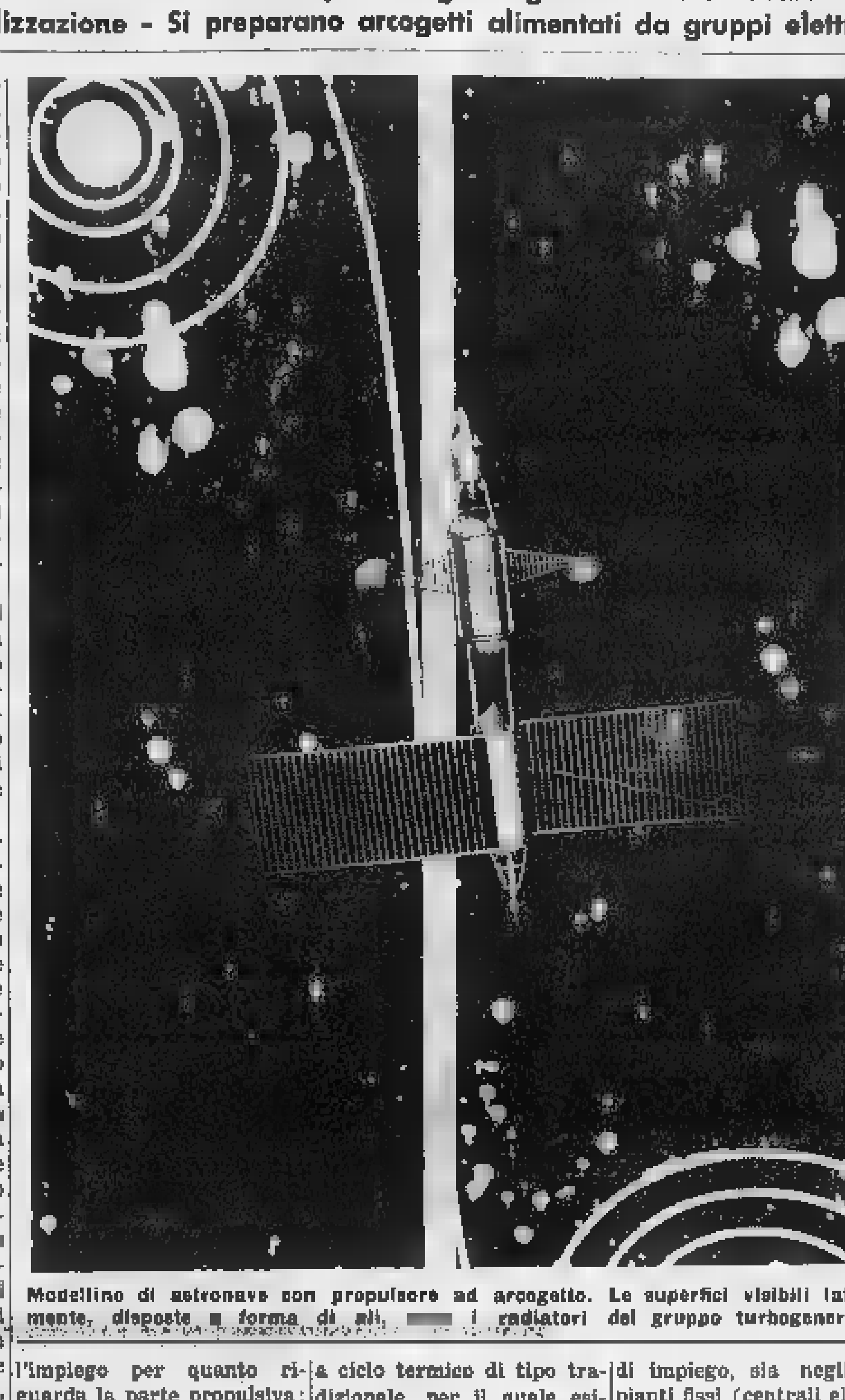
La trasformazione diretta dell'energia nucleare in energia elettrica tramite convertitori statici sarebbe la soluzione ideale per il poco ingombro e peso; ma i rendimenti che si sono ottenuti in laboratorio su piccoli generatori risultano ancora troppo bassi. E' probabile quindi che i veicoli spaziali [redacted] propulsione elettrica adottino, nel prossimo futuro, il generatore a ciclo termico di tipo tradizionale, per il quale esiste già [redacted] lunga sperienza di impiego, sia negli impianti fissi (centrali elettronucleari) sia in quelli stadiati per mezzi di locomozione (sottomarini e navi).

[redacted] generatore a ciclo termico presenta [redacted] stesse caratteristiche [redacted] una centrale termoelettrica: schematicamente comprende una sorgente di calore, costituita [redacted] dalla pila nucleare, attorno [redacted] quale viene fatto circolare [redacted] fluido in pressione che, dopo essersi riscaldato, [redacted] ad azionare la turbina accoppiata alla dinamo. Il fluido quindi passa [redacted] attraverso un radiatore per disperdere nello spazio il calore residuo, [redacted] rientra [redacted] ciclo.

Il veicolo spaziale [redacted] propulsione elettrica con generatore nucleare avrà forma di un fuso allungato, con la pila atomica ad un'estremità, in modo da allontanare il pericolo delle radiazioni dalla capsula di guida. Ai lati del fuso saranno sistemati i radiatori per il fluido, le cui superfici devono essere molto grandi, perché nello spazio la sottrazione di calore avviene soltanto per irraggiamento. Questi radiatori rappresentano la parte più delicata del progetto perché, date le loro dimensioni, risultano facilmente vulnerabili dalle micrometeoriti e non [redacted] può pensare a proteggerli senza comprometterne l'efficienza.

L'impiego dei propulsori elettrotermici nel volo spaziale [redacted] previsto in progetti [redacted] breve [redacted] a lunga scadenza: nei prossimi anni si avranno i primi lanci di sonde munite di arcogetti di piccola potenza (da 3 a 30 kilowatt) che forniranno dati per gli sviluppi successivi; i programmi più avanzati, [redacted] attuabili però prima di qualche decennio, prevedono la costruzione di gruppi con potenze dell'ordine di 10-20 megawatt, che saranno impiegati per astronavi [redacted] piloti [redacted] bordo, destinate all'esplorazione del sistema solare.

Mario Oggero
Scuola [redacted] Ingegneria Aerospaziale [redacted] Politecnico [redacted] Torino

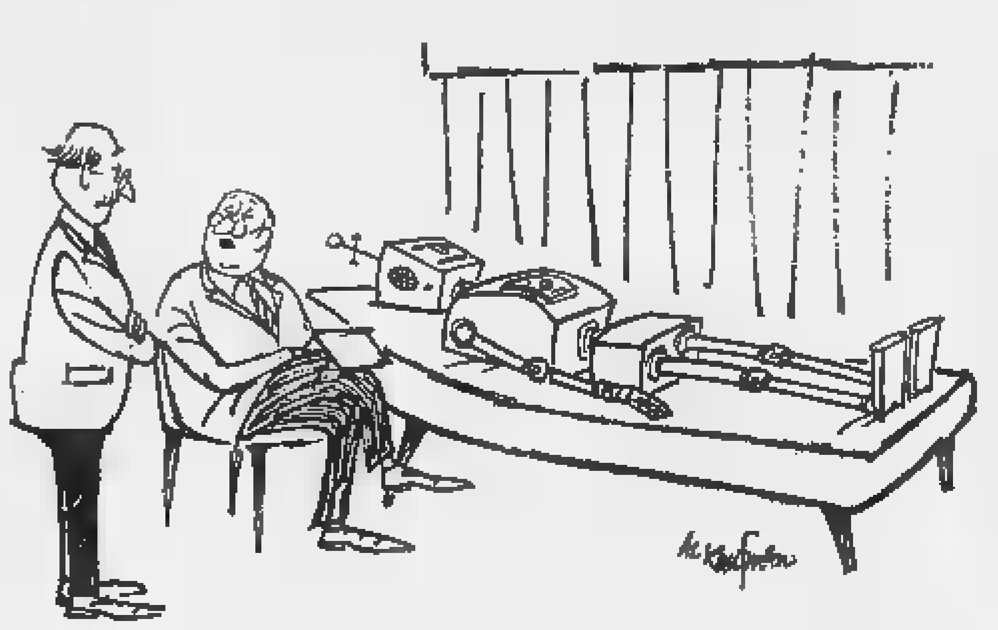


Modellino di astronave con propulsore ad arcogetto. Le superfici visibili lateralmente, disposte [redacted] forma di ali, [redacted] i radiatori del gruppo turbogeneratore



Arcogetto costruito e sperimentato presso la Scuola di Ingegneria aerospaziale del Politecnico [redacted] Torino

[redacted] visita medica



— Per me, è svitato. (Disegno di KAUFMAN)

Le infinite meraviglie della natura vivente

[redacted] veleno che può [redacted] benefico [redacted] insetto delle [redacted] campagne

E' la "pederina", contenuta in [redacted] [redacted] un millesimo di milligrammo nel «Paederus fuscipes», [redacted] coleottero frequente nella Pianura padana - Può [redacted] [redacted] piaga e guarirne un'altra - Le ricerche in corso all'Università [redacted] Pavia

Non è piacevole tornare da un bagno in un fiume [redacted] da una passeggiata in campagna con un arrossamento e bruciore sulla cute che si trasformerà in piaga, [redacted] [redacted] occhio gonfio e dolente. Responsabile di questi fatti, non rari, è in genere un insetto, frequente nella Pianura padana, il Coleottero Paederus fuscipes, della famiglia degli Stafilinidi, slanciato, lungo otto millimetri, dai colori blu e arancione. Questi misfatti descritti per la prima volta in Brasile, [redacted] noti dal 1912. Si è per quarant'anni pensato che la sostanza irritante fosse la cantaridina, un vescicante che si trova nel corpo di un altro insetto, la Cantaride, [redacted] si è visto in un articolo precedente. Ma la dermatite causata dalla cantaridina e quella provocata [redacted] Paederus hanno aspetti diversi: la prima produce una vescica piena di liquido sieroso, la [redacted]conda provoca una [redacted] piaga [redacted] comparsa di tessuto morto. In collaborazione col professor Giovanni Bo, nel 1958 abbiamo dimostrato la differenziazione dei due prodotti, attraverso vie chimiche, fisiche e biologiche.

Superando [redacted] poche difficoltà sperimentali [redacted] studiando su di noi il potere necrotizzante, [redacted] ottenne la cristallizzazione della sostanza attiva, che si denominò pederina. Se si pensa che [redacted] schiacciamento [redacted] un insetto, che contiene [redacted] millesimo di milligrammo di pederina, può provocare una piaga di vari centimetri sulla cute umana, appare evidente la potenza di questo prodotto, certamente [redacted] dei più tossici fra quelli di origine animale.

Le piaghe che i nostri esperimenti ci procuravano avevano tendenza [redacted] guarire rapidamente, sempre senza suppurazioni, né tracce cicatriziali; [redacted] ne dedusse che, pur producendo [redacted] piaga, la pederina dovesse poi stimolare il tessuto ad una rapida ricostituzione: la ricerca allora [redacted] è sviluppata sull'influenza che essa poteva avere sullo sviluppo delle cellule [redacted]li e vegetali. Negli esperimenti (condotti in collaborazione con le dottoresse Baggini, Miradoli [redacted] Valcurone), sulle colture di certi vegetali, come il Lupino, fu constatato che a dosi estremamente diluite la pederina inibiva lo sviluppo della radice. Introducendola nel liquido nutritivo nel quale il lupino viene fatto crescere, assieme alla colchicina che determina la formazione di un ingrossamento tumorale della radice, si vide che la pederina impediva la formazione del rigonfiamento tumorale.

Sul capo del topo albino l'applicazione di estratto di un solo Paederus provocava un fatto inatteso, cioè [redacted] scalpo: tutta la parte cutanea dalla punta del [redacted] fino alla nuca si distaccava, lasciando l'animale calvo, ma senza altri danni. Anche qui la piaga guariva rapidamente. Iniettando invece la pederina nel corpo dell'animale, si notarono reazioni nel sangue come, ad esempio, una diminuzione dei linfociti (cellule appartenenti al gruppo dei globuli bianchi).

Nell'esaminare l'attività sui piccoli frammenti di tumore del topo (sarcoma [redacted] prelevato dal donatore, [redacted] [redacted] visto che trattandoli con soluzioni di pederina e innestandoli nella nuova sede di sviluppo, non attecchivano o attecchivano solo in parte in relazione alla concentrazione e al tempo di azione della sostanza sul frammento da trapianto.

Ricavate le dovute para[redacted] da una vasta serie di pro[redacted] preliminari sui nostri corpi, con i medici Bo e Testori, la pederina è stata applicata in dosi ridottissime (centesimi di milionesimo di grammo) su piaghe da decubito di malati gravi di età molto avanzata. In vari casi le piaghe si detergevano, compariva un tessuto sano a rapido sviluppo e si otteneva [redacted] cicatrizzazione.

Altri laboratori procedevano intanto alla ricerca della attività della sostanza sulle colture di Trichomonas, protozoi parassiti delle vie genitali di organismi a sangue caldo, ottenendo il blocco dello sviluppo di tali microrganismi; fu constatato anche un forte potere inibitore, sulle colture di tessuto animale e, in dosi appropriate, invece un netto potere stimolante sulla rigenerazione del fegato in ratti che [redacted] stati privati di una parte di tale organo.

Come avviene con numerosi prodotti che provocano effetti simili a quelli causati da certe radiazioni, i cromosomi [redacted] cellule vegetali trat[redacted] con [redacted] pederina si alterano in modo caratteristico. Per questo aspetto la pederina può essere paragonata a certe sostanze che hanno la proprietà di contrastare la riproduzione delle cellule, alterando la struttura dei cromosomi ai quali [redacted] affidata una parte fondamentale nella riproduzione cellulare e nella trasmissione dei caratteri ereditari. Il complesso [redacted] questi dati ottenuti dallo studio su vegetali, animali e [redacted], ha dunque confermato che la pederina ha proprietà sia stimolatrici dell'accrescimento dei tessuti, sia inibitrici del loro sviluppo. Ma allora quali straordinarie caratteristiche hanno i tessuti del Paederus fuscipes, se, nonostante siano infarciti della sostanza, non vengono né bloccati, né stimolati anormalmente? Ciò li differenzia sostanzialmente da quelli degli altri animali studiati fino ad [redacted] [redacted] pone problemi che verranno affrontati in futuro.

Siamo ancora nella fase iniziale del lavoro sulla pederina, la più bella per il ricercatore, quella esplorati[redacted]. Quanto s'è visto finora non indica ancora nulla [redacted] concreto nel campo della terapia o di altre applicazioni pratiche. I risultati ottenuti, però, forniscono l'indicazione di un vasto campo di ri[redacted] inesplorato [redacted] indicano l'opportunità che gli studi vengano proseguiti; oltre che con [redacted] pederina pura, anche con i derivati che [redacted] domani potranno essere ottenuti quando sarà nota la sua struttura [redacted] realizzata [redacted] sintesi. In tale settore della ricerca, la pederina potrebbe diventare un capostipite di altre sostanze dotate di proprietà biologiche interessanti e nelle quali i caratteri utili vengano potenziati e quelli negativi limitati al minimo, [redacted] annullati. E' un procedimento prevedibile sul modello di analoghi lavori svolti per altre sostanze. Non [redacted] anche escluso che da specie diverse di Paederus [redacted] di altri insetti si possano ricavare sostanze simili alla pederina, dotate di proprietà interessanti; anche questo è [redacted] tema di lavoro già in corso all'Università [redacted] Pavia, ove [redacted] state condotte quasi tutte le ricerche biologiche.

[redacted] prodotto è [redacted] affidato all'Istituto Chimico del Politecnico di Milano, ove, sotto la direzione dei professori Quilico e Cardani, se ne sta indagando la struttura. Ma la ricerca è resa difficile dal fatto che si può disporre [redacted] scarso prodotto, in quanto [redacted] viene ora estratto integralmente dai corpi dei piccoli Paederus fuscipes che si raccolgono con un difficile lavoro. Duecentocinquanta di essi pesano un grammo. Ne [redacted] [redacted] chilogrammi, cioè un milione di insetti, per ottenere 1 grammo di [redacted]stanza. Fino ad ora ventidue milioni [redacted] Paederus fuscipes sono stati sacrificati a tale scopo.

prof. Mario Pavan
dell'Università di Pavia

RISPOSTE [redacted] LETTORI

Perché i quadri degli impressionisti si deteriorano con tanta facilità?

La ragione è spesso l'uso di colori [redacted] tele scadenti - Inoltre i pittori [redacted]el tardo Ottocento badavano soprattutto agli effetti di luce - Per questo rinunciavano spesso alle tecniche provate del passato ed abolivano le ombre togliendo dalla tavolozza le terre pesanti e neutre

Il rapido decadimento dei quadri degli impressionisti, denunciato nel rapporto di miss Helen Gluck, e ripre[redacted] da altri studiosi, è imputabile alla cattiva qualità dei colori industriali moderni?

(Segue la firma)

La resistenza di un quadro al tempo dipende [redacted]cialmente dal modo come è stato dipinto e dai materiali adoperati. I colori [redacted] cui oggi si dispone [redacted] molto più numerosi e, [redacted] preparati [redacted] sostanze ottime, sono molto più solidi e stabili di quelli degli antichi pittori. Quindi il decadimento [redacted] quadri degli impressionisti [redacted] dei pittori moderni in genere, è dovuto essenzialmente alla poca conoscenza che questi artisti hanno avuto [redacted] hanno della tecnica pittorica; nonché dall'uso di colori e tele scadenti: trascuratezza, questa, imputabile sovente a povertà.

La pittura si altera generalmente per colpa della preparazione del fondo su [redacted] [redacted] dipinge, per l'uso di colori (mescolanze [redacted] impasti) poco buoni, per l'uso inesperto di essenze e vernici, in definitiva per causa dell'artista: quando, ignorando ogni regola di tecnica pittorica (cioè il comportamento fisico e chimico delle sostanze), non seguendo alcun metodo tradizionale già collaudato dal tempo, e cercando soprattutto l'effetto, l'espressione, l'originalità, non si preoccupa della caducità del [redacted] lavoro, della fragilità della sua pittura. L'artista dovrebbe invece adoperare colori e miscele ottime e rifiutare quelle al momento più belle e luminose, che in seguito risulteranno dannose. Per arrivare a ciò gli è però indispensabile la scuola, come è necessaria [redacted] grammatica e la conoscenza dello scrivere [redacted] scrittore.

Le pareti delle grotte preistoriche presentano le prime opere [redacted] pittura e [redacted] eseguite con rosso, bruno, giallo (terre colorate macinate e ridotte in polvere), nero (ossa carbonizzate e nero fumo), bianco (gesso) mescolati con succhi di piante o midollo. [redacted] Egiziani, usando i colori millenni prima dei Greci, adoperarono anche l'azzurro (lapislazzuli [redacted] vetro colorato d'ossido di rame, polverizzati) e il verde (verderame). I Greci, poi, usarono, nell'encausto, [redacted] bianca mescolata a colori in polvere, che venivano sciolti a [redacted]do, distesi [redacted] pennelli [redacted] fusi tra loro sulle pareti con ferri scaldati.

Anche nel Rinascimento i colori furono all'incirca quelli usati dagli antichi: terra gialla o bruna, malachite, terra verde, verde rame, bianco di piombo. Fino dall'antichità si tentò di mescolare i colori [redacted] olii vari, di lino, oliva, garofano, noce, ricino. I Fiamminghi stemperavano i colori con vernici oleose a base di ambra disciolta e mastice. Però, sin dal Rinascimento, la pittura ad olio, per l'uso di colori poco resistenti, per le vernici usate, per tentativi di nuove tecniche, si dimostrò soggetta [redacted] alterazioni, cambiamenti, screpolature. Così accadde anche per le opere di quei pittori, toscani e romani, che [redacted]vano il metodo usato dai Fiamminghi di dipingere ad olio con spessori di colore [redacted] pittura leggerissima a chiaroscuro, di solito monocroma, che copriva la tavola o tela; e per le opere di quelli che seguivano il metodo veneto [redacted] abbozzare con colori a corpo e finire a velatura.

Dal Seicento a tutto l'Ottocento, il bitume fu il coefficiente primo per l'alterazione e sovente per [redacted] distruzione dell'opera d'arte. Questo colore era facile ad adoperarsi [redacted] di immediato risultato, dando tinte giallognole [redacted] attendere l'opera del tempo, con ombre morbida e trasparenti.

Per il pittore impressionista, cronista dell'istante, la luce è la cosa principale del quadro; l'effetto di luce dev'essere colto nell'istante in cui viene dipinto, e così dev'essere colto [redacted] colore che un dato oggetto [redacted] in un dato momento [redacted] in una data luce. L'impressionista quindi, esecutore immediato del fugace, dell'effimero, del caduco, rinuncia alle tecniche provate del passato, alle opere composte, maturate e dipinte, rinuncia alla riflessione. Per la chiarezza, egli abolisce le ombre [redacted] toglie dalla tavolozza le terre pesanti [redacted] neutre: usa i nuovi processi [redacted] principi coloristici, i colori complementari, fatture strane, spezzate, divise [redacted] spinge al massimo l'individualità [redacted] la stravaganza.

Oggi [redacted] pittura [redacted] olio è il procedimento più in uso, offrendo vantaggi di cui gli altri (acquarello, pastello, tempera, encausto, affresco) non godono. Essa permette la realizzazione di luci forti e vive, ombre trasparenti, ritocchi e riprese, esecuzione finita ed esatta, tenue o leggera o robusta [redacted] forte, a [redacted]conda della necessità, personalità e stile dell'artista; richiede però [redacted] [redacted] preparazione del fondo su cui si dipinge (tela, legno, cartone, metallo, intonaco) sia ottima. Gli olii, le vernici, le mescolanze dei colori causano al dipinto alterazioni, screpolature e vere e proprie malattie. Le vernici usate, sia per l'esecuzione del quadro mescolandole ai colori, sia per la conservazione del dipinto, e i colori stessi, quindi, hanno una grande importanza. Le alterazioni [redacted] degli antichi dipinti sia dei moderni, dipendono [redacted]la stabilità dei materiali usati, dall'azione degli agenti atmosferici e dalla luce.

Di grande importanza infine [redacted] [redacted] conservazione dei dipinti: essi infatti risentono del caldo e del freddo, dei gas atmosferici, polvere, umidità, animaletti che si [redacted]no sopra la pittura (mosche, tarli, moscerini, ragni); ma [redacted] e dica che [redacted] il dipinto, lavatura e spolveratura, ripulitura con sostanze non adatte, restauri, foderature. Grandi innovatori e ricercatori di nuove tecniche (da Leonardo da Vinci a Delacroix), senza voler arrivare agli impressionisti e ai moderni, constatarono ancora da vivi il decadimento, il deperimento, l'annerimento, lo screpolamento e perfino la distruzione dei loro lavori.

dott. Carlo Vitale
Chimico e pittore

Un «testimone elettronico» sugli aerei potrà rivelarci le [redacted] delle sciagure

E' [redacted] registratore magnetico contenuto in [redacted] cassettina resistente agli urti ed alle alte temperature. Esso riporta tutto ciò che accade in ogni volo dal controllo di prima della partenza all'atterraggio

L'ostacolo maggiore dell'accertamento delle [redacted]se determinanti un incidente aereo è rappresentato, nella maggior parte dei casi, oltre che dalla [redacted] dei componenti l'equipaggio insieme con i passeggeri, dalla pratica disintegrazione dell'aereo incidentato. Ciò dipende dalla violenza dell'urto contro il suolo, anche per effetto delle elevate velocità di volo odierne, e dall'incendio che spesso accompagna la caduta di un aereo. Se fosse possibile conoscere [redacted] esattezza quello che accadde nei minuti di volo precedenti l'incidente, tali [redacted]se potrebbero essere meglio conosciute e di conseguenza più facile sarebbe suggerire i rimedi atti a evitare incidenti analoghi.

Appunto per mettere in grado le commissioni d'inchiesta di meglio appurare le cause degli eventuali incidenti aerei, [redacted] *Federal Aviation Agency* ha reso obbligatorio sugli aerei commerciali in servizio negli Stati Uniti uno speciale «testimonio elettronico», capace di registrare in ogni volo quanto [redacted] a bordo dal momento del controllo del velivolo prima della partenza a quello dell'atterramento. Si tratta, in sostanza, di un registratore magnetico contenuto in una cassettina in grado di resistere senza danni a una forza d'impatto di [redacted] g. (cento volte la forza di gravità), [redacted] temperature di 1100 gradi centigradi e a una permanenza [redacted] almeno [redacted] [redacted] in acqua di mare.

Un microfono posto nella cabina dei piloti consente di registrare sul nastro magnetico tutto quanto viene pronunciato da piloti e motoristi sia riguardo alle procedure di volo sia nei confronti [redacted] ogni altro aspetto de[redacted] navigazione.

Il «testimonio elettronico», grazie [redacted] [redacted] sua eccezionale resistenza agli [redacted] e [redacted] calore potrebbe [redacted] così l'unico «sopravvissuto» in caso [redacted] incidente grave: e raccontare perciò, minuto per minuto, come si [redacted]se il volo prima che l'aereo andasse distrutto.

s. c.

Che cosa [redacted] i ritratti per sintesi fisiognomica

In una scatola lunga venticinque centimetri e [redacted] peso di tre chili è possibile raccogliere sessantadue miliardi di ritratti, al fine della identificazione di polizia. In realtà la scatola comprende soltanto 544 lastre di plastica [redacted]rente, sovrapponibili [redacted] combinabili [redacted] dare tutte quelle possibili sembianze. Le lastre [redacted]no divise in [redacted] categorie: le [redacted] comprendono rughe, altre barbe e baffi, e poi via via: contorno delle guance, sopracciglia, occhi, colorito, occhiali, capigliatura e pettinatura, forma [redacted] capo, nasi, labbra, cicatrici.

Se [redacted] persona, una donna che ha, poniamo, subito uno scippo, si presenta alla polizia e dice che ha visto [redacted] malvivente solo per un momento, ma che aveva [redacted] sottile, labbra carnose, capelli biondi tagliati corti, occhi strabici, l'incaricato in un batter d'occhio, sovrapponendo le lastre dà dell'individuo una prima effigie approssimata.

Dopo di che la donna cui la immagine è mostrata, può rettificare qualche particolare: le sopracciglia non [redacted] così; e altre indicazioni, fin che [redacted] giunge alla faccia più [redacted]igliante. La polizia statunitense che adopera questo sistema assicura che esso è ottimo per non perder tempo su [redacted]iste sbagliate: e cita vari casi in cui esso portò alla pronta cattura di malviventi.

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 67.04 a 66,06 (-1,50 per cento)

Diffusi ribassi dei titoli in Italia

Dopo un accenno di ripresa in apertura, la rinnovata pressione delle vendite ha colpito tutti i settori - Chiusura pesante - Ben tenuti i titoli di Stato; resistenti le obbligazioni - Dopoborsa [redacted]ttivo - Debole il mercato dei premi

[redacted] QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	2	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 90	— 0 40
» » cor	107 80	— 0 40
Redimibile 3½	94 30	—
» con	94 20	—
Ricostruz. 3½	81 30	+ [redacted]
» con	81 20	+ 0 50
Ricostruz. 5%	96 40	+ 0 20
» con	96 30	+ [redacted]
Rif. Fond. 5%	90 —	+ 0 10
Pr. Fr. 5% Tr.	90 80	—
» '54	91 60	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	—	—
» » '65	99 90	+ 0 80
» » '66	99 —	+ 0 60
» » '68	99 35	+ 0 85
» » '69	99 10	—
» » '70	99 90	+ 0 10
» » '71	99 60	+ 0 30
B.T.S. 5% '66	98 65	+ 0 675
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 —	—
» ('50) 6%	98 10	+ 0 95
» vent. 6%	97 50	+ 0 20
» ('56) 6%	97 50	—
» '57 O. 6%	97 50	+ 0 50
» ('58) 6%	98 10	+ 0 10
» ('74) 6%	97 15	— 0 35
» '59 5½ %	88 —	—
» '60 5½ %	87 20	+ 0 40
» '61 5½ %	87 10	+ 0 60
» '83 5½ %	86 80	+ 0 10
» Sider6% 58	—	—
» » 6% opt.	96 40	+ 0 20
» Elettr. 5½%	103 —	—
» » 5½% opt.	86 [illegible]	—
» Sider 5½	93 50	—
Eller (III) 4½	94 —	—
Eller (IV) 5%	89 50	—
FF. SS. 5½	92 50	—
» » '53	92 90	—
» » '55	91 90	—
» » '59	91 35	+ 0 35
» 5½ '60	84 30	—
» 5½ '61	83 90	—
P.S.Agr. 5% I	84 25	—
» » 5% II	85 —	—
OO. PP. 5%	85 70	+ 0 20
» 5½ %	87 90	— 0 40
» 6%	96 60	+ 0 60
EniPetrolio6%	94 15	— 0 45
» » 6% '57	94 25	+ 0 15
» » 6% '58	94 —	— 0 25
» Bp. 6% '58	93 70	— 0 30
» Sud 6%	94 —	— 0 40
» » 5½ %	86 25	—
» » 5½ '61	86 —	— 0 50
» » 5½ 61 A	86 50	—
» » 5½ 62 S	86 50	—
» » » 62 A	85 90	— 0 35
» » » 63	86 25	—
» Gels 5½%	86 10	— 0 60
S. Paolo 5%	95 50	—
» C. P. 5%	56 50	—

Titoli	2	Variaz.
S.PaoloOP.4½	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliaram. 5%	81 —	— 0 60
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 40	—
» » OO.PP.5%	95 25	—
Cr. F. Sarde 5%	88 30	— 0 10
O.F.B.Nap.5%	90 75	+ 0 75
Invalmer 5½	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	85 50	—
» 5½ 62 A	85 50	—
» » » 5r	85 50	—
» » » 6r	85 —	—
» » 63 7r	85 10	— 2
Cassa RPL 5%	95 —	— 0 20
OO. PP. » 5%	95 05	—
Istpu vent. 6%	95 30	—
» Edison6% 51	95 25	—
» » 6% 55	95 50	—
» » 6% 56	96 —	—
Istpu Cal. 6%	94 50	— 1
IMI XII 6%	98 10	+ 0 60
» XV 1-2-3	100 05	— 0 30
» XVIII 6%	96 70	—
» XIX 6%	97 75	+ 0 05
» XX 6%	97 60	—
» XXI 5%	87 30	— 0 70
» XXII 5%	85 10	+ 0 25
» XXIII 5%	84 85	— 0 15
» XXIV 5%	86 75	+ 0 25
» Cr.N.6% 1a	95 85	+ 0 15
Torino '33 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	98 —	—
» AEM 5½ 60	85 —	—
» » » 62	84 50	— 0 50
Genova 6% '59	93 —	— 0 50
» 5½% 61	83 —	—
Fiat 6% '49	93 60	+ 0 40
Fiat 6% '56	95 25	+ 1 05
Fiat 6% '57	95 30	+ 1 10
Fiat 5½% '60	86 20	— 0 25
RIV 5½%	83 —	+ 0 30
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% 62	86 —	—
Oliv. 48-49 7%	98 50	—
» '53 7%	98 50	—
» '55-75 7%	97 70	—
» 1958 7%	98 —	—
» '59 6½%	92 80	—
» 62 5½ 1a	79 —	— 0 80
» » » 2a	78 50	— 1 30
» Bell 5½%	81 50	—
Magnell 48 7%	100 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	97 —	—
Eternit 7%	101 —	+ 0 50
» 6% 1960	91 50	+ 0 50
Viberti 7% '56	98 —	—
» 7% '57	98 75	—
» 7% '59 I	99 —	+ 0 25
» 7% '59 II	98 50	+ 1
Coal-Com. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	99 —	—

Titoli	2	Variaz.
SADE 6%	94 50	—
Ferrara 7%	98 50	—
Ferrara 7% 56	107 50	—
Ang.-Fran 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	101 —	— 1
» » 5½% 62	85 50	—
Catini 6%	96 —	—
» 6% '58	93 —	+ 0 90
» 5½% '60	82 —	—
» 5½% '61	82 —	—
» 5½% '62	81 20	— 0 40
Meridelett. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	95 50	—
Viscosa 6% 57	94 —	—
Stipel 6%	96 50	—
Timo 6%	95 —	—
Telve 6%	98 —	—
Terni 6%	93 50	—
Iriva 6%	92 50	+ 0 75
Geso 6%	96 —	—
SIP 6%	95 —	—
Pibigas 6½%	91 50	—
Mediolana 7%	100 —	—
Fargal 8%	105 50	+ 1
C.Pozzi 5,75 59	78 —	— 5
» 5,50 62	79 25	—
Rumianca 5½	80 25	—
» 5,50 62	80 —	—
Lancia 5½% 60	82 —	—
» » 62	82 75	— 0 25
Liquigas 6% 59	84 —	—
Cova-Sav. 5½	81 20	— 0 05
IBM Italia 5½	81 60	—
It. Gas 5½ '61	85 20	+ 0 20
Tr.G.B.Bm.5½	83 50	—
Autostrade 5.50	81 25	+ [redacted]
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	7500	— 400
A.Ass.Tor.priv.	5505	— 295
Assic. Generali	88400	— 2900
C. Med. Ass.	703	—
Fiam. Finanz.	1950	— 120
Ferr. Medit.	2900	—
Ferr. Merid.	1770	— 70
N.A.I.	5550	—
Torino-Nord	25	—
ITET	2990	— 30
Invest	3325	— 95
Finelettrica	1080	+ 10
Mediobanca	62500	— 1500
La Centrale	9820	— 25
ELETTRICI		
SIP	1210	— 6
Terni	491	— 4
P.C.E.	660	— 15
Sab-Valdarno	2605	—
Meridelettrica	1905	—
Unes	2525	—
Seso	1610	— 50
Vizzola	3100	—
E. Marelli	650	—
SADE	870	— 12
M. Marelli	900	—

Titoli	2	Variaz.
[redacted] ESTRATTIVI		
Montecatini	710	— 30
Talco Grafite	41000	+ 2000
M. Amiata	7050	— 200
METALMECCANICI		
FIAT	1805	— 61
FIAT privil.	1654	— 16
Nebiolo	670	— 35
SIAM	5960	—
Moncenisio	2450	—
Finsider	890	— 5
Italsider	1177	— 25
Westinghouse	1250	—
Ferrara	465	—
Dalmine	1940	— 40
Olivetti priv.	1640	— 85
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	2475	— 275
Viscosa	4355	— 95
Viscosa privil.	3778	— 102
Chatillon	8700	— 500
Cotonificio Mar.	220	—
Fisac	298	—
Cir	4100	— 200
CHIMICI		
Italgas	1260	— 35
Paramatti	1200	—
Schiapparelli	4650	— 100
Mira Lanza	45600	— 1300
SAFFA	5700	— 150
ANIC	1445	— 45
Rumianca	2035	—
Montecatini	1630	— 45
Liquigas	233	— 2
Pibigas	96	— 3
S.A.R.O.M.	1150	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	220	—
Florio	95	—
Venchi-Unica	209	— 6
Eridania	2550	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	4403	— 450
Sifee	4300	—
Risan. (Napoli)	5030	— 100
Immob. Roma	552	— 19
Gilardini	2350	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	680	—
C. Acqua Roma	660	— 40
Acq.DeFerr.-G.	1180	—
Cartiera Ital.	2050	—
Cartiera Burgo	11800	— 1000
Fornaci Riun.	3003	—
Eternit	[redacted]	—
Pirelli	4150	— 110
Ceram. Pozzi	390	+ 40
Rinascente	515	— 5

ALLA [redacted] DI MILANO PREZZI DI CHIUSURA

Titoli		Titoli	
FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	42.100	Pirelli C.	6955
Cim	4600	Sidr	1125
Centrale	[redacted]	Sief	2540
Invest	3386	Italpi	2280
Bastogi	1735	Generali	87.900
Sviluppo	1900	Ras	41.550
Fiumare	490	Incendio	9875
Finelettr.	1079,50	Assicur.	10.000
Finsider	847,75	Art. Ass.	7795
Breda	3750	Ass. Milan	[redacted]
		Fond. Ven.	21.700
TRASPORTI			
A. Milano	[redacted]	[illegible]	[redacted]
Millel	2600	[illegible]	3625
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	19.000	Cavarde	2395
Val Ticino	35	Lanerossi	3000
Olcese	[redacted]	Tiliano	184
De Angeli	2640	Fisac	277
Bucirini	6425	Cascami	4900
Linificio	775	Bemase.	2280
Rossari	29.000	Chatillon	[redacted]
Rotondi	29.450	Snia Visc.	4530
Tosi	2990	Racchetti	700
Cot. Mer.	219	Scotti	180
Italiana M.	[redacted]	Marzotto	1820
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1189	Dalmine	1930
Magona	1228	Siele	4430
Metallurg.	3500	Brollet.-It.	1090
Amiata	7100	Falck	8200
Montecat.	1615	Trafileria	1240
Manlepom	720	Terni-[illegible]	990
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	99	Fr. Tosi	980
Fiat	1795	Westingh.	1220
Fiat priv.	1650	Olivetti	1645
Nebiolo	710		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	680	Sip	1215
Cieli	2410	Vizzola	2951
Dinamo	2320	[illegible]	1875
Edison	2905	[illegible]	2040
[illegible]	2315	[illegible]	2340
[illegible]	2320	[illegible]	490,50
[illegible]	1610	[illegible]	2274
Valdarno	2445	Marelli	640
Sarda	3100	Vagnoli	910
[illegible]	1915	Tecnom.	[redacted]
Seso	1580	[illegible]	[redacted]
App. C.	2885	Alto Val.	1835
Pugliese	1399	Calabria	1660
Subalpina	2170	Lucane	[redacted]
ALIMENTARI			
[illegible]	1860	Certosa	2025
Eridania	[redacted]	Motta	15.100
Ex. Molini	1569	B. Zucch.	211
CHIMICI			
Anic	1440	Aira L.	46.010
Saffa	5751	Italgas	1765
Italgas	1235	Rumianca	2040
Liquigas	[redacted]	[illegible]	1115
Nap. Gas	797	. Erba	6690
Pibigas	99	[illegible]	11.200
[illegible]	2800	Gallaro	163
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2115	Milano C.	50.600
Iniziativa	2100	Sifee	4200
Sagi	1550	Bon. Ferr.	580
Beni Stab.	4560	Risan. N.	[redacted]
Gen. Imm.	555		
[redacted]			
Baroni	57,50	Rejna A.	1495
Binda	47.400	Smeriglio	152
Burgo	22.000	Linoleum	1950
Ginori	[redacted]	Pir. SpA	4050
[illegible]	4950	F. Acqua	9080
[illegible]	16.400	Rinasc.	515,75
Cementir	5890	C. Acqua	658
Cer. Pozzi	361	De Ferrari	[redacted]
Eternit	6920		

Nella seduta di ieri a Torino, dopo un'apertura debole il mercato ha presentato qualche accenno di recupero, poggiante più che altro sulle ripresa delle Olivetti privilegiate. Questo motivo è apparso ben presto illusorio, in quanto una notevole corrente di vendite ha investito la quota, costringendola a durissimi arretramenti. Il listino ha raccolto i minimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.

Dopoborsa cedente. Prezzi informativi della serata: Fiat 1785/90; Viscosa 4290/90; Montecatini 1605/15; Assicurazioni Generali 86.500/86.700; Olivetti priv. 1610/20.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 3.000.000 c.n.; obbligazioni per lire 73.850.000 c.n.; azioni n. 96.550.*

Genova, 2 aprile.

Industrie agricole 3800; Nav. Alta Italia 14.375; Cotonificio Ligure 3900; Occ 1890; Eridania 2240; Romana Zuccheri 205; Industria Zucchero 3550; Distillerie Italiane 1880; Zuccheri Sermide 1920; Esercizi Molini 1530; Mira Lanza 46.200; Italsider 1193; Aedes 2120.

Milano, 2 aprile.

Oggi in apertura il tono del mercato era apparso leggermente migliorato e si registravano ricuperi sui valori primari e sui titoli a più largo mercato che nei giorni scorsi avevano subito le maggiori falcidie. Ma anche questo tentativo andava immediatamente annullato da un nuovo e pressante afflusso di vendite che colpivano tutti i settori.

Nelle ultime battute il tono si appesantiva sensibilmente tanto che i valori primari, ultimi in chiamata, subivano le peggiori falcidie, specie Montecatini, Fiat, Edison, Rinascente, Pirelli, oltre agli assicurativi ed alle Siele, particolarmente colpite, a seguito dell'annuncio che il dividendo risulterà invariato. Più calme ma resistenti le Olivetti.

L'indice generale azionario di 25 titoli passa da 67,04 di ieri a 66,06 con una ulteriore flessione dell'1,50%, portandosi praticamente sui livelli del giugno 1959. Ben tenuti i titoli di Stato con migliorie frazionali per i Buoni del Tesoro; moderata attività nelle obbligazioni con fondo resistente.

Titoli trattati: valori di Stato per 152 milioni di lire, obbligazioni [redacted] 535 milioni di lire, azioni n. 934.275 (per un valore di lire 2535 milioni).

Debole il mercato dei premi con affari quasi nulli. Prezzi informativi per fine maggio: Fiat 70, Catini 75, Edison 95-105, Viscosa 150-170, Terni 16, Finsider 30, Generali 3900-4400. Per fine giugno: Fiat 110, Catini 110-115, Edison 145-165, Viscosa 210-230, Terni 25, Finsider 45, Generali 5800-6300.

Dopoborsa quasi inattivo con quotazioni resistenti. Prezzi informativi ritenuti: Fiat 1790-1795, Montecatini 1610-1615, Edison 2890-2900, Viscosa 4290-4300, Olivetti 1616-1625, Generali 86.700-86.900.

Assemblee e dividendi

Credito Italiano — Il Consiglio [redacted] amministrazione del Credito Italiano ha approvato il bilancio 1963 chiuso [redacted] utile di L. 21[redacted] milioni, che verrà presentato all'assemblea ordinaria indetta per il giorno 28 aprile: dividendo del 10% (invariato rispetto all'anno scorso).

Motta — Il Consiglio di amministrazione della Motta proporrà alla prossima assemblea degli azionisti, che sarà indetta verso la fine di maggio, la corresponsione di un dividendo di L. 360 [redacted] un esercizio di 18 mesi (pari quindi a L. 240 nel precedente esercizio di mesi 12). Il Consiglio si è occupato, inoltre, della apertura dello stabilimento di Wiesbaden (Germania) che si prevede avverrà verso il 15 aprile.

Siele — Alla prossima assemblea degli azionisti della Siele verrà proposta la corresponsione di un dividendo di L. 200 per l'esercizio 1963 (immutato).

Banca d'America e d'Italia — Il bilancio della Banca d'America e d'Italia, approvato oggi dagli azionisti, si è chiuso con un utile di L. 860 milioni, dopo aver passato a riserve L. 300 milioni. Dividendo L. 40 per azione esigibile dal 3 aprile.

La congiuntura nei Paesi della Comunità [redacted]

I ministri finanziari del Mec si sono riuniti a Lussemburgo

Oggi si discutono i problemi della lira, i crediti americani ed internazionali concessi all'Italia ed i pericoli di inflazioni - Ieri [redacted] parlato di armonizzare le tasse sugli affari - Dichiarazioni di Tremelloni e di Colombo - E' presente anche il governatore della Banca d'Italia, Carli

(Nostro servizio particolare)

Lussemburgo, 2 aprile.

I responsabili [redacted] settori finanziari e fiscali dei paesi della Comunità economica europea, hanno cominciato oggi a Lussemburgo una serie di riunioni, da un lato per cercare di armonizzare le legislazioni fiscali attualmente in vigore nel Mec, dall'altro per esaminare la congiuntura e le tendenze inflazionistiche attuali.

Per l'Italia sono presenti a Lussemburgo il ministro del Tesoro Colombo [redacted] il ministro delle Finanze Tremelloni. Fa parte della nostra delegazione anche il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, che prenderà parte alla seduta di domani in cui saranno affrontati in particolare i problemi della congiuntura ed in cui si discuterà, probabilmente, anche la apertura di credito per oltre un miliardo di dollari [redacted] recentemente dagli Stati Uniti e dagli organismi internazionali [redacted] nostro paese.

Oggi si è parlato esclusivamente di armonizzazione fiscale e in particolare è stato esaminato il progetto di trasformare le varie forme attuali di tasse sugli affari (in Italia l'Ige) in un sistema comune di tassa sul valore aggiunto. La differenza fra i due sistemi è profonda: con l'Ige lo Stato esige ad ogni passaggio industriale o commerciale di ogni prodotto una tassa percentuale fissa sul valore complessivo. La tassa sul valore aggiunto (già in vigore [redacted] in Francia), invece, colpisce soltanto a volta a volta, come dice la stessa definizione, quella parte di valore che è stata aggiunta ad ogni passaggio in seguito alla lavorazione o alla commercializzazione del prodotto.

E' stato raggiunto, in sostanza, un accordo di massima.

«In Italia — sottolineava il ministro Tremelloni stasera, uscendo dalla riunione — esistono circa sette milioni e mezzo di aziende, di [redacted] quattro milioni e mezzo sono imprese agricole e circa due milioni [redacted] commerciali o artigiane. Non è così semplice come si potrebbe pensare, sopprimere l'Ige e sostituirla con un altro sistema. In linea di massima, comunque, il [redacted] governo è favorevole al principio della modifica; questo abbiamo detto oggi, facendo presenti le caratteristiche particolari della nostra [redacted]nomia».

A proposito della situazione congiunturale italiana che verrà discussa domani, e sulla quale si attende una viva[redacted] polemica, il ministro Colombo [redacted] dichiarato: «La azione del governo italiano per ristabilire il pareggio della bilancia dei pagamenti e per ridurre gli squilibri della nostra economia sembra essere conforme ai suggerimenti dati [redacted] questo proposito dalla Comunità europea. Questa azione si sviluppa nel quadro di una politica dei redditi bene ordinata, con la quale si vuol associare al programma di risanamento economico del governo sia i datori di lavoro che i lavoratori, tutti ugualmente interessati allo sviluppo della economia italiana».

s. d.

Alla fine di marzo in Italia

I risparmi e i buoni postali hanno superato 3 mila miliardi

Roma, 2 aprile.

La consistenza dei risparmi e buoni postali fruttiferi presso le Casse di Risparmio postali, alla data del 31 marzo 1964, ammontava a 3008,28 miliardi di lire, con un aumento [redacted] 112,85 miliardi rispetto alla cifra di 2895,43 miliardi registrata al 29 febbraio scorso.

Presentata alla Camera la legge che modifica l'imposta cedolare

Il relatore spiega i motivi che giustificano la facoltà di scegliere tra ritenuta d'acconto e imposta secca - [redacted] chiede di ripristinare tutte le agevolazioni previste per le banche popolari [redacted] cooperative [redacted] che il Senato ha ritenuto di limitare

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 aprile.

Verrà rimodificato dalla Camera il decreto-legge riguardante la cedolare? [redacted] verrà accolto il suggerimento del presidente della Commissione Finanze e Tesoro, on. Vicentini, che ha preparato la relazione al provvedimento in vista del dibattito in aula, [redacted] dovrebbe ritenere di sì. In sostanza, l'on. Vicentini propone di ripristinare per la ritenuta di acconto sugli utili distribuiti dalle società cooperative (banche popolari comprese) le esenzioni previste dal testo governativo iniziale.

Nella prima parte, la relazione Vicentini riassume rapidamente i motivi che hanno indotto il governo a modificare la legge del 1962 istitutiva della imposta cedolare d'acconto. Si tratta di motivi ormai ben noti: persistente depressione delle quotazioni dei titoli azionari nelle Borse; tensione creditizia, per effetto del trasferimento sul sistema bancario della domanda [redacted] capitali non soddisfatta dal mercato finanziario.

A giudizio del presidente della Commissione Finanze e T[redacted]o, l'introduzione della facoltà concessa ai percettori di dividendi di chiedere che la ritenuta sia operata nella misura del 30 per cento a titolo di imposta «secca», con esonero dalla denuncia agli effetti dell'imposta complementare, parifica, in pratica, la circolazione dei titoli azionari intestati a quelli al portatore, permettendo di raggiungere due risultati: 1) quello di eliminare l'anomalia tollerata fra la circolazione dei titoli azionari emessi nel territorio continentale e quelli circolanti nell'ambito delle regioni siciliana e sarda; 2) quello di adeguare, almeno nella pratica, la circolazione dei nostri titoli azionari alla legislazione vigente in tutti gli altri paesi firmatari del Mec, facilitando così l'investimento di capitali stranieri in titoli azionari italiani.

Ciò premesso, l'[redacted]. Vicentini passa ad esaminare un'altra importante modifica apportata dal decreto-legge governativo alla legge istitutiva della cedolare; quella contenuta nell'ultimo capoverso dell'art. 1, in forza della quale si esentavano dall'obbligo della ritenuta d'acconto gli utili distribuiti dalle società cooperative.

Il Senato — lamentata il relatore — ha però ritenuto di dover introdurre delle discriminazioni limitative all'esenzione prevista dal decreto-legge.

Per le banche popolari e cooperative l'obbligo della ritenuta e delle comunicazioni non si applica soltanto quando il capitale sociale non supera i 500 milioni di lire.

Secondo l'on. Vicentini, la limitazione introdotta dal Senato «mortifica l'auspicato sviluppo delle forme popolari cooperative nel campo del credito e misconosce le benemerenze che tali organismi si sono acquisite». Il presidente della Commissione Finanze e Tesoro propone di sopprimere il limite di 500 milioni di lire introdotto dal Senato.

[redacted] ba.

— LE QUOTAZIONI [redacted] ESTERE —

Wall Street a un nuovo massimo assoluto

La media Dow Jones dei titoli industriali sale da 816,08 a 820,87 - A Londra maggioranza di lievi migliorie - A Parigi, Francoforte e Zurigo tendenza calma

New York, 2 aprile.

Il mercato ha oggi decisamente ampliato i modesti rialzi della vigilia conseguendo un quadro di migliorie che arrivavano per lo più ad un punto e portando l'indice Dow Jones degli industriali ad un nuovo massimo assoluto.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 820,87 (816,08); 20 Ferroviari 194,51 (192,73); 40 Obbligazioni Interne 88,70 (88,58); 15 Pubbliche Utilità 137,40 (137,84).

Azioni scambiate n. 6.540.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 14 (11,50); American Cyanamid 63 (63); American Tel and Tel 140,75 (139,25); Bethlehem Steel 38,50 (38,50); Dupont de Nemours 260,12 (259,50); Ford 55,75 (55); General Electric 88 (88,50); General Motors 81,25 (80,50); I.B.M. 508 (505,25); Kennecott Copper 83,75 (83,50); Standard Oil of N.J. [redacted] (84,12); U.S. Steel Corp. 59,80 (59,25); Woolworth 74,50 (73,38).

Londra, 2 aprile.

La Borsa londinese, dopo un'apertura incerta ha oggi visto prevalere una tendenza ferma.

Indice degli industriali 465 (ieri 463,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 55 1/2 (55 1/2); Snia Viscosa priv. 50 (49 3/4); Montecatini 21 (21 1/4); Royal Dutch 16 5/16 (16 3/8); Unilever Steel 25 1/4 (25 1/2); Tube Investments 66 (60 1/4); Vickers 29 1/8 (29); General Electric 72 1/2 (70 1/4); Dunlop Rubber 38 5/8 (38 3/8); Unilever 34 7/8 (34 5/8); Imperial Chemical 44 3/8 [redacted] 1/4); Bowater Paper 41 1/2 (45); Rolls Royce 34 3/4 (34 3/4); Guinness Sons 22 1/2 (22 3/4); Woolworth 29 (29 7/8); Rank Organisation 78 5/8 (80 3/4).

Parigi, 2 aprile.

Mercato leggermente irregolare.

Indice nazionale 91,6 (ieri 91,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 13 (13,45); Finsider 6,60 (6,55); Pirelli 32,30 (32,50); Snia Viscosa 34,50 (34,00); Fiat 14,50 (15,00); Fiat priv. 12,30 (12,40); Montecatini 13 (12,85).

Air Liquide 730 (725); Citroen 126,50 (126); Peugeot 118 (117,40); Rhône Poulenc 352 (347,00); Royal Dutch 201,50 (202); Suez 470 (470); Perrier 295 (295,50); Quilmes 220 (220,50); Banque Union Parisienne 340 (339); Ciments Français 176 (175,00); Crédit Comm. Français 141 (139,50 ex); Saint-Gobain 242 (233,50); Ugine 267 (263).

Francoforte, 2 aprile.

Il volume degli affari si è mantenuto ad un livello elevato e i valori industriali in generale tendevano a migliorare.

Indice generale industriali 137,81 (ieri 137,12).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 10,40 (10,60); Fiat 11,50 (11,60); F[redacted] priv. 10,60 (10,50); Pirelli 26,75 (26,50); Edison 17,00 (16,50); Magneti Marelli 5,50 (5,30); Snia Viscosa 27 (27,75); Finsider 5,55 (5,55); Olivetti 10,35 (10,55).

Badische Anilin 591 (584); Brown Boveri 649 (649,50); Daimler Benz 911 (925); Volkswagen 596,50 (597); Bayer 604 (601); Mannesmann 237 (240); Maschinen Fabrik Augsburg 626 (611); Metallgesellschaft 862 (861); Rhein Stahlwerke 233,50 (240); Deutsche Bank 592 (585).

Zurigo, 2 aprile.

Pur avendo oggi il mercato presentato una tendenza d'insieme positiva, le variazioni dei corsi erano contenute. In sensibile rialzo Interhandel.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 48 (48,25); Sade 6,90 (6,30); Italcementi 117 (116,50); Snia Viscosa 30,75 (31); Bastogi 12,40 (13,10); Condotte 4,70 (4,75); Fiat 12,65 (13,15); Gen. Immob. 4 (4,05); Invest 24,15 (24,30); Ledoga priv. 49,50 (49,50); Magneti Marelli 6,50 (6,25); Pirelli 29 (29,75).

Unione Banche Svizzere 3560 (3550); Società di Banca Svizzera 2615 (2615); Credito Svizzero 2815 (2815); Electro-Watt 2210 (2220); Interhandel 4410 (4365); Nestlé-Suisse 970 (960); Aare-Tessin 1350 (1355); Bally 1950 (1950); Adolph Saurer 1880 (1880); Brown Boveri 2475 (2175); Ciba 7480 (7380); Fischer 1905 (1900); Nestlé Alimentana 3280 (3295); Sulzer 3650 (3650).

[redacted]LI A [redacted] [redacted]

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	26/3	2/4
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	9.700	9.800
Ital. Vita	2.180	2.140
Reale Grandine	1.400	1.400
S.A.I.	180.800	180.800
Salep	—	—
BANCARI		
America Ital.	2.600	2.800
Comm. Ital.	10.615	10.690
Comm. Industria	7.600	7.600
Naz. Agric.	6.150	6.450
Pop. di Milano	10.600	10.500
Pop. di Novara	16.400	16.400
Prov. Lombarda	—	—
Unione	6.500	6.500
Veneziane	15.400	15.400
Ambrosiano	10.000	10.500
Roma	16.000	[redacted]
Cred. Comm.	950	950
Credito Italiano	1.130	1.020
CARTIERE		
Milani	75	45
Verona	15.000	15.000
Ermolli	27.700	27.700
Donzelli	7.300	7.200
Meridionale	6.000	6.000
CHIMICI		
Bertelli A. C.	8.300	8.300
Coop. Farmaceut.	1.375	1.225
Ledoga	6.120	5.500
Zambeletti	17.700	17.790
Rotta A. C.	8.020	8.025

TITOLI	26/3	2/4
METALMECCANICI		
C.G.E.	7.800	7.800
C.G.S.	5.000	5.000
Olivetti ord.	1.330	1.115
Rejna Zanard.	3.700	3.700
Cant. Tirreno	23.310	23.510
Acc. Vanzetti	620	620
Ferro Met. Carb.	2.265	2.265
Metalli Broggi	2.110	2.110
Marva	722	722
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	8.000	7.000
[redacted] Cederna	2.100	2.100
Cot. Milano	—	13.400
Cot. Solbiate	1.375	1.375
Fratti & C.	4.885	4.885
Borgomanero	2.038	2.030
Manif. Cucirini	3.890	3.850
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	9.250	9.100
Salmo Mangili	11.000	11.000
Cart. del Mar	400	400
DIVERSI		
Borsa Italia	3.600	3.600
Fing. Milano	9.600	9.600
Zucch. Cuneo	4.000	4.000
Ingegnoli F. P.	3.000	3.000
Calz. Varese	7.100	7.100
Molini Padani	28.300	28.200
Arti Grafiche	16.020	[redacted]

Non [redacted] prorogato il termine [redacted] condono in materia fi[redacted]

Risposta del ministro Tremelloni all'on. Alpino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 aprile.

Non vi sarà proroga al condono in materia tributaria previsto dalla legge 31 ottobre 1963, n. 1458. Alcune settimane or sono l'on. Alpino (pli) aveva rivolto un'interrogazione al ministro delle Finanze per sapere se non ravvisasse l'opportunità di promuovere d'urgenza la proroga dei termini prescritti dalla legge stessa per [redacted] dichiarazione del contribuente e per gli adempimenti posti a carico degli uffici fiscali».

L'interrogante giustificava la richiesta con le seguenti considerazioni: «Per il condono da accettarsi e pene pecuniarie in materia di imposte dirette si è rilevato che i termini della domanda del contribuente (23 marzo) e della definizione amministrativa del l'accertamento (24 maggio) cadono in periodi quanto mai infelici, perché [redacted] casi tanto gli uffici fiscali quanto gli studi professionali sono oberati di adempimenti (dichiarazioni "Vanoni", classifica dichiarazioni, iscrizioni a ruolo, ecc.). Più preoccupante [redacted] la questione per l'imposizione indiretta, ove i termini per gli adempimenti e i pagamenti [redacted] no prossimi a scadere senza che si siano conseguiti risultati apprezzabili».

Il ministro Tremelloni non ha accolto il suggerimento dell'on. Alpino, affermando nella sua risposta che il termine di 120 giorni previsto dalla legge di condono «sia più che sufficiente per ottemperare al pagamento dei tributi dovuti ed agli adempimenti e formalità prescritti dalle singole leggi di imposta, atteso peraltro che non risultano confermati gli inconvenienti di cui è cenno nella interrogazione cui si risponde in ordine all'attività di regolarizzazione liquidazione e notificazione demandata agli uffici».

r. a.

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE: MILANO
CAPITALE SOC. LIT. 1.300.000.000 INT. VERS. - RISERVA ORDIN. LIT. 5.100.000.000

AFFILIATA DELLA

Bank of America NATIONAL SAVINGS ASSOCIATION

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 2 aprile 1964 ha approvato il seguente:

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1963

ATTIVO

Cassa: numerario, vaglia e altri titoli pagabili a vista			L.	10.044.808.085
Fondi presso altri istituti, disponibili a vista			»	23.012.222.012
Fondi e titoli presso la Banca d'Italia: contanti	L. 38.984.230.903			
B.O.T., B.T.P. 5% e Cartelle fondiarie	» 12.050.855.898		»	51.035.086.801
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato, B.O.T. e B.T.P. 5%	L. 6.609.768.635			
Obbligazioni	» 11.342.121.640			
Azioni n. 822.278 az. sociali	» 1			
altre azioni	» 23.330.435		»	17.975.220.961
Partecipazioni			»	1.364.476.190
Riporti attivi			»	1.591.924.266
Anticipazioni su: titoli di Stato o garantiti dallo Stato	L. 337.061.386			
altri titoli	» 2.425.255.713			
merci	» 493.415.150		»	3.255.732.250
Portafoglio proprio			»	43.581.536.001
Conti correnti: garantiti	L. 15.070.115.090			
altri	» 98.923.882.514		»	113.993.997.004
Banche e Corrispondenti			»	16.473.008.478
Effetti per l'incasso			»	11.911.329.882
Conti diversi: Partite di evidenza per immobili, mobili e spese di impianto	L. [redacted]539.301.155			
Debitori diversi	» 3.727.237.109		»	9.266.538.264
Immobili			»	2.018.985.069
Mobili e spese d'impianto			»	1
Debitori per accettazioni			»	930.077.204
Debitori per fidejussioni ed avalli			»	2.945.340.353
Debitori per crediti documentari, titoli a termine e cambi a consegna			»	34.075.250.338
Valori di investim. del Fondo di liquid. del personale			»	5.481.052.513
Totale dell'attivo			L.	349.856.987.885

CONTI D'ORDINE

Valori di terzi in deposito: del Fondo pensioni personale	L. 315.018.300		
a cauzione Amministratori	» 10.000.000		
a garanzia	» 21.343.566.943		
a custodia	» 60.146.616.616	»	81.816.101.859
Depositari di titoli e valori		»	36.117.647.536
TOTALE GENERALE		L.	467.790.737.280

PASSIVO

Depositi a risparmio	L. 76.893.845.862		
Conti correnti di corrispondenza	» 191.617.067.583	L.	268.510.913.445
Assegni in circolazione: circolari	L. 5.570.216.744		
ordinari	» 517.949.221	»	6.088.165.965
Anticipazioni passive		»	64.426.132
Cedenti di effetti all'incasso		»	9.390.048.078
Conti diversi: Partite di evidenza per ammortamenti immobili, mobili, spese d'impianto	L. 6.539.301.155		
Creditori diversi, ratei passivi, accantonamenti vari e fondo imposte e tasse	» 6.550.141.481	»	13.089.442.636
Accettazioni per conto terzi		»	930.077.204
Fidejussioni ed avalli per conto terzi		»	2.945.340.353
Crediti documentari, titoli a termine e cambi a consegna		»	34.075.250.338
Fondo di liquidazione del personale		»	5.481.052.513
Partecipazioni (Quota da versare)		»	[redacted]
Totale del Passivo		L.	340.034.716.664

PATRIMONIO

Capitale sottoscritto e versato	L. 1.300.000.000		
Riserva ordinaria	» 4.800.000.000		
	L. 6.100.000.000		
Saldo attivo di rivalutazione per conguaglio monetario D.L. n. 74 dell'11-2-1952	» 918.170.417	»	7.018.170.417
Totale del Passivo e del Patrimonio		L.	347.052.887.081
Risconto dell'attivo		»	935.345.624
Residuo utili esercizi precedenti		»	108.683.342
Utile netto dell'esercizio corrente		»	860.071.837
Totale a pareggio		L.	349.856.987.885

CONTI D'ORDINE

Depositanti di valori: del Fondo pensioni personale	L. 315.018.300		
a cauzione Amministratori	» 10.000.000		
a garanzia	» 21.343.566.943		
a custodia	» 60.146.616.616	»	81.816.101.859
Titoli e valori depositati presso terzi		»	36.117.647.536
TOTALE GENERALE		L.	467.790.737.280

L'Assemblea ha inoltre deliberato:

— la distribuzione agli Azionisti di un dividendo di Lit. 40 per azione, pagabile dal 3 aprile 1964 sotto deduzione della trattenuta di legge;

— la destinazione a riserva di Lit. 300 milioni; a seguito di tale deliberazione il patrimonio dell'Istituto viene ad ammontare a Lit. 7.318.170.417;

— la nomina dei Consiglieri di Amministrazione: Agnelli dott. Giovanni, Blattner Robert, Cazzaniga cav. lav. dott. Vincenzo, Costa cav. lav. dott. Angelo, Frua De Angeli cav. lav. Carlo, Giannini Hoffman Claire, Sir James Henderson, Ieschi dott. Luigi Attilio, Baron Léon Lambert, Lauro ing. Giuseppe, Marchesano cav. lav. avv. Enrico, Marchi ing. Ferruccio, Olcese conte Achille, Olivetti dott. Roberto, Palma cav. lav. dott. Franco, Peterson Rudolph A., Pierotti Roland, Polli rag. Vincenzo, Revelli ing. Nino, Vuccino cav. lav. Carlo F.;

— per la integrazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2.401 C.C., la nomina del dott. Anacleto Motta a Sindaco effettivo e del dott. Giacomo Zunino a Sindaco supplente.

A seguito delle deliberazioni adottate nella riunione del Consiglio tenutasi dopo l'Assemblea, le cariche sociali risultano così conferite: Presidente Onorario il conte Achille Olcese, Presidente Sir James Henderson, Vice Presidente il rag. Vincenzo Polli.

Sono state altresì conferite [redacted] cariche del Comitato Esecutivo: Presidente l'Amministratore Delegato dott. Luigi Attilio Ieschi; Vice Presidente Sir James Henderson; Membri: cav. lav. Carlo Frua [redacted] Angeli, cav. lav. avv. Enrico Marchesano, conte Achille Olcese, rag. Vincenzo Polli, cav. Lav. Carlo F. Vuccino.

La relazione del Consiglio di Amministrazione traccia anzitutto una sintesi dei principali aspetti della congiuntura internazionale e della economia del Paese con particolari accenni all'andamento del settore creditizio. Viene quindi illustrato [redacted] progresso conseguito [redacted] attività dell'Istituto durante il 1963. I depositi [redacted] risparmio e i conti correnti di corrispondenza registrano un incremento di 34 miliardi, pari a circa [redacted] 14,6%, passando da [redacted] a 268 miliardi di lire. Una maggiore espansione hanno avuto gli impieghi che durante l'esercizio sono aumentati da 131 a 162 miliardi [redacted] un incremento quindi di 31 miliardi pari a circa il 24%.

E' posta altresì in rilievo l'azione svolta negli altri principali campi di attività e sul piano organizzativo anche mediante la istituzione di nuovi sportelli.

Per quanto concerne [redacted] Conto economico è sottolineato il crescente aumento delle spese di amministrazione, imposte e tasse che [redacted] state fronteggiate [redacted] l'allargamento dell'attività operativa dell'Istituto; le risultanze della gestione consentono la distribuzione di un dividendo nella misura [redacted] L. 40 per azione [redacted] nell'esercizio precedente.

Primo discorso in Parlamento

Conciliante sull'Alto Adige il nuovo Cancelliere austriaco

Klaus (cattolico) ha detto che il suo governo auspica una rapida soluzione del problema «con mezzi esclusivamente pacifici» - Un cenno ai rapporti dell'Austria col Mec

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 2 aprile.

Con un discorso pacato e conciliante, il nuovo cancelliere austriaco Josef Klaus (cattolico) si è oggi presentato al Parlamento. Toccando la questione dell'Alto Adige, Klaus ha evitato i toni polemici o propagandistici e usando un linguaggio politico consapevole, si è augurato una rapida soluzione sulla base di nuove trattative con l'Italia. Klaus non ha posto condizioni, ma ripetendo in termini aperti che il suo governo desidera l'attuazione del trattato di Parigi, si è dichiarato favorevole al negoziato diretto.

«La sicurezza dei diritti vitali del gruppo etnico sudtirolese — ha detto Klaus — è un'aspirazione che sta a cuore al governo federale. Il rapporto della commissione dei 19 si trova ora nella fase della definitiva compilazione e il governo federale austriaco spera che esso contenga proposte per il governo italiano, la cui attuazione assicura all'autonomia regionale per il Tirolo del Sud concordata tra l'Austria e l'Italia nell'accordo di Parigi del settembre 1946.

«Il governo italiano, nella conversazione dei ministri degli Esteri del 20 ottobre 1963 a Ginevra, si è dichiarato pronto a fare concessioni, che trarrà dal rapporto della Commissione dei 19, oggetto di consultazioni in una conferenza dei ministri degli Esteri, da convocare al più presto possibile dopo l'ultimazione del rapporto. Il governo federale attribuisce speciale valore al fatto che si giunga presto a queste trattative, perché gli rendano possibile di formarsi un quadro delle conclusioni che il governo italiano intende di trarre dal rapporto della Commissione dei 19. Soltanto allora esso sarà in grado di giudicare se i provvedimenti di legge e altri previsti dal governo italiano porteranno la realizzazione dei diritti concessi nell'accordo di Parigi al gruppo etnico sudtirolese».

Il cancelliere Klaus ha poi ripetuto ciò che il governo federale disse l'anno scorso su questa questione, cioè che il governo austriaco è del parere che la creazione dell'autonomia regionale per la provincia di Bolzano in conformità dell'accordo di Parigi corrisponde ai legittimi interessi del gruppo etnico sudtirolese e, nello stesso tempo, garantirebbe una pacifica e costruttiva convivenza dei due popoli. *«Anche il nuovo governo federale — ha detto Klaus — desidera fare presente con tutta chiarezza che aspira a una soluzione del problema sudtirolese soltanto con mezzi pacifici».*

Prima di parlare della questione dell'Alto Adige, il Cancelliere ha dichiarato che *«il compito più urgente nel campo della politica estera sarà per il governo federale quello di regolare le relazioni dell'Austria con la Comunità economica europea».* Klaus ha ricordato le già avvenute conversazioni, in cui l'Austria ha riconosciuto fondamentalmente i principi stabiliti nel trattato di Roma, ed ha aggiunto che, dati gli impegni derivanti dalla posizione di neutralità e dal trattato di Stato, il governo austriaco deve attribuire valore al fatto che si raggiunga un accordo soddisfacente sui seguenti punti: 1) preservazione della sovranità in materia di trattati di politica commerciale; 2) diritto di denuncia; 3) creazione di istituzioni comuni che corrispondano alla situazione austriaca di diritto internazionale; 4) sicurezza di una certa misura di auto-approvvigionamento.

Klaus ha poi detto che, sino a quando non verrà fissato il contenuto di un «arrangiamento» con la Cee, il governo austriaco collaborerà lealmente per l'ulteriore sviluppo dell'Efta (la zona di libero scambio) di cui l'Austria fa parte, nel quadro del trattato di Stoccolma. **t. s.**

E' morto a 74 anni lo scrittore Sapori

Roma, 2 aprile.

E' morto ieri a Roma lo scrittore Francesco Sapori autore di numerose opere e studi d'arte, giornalista e collaboratore di molti periodici.

Francesco Sapori era nato il 22 gennaio 1890 a Massa Lombarda (Ravenna). Laureatosi in giurisprudenza, è stato docente di storia dell'arte moderna e contemporanea all'Università di Roma, presidente della Federazione nazionale delle Arti e rettore della libera Signoria delle Arti.

Tra le sue opere le maggiori sono: *Artisti italiani del secolo XIX; La lampada accesa; Scultura italiana moderna; I maestri di Terracina e Olanda, regina delle acque.* Francesco Sapori ha scritto anche numerosi romanzi, tra i quali si possono ricordare: *La rinuncia, Sotto il sole, La pace degli angeli, Senza vedere, L'aquilone* e *In capo al mondo.*

I panificatori riuniti a Roma insistono per i prezzi liberi

Roma, 2 aprile.

Alcuni dei più importanti problemi che interessano attualmente la categoria dei panificatori sono stati discussi nel corso di un convegno straordinario svoltosi questo pomeriggio a cura della Federazione italiana panificatori, al Palazzo dei Congressi all'Eur. Alla manifestazione sono intervenute personalità del mondo politico ed economico, tra le quali il sottosegretario all'Industria De Cocci, nonché numerose rappresentanze del settore interessato, provenienti da ogni parte d'Italia.

Il presidente della Federazione, Savino Bracco, ricordando innanzitutto la chiusura attuata per alcune ore nel pomeriggio di oggi dai panifici e dai negozi di vendita di pane in segno di solidarietà con la manifestazione, ha precisato che il convegno è completamente estraneo a varie manifestazioni di protesta promosse in questi giorni da una confederazione sindacale.

Il relatore si è quindi soffermato sul problema del prezzo del pane assoggettato a calmiere, affermando la necessità di una libera determinazione del prezzo al pubblico di questo importante prodotto, così come sono liberi i costi di produzione.

Si rende necessario attuare — ha affermato il presidente della Federazione panificatori — o la libertà dei prezzi in tutti gli stadi del processo produttivo e commerciale del pane o una disciplina obbligatoria ed inderogabile dei costi e dei prezzi in tutto il ciclo di produzione e di commercio.

Imbrattata a Palermo la lapide di Matteotti

Palermo, 2 aprile.

La lapide che ricorda il sacrificio di Giacomo Matteotti, murata sul porticato di Largo Esedra, nel Viale della Libertà, a Palermo, è stata trovata imbrattata con la pece.

Per terra, sui gradini del porticato sotto la lapide, alcuni frammenti di vetro fanno presumere sia stata lanciata contro la lapide pece contenuta in una bottiglia.

La lapide venne murata all'indomani della liberazione quando il popolo e il comune di Palermo decisero di dedicare a Giacomo Matteotti il quartiere sorto a monte del Viale della Libertà.

La fine di Yvonne Brooks amica di Christine Keeler e Stephen Ward



Yvonne Brooks, la giovane modella inglese che si è uccisa a Londra (Telefoto)

La modella inglese suicida per difficoltà finanziarie?

Il giudice ha accertato che ingerì una forte dose di barbiturici - Alcuni testimoni hanno affermato che la ragazza, la sera della morte, era serena e allegra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 aprile.

Yvonne Brooks, la modella di ventiquattro anni morta la settimana scorsa all'Hilton Hotel di Londra, si uccise «con una massiccia dose» di barbiturici e almeno sette bicchierini di liquore. E' questo il verdetto emesso oggi da un «Coroner» di Londra, al termine di una breve inchiesta sulla morte della giovane inglese, che era giunta da Roma pochi giorni prima.

La storia di Yvonne Brooks è quella di una ragazza attratta dalle luci della città, dai viaggi internazionali, dalla «dolce vita», dalla speranza di celebrità e ricchezza. Nata a Bournemouth, giunse a Londra a soli sedici anni; trovò lavoro in un night-club. Nel '61 andò a Roma, perché voleva fare del cinema. Fece un provino come controfigura di Elizabeth Taylor, ma senza successo; tuttavia ottenne qualche particina in alcuni film.

Il motivo del suicidio è rimasto oscuro. Si era pensato che Yvonne si fosse tolta la vita non sapendo come pagare il conto dell'albergo; ma da alcune testimonianze risulterebbe che queste difficoltà non l'avevano particolarmente preoccupata.

Interrogato dal «Coroner», il vice direttore dell'Hotel ha dichiarato che quattro giorni dopo il suo arrivo da Roma, chiese alla cliente di regolare il conto. La Brooks gli confessò di non avere denaro. Ma gli indicò un certo signor Bowles a Roma, il quale, per telefono acconsentì di pagare il debito.

Un industriale, certo Preston, ha descritto un suo incontro con la ragazza il 24, la sera del suicidio, ed ha riferito di averla trovata «allegra e serena».

Infine la madre ha affermato di aver telefonato alla figlia la sera prima del suicidio e che le sembrò felice. «Mi disse, ha detto la signora Brooks, che era a Londra per due settimane di vacanza. Non conoscevo molto della sua vita. Sapevo solo che a Roma aveva fatto l'indossatrice e stava cercando di entrare nel cinema. Quando le chiedevo se aveva preoccupazioni finanziarie, mi rispondeva sempre che tutto andava a gonfie vele».

Invece, il 24 marzo Yvonne ingerì 31 pillole di Seconal, bevendo sette bicchierini di gin e attese la morte.

E' stato messo oggi in vendita a Londra un libro del giornalista Ludovich Kennedy, dedicato al processo contro il dott. Ward.

Secondo lo scrittore, Ward era innocente dei reati attribuitigli e avrebbe dovuto essere assolto se non fosse stato che si voleva ad ogni costo un capro espiatorio. Infatti per il Kennedy le testimonianze raccolte contro l'osteologo non erano attendibili se non addirittura false. La maggiore testimone a suo carico fu la Keeler, che venne in seguito condannata per aver detto il falso al processo contro il giamaicano Gordon. Mandy Rice Davies nelle sue memorie ha dato una versione differente da quella riferita in tribunale; tre delle altre ragazze hanno poi ritrattato le loro dichiarazioni. **m. ci.**

«Muore» per 3 volte e ritorna alla vita con il cuore elettrico

(Dal nostro corrispondente)
Livorno, 2 aprile.

(b. c.) Un anziano agricoltore livornese, Alberigo Rossi, di 79 anni, morto clinicamente per tre volte nello spazio di un'ora, è stato riportato in vita con gli impulsi elettrici del «Pacemaker», il cosiddetto «cuore a transistor» e a distanza di 24 ore le sue condizioni sono soddisfacenti. L'intervento è avvenuto all'ospedale di Livorno.

Alberigo Rossi era sofferente di cuore e da qualche tempo soggetto a gravi crisi. In seguito al blocco cardiaco le pulsazioni si riducevano a 22-26 al minuto con costante pericolo per la vita del paziente. Dopo una di queste crisi, l'anziano pensionato fu ricoverato una settimana fa al reparto di medicina generale del prof. Benedetti; in gravissime condizioni fu trasferito poi al padiglione della divisione «toracica» di cui è primario il prof. Adriano Bencini. Il cuore del paziente ha cessato di battere per tre volte, ma aiutato artificialmente per mezzo degli impulsi elettrici di tre elettrodi collegati al «Pacemaker», ha ripreso la sua funzione raggiungendo gradatamente la normalità.

Superata la crisi, il paziente è stato sottoposto a intervento operatorio per l'immissione di un piccolissimo «cuore a transistor», un congegno munito di due minuscole pile collegate a due elettrodi applicati direttamente al muscolo cardiaco.

Conclusa l'inchiesta per lo scandalo della "bimba madre,,

Tre uomini di 69, 51 e 50 anni accusati di aver sedotto la dodicenne di Tortona

Sono vicini di casa della giovane che due mesi fa diede alla luce un bimbo - Denunciati all'autorità giudiziaria, due per violenza ed uno per atti immorali - Solo uno ha confessato

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 2 aprile.

Tre maturi tortonesi sarebbero i seduttori di Silvia B., la dodicenne di Tortona che il 23 gennaio scorso diede alla luce un bimbo. Essi, concluse le indagini condotte dal maresciallo Gallo comandante la squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Tortona, sono stati denunciati oggi all'autorità giudiziaria.

Due, il ferroviere Carlo Repetto di 50 anni e il meccanico Giuseppe Pagani di 51, sono stati denunciati per violenza continuata; il terzo, il parrucchiere Pietro Natino di 69 anni, per atti immorali in luogo pubblico. Tutti abitano a Tortona, nella stessa strada, via Padre Michele da Carbonara, dove si trova la casa della bimba-madre.

Il Repetto è sposato e padre di una bambina della stessa età di Silvia, gli altri due sono scapoli. Mentre il Natino ha reso ampia confessione ai carabinieri, sia il Repetto che il Pagani, malgrado le precise accuse mosse dalla ragazzina, si protestano innocenti.

Nelle prossime ore saranno interrogati dal procuratore della Repubblica, dott. Barile, e non si esclude che nei loro confronti venga emesso ordine di carcerazione. Per il momento sono stati denunciati a piede libero, su querela presentata dal padre di Silvia nei confronti del Repetto, querela che automaticamente è stata estesa contro gli altri due.

La dodicenne, alunna della prima classe della scuola media di Tortona, aveva dato alla luce un bimbo nato prematuro ed ora ricoverato presso un istituto alessandrino, il 23 gennaio scorso. L'evento era avvenuto presso il reparto maternità dell'ospedale civile di Alessandria. Tutto si svolse regolarmente e malgrado l'età della mamma e la nascita prematura, sia la puerpera che il bimbo apparvero in ottime condizioni; il piccolo veniva comunque trasportato all'ospedale infantile «Cesare Arrigo». La bimba-madre subiva però un grave choc e aveva alcune crisi, durante le quali urlava di non voler vedere il piccolo, che causa l'età della mamma è stato registrato allo stato civile come figlio di ignoti.

Ora Silvia è già ritornata alla sua abitazione, ma non è mai più uscita di casa, timorosa della curiosità che il fatto aveva sollevato attorno a lei. Molto probabilmente, fra qualche settimana i genitori provvederanno a farla ospitare in un collegio.

I carabinieri, che da qualche tempo erano a conoscenza del fatto che la piccola Silvia era in attesa di divenire mamma, avevano aperto una inchiesta. Poi, subito dopo la nascita del bimbo, si era avuta la querela contro il ferroviere, che si era conclusa con la denuncia dei tre supposti corruttori.

Interrogata più volte, la bimba-madre ha riferito come nell'agosto del 1962 fosse stata intrattenuta dal parrucchiere; quindi avrebbero abusato più volte di lei prima il Repetto e poi il Pagani. Non aveva mai detto nulla in casa perché si vergognava e forse anche perché non si era resa conto di quanto stava accadendo. Soltanto quando i genitori, accertatisi della sua gravidanza, l'avevano accompagnata da un medico, si era decisa a confessare ogni cosa. Tra il padre della Silvia e il Repetto avvenne allora una violenta scenata, ma già in quella occasione il ferroviere respinse le gravi accuse.

Ora della vicenda è direttamente interessata l'autorità giudiziaria alla quale spetta l'ultima parola sullo sconcertante episodio. **f. m.**

A Londra la sosia della Bardot



La ballerina austriaca il cui pseudonimo è «Lady Chinchilla» e che è nota come controfigura di Brigitte Bardot, fotografata all'arrivo a Londra. La bella ragazza, figlia di un professore viennese ed ex-studentessa universitaria della facoltà di medicina, si esibirà in un locale notturno (Tel. «Associated Press»)

Colpito con un pugno muore dopo 10 giorni

Un operaio di 38 anni a Milano - Aperta un'inchiesta

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 aprile.

(g. m.) L'autorità giudiziaria ha ordinato una inchiesta per accertare le vere cause della morte di un uomo deceduto la scorsa notte all'ospedale di Niguarda dove era stato ricoverato in seguito alle ferite riportate in una lite avvenuta 11 giorni or sono.

Si tratta dell'operaio Gino Casetto di 38 anni abitante in via Principale 5 a Lavogna di Comasso, una frazione di Paullo. I carabinieri hanno stabilito che l'uomo aveva trascorso la serata del ventitré marzo in un locale del paese e aveva partecipato ad una discussione con altri avventori. La disputa, nata a quanto pare per futili motivi, degenerava in uno scontro a pugni fra il Casetto e il ventottenne Antonino Pisati, abitante alla cascina Mara di Liscate.

Stando alla versione data dai presenti, il Pisati raggiungeva con un pugno il Casetto alla tempia destra facendolo ruzzolare sotto i tavoli. Il poveretto restava privo di sensi e dopo un attimo di disorientamento veniva soccorso dal gestore del locale e da altri presenti.

I medici del pronto soccorso riscontrarono uno stato confusionale e sospetta frattura temporo-parietale, e lo giudicarono guaribile in 10 giorni. Due giorni dopo, l'operaio, continuando a non sentirsi bene, fini per farsi visitare da un medico, che ne ordinò il ricovero a Niguarda dove, come s'è detto, è morto stanotte.

L'autorità ha disposto un'inchiesta e ha ordinato l'autopsia del cadavere per stabilire l'esatta natura delle lesioni e accertare se a provocarle sia stato il pugno sferrato dal Pisati o le conseguenze della caduta sul pavimento dell'osteria.

Arrestati di notte dodici banditi di due gang mafiose a Palermo

Otto appartengono alla banda di Luciano Liggio, un fuorilegge accusato di cento omicidi Gli altri sono seguaci del dottor Navarra, medico di Corleone ucciso misteriosamente

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 2 aprile.

Stanotte, nel corso di una retata compiuta a Corleone da centinaia di agenti di P.S. e carabinieri, sono stati arrestati dodici mafiosi componenti delle *gangs* rivali capeggiate da seguaci del defunto dott. Michele Navarra, ucciso anni fa in una misteriosa imboscata, e da Luciano Liggio, il giovane e inafferrabile bandito al quale vengono attribuiti un centinaio di omicidi.

Luciano Liggio e i suoi più fedeli luogotenenti sono ancora una volta sfuggiti alla cattura. L'operazione, con la quale è stato inferto un duro colpo alla banda Liggio e sono stati arrestati quasi tutti i superstiti «navarriani», è la conclusione di complesse indagini riaperte recentemente in seguito all'arresto del mafioso Salvatore Briganti il quale tentava di ricostituire la banda dei «navarriani» per combattere quella dei «liggiani». Col Briganti collaborava Liborio Iannazzo, di 30 anni, che è riuscito ad eclissarsi.

La *gang* di Luciano Liggio, che terrorizzava Corleone, era originariamente composta da 42 elementi dei quali, ora, soltanto sei sono latitanti e cioè Luciano Liggio e i suoi amici Giuseppe Ruffino di 47 anni, Leoluca Leggio di 36, Calogero Bagarella di 29, Bernardo Provenzano di 31. Dei «navarriani» è rimasto libero solo Salvatore Liborio Iannazzo di 30 anni. Gli arresti di stanotte sono avvenuti in esecuzione di mandato di cattura spiccato dal giudice dott. Cesare Terranova.

Il corleonese Filippo Gennaro di 72 anni, considerato uno dei maggiorenti della «cosca» di Luciano Liggio, è stato catturato a Palermo nella sua abitazione. Alcune ore prima che avesse inizio l'operazione si era costituito al commissario di P.S. di Corleone il cinquantaquattrenne Leoluca Marino, cognato di Luciano Liggio. Gli altri ricercati sono stati presi a Corleone nel corso della retata che si è protratta per oltre quattro ore.

Gli arrestati sono i «liggiani» Francesco Mancuso, Vincenzo Leggio, Giovanni Pasqua, Pietro Riina, Antonio Marcello Mancuso, Giuseppe Scalici e Filippo Gennaro; i «navarriani» Calogero e Giovanni Ferrara, Filippo Collura e Antonino Maiuri.

Compiuta nel quadro della massiccia lotta alla mafia decisa subito dopo la strage di Villa Sirena, l'operazione di stanotte maturava già dal settembre scorso quando, in contrada Pirrello di Corleone, venivano uccisi i mafiosi «navarriani» Francesco Paolo Streva, Antonino Piraino e Biagio Pomilla.

Questo triplice omicidio aveva infatti denunciato chiaramente l'intenzione delle *gangs* mafiose della zona di riaprire le vecchie ostilità per il controllo delle campagne e del traffico delle carni macellate clandestinamente. Diversi rastrellamenti vennero compiuti, da allora nell'agro e nell'abitato di Corleone; furono fermati parecchi individui sospetti e vennero soprattutto raccolti elementi per far luce sulle attività delittuose delle due *gangs* in contrasto: i «navarriani» e i «liggiani».

Di volta in volta gli inquirenti inoltravano all'autorità giudiziaria rapporti che venivano presi in esame dal giudice istruttore dott. Cesare Terranova il quale successivamente procedeva a Corleone all'interrogatorio di alcuni testi non soltanto in ordine al triplice omicidio di contrada Pirrello, ma anche su altri delitti.

Durante l'istruttoria sono stati spiccati mandati di cattura per associazione a delinquere e per fatti specifici. Quali autori materiali del triplice omicidio di contrada Pirrello furono ritenuti responsabili i latitanti Calogero Bagarella e Bernardo Provenzano luogotenenti del bandito Luciano Liggio.

Le indagini partivano dal 1957, quando venne ucciso a Corleone il *boss* italo-americano Vincent Collura e proseguivano via via per far luce sulla sparatoria di Piano della Scala nella quale venne ferito Luciano Liggio, sull'assassinio del dott. Michele Navarra, sul triplice omicidio dei mafiosi Pietro Maiuri e Giovanni e Marco Marino, sull'uccisione del capo-mafia Carmelo Lo Bue, di Salvatore Cammarata, di Salvatore Sottile, sul duplice omicidio di Vincenzo Cortimiglia e Salvatore Provenzano, sulla scomparsa di Trumbadori, Governali e Lusti e sul triplice omicidio Streva-Pomilla-Piraino.

I mandati di cattura eseguiti questa notte non concernono delitti specifici ma l'associazione a delinquere di cui vengono accusati tutti gli arrestati è legata a molti dei delitti di cui si è fatto cenno; non si esclude pertanto che nel corso della istruttoria possano essere addebitate le specifiche accuse in ordine appunto ad ogni crimine. **f. d.**

Portato d'urgenza a Palermo un mafioso che era confinato da 2 anni a Perosa Argentina

Perosa Argentina, 2 aprile.

(e. m.) Stamane all'alba agenti della questura di Torino hanno trasferito d'urgenza a Palermo un mafioso che era confinato a Perosa Argentina. Pare che a suo carico la Procura della Repubblica di Palermo abbia spiccato un mandato di cattura. Si tratta di Vincenzo Streva, di 39 anni, nativo di Corleone.

Vincenzo Streva viveva a Perosa Argentina da circa due anni con domicilio coatto. Precedentemente era stato assegnato a Borgomasino (Ivrea), località dalla quale aveva ottenuto il trasferimento per motivi di salute.

Ben poco si sapeva di lui. L'unica cosa certa è che non poteva lasciare il territorio di Perosa Argentina, domicilio impostogli dal Tribunale di Palermo. Si diceva che avesse appartenuto alla banda Giuliano.

A Perosa era stato ospitato in una cameretta nei locali del Municipio, sorvegliato dai carabinieri. Faceva vita ritirata e raramente rivolgeva parola alla gente del paese. Aveva mezzi sufficienti per vivere senza lavorare. Non amava parlare di sé, né, tanto meno, della sua terra. Tutti si chiedevano quale mistero si celasse dietro quest'uomo; ora si dice che, nel corso delle operazioni antimafia che si svolgono in Sicilia, sia stato spiccato contro di lui il mandato di cattura per associazione a delinquere.

Allarme per l'«isotopo» creduto rubato a Roma

In una clinica - La scatoletta contenente il materiale radioattivo trovata da un agente sotto un montacarichi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 aprile.

Dopo una notte e un giorno di affannose ricerche, l'incubo dell'isotopo radioattivo sparito da una clinica romana è terminato: nessuno si era impadronito della pericolosissima scatoletta di piombo ricoperta di alluminio e sughero; è stata infatti ritrovata intatta sotto un montacarichi.

L'allarme era stato dato nel tardo pomeriggio di ieri dal primario della clinica Villa Angela, quando uno dei medici si era accorto che la scatoletta era sparita. Alla polizia non erano stati dati molti elementi: l'ultima volta la fiala era stata vista sette giorni fa, quando era arrivata.

Della preoccupante scomparsa dunque, si era saputo soltanto ieri, allorché uno dei radiologi era andato a prendere l'isotopo per adoperarlo in occasione di una terapia per disfunzioni tiroidee. Si è pensato subito a un furto. Stamane venivano lanciati appelli per invitare il ladro a non aprire il contenitore qualora ancora non l'avesse fatto e per suggerirgli di gettare tutto nel Tevere per non esporre altri al pericolo.

Nel frattempo la polizia ha rovistato la clinica da capo a fondo e stasera un agente ha ritrovato la scatoletta con i dieci centimetri cubici di materiale radioattivo, sotto un montacarichi.

Tutti hanno avuto l'impressione che il contenitore sia finito lì per caso, ad ogni modo la polizia sta cercando di appurare se non vi sia stato messo dal ladro, quando si è reso conto di avere rubato qualcosa di pericoloso e di inutilizzabile. **r. s.**

In fiamme un reparto di una ditta farmaceutica

Albenga, 2 aprile.

(r.) Un incendio è scoppiato nel pomeriggio d'oggi nello stabilimento farmaceutico Testa, a Leca di Albenga. Le fiamme, sviluppatesi nel reparto raffineria per l'estrazione del burro di cacao, hanno trovato facile esca in un cumulo di carbone. Sul posto si sono portati prontamente i vigili del fuoco di Albenga, che aiutati da numerosi operai hanno subito circoscritto le fiamme per evitare che si propagassero a un serbatoio di nafta.

Lo scorso anno, in un altro reparto si sviluppò già un violento incendio che arrecò danni per diversi milioni. Quello di oggi, domato dopo due ore, è stato provocato da un guasto all'impianto elettrico.

ULTIME NOTIZIE

LO SCIOPERO VOLUTO DALLA CGIL

Il parere dell'on. La Malfa «È una pazzia, un misfatto»

La Cgil, dice l'ex ministro, manda allo sbaraglio gli statali e reca gravi danni agli operai delle industrie - Imbarazzata situazione dei socialisti - Dichiarazioni di Preti

(Nostro servizio particolare) **Roma, 2 aprile.**

La Cgil, isolata, tenta la prova di forza contro il governo: questo è il giudizio dominante nella capitale, mentre comincia lo sciopero degli statali. Lo ribadisce la *Voce Repubblicana* in un editoriale dell'on. La Malfa che si apre affermando: *« La Cgil sa benissimo che la presente situazione congiunturale sfavorevole sarà pagata, se non stiamo attenti a quel che facciamo, dagli operai, con la disoccupazione o la riduzione degli orari di lavoro »*.

La Cgil, aggiunge La Malfa, non ha che da ripensare quel che è avvenuto, nelle ultime settimane, a Torino: essa può continuare a votare ordini del giorno con cui trova questo o quel rimedio alla situazione di Torino, appioppando, da un giorno all'altro aziende ed operai allo Stato. Ma gli operai sanno che i rimedi della confederazione socialcomunista sono scritti sulla carta, hanno la durata di ventiquattro ore, mentre la riduzione degli orari di lavoro è una triste realtà di oggi e la disoccupazione una minaccia da non sottovalutare.

Nell'attuale delicata situazione economica, dice La Malfa, la categoria più esposta ad eventuali gravi ripercussioni non è certamente quella dei dipendenti dello Stato che hanno assoluta sicurezza di impiego e di lavoro, e che hanno avuto rilevanti aumenti di retribuzione appena un anno e mezzo fa; la categoria più esposta è quella dei salariati dell'industria e dell'agricoltura, su cui possono ricadere gli errori commessi in altri settori. Se il governo cedesse alla Cgil che ha proclamato uno sciopero che *« è una pazzia, anzi è un tradimento e un misfatto »*, crescerebbe maggiore rigidezza in una situazione economica già tanto rigida: il risultato indiscutibile sarebbe una maggiore disoccupazione operaia nel giro di poche settimane.

In una situazione imbarazzante si trovano i socialisti. Ieri essi erano da un lato, con Giolitti, a sostenere le tesi governative e, dall'altro, con Santi, quelle della Cgil. Ma proprio le trattative hanno dimostrato la scarsa possibilità di azione che i socialisti hanno nella Cgil e il loro minimo peso di fronte allo strapotere dei comunisti. Comunque la Cgil continuerà a partecipare ai lavori del Comitato di coordinamento per gli statali.

Il ministro Preti ha dichiarato che la Cgil dimostra con il suo atteggiamento di disinteressarsi dei pensionati statali. *« Secondo il pensiero del governo* — ha detto Preti — *l'operazione del conglobamento nello stipendio dei due assegni, temporaneo e integrativo (pari rispettivamente a lire 80 e a lire 70 a punto di coefficiente), non può che essere attuata gradualmente per tener fede alla politica anticongiunturale.*

« Inoltre questa impostazione del governo vuol obbedire ad un criterio di giustizia verso i pensionati dello Stato, dato che l'aumento delle pensioni è il primo e più vistoso effetto pratico del conglobamento. Del resto il governo si è già attenuto a tale criterio, anticipando a decorrere dal 1° luglio 1963 gli effetti del conglobamento a favore dei pensionati.

« Il programma integrale del conglobamento, concordato con la Cisl, la Uil e i sindacati autonomi nella riunione del 1° aprile 1964, muove da questa stessa esigenza, e prevede uno stanziamento di 95 miliardi per il 1964, di 132 miliardi per il 1965 e di 128 miliardi per il 1966. L'ulteriore integrazione delle pensioni nella misura del 30% verrebbe attuata nel 1965. Il conglobamento insomma comporta un aumento totale del 60% delle pensioni ».

Preti ha concluso dicendo che se fosse prevalso il programma delle spese proposte dalla Cgil, l'aumento delle pensioni avrebbe perduto il suo carattere prioritario. Il sindacato socialcomunista voleva che lo sforzo finanziario del governo gravitasse sulla spesa per il riassetto delle carriere degli impiegati in servizio. *« Ma si sa già* — ha aggiunto Preti — *quanto vaghe siano le idee a proposito di questo riassetto funzionale »*.

V. S.

Oggi il Consiglio dei ministri per la tredicesima agli statali

Roma, 3 aprile.

(s.) Il Consiglio dei ministri si riunirà domattina alle dieci. All'ordine del giorno figurano il disegno di legge che stanzia 32 miliardi di lire per l'integrazione della tredicesima mensilità nel 1963 agli statali; il progetto Taviani per le elezioni dei consigli regionali a statuto ordinario; le modifiche alla legge comunale e provinciale in base alla quale si introdurrà il sistema proporzionale nei comuni al di sopra dei cinquemila abitanti (attualmente è in quelli con più di 10 mila) e si parificherà la durata del mandato amministrativo a quello parlamentare: cinque anni.

Si esclude che i ministri prendano decisioni per l'ora legale. E' invece molto probabile che l'esame dell'integrazione della tredicesima agli statali finisca, in Consiglio, con la discussione su altri aspetti della vertenza e sullo sciopero proclamato dalla Cgil.

Per quanto riguarda le leggi elettorali, si dà per certo che le votazioni amministrative in oltre 6000 comuni si svolgeranno l'8 novembre.

Cavalli bianchi per Kruscev



Kruscev durante il suo viaggio ufficiale in Ungheria ha visitato ieri una fattoria di Stato nei dintorni di Budapest. Ecco il capo russo mentre accarezza uno dei due cavalli che gli sono stati donati (Telefoto Ansa - Il servizio in 1 pagina)

I medici consigliano due settimane di riposo

L'on. Togliatti è indisposto Longo presiede la direzione

Esaminata la situazione economica, il pci ripropone la propria candidatura ad una nuova maggioranza di governo

(Nostro servizio particolare) **Roma, 2 aprile.**

L'ufficio stampa della direzione comunista ha diffuso un comunicato con il quale si dichiara che l'on. Togliatti ha bisogno « di un periodo di riposo e di un alleggerimento del suo lavoro ».

Sulla natura dell'indisposizione non si hanno informazioni precise. Il leader comunista, che il 26 marzo scorso ha compiuto 71 anni, qualche giorno fa si è sottoposto ad una delle consuete visite di controllo nella clinica del dott. Spallone; poi è tornato nella sua villetta presso il quartiere di Montesacro.

L'on. Nilde Jotti, al termine della riunione della direzione del pci che si è protratta per l'intera giornata, ha precisato che il periodo di riposo raccomandato dai medici a Togliatti potrà essere di due o tre settimane.

I lavori della direzione comunista si sono svolti sotto la presidenza del vice segretario del partito Luigi Longo. E' stata esaminata soprattutto la situazione economica del paese. La recessione in atto, secondo i dirigenti del pci, imporrebbe un accertamento del livello produttivo e di occupazione nei diversi complessi industriali, e consiglierebbe di indagare sui motivi che hanno indotto alcune industrie a ridurre l'orario di lavoro.

Le decisioni deliberate saranno riassunte in un documento che verrà reso noto domani o dopodomani. In esso si tornerà a ripetere che occorre formare una nuova maggioranza governativa con l'appoggio del pci. **V. S.**

Radio Mosca parla di Malenkov: «Vive come Truman o Eisenhower»

Mosca, 2 aprile.

« La situazione attuale di Malenkov non è peggiore di quella di Truman o di Eisenhower », ha dichiarato oggi radio Mosca in un'emissione in inglese destinata agli Stati Uniti, ed ha aggiunto che nell'Urss non esistono prigionieri politici. Malenkov, scomparso dalla vita politica nel 1957, si troverebbe ancora a Ust Kamenogorsk, dove era stato inviato a dirigere una centrale idro-elettrica.

In Spagna una base Usa per sommergibili «Polaris»

Madrid, 2 aprile.

La nave americana *Holland* addetta al rifornimento dei sommergibili atomici *Polaris* è arrivata ieri nella base navale americana di Rota, presso Cadice.

I circoli diplomatici di Madrid interpretano questo arrivo come una nuova prova che un accordo è stato concluso tra la Spagna e gli Stati Uniti sull'utilizzazione di Rota come base dei *Polaris* della Marina americana.

Negli accordi militari conclusi nel settembre scorso tra gli Stati Uniti e la Spagna, non era infatti stata definita la questione dell'impiego di Rota come base per i sommergibili atomici; ed era stato deciso che della questione si sarebbero occupati gli stati maggiori dei due Paesi. Numerosi sommergibili *Polaris*, tra cui il *Lafayette* si trovano già a Rota.

Andreotti ha discusso a Bonn la forza atomica multilaterale

Il ministro della Difesa si è incontrato con il collega tedesco von Hassel - Il ritorno a Roma previsto per domani

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 2 aprile.**

Un portavoce del Ministero della Difesa tedesco ha affermato oggi che il ministro della Difesa italiano Giulio Andreotti ha discusso il progetto della forza atomica multilaterale con il ministro della Difesa della Germania occidentale Kai Uwe von Hassel.

Secondo il portavoce Andreotti avrebbe mostrato un atteggiamento favorevole nei confronti del progetto. L'atmosfera del colloquio è stata definita cordiale.

I due ministri della Difesa hanno inoltre preso in considerazione un progetto italiano di costruzione di un nuovo tipo di aereo. Su questo argomento non sono stati forniti particolari.

Domani il ministro Andreotti andrà a Kassel dove visiterà la caserma della Quarta brigata corazzata della Bundeswehr. Successivamente andrà in automobile fino alla linea di demarcazione tra le due Germanie. Se il tempo sarà proibitivo al punto da sconsigliare il volo in aereo da Bonn a Kassel, il ministro Andreotti visiterà invece la scuola di artiglieria di Eschweiler e l'aeroporto militare di Norvenich. Il ritorno a Roma del ministro italiano della Difesa, che era giunto a Bonn ieri, è previsto per sabato mattina. **V.**

Colloquio segreto di De Gaulle con l'ambasciatore americano

L'incontro sollecitato da Bohlen di ritorno da Washington

Parigi, 2 aprile.

L'ambasciatore americano a Parigi, Charles Bohlen, ha conferito oggi per mezz'ora con il presidente francese Charles De Gaulle. Bohlen era di ritorno da Washington dove aveva avuto lunghi colloqui con il presidente Johnson e il segretario di Stato Rusk sulle relazioni franco-americane.

Il colloquio Bohlen-De Gaulle, avvenuto a richiesta dell'ambasciatore, ha avuto luogo alle ore 17,30 al Palazzo dell'Eliseo. Sia da parte francese, sia da parte americana si è mantenuto il più assoluto riserbo sul contenuto delle conversazioni.

In precedenza, il sottosegretario americano per gli affari politici, Averell Harriman, di passaggio a Parigi reduce da un viaggio in Africa, aveva offerto una colazione in onore del ministro degli Esteri francese Couve de Murville, alla quale aveva partecipato Bohlen.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Investita una moto con 4 giovani due morti, un morente e un ferito

A mezzanotte sulla strada di Leinì - I quattro amici in posizione acrobatica viaggiavano sulla stessa motoleggera - Travolti da un'auto piombata alle spalle





Francesco Barchi, 16 anni, una delle vittime. L'auto investitrice rovesciata sul posto

Due morti, un morente e un ferito grave è il bilancio di una sciagura accaduta pochi minuti dopo la mezzanotte sulla strada di Leinì, cento metri oltre il bivio per Settimo. Le vittime sono giovani e la disgrazia è dovuta alla loro imprudenza: in quattro viaggiavano su una sola motoleggera di 48 centimetri cubi, per giunta con il fanale posteriore coperto da un lembo di un soprabito.

Il motomezzo è di Settimo Bergantin, 15 anni, abitante a Mappano in via della Parrocchia 69, garzone presso un distributore di benzina. Ieri sera è uscito di casa alle 20 e si è trovato con altri tre amici. Il motofurgo può portare una sola persona, ma i giovani hanno deciso di salirvi tutti, a costo di qualsiasi acrobazia. Sono partiti verso una borgata vicina per andare a trovare alcune ragazze. A mezzanotte stavano di ritorno.

Alle loro spalle è giunta una « 1100 D » guidata da Costanzo Mazzer, 25 anni, abitante nelle case Saìs di corso Vercelli 191, che aveva al suo fianco Luigi Falco, 25 anni, abitante allo stesso indirizzo. « Viaggiavo — ha detto il Mazzer — a 80-85 chilometri all'ora con le ruote di sinistra sul [illegible] della strada. All'improvviso [illegible] davanti a me la motoretta [illegible] fanale posteriore ed ho sterzato a sinistra e frenato. Ma inutilmente ».

La macchina ha sbandato ed ha travolto i quattro giovani lanciandoli sulla destra. Qualcuno di essi è andato a cozzare contro la palina che porta i cartelli indicatori del vicino bivio e l'ha piegata. La macchina ha proseguito ancora per una settantina di metri sulla strada, ha scalato un paracarro sul lato destro, ha superato con un balzo il fossato e si è andata a rovesciare con le ruote in alto sul prato.

I due occupanti, rimasti illesi, sono usciti e sono andati alla ricerca dei feriti. Ne hanno trovato subito due: uno sul ciglio del fossato e l'altro nel prato. Una più attenta ricerca ha permesso di rinvenire anche gli altri due: nel fossato, semisommersi nell'acqua.

I quattro feriti sono stati portati al Martini da automobilisti di passaggio. Ma due sono arrivati già cadaveri. I morti sono: Francesco Barchi di 16 anni, abitante a Mappano in via della Parrocchia 37 e un altro giovane di Mappano che però non è stato ancora identificato.

Il proprietario della motoretta, Settimo Bergantin, ha riportato ferite e contusioni, frattura di una gamba e stato di choc; la prognosi è di 30 giorni. Il quarto, le cui condizioni sono disperate per la frattura della base cranica, è Giovanni Balme di 19 anni, abitante a Caselle.

Rintracciato il tassista della lite di corso Regina

Una diversa versione dei fatti

Attraverso il numero di targa è stato rintracciato ieri il tassista che avrebbe minacciato mercoledì con la pistola un altro automobilista in corso Regina. E' Ivan Cantelli di 35 anni, abitante in via Baretta 86. Al commissariato Vanchiglia egli ha dato dei fatti una versione che si scosta da quella fornita dal rappresentante Dario Brignolo di 32 anni, abitante in via Sempione 131. Il tassista afferma che il Brignolo, venendo col suo « pulmino » da via Reggio, si era fermato sotto il semaforo sulla carreggiata che serve a chi da corso Regina deve svoltare in via Reggio. Dopo la prima schermaglia di parole, il rappresentante si era chinato per afferrare il cric e allora il tassista era andato a prendere il tubo di gomma e la rivoltella per far vedere che era armato; ma — egli afferma — senza minacciare l'avversario.

Per circa 93 miliardi di lire

Rimborsato dagli S.U. un prestito all'Italia

Il versamento è avvenuto in anticipo, senza richiesta da parte di Roma

New York, 2 aprile.

Il Tesoro americano ha versato ieri alla Banca d'Italia 150 milioni di dollari (circa 93,5 miliardi di lire), come controvalore di lire che esso aveva ottenuto dall'Italia in varie riprese a partire dal 1962; altri 50 milioni di dollari erano stati versati allo stesso titolo ai primi di marzo. Il versamento dei 200 milioni di dollari fa parte del complesso di operazioni poste in atto da parte del Tesoro americano, insieme ad istituti europei, per rafforzare la posizione della lira.

I prestiti di lire al Tesoro americano erano stati fatti in un periodo in cui la Bilancia dei pagamenti dell'Italia era ampiamente attiva, mentre la posizione del dollaro appariva precaria. Le lire, come altre divise prestate da vari paesi europei, erano destinate ad acquistare dollari sui mercati internazionali, sostenendone il valore.

A mano a mano che le relative obbligazioni giungevano a maturazione, esse erano sostituite da altre con scadenza ulteriore, in modo che l'apertura di crediti in lire da parte dell'Italia rimaneva immutata sui 200 milioni di dollari.

Una prima decurtazione del debito avvenne come detto ai primi di marzo, quando vennero a scadenza obbligazioni in lire per 50 milioni di dollari, che vennero pagate. Quanto ai 150 milioni di dollari pagati ieri, si tratta di un versamento anticipato di obbligazioni non ancora scadute. L'Italia aveva bensì il diritto di chiedere il pagamento anticipato in qualsiasi momento, ma si precisa a Washington che non vi è stata alcuna richiesta del genere, e che l'estinzione anticipata è stata decisa dal Tesoro americano di sua iniziativa.

A quanto si apprende a Washington, la situazione valutaria del Tesoro americano rimane sostanzialmente immutata anche a seguito del versamento dei 200 milioni di dollari di obbligazioni in lire all'Italia, giacché contemporaneamente gli Stati Uniti hanno ottenuto un nuovo prestito per un importo corrispondente in marchi tedeschi dalla Deutsche Bank.

Stato Civile di Torino

1 aprile 1964

NATI — Vai Franco; Marcellino Daniela; Carlevero Gregnardi Marco; Besio Rosella; Pierri Maurizio; Barbera Valentina; Levi Davide Andrea; Nerva Simonetta; Strippoli Grazia; Bagarello Fausto; Porzio Paolo; Bianchi Silvia; Re Michele; Vizzana Giuseppina; Versini Roberto; Amore Nicola; Bergoglio Massimo; Promio Giuseppina; Del Gaudio Vincenzo; Badini Giovanni; Balestrini Giancarlo; Martinez Antonella; Ariavig Franco; Zuria Silvano; Tamburone Carmela; Faoella Marco; Di Chia Michela; Baraviglio Alberto; Fontan Mario; Moscuzza Laura; Ambrosini Tiziana; Tosches Luigi; Boddo Alessandra; Furegato Barbara; Lanzarara Francesca; Mastromauro Antonio; Luciano Rossana; Ferrero Danila; Roselli Silvana; Simonelli Domiziana; Albini Paola; Pastore Lorella.

Tartera Maria; De Biasi Fabrizio; Signetto Sandro; Lavagno Marilena; Palermi Paola; Imperio Antonio; Moreggia Enrica; Benedetto Andrea; Grasso Monica; Toscano Nadia; Cutti Bruno; Mastroianni Antonio; Moretta Claudia; Vurro Vincenzo; Fornero Giuseppe; Fagli Laura; Pompa Raffaele; Feganoli Giancarla; Fresolone Luigi; Costantino Girolamo; Palumbo Marcello; Guida Mariatella; Sperandio Loredana; Rieder Silvano; Palazzo Giuseppe; Lattio Cristina; Peruzzi Patrizia; Bosco Roberto; Cambareri Francesco; Ruscello Claudio; Bianchetti Emma; Nadalin Sonia; Berguetto Claudio; Genchi Enrico; Scardino Rosa; Lomasto Franco; Dubbioso Rosalia; Bertolla Laura; Passeri Salvatore; Manteleone Rocco.

MORTI — Nivoli Caterina in Avvico, di anni 78, nata a Bruno, abitante in via Baltea 38; Russo Ettore, a. 87, Revigliasco, v. Châtillon 12; Bourgiois Maria ved. Anselmo, a. 89, Torino, v. Montorte 3; Piva Annibale ved. Tonin, a. 82, S. Croce delle Palme, str. del Pascolo 20; Battaglia Pietro, a. 79, Bra, v. Zumaglia 74; Baccalaro Rosa in Portigliotti, a. 71, Fara Novarese, v. Arquata 14; Lavagno Giustina, a. 72, Frassinello, via Passalacqua 3; Saccatore Luigia in Tittone, a. 72, Torino, via Domodossola 8; Deandrea Fernando, a. 88, Mombello, via da Verazzano 84; Papurello Ignazio, a. 58, Leinì, operaio, v. Faà di Bruno 1; Malvezzi Giacinta ved. Zanella, a. 80, Cerea, v. Centallo 26; Righetti Armida ved. Nicola, a. 80, Torino, v. Cuneo 6; Audisio Cesarina, a. 85, Torino, c. Duca degli Abruzzi 39; Gramaglia Giovanni, a. 65, Moncalieri, Generale Esercito, v. Madama Cristina 44.

Deceduti in ospedale: Ghelardini Angela ved. Calore, a. 66, Rio Marina; Bergero Giov. Battista, a. 58, Villarpellice, operaio; Volpara Natalina, a. 85, Vercelli; Carpino Oreste, a. 79, Aversa; Pianca Maria in Comorio, a. 75, Chieri; Giorcelli Luigi, a. 57, Firenze; Perussi Tiziana, giorni 1, Torino; Gincone Giov. Battista, a. 60, Orbassano, operaio; Morando Rosa in Migliazzi, a. 83, Novi Ligure; Serra Giuseppe, a. 57, Candiolo; Graziano Maurizio, a. 34, Moncalieri, infermiera; Marchese Raffaela, a. 76, San Severo; Arrighini Maria Giuseppa, a. 82, San Zenone al Lambro; Manetto Angelo, a. 99, Vicenza, fabbro; Barlocco Rosa Adele, a. 61, S. Vittore Olona, religiosa; Nepitali Angela, a. 82, Piombino Dese, religiosa; Costantino Giovanni, a. 71, San Giorgio Canav.; Suragni Ugo, a. 54, Castagnaro, operaio; Garigllo Giovanni, a. 72, Torino; Molea Colomba ved. Bettero, a. 73, Arzignano; Navello Ugo, giorni 2, Torino; Chauvie Giovanni Paolo, a. 24, Nizza (Francia), meccanico; Prin Carl Emilio, a. 43, Marsiglia (Francia), meccanico.

Nati 83 - Matrimoni 20 - Morti 57

ANNUNCI ECONOMICI

6 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto zona Francia, S. Paolo. Telefono 31-314. A36439
CONIUGI piemontesi referenziati necessita 1-2 camere e servizi zona centro. Telefonare mattino 552-034.
FAMIGLIA piemontese cerca 2 camere tinello zona Parella, Conischio. Telefonare 581-343. A36458
FAMIGLIA piemontese referenziata, dipendente Fiat, necessita 2-3 camere e servizi zona centro. Telefonare mattino 552-034. A36798
GIOVANE sardo prossimo sposo affitterebbe una-due camere servizi, nuove [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6278 — Torino».
LOCALE deposito pasta urgemi mq. [illegible] porta carraia. Telef. 389-898.
PROFESSIONISTA affitterebbe permanentemente villetta 3-4 camere soggiorno garage giardino max 15 km. Torino. Telefonare [illegible] ore 13-14.
PROSSIMI sposi impiegati Stipel, Comune cercano alloggetto. Telefonare pasti 334-752. A36789
REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cauzionando affittano alloggio qualunque zona. Telefonare 512-635.
SPOSI piemontesi impiegati cercano 1-2 camere servizi. Telef. 789-800.
STUDENTESSA americana referenziata affitterebbe signorile due camere servizi vuoto o ammobiliato, libero subito. Telefonare 480-368.

8 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. L'Argus, Lagrange 40.
A.A. NICHELINO alloggi 18.000-30.000 medesima casa. Telefonare 588-755. O926
A. AGENZIA Combo, Secchi 14, affitta alloggio vuoto. Telef. 528-539.
A 20.000 Mirafiori, rialzato, 2 camere tinello, subito. Tel. 528-539.
ACCURATI autotraslochi [illegible] qualificato offre sicurezza, convenienza. Telefonare 851-098 Goi.
AFFITTANSI corso Corsica 11 alloggi signorili 3-4 camere, salone, doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O908
AFFITTASI ampio locale seminterrato accesso carraio. Via Cisi 6.
AFFITTASI [illegible] acqua potabile, forza, terreni, attrezzi, 20.000. Telefonare 80-531. A36111
AFFITTASI, cedesi seminterrato 180 mq. luminoso possibilità dividersi. cavalcavia [illegible]. Telefonare 236-709. A36367
AFFITTASI locale mq. 165, magazzino o officina, [illegible]. Tel. 791-869.
AFFITTASI locale mq. 200 zona industriale. Telefonare 261-297.
AFFITTASI locale piazza Rivoli, ampio uso box, magazzino, laboratorio, acqua, luce. Telefonare 40-220.
AFFITTASI locale riscaldato mq. 300 uso magazzino o industria silenziosa. Telefonare 15-19 al 482-074.
AFFITTASI locale seminterrato uso magazzino mq. 1500. Corso Corsica 9.
AFFITTASI magazzino laboratorio luminoso mq. 120 Madonna Campagna. Telefonare 253-722. A36330
AFFITTASI negozio in Mirafiori centro residenziale libero subito. Telefonare 501-222. A36623
AFFITTASI Nichelino alloggi 2-3 camere nuovi. Telef. 513-968, 280-626.
AFFITTASI panoramico due camere tinello cucinino zona Francia. Telefonare 794-827. A37042
AFFITTASI periferia laboratorio magazzino mq. 50. Telefonare 241-103.
AFFITTASI primo luglio alloggio molto signorile centrale tre camere salone servizi. Telefonare 547-543.
AFFITTASI Sanremo strada S. Martino 40 3 nuovi negozi. Scrivere Lotto Rosina 8, Torino. A36714
AFFITTASI S. Rita 1-3 camere servizi stessa casa. Telefonare 528-539.
AFFITTASI seminterrato mq. 2000 adatto deposito, laboratorio. Telefonare 581-694. O927
AFFITTASI una camera vuota. Maria [illegible] 26. A37651
AFFITTASI zona residenziale [illegible] villa, alloggio 1-2 camere soggiorno servizi, esigonsi referenze. Telefonare 15-19 al [illegible].
AFFITTASI 4 locali servizi [illegible] Umberto, 1° piano, uso ufficio studio. Telefonare 253-291. A36950
AFFITTO [illegible] con grande locale impianto forza, Aeronautica. Telefonare 793-530. A36963
AFFITTO magazzino mq. 40 deposito merci centralissimo. Telefonare 43-069. A36995
AGENZIA Vignale, via Pomba 29, affitta alloggio ammobiliato anche pied-à-terre. Telefonare 510-220.
ALLOGGETTO camera cucino accessori uso studio archivio non abitazione, Valsalice. Telefonare 487-971.
ALLOGGETTO Grugliasco 22.000 mensili affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini [illegible] via Borsi. O66
ALLOGGI 1-2-3 camere servizi, stessa casa. Telefonare 546-439. O913
ALLOGGIO tre camere servizi e magazzini-laboratori affittasi corso Francia (Leumann). Telef. 670-550.
ALPIGNANO affittasi eventualmente vendesi alloggio signorile nuovo, tre camere salone cucinino tinello doppi servizi, garage due cantine ascensore. Telefonare 769-825 ore 15-17.
APPARTAMENTINO ammobiliato entrata bagno grande camera letto affittasi 35.000 [illegible] Vittorio Valentino. Telefonare 873-217.
APPARTAMENTO signorile in palazzina tre camere cucina. Valsalice. Telefonare 487-687. [illegible]
AUTOTRASLOCHI [illegible] attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O13121
AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.
BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 295 — Torino».
CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. UFFICIO CANTIERE TELEFONO 644-160, ORE 9-12, 14.30-18, TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-436, 511-356. O577
CORSO Toscana 32 affittasi negozio [illegible] ampio retro. Telefonare 293-111.
NICHELINO due camere tinello servizi garage affittasi 35.000. Telefonare 501-694. [illegible]
SUBAFFITTASI centralissimi vani uno-due completamente arredati uso ufficio con telefono. Telef. 524-428 ore ufficio. A36889

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare impresa Murialdo Sara vende alloggi signorili uno o più locali Borghetto S.S., minimi 2.400.000. Scrivere: via Doria 38, Loano.
[illegible] affittansi 3 camere servizi volendo parzialmente ammobiliato. Telefonare 481-148. A36330
FINALMARINA alloggetto ammobiliato 2 camere matrimoniali cucina bagno affittasi aprile e mesi susseguenti. Telef. 547-380, 883-617.
OCCASIONE, [illegible] alloggi in Cervo Ligure. Telefonare 796-464.
SANREMO affittasi ammobiliato due camere servizi moderno centrale. Telefonare 301-161. A36957

5 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBERGO Marina Lido Jesolo (Venezia) fronte mare. Prenotatevi in tempo. A19295
LAIGUEGLIA camere [illegible] pensione, De Nicola, via Doria, vicino mare, cucina casalinga, nuova costruzione.
LOANO. Pensione Milione, centrale, vicinanze mare. Prenotazioni aprile maggio 1750. 21948
SOGGIORNO Livia familiare 1500 tutto compreso, Cavi Lavagna, via Aurelia 1638. A1306
SPOTORNO: il Pensionato dell'Educatorio della Provvidenza si riaprirà con notevoli innovazioni. Esigonsi referenze. Rivolgersi alla Sede di Torino, corso Trento 13, tel. 583-490.
SPOTORNO, tel. 75-390, Pensione Torre, tranquillissima, suggestiva posizione panoramica, giardino, parcheggio, 500 metri mare. Interpellateci.
VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione, Comfort. Telefonare 0123-5190. O906

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alle Scuole moderne, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546
ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V, telefono 687-006.
ISTITUTO San Domenico, con 31 marzo inizia corsi serali preserali diurni, paghe, contributi, stenodattilografia, ripetizioni materie varie, per esami giugno, perfezionamento lingue. Via Cesare Battisti 15, telefono 527-008. O206
ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O565

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE rapidamente corso serale 4000. Telefonare 512-025, corso San Martino 8. O968
CHIMICA, fisica, matematica accuratamente impartisco. Modicità. Telefonare ore pasti 523-160.
DIPLOMATA esegue traduzioni commerciali lingua inglese a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6279 — Torino». A36428
DIPLOMATO impartisce lezioni algebra, geometria, fisica e topografia. Telefonare 722-402. A37204
FACILE russo tedesco inglese francese. Lotracom, S. Domenico 5, telefono 546-104. A31412

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliata centralissima 2 letti, acqua corrente, serietà. Telefonare 41-123. A36384
AFFITTASI ammobiliata due letti. Telefonare 570-435. A36454
AFFITTASI ammobiliata due lettini sole donne. Donizetti 7. Telefonare 654-973. A36421
AFFITTASI ammobiliata uso pied-à-terre. Telefonare 760-132.
AFFITTASI camera ammobiliata due letti centrale, tutti conforti. Telefonare 877-508. A36452
AFFITTASI camera due letti pensione completa. Telefonare 578-775.
AFFITTASI letto camera ammobiliata. Rivolgersi: Sartoria Brunelli, via Gai[illegible] 17. A36608
ALLOGGIO centrale offro persona distinta ammobiliata; altra piccola. Telefonare 553-468. A37826
AMMOBILIATA con 2 letti e pensione familiare operai. Tel. 884-587.
AMMOBILIATA femminile, impiegate, operaie, altro condividere altre signorine. Telefonare 60-272.
CAMERA ammobiliata con uso cucina per signorine, Porta Nuova. Telefonare 545-750. A36872
CENTRALISSIMA casa privata affitta lettino. Telefonare 578-722.
INDIPENDENTE spaziosa matrimoniale uso cucina oppure due letti. Telefonare 804-521. A37220
PENSIONE centralissima prezzo mite affittansi lettini. Telef. 651-797.
PIAZZA Castello bella [illegible] due letti o matrimoniale. T. 524-482.
PIED-A-TERRE indipendente libero subito, esigo massima serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13.
STAZIONE, ammobiliata 1-2 letti, acqua, uso cucina. Telef. 687-926.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A ditte privati offronsi trasporti voluminosi autofurgone capacità mq. 50. Telefonare 851-098. O916
A ventunenne pratica ufficio segretaria corrispondente inglese francese, referenziata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6361 — Torino».
ABILE steno-dattilografa diciannovenne corrispondente inglese francese impiegherebbesi, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2128 — Torino».
ARCHITETTURA laureando 30enne esperienza condirezione studio tecnico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2248 — Torino». A37821
ATTIVO 40enne auto propria, libero subito offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6344 — Torino».
ATTIVO 40enne pluriennale esperienza commercio, auto propria, disposto anche viaggiare offresi a seria ditta. Telefonare 528-285.
CAPO officina stampaggio lamiera attrezzature, meccanica generale conduzione personale, tempi metodi lavorazione, lavori di manutenzione generale, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6345 — Torino».
CAPOFFICINA 39enne lunga esperienza meccanica precisione et serie, organizzazione, tempi, cicli, stampi, attrezzature offresi disposto trasferirsi, libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6324 — Torino». A37360
CAUZIONANDO diplomato praticissimo ogni attività ufficio offresi anche mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
CHIMICO laureato [illegible], lunga esperienza analisi e ricerca campo alimentari, dolciario, enologico, oleario libero subito impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6369 — Torino». A37694
COMMESSO 19 [illegible] boutique [illegible]. Telef. pomeriggio 335-709.
COMPTOMETRISTA 16enne, licenza commerciale, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 366-726.
CONTABILE azienda pratico Audit contributi e paghe offresi, libero anche subito. Telefonare 323-210 ore 12.30-14. A37465
CONTABILITA' piccola azienda pratico diplomato offresi domicilio. Telefonare 591-168. A37480
DICIANNOVENNE dattilografa 2° impiego offresi. Telefonare 871-337.
DICIANNOVENNE fatturista stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A37399
DICIASSETTENNE dattilografa comptometrista secondo impiego offresi. Telefonare 289-018. A37713
DICIASSETTENNE [illegible] pratica paghe contributi già impiegata offresi per miglioramento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2246 — Torino». A37816
DICIASSETTENNE volenterosa III ragioneria offresi impiego scopo miglioramento. Telefonare 367-477.
DICIOTTENNE dattilografa conoscenza inglese primo impiego offresi. Telefonare pasti 755-032.
DICIOTTENNE [illegible] stenodattilografa comptometrista pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Tel. 630-517.
DIPLOMATA farebbe contabilità corrispondenza estero. Tel. 518-407 ore 9-12. A37254
DIPLOMATA 22enne dattilo-fatturista libera subito offresi. Tel. 758-710.
DIREZIONE commerciale 41enne licenza liceale classica esperienza decennale vendita lana e industria laniera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6330 — Torino».
DISEGNATORE edile occuperebbesi ore serali. Tel. 291-694 ore 9-13.
DISEGNATORE geometra offresi lavori domicilio. Telefonare 591-168.
DISEGNATORE meccanico abile particolarista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6346 — Torino».
DISEGNATORE particolarista offresi per lavoro a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2181 — Torino».
DISPONENDO ore libere ragioniere offresi per contabilità piccola ditta, condominio. Tel. ore pasti 672-819.
ESPERTA [illegible] pratica quinquennale automatici 5 linee offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6331 — Torino». A37383
FARMACISTA pratica impiegherebbesi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2241 — Torino».
GEOMETRA disegnatore cemento armato libero subito impiegherebbesi. Telefonare 684-919. A37645
GEOMETRA pluriennale documentabile esperienza cantieri, ufficio, iscritto albo professionale, attualmente impiegato, desideroso migliorare, esaminerebbe serie proposte ditta, assistenze cantiere, contabilità lavori costruzioni civili, industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2222 — Torino».
GEOMETRA quindicennale esperienza edilizia civile industriale direzione cantiere abilitato capo mastro e costruzione opere cemento armato spirito organizzativo personalità dinamismo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6349 — Torino».
GEOMETRA 1° impiego offresi qualsiasi occupazione e destinazione. Telefonare 279-402 ore pasti.
GEOMETRA [illegible] offresi subito seria impresa o ditta. Scrivere Martino, [illegible] 19. A37260
GIOVANE offresi ore pomeridiane, lavori ufficio o magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2218 — Torino».
GEOMETRA 21enne 2° impiego referenziato pratica rilievi, ottimo disegnatore con spiccate attitudini, progettazioni occuperebbesi impiego qualsiasi. Telefonare 291-694 ore 9-13.
GEOMETRA 26enne studente ingegneria, esperienza decennale collaudo montaggi industriali offresi qualsiasi attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6352 — Torino». A37490
GIOVANE 21enne offresi lavoro ufficio, scuola II geometri. Telefonare 724-791. A37267
GIOVANE 25enne militesente licenza media conoscenza francese aiuto ufficio magazzino offresi subito. Telefonare 892-207 mattina.
IMPIEGATA ventenne buona pratica ufficio esportazione conoscenza inglese francese offresi. Telefonare ore ufficio. 556-231. A37817
INGEGNERIA 5° anno militassolto offresi subito adeguato impiego. Telefonare 482-741. A37240
IMPIEGATO lungo esperienza costi produzione, impianti contabilità generale e fiscale, patente auto, scopo miglioramento impiegherebbesi piccola media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6321 — Torino».
LAUREATA Legge pratica notarile un anno offresi presso studio notarile. Telefonare 515-984. A36652
LAUREATO esperto settore materie plastiche esaminerebbe impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6318 — Torino». A37017
LAUREATO 50enne [illegible] referenze esperto campo amministrativo commerciale occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 877-260.
MAGAZZINIERE o impiegato 21enne offresi. Telefonare 385-003.
MILITESENTE, ventenne istruito buona conoscenza inglese, francese, offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2236 — Torino».
PAGHE contributi tutti settori esperto autorizzato offresi domicilio. Telefonare 776-020. A34663
PERFORATRICE IBM dattilografa comptometrista, libera subito, offresi. Telefonare 254-813. A37316
PERITO elettrotecnico militesente esperienza lavoro conoscenze elettronica libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6363 — Torino».
PERITO, giovane attivo, con [illegible] referenze esperimento ufficio tecnico conduzione reparti meccanica di serie, solleciti, acquisti offresi a seria ditta anche con contatto esterno fornitori, clienti, auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6364 — Torino».
PERITO industriale esperto lavori in cava e stradali, pratico rilevamenti topografici, disegno offresi. Telefonare 755-082. A37486
PRATICO magazzino trattative clienti spedizioni serietà offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6383 — Torino».
PERITO 26enne meccanico esperienza settennale buona referenza impiegherebbesi scopo miglioramento anche estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2227 — Torino».
PIEMONTESE militesente, 21enne, III geometri, patente B, cerca impiego adeguato zona Moncalieri o limitrofa. Telefonare 643-484 int. 29.
PRATICO lavori ufficio et magazzino ragioneria libero maggio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2243 — Torino». A37642
PRATICO paghe contributi diplomato offresi lavori domicilio. Tel. 591-168
QUARANTENNE ESPERIENZA DIREZIONE, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, DINAMICO, PRATICO ED INTRODOTTO SOCIETA', AFFARI PRINCIPATO DI MONACO, ASSUMEREBBE INCARICHI RESPONSABILITA', FIDUCIA ITALIA ED ESTERO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2219 — TORINO».
PROGETTISTA termo sanitari offresi pomeriggio. Scrivere «Pubblicità Stampa 6307 — Torino».
RAGIONIERA esperienza uffici offresi domicilio. Telefonare 799-188.
RAGIONIERE impiegato, libero mezza giornata, tutti lavori ufficio, pratico paghe contributi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2235 — Torino».
RAGIONIERE militassolto pratico contabilità paghe contributi e lavoro ufficio patente B occuperebbesi subito. Telefonare 758-478.
RAGIONIERE pensionato pratica lavori ufficio occuperebbesi anche mezzo orario. Telefonare 578-758.
RAGIONIERE 22enne, pratica ramo trasporti contabilità generale mansioni fiducia patentauto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A37666
REVISORE casa editrice, professore lettere, ventennale esperienza tipografica, vasta cultura, conoscenza lingue, referenziatissimo, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6376 — Torino». A34670
SEDICENNE nozioni dattilo III commerciale occuperebbesi anche commesso primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6360 — Torino».
SEGRETARIA buona pratica ufficio, conoscenza tedesco francese diploma media superiore, stenodattilografa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6357 — Torino». A37660
SEGRETERIA stenodattilografa conoscenza inglese e francese disposta viaggiare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2226 — Torino».
SIGNORA pratica ufficio paghe e ufficio acquisti offresi. Tel. 240-919.
SIGNORA studi universitari pratica lavori ufficio mansioni fiducia impiegherebbesi subito mezza giornata o assumerebbe lavori domicilio. Telefonare 335-361. A37654
SIGNORA 22enne residente Bainasco computista commerciale fatturista pratica mano d'opera e vari lavori ufficio, offresi industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6341 — Torino».
SIGNORA 23enne dattilografa pratica lavori ufficio contabilità, referenziata, offresi seria industria. Telefonare 258-124. A37567
SIGNORA 24enne dattilografa pratica lavori ufficio et magazzino offresi anche mezza giornata. Tel. 891-622.
SIGNORA 30enne [illegible] madrelingua, inglese, spagnolo occuperebbesi moda, antiquario, agenzia viaggio. Telefonare 501-089. A37534
SIGNORINA offresi lavori ufficio a domicilio. Telefonare 267-979 ore pasti. A37657
SIGNORINA 21enne seria volenterosa dattilografia fatturista diplomata paghe contributi offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2221 — Torino».
SIGNORINA offresi tenuta contabilità e lavori dattiloscritti, domicilio. Telefonare 762-381. A37557
SIGNORINA presenza, cultura media, seria offresi impiego adeguato. Telefonare 327-473. A36747
SIGNORINA 21enne bella presenza 2° impiego pratica ufficio contabilità trattative clienti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 329 — Torino».
TEDESCO italiano corrispondente, stenodattilografa, conoscenza francese, pratica ufficio importazioni esportazioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6357 — Torino».
TELEFONISTA [illegible] offresi scopo miglioramento presso ditta. Telefonare 762-993 ore pasti.
TRENTENNE torinese bella presenza con patente, referenziata, offresi commessa elettrodomestici, cassiera, altro impiego fiducia. Telefonare 491-412.
VENTENNE CORRISPONDENTE TEDESCO FRANCESE OCCUPEREBBESI SERIA DITTA PRIMO IMPIEGO. TELEFONARE 579-440. A37673
VENTICINQUENNE ex guardia finanza offresi magazziniere pratico contabilità. Telefonare 231-121.
VENTIDUENNE diplomata magistrale, dattilo, comptometria, 2° impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 683-611. A37412
VENTIQUATTRENNE [illegible] tutti lavori ufficio dattilografa offresi. Telefonare fino 8.30: 799-664; [illegible] 13-14: 547-635. A37287
VENTISETTENNE mezzo proprio, turni avvicendati, pratico Torino e provincia offresi esattore o altri incarichi. Telefonare 258-124.
VENTITREENNE militesente referenziato perfetto francese ottimo inglese offresi impiego adeguato. Telefonare 693-480. 22301
VENTUNENNE seria, onesta, referenziata pratica stenodattilo offresi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2197 — Torino».

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lavora turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero attività bene retribuita. Presentarsi via Garibaldi [illegible], 2° piano. O118
AUTOSCUOLA cerca istruttori abilitati anche saltuari. Telef. 630-580 ore pasti [illegible]
CAMICERIA ingrosso cerca commessa dattilografa 35enne, presenza, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6314 — Torino». A36989
CENTOMILA [illegible] a signorina per facile lavoro propaganda. Telefonare 594-780. A36148
CERCASI apprendista commessa 15-18 anni per magazzino ingrosso. Elemento dinamico, seria referenze, 18 milleri. Telefonare 60-246.
FARMACIA importante centro villeggiatura Piemonte cerca direttore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2211 — Torino». A37332
GIOVANE signora, presenza, dinamica, conoscenza inglese, cercasi per lavoro autonomo trattazione affari. Telefonare 519-931. A37280
IMPORTANTE azienda ramo elettrico auto cerca capo ufficio pratico contabilità magazzino. Specificare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2231 — Torino». A37600
IMPORTANTE società assume esattore militesente referenze inoccepibili presenza. Manoscrivere dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 323 — Torino». O818
IMPORTANTE SOCIETA' CERCA INGEGNERE MECCANICO OTTIMAMENTE PREPARATO A SVOLGERE MISSIONE TECNICO COMMERCIALE PER DIFFUSIONE IN ITALIA DI UN APPARECCHIO INDUSTRIALE DI NUOVISSIMO INTERESSANTE IMPIEGO. SI ESIGE PERFETTA CONOSCENZA FRANCESE PARLATO E SCRITTO, DOVENDO SOSTENERE UN PERIODO TRIMESTRALE PREPARATORIO DI ADDESTRAMENTO PRESSO LA NOSTRA SEDE DI PARIGI. PRECISARE REFERENZE, ATTITUDINI E REMUNERAZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6295 — TORINO». A36783
IMPORTANTE stabilimento industriale cittadino cerca impiegato addetto segreteria officina. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6379 — Torino». A37755
SIGNORA-ne pratica partita doppia lavori ufficio mezza giornata cercasi. Telefonare 53-734. A37589
IMPORTANTE studio notarile Torino cerca impiegato pratico tutti lavori ufficio, attitudine trattare clientela, ottimo stipendio, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6288 — Torino» specificando età, curriculum, referenze. A36629
INDUSTRIA ASSUME STENODATTILOGRAFA AIUTO CONTABILE SVELTA PRECISA REFERENZIATA. PRESENTARSI DOPO ORE 18: KETTY, VIA LAGRANGE 29.
INGEGNERE elettromeccanico o meccanico in possesso lingue francese tedesco inglese quale ispettore estero [illegible] Fimet, via P. Micca 20, Torino.
INGROSSO casalinghi [illegible] stabilmente apprendisti commessi ambosessi licenza commerciale, sabato pomeriggio libero. Manoscrivere dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 2191 — Torino». A37237
UFFICIO [illegible] pomeriggio veloce dattilografa bella calligrafia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2249 — Torino».

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE tuttofare offresi mattino o pomeriggio. Telefonare 297-105.
ACCETTEREI domicilio lavoro dattiloscritti o altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6341 — Torino».
AGGIUSTATORE meccanico piemontese pratico manutenzione e revisione macchine utensili offresi. T. 280-391.
AGGIUSTATORE specializzato revisioni macchine utensili occuperebbesi presso seria ditta zona Francia. Telefonare al mattino 790-065.
APPRENDISTA 17enne offresi officina meccanica per lavorazione torni paralleli. Telefonare 752-010.
ATTIVO ventiseienne volenteroso patente auto occuperebbesi operaio. Telefonare 759-413. A37584
AUTISTA autoambulanze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6378 — Torino». A37737
AUTISTA B meccanico 33enne offresi ditta o privato libero subito. Telefonare 553-064, ore 11-14.
AUTISTA C ferrarese libero mezza giornata. Telefonare 275-131.
AUTISTA con Leoncino offresi ditta o privato qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare 730-841.
AUTISTA D-E pubblico celibe esperto guida destra sinistra, offresi lunghi viaggi. Telefonare 546-587, ore pasti.
AUTISTA o fattorino referenziato offresi. Telefonare 83-422.
AUTISTA patente C con auto offresi lavori continuativi città e provincia. Disposto lunghi viaggi; esperienza, serietà, referenze. Mili [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2240 — Torino». A37637
AUTISTA patente C e agricola offresi. Telefonare 722-316. A37459
AUTISTA patente D anni 36 referenze offresi ditta o privato. Telefonare 343-281. A36550
AUTISTA patente D libero offresi presso ditta. Telefonare 688-827.
AUTISTA patente C E offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A36501
AUTISTA piemontese con autocarro cisternato portata 80 ql, offresi presso ditta. Telefonare 274-590.
AUTISTA proprietario camioncino 1100 T esperto offresi ditte per trasporti in città e fuori. Tel. 500-586.
AUTISTA 22enne abilissimo, patente B, magazziniere imballatore praticissimo città offresi fisso presso seria industria, ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6339 — Torino».
AUTISTA 34enne E pubblico con passaporto, referenziato offresi. Telefonare 853-426. A37218
AUTISTA 40enne veneto referenziato patente C, offresi presso aziende o privato preferibilmente viaggi lunghi, anche vettura propria, libero subito. Telefonare 372-135. A37586
BAMBINAIA tuttofare ventiseienne offresi presso famiglia massimo tre persone zona Mirafiori Crocetta. Gradirebbesi trattamento familiare. Telefonare 343-312. A37355
DATTILASTRA specializzata pratica riparazioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6268 — Torino».
CERAMISTA, lunga esperienza settore artistico, esaminerebbe proposte. Telefonare 674-467. A37030
COLLAUDATORE meccanico magazziniere autista patente E, offresi subito. Telefonare 381-672. A37672
CONIUGI settentrionali 47enni, figlio 16enne, attualmente portinaia, occuperebbe portineria nuova costruzione. Telefonare 866-544. A37360
CONIUGI 35enni marito autista pratico manutenzione alloggi con bimbo 7 anni offronsi custodi stabilimento oppure portinai stabile signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2233 — Torino». A37603
CUOCO 22enne veneto bella presenza libero subito offresi. Tel. 794-059.
DICIANNOVENNE milite esente munito patente B offresi. Tel. 750-228.
DICIANNOVENNE patente B cerca lavoro come autista. Telef. 522-093.
DICIASSETTENNE offresi come pettinatrice o stiratrice. Scrivere: Lovecchio Grazia, via Bernardino Galliari 10 bis. A37418
DOMESTICO autista presenza educazione referenze occuperebbesi presso distinta famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6289 — Torino».
DOMESTICO autista solo presenza referenziato lunga pratica trentottenne occuperebbesi presso persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6368 — Torino». A37693
DONNA offresi 4 ore mattinate per pulizia. Telefonare 334-206.
ELEMENTO [illegible] occuparsi presso ditta seria in qualità di commesso a contatto con clientela, con esperienza biennale in negozio macchine da scrivere, od in fabbrica con mansioni di elettromeccanico avendo avuto un'esperienza biennale in fabbrica di apparecchiature magnetiche, presenza, militesente, cultura media, libero anche subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6350 — Torino».
ELETTRICISTA diciottenne impianti civili e industriali offresi subito. Telefonare 523-787. A37618
ELETTRICISTA offresi subito scopo miglioramento presso ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6335 — Torino». A37423
EX carabiniere offresi mezza giornata autista, fattorino, incarichi fiducia, porto arma, patente C, buona istruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A37438
EX carabiniere 24enne patente B offresi sorvegliante autista fattorino ditta privato. Telefonare 791-652.
EX finanziere 26enne autista patente C occuperebbesi lavori fiducia autista presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6250 — Torino».
EX finanziere 26enne piemontese con studi medi, offresi come magazziniere o mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2215 — Torino».
FATTORINO con motocarro proprio libero offresi presso ditta. Telefonare 80-471. A36391
FRESATORE radialista aggiustatore offresi. Telefonare 255-716 ore pomeridiane. A37483
GIOVANE 22enne militesente referenziato offresi subito magazziniere manovale. Telefonare 281-923 ore 12-14 o 17-20. A36575
GARAGISTA notturno praticissimo offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6377 — Torino». A37734
GIOVANE piemontese offresi autista o fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2199 — Torino».
GIOVANE referenziato offresi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6340 — Torino».
GIOVANE torinese buone referenze offresi magazziniere o fattorino. Telefonare 272-360. A37593
GIOVANE volenteroso, libero mezza giornata offresi pratico città, patente auto. Telefonare 755-329.
GIOVANE 25 anni panettiere o meccanico, offresi lavoro Torino o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6342 — Torino». A37454
INFERMIERA diplomata offresi ospedale fabbrica assistenza ammalati. Telefonare 559-291 dalle ore 14 alle 16.
LATTONIERE invalido alle gambe offresi piccoli lavori saldatura stagno o brasatura. Telefonare 484-056.
LIBERO mezza giornata offresi lavori magazzino. Telefonare 694-611.
MILITESENTE, ventenne, patente B, praticissimo Torino, offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2236 — Torino». A37624
MONTATORE macchine in genere e utensili ed impianti industriali disposto Fiera Milano o trasferta conoscenza lingue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6319 — Torino».
MURATORE qualificato cerca lavoro. Telefonare 287-008. A37587
OFFRESI autista fattorino mezza giornata. Telefonare 326-494.
OFFRESI saldatore elettrico ed autogeno. Telefonare 798-212.
OFFRESI uomo per pulizia uffici alloggi. Telefonare 366-248.
OPERAIA 27 anni cerca lavoro pulito in azienda. Tel. pomeriggio 335-709.
OPERATORE presse prima lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2202 — Torino».
PALISTA autista offresi presso seria ditta. Telefono 40-172.
PASTICCIERE rientrato Torino esaminerebbe serie proposte. Eccellente tutti settori come confetteria, pasticceria, gelateria, credenze, lieviti. Telefonare 82-615. A37811
PENSIONATO offresi per facile lavoro pulizia uffici o commissioni. Di Nicola Giuseppe, corso Palermo [illegible].
PENSIONATO offresi per lavori leggeri mezza giornata. Tel. 250-377.
PENSIONATO statale 55enne offresi lavori leggeri mansioni fiducia. Scrivere: Caputo Salvatore, Messina 89, Torino. A37632
PIEMONTESE 29enne [illegible] pratico distributori benzina, garagista autista offresi. Telefonare 386-852 dalle 14 alle 16.30. A37350
PRATICO lavori magazzino [illegible] controllo materiale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6336 — Torino».
QUALIFICATO collaudatore banestarista, tracciatore, calibrista, ventenne piemontese militesente offresi. Telefonare mattino 367-820.
QUARANTATREENNE pratica spedizioni offresi per servizio portineria o magazziniere presso piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6310 — Torino». A36972
SALDATORE di seconda cerca lavoro qualsiasi ditta. Telefonare 552-460.
SALDATORE elettrossigeno ottime referenze offresi subito. Tel. 885-642.
SALDATORE elettrico autogeno specializzato tubazione offresi ovunque. Rivolgersi. Tevere, Sangovino 251, Torino. A37275
SALDATORE elettrico autogeno veramente capace lamierista lattoniere offresi. Telefonare 336-762.
SARTA offresi commessa boutique escluso sabato pomeriggio. Telefonare pomeriggio 335-709. A37438
SCOPO miglioramento umbro offresi autista-cameriere. Esperienza già decennale. Referenze controllabili. Anni 44, scapolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2196 — Torino».
SIGNORA cerca lavoro domicilio di cucito o altro. Telefonare 868-175.
SIGNORA con bambina età 27 mesi offresi presso persona sola 8 ore possibilmente zona Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2205 — Torino».
SIGNORA offresi ditta per lavori di cucito proprio domicilio. Telefonare 368-127. A37570
SIGNORA torinese ex commerciante offresi mattino commessa alimentari oppure pulizie uffici o studio Medico 3 ore, presso famiglia signorile zona centro. Telefonare 888-186.
SIGNORA tuttofare offresi a giornate. Telefonare 523-838 dopo le otto.
SIGNORINA diplomata scuola media superiore conoscenza inglese e francese disposta trasferirsi fuori Torino offresi come istitutrice ragazzi scuola media. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2226 — Torino». A37563
STIRATRICE abilissima referenziata offresi case signorili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6382 — Torino».
TORINESE trentenne referenziato offresi ore serali servizio albergo. Telefonare 898-618. A37613
TORNITORE specializzato offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2198 — Torino».
TRENTENNE esperienza pluriennale costruzioni metalliche conduzione personale offresi mansioni fiducia, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2179 — Torino». [illegible]
TUTTOFARE offresi 8 ore pomeriggio, giornata, stiro pulizie, paraggi Francia. Scrivere: Mira, via Marzabotto 14, Rivoli. A37464
TUTTOFARE venticinquenne sana piemontese con bimbo tre anni offresi. Telefonare 511-243. A37474
VENTENNE barista, cameriere pratico libero subito. Telefonare 877-508.
VENTENNE diploma tornitore aggiustatore cerca lavoro libero subito. Telefonare 877-506. A37727
VENTENNE offresi addetto macchine o fattorino patentino A. Tel. 386-186
VENTICINQUENNE si occuperebbe anche subito grosse ditta come magazziniere o altri generi. Tel. 684-494.
VENTIDUENNE tuttofare occupata martedì, mercoledì, giovedì cerca occupazione integrativa. Tel. 528-877.
VENTIQUATTRENNE con camioncino nuovo Romeo 2 11 quintali, pratico città e dintorni offresi presso seria ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6334 — Torino».
VOLENTEROSO, militesente, [illegible], lavoro generico presso albergo, o lavori fattoria. Tel. [illegible]-133 ore 14-15.

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. ABILE tuttofare pratica cucina fissa cercasi. Telefonare 393-245.
A 50.000 mensili famiglia 3 adulti assume tuttofare fissa referenziata. Telefonare 80-254. A35834
ABILE lavorante pettinatrice cercasi. Telefonare 888-913. A37395
ABILE domestica fissa cercasi. Corso Marconi 15, telefono 599-903.
ABILE [illegible] cerco, diecimila settimanali. Urso, Galleria San Federico, telefono 42-431.
ABILE [illegible] fissa cerca famiglia. Telefonare 694-087. A37758
ABILE tuttofare fissa famiglia due [illegible] cerca: altri aiuti. Ottimo trattamento. Telefonare 60-362.
ABILE tuttofare referenziata fissa cercano coniugi soli zona centralissima ogni [illegible]. Telefonare 522-289.
ABILE tuttofare referenziata cerca famiglia quattro adulti buon trattamento. Telefonare 760-369.
ABILISSIME lavoranti aiutanti sarte da uomo signora cercansi. Telefonare 521-989. A36354
ANZIANA signora cerca tuttofare fissa referenziata compagnia. Telefonare 272-257. A36450
APPRENDISTA lavori medicazione massimo 16enne cercasi. Presentarsi: La medicazione via S. Anselmo 13.
ASPIRANTI [illegible] cercansi urgentemente. Guarnero, via Monte Pietà 16, macchine maglieria. O912
ASSUMIAMO guardiano notturno con cambio diurno munito di patente. Presentarsi via Casteggio 1.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

19 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

APPRENDISTA tornitore cerca Omali, via Villa Giusti 64. A36333

ASSUMO fissa mezza età per governo bambini e piccoli lavori domestici referenziata. Telefonare 2[illegible].

ATTENZIONE! Importante complesso industriale assume al lavoro maglieriste, risultanti idonee al termine di un corso completamente gratuito. Premio e rimborso spese tranviarie. Rivolgersi Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono 488-994. O45

BALIA cercasi per bambini [illegible] un anno. Telefonare 653-402.

BAMBINAIA per [illegible] maggio cercasi referenze. Telefonare 689-992 ore pasti. A37517

BARISTA cercasi ore serali. Telefonare 545-523. A36840

BRAVA casalinga tuttofare cercasi per villa collina, escluse spese. Trattamento familiare, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2146 — Torino».

CERCANSI apprendisti manovali per officina. Telefonare 733-514.

CERCANSI operai complessivisti preticissimi riparazioni autocarri diesel. Carrara telefonare 661-479 corso Roma 46 (borgo San Pietro) Torino.

CERCASI abile aiutante sarta zona Santa Rita. Telefonare 391-046.

CERCASI apprendista aiutante pettinatrice. Telefonare 528-604.

CERCASI apprendista commessa maglieria biancheria. Stati Uniti 4, telefono 53-875. A37597

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 769-456. A36371

CERCASI apprendista pettinatrice e [illegible]. Presentarsi Agnese, via San Secondo 15. A37705

CERCASI donna età 25-45 per portineria e pulizie villa corso Moncalieri. Telefonare 697-897 dalle ore 8 alle ore 20. A36462

CERCASI donna tuttofare giornaliera. Rivolgersi Airoldi, corso Francia 23, telefono 771-533. A37630

CERCASI incisore metalli esecuzione incisioni etichette e stampi rilicografie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6313 — Torino». A36983

CERCASI lavorante sarta massima retribuzione. Telef. 40-264, 590-097.

CERCASI [illegible] militesente, buona pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2185 — Torino».

CERCASI tuttofare giornata disposta villeggiatura mare luglio agosto, paraggi corso Raffaello. Tel. 688-629.

CERCO aiutante [illegible]. Tel. 660-567.

CERCO pettinatrice [illegible] subito. Telefonare 232-603. A36134

CERCO tuttofare referenziata fissa. Telefonare 596-115. A37370

CONDUTTORE caldaia vapore [illegible]ionato cercasi. Tel. 259-490, via Pianezza 14. A37648

CONFEZIONI [illegible] abilissime taschiste assiemiste impermeabili loden apprendista. Clovis, corso V. Emanuele 68. A36900

CONIUGI con bimba cercano tuttofare fissa. Telefonare 589-964.

CONIUGI impiegati 2 bimbi cercano donna fidatissima 60.000 mensili. Telefonare 753-561. A37257

CONIUGI soli cercano tuttofare massima libertà ottimo trattamento. Telefonare 372-113. A36388

CONIUGI soli cercano tuttofare esclusa lavoro, ore o giornata zona piazza Rivoli. Telefonare 760-162.

CONIUGI soli cercano tuttofare giornaliera o fissa. Telefonare 876-152 dalle 8 alle 21. A37217

CONIUGI soli, con donna fissa, cercano ore 9-17 tuttofare referenziata pratica cucina. Telef. 595-486.

CROMODORA, VIA [illegible] 324 TORINO, ASSUME AGGIUSTATORI MECCANICI PER MANUTENZIONE. PRESENTARSI ORE ANTIMERIDIANE. A37003

CUOCO finito cercasi. Presentarsi piazza Castello 117. A37610

DOMESTICO tuttofare cercasi. Telefonare 552-821. A36403

ELETTRICISTI operai et apprendisti 15enni assumiamo per impianti civili. Telefonare 296-222. A3[illegible]

FAMIGLIA quattro persone cerca tuttofare abile referenziata fissa o a giornata. Telefonare 689-691.

FAMIGLIA signorile due persone adulte, cerca coppia o sorelle con referenze ottime, media età. Telefonare 652-172, oppure scrivere. «Pubblicità Stampa 2223 — Torino», entro 10 aprile. A37544

GUARDIANO anche pensionato cercasi diurno notturno 30-36 ore settimanali. Scrivere età referenze Casella Postale n. [illegible] Torino, Agenzia 47.

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PROVETTI AGGIUSTATORI, STAMPISTA PRESSOFUSIONE. SCRIVERE INDICANDO PRETESE, POSTI OCCUPATI ,ETA' A: «PUBBLICITA' STAMPA 6374 — TORINO».

MAGLIFICIO assume abili maglieriste su rettilineo e rammendatrici. Corso Dante 127. A36613

MAGLIFICIO assume sarta tagliatrice e confezionista macchina. Telefonare feriali 882-458. A37354

MAGLIFICIO cerca meccanico pratico tubolari Wild e rettilineo. Presentarsi via Vinadio 22. O859

MAGLIFICIO KETTY ASSUME MACCHINISTE SU RETTILINEE ET CONFEZIONISTE ABILISSIME. INUTILE PRESENTARSI SE NON VERAMENTE CAPACI. LAGRANGE 29.

OFFICINA autorizzata Fiat allestisce nuovo reparto riparazione carrozzeria, cerca provetto calderaio verniciatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5548 — Torino».

PARAGGI Porta Susa tuttofare cercasi tre ore mattino. Tel. 767-[illegible] o presentarsi Aloisio, Susa 2.

PARRUCCHIERE per signora, cerca lavorante finito, stagione estiva, Como, via Garibaldi. Alessio. 22068

PARRUCCHIERE signora centrale cercasi pedicure manicure. Tel. 337-959.

SPOSI cercano tuttofare finita fissa capace andamento casa. Rivolgersi portineria via Pastrengo 29.

STIRATORE a [illegible] su[illegible] via Pianezza 14, telef. 259-490.

TUTTOFARE [illegible] oltre 30enne referenziata con aiuto uomo per pulizia cercano coniugi soli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6323 — Torino».

PIAZZISTI. RAPPR. L. 180 per parola

ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI. CERCO SERIE RAPPRESENTANZE ZONE PIEMONTE LIGURIA. SCRIVERE DETTAGLIANDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 2135 — TORINO». A36461

ACCREDITATO Oleificio produttore sceltissimo olio oliva cerca zone libere serie agente vendita. Ottime provvigioni. Scrivere: Olio Toro, Imperia Oneglia. 22090

OFFRESI a serie ditta viaggiatore con auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6272 — Torino».

TRENTENNE introdotto mobili arredamento stile svedesi esaminerebbe proposte serie rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2127 — Torino». A36117

SMARRIMENTI L. 180 per parola

BRACCO femmina smarrita barriera Francia lauto compenso oltre rimborso spese. Telefon. 755-964, 721-969.

FORTE mancia per Fufi barboncino nero smarrito Santa Rita. Telefonare 361-918. A36078

SMARRITO Boxer zona Microtecnica. telefonare 693-553. Mancia.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 6, telefono 521-181.

A. NUOVITALIA [illegible] Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9. tt. 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato, Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

SORVEGLIANZE, indagini prematrimoniali, informazioni. Massima segretezza. Inform. tel. 544-176, 528-051.

A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O705

ABBIAMO Alfa Lancia Fiat qualsiasi tipo nuove seminuove assortimento vetture estere permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 546-681. O999

ABBIAMO Volkswagen, Appia, 1300, 500, 600, 103; facilitiamo, permutiamo. Po 83. O185

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo, valutazione massima, pagando contanti, Galliari 11. O141

AFFARONI 1100 D semestrale, 1100 special, 1100 cadine, 1100 103 vendonsi permutansi, C.so Moncalieri 19.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissima. Corso Francia 341.

AUTOCARRI, autocarri novità assoluta Matador 10 ql., 13 ql., 16 ql. Prove, dimostrazioni. Ferrucci 80-82.

AUTOMOBILISTI sempre all'Autosalone di corso Rosselli 11, troverete le migliori occasioni per comperare vendere cambiare vostra automobile disponendo di un [illegible] auto ogni tipo e qualità, massima garanzia, serietà. Lunghe rateazioni.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture e scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641

CITROEN Commissionaria corso Vittorio Emanuele 206. Unitamente alle DS nuove, occasioni in garanzia DS 19, ID 19, Ami 6, Panhard.

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPRATE VENDETE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA, ECCO UNO DEI SUPER-SALONI, RICORDATE VIA VIGONE 44, TELEF. 386-973, E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, ALFA ROMEO LANCIA, ECC. VENDITA PERMUTE RATEAZIONI. VISITATECI.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

FLAVIE, Fulvia nuove anche sei mesi funzionari, Autosalone Usato Lancia, corso Francia 341. O622

GIULIETTA T.I. cambio cloche [illegible] mesi vita come nuova vendesi. Telefonare 519-682, Fabro 10 bis.

INNOCENTI Austin A 40S berlina, combinata portata 310 kg. permute, dimostrazioni. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Unione Sovietica 22, telef. 587-000; Siracusa 40, telef. 396-851. O705

LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 796-410.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. O758

MAZDA vetturetta giapponese cc. 360 come nuova vendo. Telefonare 500-836. O773

OPEL Kadett, Rekord, consegne immediate, prove rateazioni. Ritiro usato valutando massimo. Intercar, via Ventimiglia 166, telefono 670-100.

OPEL Rekord 1700, quattro mesi, radio, accessori, perfetta, vendo privatamente causa trasferimento. Telefonare 555-155 ore ufficio.

PANHARD 1961-1962 [illegible] vende Commissionaria Panhard Citroen, telef. 758-282, 759-818. O591

PRIVATO vende camioncino 1100 E portata ql. 8. Telefonare 675-[illegible].

PRIVATO vende Fiat 500 '61. Telefonare 288-554 ore pasti.

PRIVATO vende Fiat 1500, 34.000 km. reali, ottimo. Telefonare 81-[illegible].

PRIVATO vende Giulietta T ottime condizione fine '58 L. 400.000. Telefonare ore pasti 399-177.

RENAULT R. 8, R. 4L CONSEGNA IMMEDIATA, PERMUTE, PAGAMENTI DILAZIONI, VIA FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209. VASTO ASSORTIMENTO USATO.

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O[illegible]

SALONE mercato veicoli occasione: 600, Ondine, R. 8, Giulietta berlina, Giulietta sprint. Corso Trapani 71, telefono 383-543. O187

SIMCA 1000, 1300, 1500 CONCESSIONARIO PER TORINO RENATO MORELATO, VIA CIGNA 83, TELEFONI 237-717, 277-985.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Tel. 796-410.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

SORVEGLIANZE, INDAGINI PREMATRIMONIALI, INFORMAZIONI. [illegible] SEGRETEZZA. INFORM. TELEFONI 544-176. 528-051.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati facilitazioni decurtazioni Fincotea, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826.

A.A. NSU Commissionaria Orsa, esposizione Ferrucci 80, telef. 337-095. Prove, dimostrazioni. O511

A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44. PERMUTE RATEAZIONI. O511

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

ALL'AUTOSALONE Assolo. S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'ITALCAR, corso Unione Sovietica 63. Mostra dell'usato, assortimento vetture Ford, Taunus 17. Consul 315, Prefect, Anglia, 12 M T.S. Garanzia mesi 3. Massime rateazioni senza cambiali. Telefonare 500-636.

ALL'ITALCAR, corso Unione Sovietica 63, mostra dell'usato, vasto assortimento Giulia, Giulietta T.I., Flavia, Dauphine, Simca, Peugeot, Opel, Fiat 500 Giardinetta, 600 D, 1200, 1500. Massime rateazioni senza cambiali. Telefonare 500-636. O773

APPIA III serie 1960 occasione vendesi. Telefon. 519-682, Fabro 10 bis.

ASSICURATE il vostro acquisto, Ford Ataulo garantisce gli autoveicoli d'occasione, minimo anticipo, lunghissime rateazioni, disponibili salvo [illegible] Anglia, 600, 4 stagioni, R 4, Consul 315, 1100, Taunus, familiare, Simca 1000, Giulietta, Via Barletta 133.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, tel. 690-621. Compro vendita [illegible] nuovi, assortimento occasioni, massime garanzie. O96

AUTORIMESSA via Gioberti 17, vende permuta, rateizza massime garanzie Fiat, Lancia, Citroen nuove usate.

AUTOSALONE Aurora, corso Casale 158, troverete vastissimo assortimento autoveicoli. Telef. 877-701.

BMW 700 coupé bellissima perfettissima vendesi eventualmente rateizzando Telefonare 697-872. O7

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, telef. 60-619, compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzia, rateazioni. O450

CAMIONCINI, furgoncini 1100 ELR, 1100 I. Autocarri normali, ribaltabili, vende Bossotto. Telefonare 20-207.

CAMIONISTI vendo autocarri revisionati a nuovo con garanzia, con e senza ribaltabili, Fiat 682 T, 682 N2, 680 N, 642 N6R, 642 N6R 3 assi, 642 T, 650 N lungo, 640 N, 626, 615, supertaurus, Tigrotti, Leoncini, Esatau B e musone, tutti i tipi di rimorchi, pala Fiat, escavatori Ruston, Jumbo, OM 513 [illegible] retro [illegible], Carrara, telefono 661-479, corso Roma 46 (Borgo San Pietro), Torino.

CAMPAGNOLE originali, 1100 giardinette speciali, autocarri Leoncini lunghi, ribaltabili. Raffaello 18, telefono 683-070. O[illegible]

CITROEN DS 19 fine 1963 nuovissimo vende cambio: Citroen, via Villarlocchiardo 31, tel. 758-282.

CITROEN DS 19 1961 vendo cambio rateizzo. Cavalieri, Nizza 35.

CONVERTIBILE Appia, Flaminia coupé Farina, Touring, sport Zagato, Autosalone Usato Lancia, corso Francia 341. O622

COUPE' Flavia come nuovo vendo a privato, permuto, facilito: Telefonare 662-332. A37781

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN. O30

ESATAU B vendesi conto terzi. Telefonare 0125-82-066. A37478

FIAT SAVA commissionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300, lunghe rateazioni, assistenza.

FIAT-SAVA Commissionaria, via Nizza 38, tel. 652-662, 652-683. Mostre mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FIAT [illegible], 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni, Corso Moncalieri 19.

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

MERCATO veicoli d'occasione: 500 Giardiniera, Dauphine, R.4L, 1100-103 R.8, Giulietta TI, Giulia TI, Giulia spider, Via Francesco da Paola 46, telefono 547-209. O187

MERCEDES Benz Service vende conto clienti: 190 D '58-'61, 300 SL coupé, 220 Sb '61, Maserati '61. Telefonare 51-50 Cuneo. 22028

MOLTISSIME 500 anche recentissime vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

MORETTI vende cambia permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile. Via Baretti 35. Telefonare 655-514.

OCCASIONE 1100 '58, 600 '58. Via Brandizzo 56, Torino. 22310

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIME multiple, familiari, giardiniere. Bianchine panoramiche, Belvedere, [illegible] vendiamo. Vigone 44. O8

PRIVATO vende Nuova 500 [illegible]strale, Telefonare 283-227.

PRIVATO vende 600 ultime e giardiniera, visibile via Baretti 35, Moretti. O878

PRIVATO vende 600 D [illegible] 9 mesi. Telefonare 675-225.

PRIVATO vendo 600 D sei mesi nuovissima. Telefonare 870-519.

PRIVATO [illegible] 600 D 11 mesi bianca [illegible]. Telefonare 250-596.

PRIVATO vende 600 D semestrale km. 3100. Telefonare 273-272 dalle 11,30 alle 12. A36326

PRIVATO vende 1100 lusso 1961 560.000 trattabile bellissima. Telefonare 670-396. A37041

PRIVATO vende 1100 103 bellissima. Telefonare 797-313.

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime [illegible], Via Baretti 35, Moretti. O879

PRIVATO vende 1400 ottimissima. Telefonare 695-187. A36135

RATEALMENTE 500 190.000, 103 '58 420.000, 1200 550.000, 1300 '62 750.000, 600 assortimento. Telefonare 20-805. O938

RENAULT R.4L, R.8: PRONTA CONSEGNA, PERMUTE VANTAGGIOSE, PAGAMENTI A LUNGA SCADENZA. CORSO TRAPANI 71, TELEFONO 383-543. O187

SIMCA 1000, 1300, 1500 CONCESSIONARIO LOCAUTO LOVERA CORSO PESCHIERA 342, TEL. 790-436, 792-921. O[illegible]

SIMCA 1300, Ariane, DKW, Break Citroen, Porsche, Volkswagen, Appia II, 1100 familiari, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600 all'Autosalone Monticone, Petrarca 6, telefono 651-501. O30

UNICO proprietario vende Appia III lusso bianche 680.000. Tel. 694-364.

VENDESI Multiplo 10 mesi. Rivolgersi via Chivasso n. 27, Pippa San Raffaele. A36110

VENDESI privato 600 D sei mesi, Telefonare ore pasti 698-743.

VENDESI 1100 Special 1961 perfetta gommalissima similpelle 650.000. Telefonare 293-318. A36316

VENDO giardinetta metallica ottimo stato. Telefonare 276-260.

VENDO 500 Belvedere 1954 ottimo ordine. Eventuale rateizzazione. Telefonare 694-835. A36386

VENDO 500 D sei mesi. Telefonare 292-577. A36077

VOLETE cambiare la vostra Vespa con auto: Cavalieri, Nizza 35.

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, [illegible]NO 1. TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN pronte trattative vantaggiose assortimento usato. Concessionario Grassi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN, Volkswagen, Volkswagen, vasto assortimento usato. Telefonare 851-860. O943

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 8500; 600, 12.000; 1100, 15.000. Borio, Carlo Alberto 43. tel. 527-976.

VOLTURIAMO: 500 ottomilatrecento, 600 undicimilaottocento, 1100 quattordicimilaottocento. Autoagenzia Ferrero, Pomba 11, tel. 527-918.

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-839.

500 D semestrale privato vende. Telefonare 684-508. A36108

1100 D grigio fumo 1 anno causa trasferimento lavoro vendo. Telefonare 251-101 ore pasti. A37379

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

BUONA occasione vendesi Ape. Telefonare 336-889 ore pomeriggio.

CICLOMOTORI Vivi vendita rateazioni assistenza ricambi. Avio, corso Vercelli 64, telefono 851-543.

LAMBRETTA Cavolo continua vendite rateali 30 mesi 4500 mensili minimo anticipo, omaggio patente. Corso S. Maurizio 29, tel. 876-968.

LAMBRETTA nuova 150 special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino. Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O705

NUOVO motocarro Ape maggior portata tergicristallo elettrico riscaldamento incorporati, permute. Elit, via Fabro angolo Cernaia. O982

OCCASIONE. Ciclomotori Ducati 175, Gilera 98. Via Brandizzo 56, Torino.

OCCASIONI 125 Ferrari, Gilera, Maserati Gabbiano, 150, Vespa Gilera Lambretta, 175 Motobi, Verneg. 200 Mondial DKW, 250 NSU, 300 Saturno BSA, facilitazioni. Bonafous 2.

VENDESI barca lancia Ondina corredata motore Jonhson 2 C.V. Telefonare 581-694. O927

VENDO Vespa G.S. Telef. 399-637 ore pasti. A36129

VESPA Ape prenotazioni cambi rateazioni occasioni procuriamo patente. Moroni, Unione Sovietica 169.

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute. Amerio, Ferrucci 76 telefono 330-071. O63

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA adeguatamente qualsiasi merce, rimanenze negozi alloggi. Telefonare 732-264.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399

A.A. ACQUISTA anticaglie libri oggetti rottami vari. Telef. 485-440, 483-137. O391

A.A. SGOMBRIAMO cantine, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440. O391

A. PELLICCIA persiano breitschwanz, altro visone, castoro, [illegible] tutte seminuove bellissime provenienti stilista liquido vera occasione. Telefonare 81-032. A36131

A. SOFIT via Guarini 4 anticipazioni su collezioni di francobolli di certa importanza. Telefonare 513-570.

ADATTI magazzino, negozi, vendonsi banchi scaffali legno usati. Telefonare 521-937. A36312

AFFARONE mancato matrimonio vendo camera letto sala pranzo nuovissime. Telefonare 893-545.

AL mobilificio Unvrai via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere.

ANTICHITA', Bo. S. Maurizio Canavese (vicino chiesa parrocchiale); pomeriggio: giovedì, festivi.

ARMADI, camere laccate e normali, assortimento. Crepaldi fabbricanti, Passalacqua 6, telefono 521-918.

ARREDAMENTI metallici per ufficio a prezzi eccezionali vasto assortimento armadi, scrivanie, librerie, poltrone, sediame. Prati 3, tel. 41-220.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo, tel. 238-705.

ATTENZIONE Fabbrica mobili ritira commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucina 39.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11.

CUCCIOLI purissima razza pastore tedesco iscritti, vendonsi. Telefonare mattino 881-129. O859

FABBRICANTE vende prezzi costo camera letto barocco veneziano maggiolini salotto dorati laccati consolle mobili antichi moderni. Tel. 284-503 Torino. A36604

MACCHINE maglierie Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MAGLIAIE! [illegible] fatica, maggiore produzione! Motorizziamo rapidamente vostre macchine (anche domicilio) garanzia facilitazioni. Casacci, San Quintino 4, telefono 53-368.

MAGLIERISTE, Super Copiai la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dipanatori, rimaglietrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nervo, Consolata 8, telefono 40-324. O276

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione generale, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. A2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, sale, tinelli 59.000, mobili letto 35.000. O771

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo, Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6 fianco Mole, tel. 81-358

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, Matrimoniali [illegible], armadioni 30 mila, divani 23.000. O243

MOBILIFICIO S. Gaetano ingrosso libero, assortimento camere cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O15

OCCASIONISSIMA camera letto 6 porte poliestere 185.000, sala pranzo inglese 170.000. Tel. 882-396, 293-359. O861

OCCASIONISSIME svendiamo macchine scrivere calcolatrici [illegible], affitti, riparazioni. Augusta, Cavour 6.

PIANOFORTI occasioni primarie marche vendo compro, Camoglio, Po 20, telefono 882-798. A30383

PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telefonare 485-440, 483-137.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-464.

SALA pranzo [illegible] intarsiata come nuova privato vende. Telefonare 570-612. A36133

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. O984

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 860-863.

VENDO scaffalature profumeria, banco, luminosa. Telefonare 43-069.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-979. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649